IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Orchestra FVG L. 7500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 8 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2001

«No» di Stati Uniti e Regno Unito alla proposta italiana

L'uranio divide la Nato Bocciata la moratoria

Pesce radioattivo in Adriatico Scontro sulle analisi in Istria

POLA Le sardelle e i tonni pescati nelle acque adriatiche della Croazia non contengono tracce di uranio impoverito. Almeno secondo le analisi dell'Istituto di biologia marina di Rovigno. Ma se dal laboratorio arrivano segnali tranquillizzanti, per Mirlo Kucic, presidente del settore pesca della Camera di economia croata, le analisi relative al pesce azzurro non possono essere indicative. «I controlli dovrebbero riguardare i pesci che vivono a contatto con i fondali – ammonisce Kucic – per essere certi che non ci siano fughe radioattive dalle bombe scaricare in mare dalla Nato.

● A pagina 2

Andrea Marsanich

BRUXELLES Stati Uniti e Regno Unito si sono opposti, nelle riunioni di ieri della Nato, alla moratoria proposta dall'Italia sull'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito fin quando non saranno chiariti i potenziali rischi per la salute dei soldati. E se sulla moratoria non è scaturita ieri una risposta definitiva da parte della Nato, difficilmente verrà oggi. Della questione saranno intanto investiti il Comeds, il gruppo di medici militari che dipende dal Comitato militare dell'Alleanza, il quale si riunirà già il 15, e un altro gruppo di lavoro alle dipendenze del Consiglio Atlantico.

Diventata calda ormai in tutti i Paese europei, la questione dell'uranio impoverito è arrivata ieri sul tavolo dell'Alleanza. Il segretario generale della Nato, Lord Robertson, ha risposto invece positivamente alla richiesta italiana di conoscere le mappe geografiche dell'uso delle munizioni anticarro utilizzate nel 1994-95 in Bosnia. Così come sono state accolte le proposte italiane per uno scambio d'informazioni per far fronte ai problemi posti dall'uso di queste armi.

● A pagina 2

Centinaia di contravvenzioni scomparse dal sistema informatico. Indagati anche alcuni automobilisti

Racket delle multe «cancellate»

Trieste: un vigile urbano è stato arrestato, altri sotto inchiesta

Due degli imputati all'arrivo in aula: a destra Ibrahim Al Hegab. (Foto Lasorte)

Processo per il delitto Cosolo. La difesa presenta una consulenza che cita il Corano

«Ucciso perché omosessuale»

TRIESTE Con turbante e pantaloni larghi, tutti bianchi, si è presentato all'udienza del processo Ibrahim Al Hegab, uno dei tre marittimi egiziani accusati dell'omicidio del tecnico Telecom Bruno Cosolo, lo scorso 4 aprile. Una «divisa» da integralista islamico. Gli altri due indossavano felpe e jeans. Hegab ha subito mostrato di non gradire l'interprete palestinese: «Noi egiziani siamo in frizione con questa gente». Poi l'irruzione della cultura islamica. Il difensore Roberto Maniacco ha depositato una consulenza del Gran Muftì del Cairo: «Gli omosessuali per la legge coranica meritano la morte attraverso la lapidazione», ha scritto l'autorità religiosa. Il delitto è forse più facilmente interpretabile. Hegab, l'uomo dal turbante, avrebbe ucciso il tecnico con cui il giorno prima aveva avuto un rapporto per lavare l'onta del peccato.

● In Trieste

Claudio Ernè

TRIESTE Accusato di aver "cancellato" numerose multe dal sistema informatico del Comune di Trieste, il vigile urbano Vladimiro Bandi, 52 anni, è stato arrestato dalla Guardia di finanza per abuso di ufficio e frode informatica nell'ambito dell'inchiesta avviata nei mesi scorsi su alcune centinaia di contravvenzioni stradali "scomparse" dal sistema informatico comunale, operativo fino a qualche mese fa.

Secondo l'accusa, Bandi avrebbe alterato il funzionamento di tale sistema informatico procurando a sé e ad altre persone un ingiusto profitto e danni per milioni di lire all'amministrazione comunale. Nell'ambito dell'inchiesta sono tuttora indagati alcuni vigili urbani di Trieste per le stesse ipotesi di reato contestate a Bandi e alcuni automobilisti che, nello scorso dicembre, sono stati sentiti come persone informate sui fatti e nei riguardi dei quali è stata formulata l'ipotesi di reato di favoreggiamento. Secondo l'accusa, infatti, essi hanno sostenuto di aver pagato le multe e, quindi, non potevano non sapere a chi si erano rivolti per chiedere di "togliere" le contravvenzioni.

● In Trieste

Arriva dall'Olanda la nuova droga che sa di liquirizia

TRIESTE Eroina, cocaina e hashish da Veneto e Lombardia, ecstasy di nuovo tipo (cilindri al profumo di liquirizia) e «speed» da Olanda e Slovenia: era un assedio quello che «pusher» italiani, sloveni, marocchini e albanesi stavano portando alla regione e in particolare a Trieste. Il traffico è stato bloccato da una maxioperazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste che per la prima volta ha portato uomini delle forze di polizia italiane a operare anche in territorio sloveno, tra Capodistria e Isola, fianco a fianco con gli agenti locali. Trenta arresti. Sequestrate anche quantità di «speed», polvere bianca a base di anfetamine, una novità per il mercato triestino. Il primo allarme sull'arrivo in Italia dello «speed» e del suo micidiale derivato, lo «yaba», è stato lanciato sei mesi fa dal pubblicitario Klaus Davi e da don Antonio Mazzi.

● In Trieste

Silvio Maranzana

È stata vista allontanarsi l'altra notte in pantofole e vestaglia dalla sua principesca villa a strapiombo sul mare

Sparita la contessa Agusta, giallo a Portofino

Fu una protagonista di Tangentopoli. Fuggì in Messico con Maurizio Raggio

Scomparsa la contessa Vacca Agusta. Diretta in Messico?

GENOVA Giallo a Porfino. È scomparsa dalla sua principesca villa arroccata nell'esclusivissima località turistica la contessa Francesca Vacca Agusta, 58 anni, protagonista con il suo compagno Maurizio Raggio di una delle maggiori inchieste di Tangentopoli. Erano accusati di aver riciclato il "tesoro" di Craxi.

L'allarme è stato dato ai carabinieri nelle prime ore di ieri. La donna è stata vista dalle persone che abitano la villa per l'ultima volta nelle prime ore di eiri mattuna quando, si sarebbe allontanata dalla villa in pantofole e vestaglia.

Motovedette dei carabinieri, della Capitaneria di porto e dei Vigili del fuoco con a bordo sommozzatori. hanno incrociato le acque antistanti la villa per tutto il giorno. Gli intricati sentieri del parco di Portofino sono stati battuti palmo a palmo, ma fino a ieri sera nessuna traccia è stata trovata della contessa.

Entrambi furono accusati di aver riciclato il «tesoro» di Craxi. La domestica l'attende per sabato a Cuernavaca

Francesca Vacca, un'ex indossatrice della Milano degli anni '60, si era separata nell'85 dal conte Agusta, dal quale aveva ricevuto la splendida villa di Portofino. Francesca Vacca andava ripetendo ormai da un mese che stava per partire per il Messico, il Paese nel quale trascorse la latitanza con Maurizio Raggio. La domestica messicana della scomparsa, interrogata telefonicamente a Cuernavaca, ha detto di attendere l'arrivo della contessa «probabilmente» per sabato. Ma a questo punto non è affatto certo che le previsioni vengano rispettate.

● A pagina 3

Muore d'asma perché rifiutata dagli ospedali

GENOVA «Qualcosa non ha funzionato e ora dobbiamo scoprire perchè. Saremo fermissimi». Lo ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Liguria, Piero Micossi, riguardo alla morte di Beatrice Conoci, di 25 anni, stroncata da un attacco d'asma all'ospedale di Alessandria dopo essere stata rifiutata dagli ospedali genovesi rimasti tutti senza alcun posto letto nel reparto di rianimazione. Il responsabile della sanità ligure ha promesso la massima fermezza sulla tragica vicenda.

● A pagina 4

Ne sono stati rintracciati quattordicimila, contro i settemila del '99

Friuli-Venezia Giulia: nel Duemila una vera invasione di clandestini

UDINE Nel 2000, si è quasi raddoppiato rispetto al 1999 (da 7 mila a 14 mila) il numero d'immigrati clandestini rintracciati in Friuli-Venezia Giulia. I dati riguardano tutti i clandestini rintracciati dalle forze dell'ordine che hanno operato sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. Si conferma così l'escalation che il fenomeno dell'immigrazione clandestina ha registrato nel 2000 in regione e, in particolare, le dimensioni che il fenomeno ha assunto in Provincia di Gorizia dove, a ridosso del confine italo-sloveno, nel 2000 sono stati bloccati circa 9 mila clandestini contro i 4.300 del 1999. Altri clandestini, poco più di un migliaio, sono stati bloccati nei pressi dei confini di Stato in Provincia di Udine (979 nel 1999) e circa 1.500 nei pressi dei confini nella zona di Trieste (con una lieve riduzione rispetto al 1999 quando furono 1.756). Per quanto riguarda la provenienza, il nucleo più numeroso è stato quello iraniano.

● A pagina 10

Delibera della Giunta comunale di Pordenone che prevede per la polizia urbana un «abbigliamento» da missione impossibile

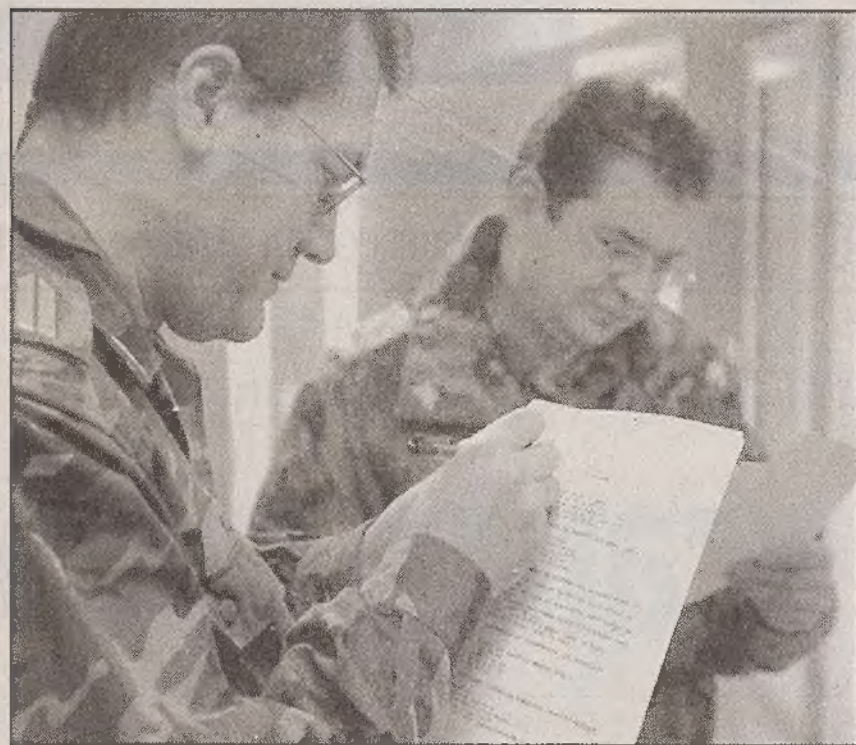
Il sindaco si fa una task-force di «Rambo»

PORDENONE Per andare in giro ha bisogno quantomeno di una tuta operativa nera e di una da volo tedesca. Il suo abbigliamento, però, comprende anche maglie in microfibra con zip, guanti in gore-tex, un cinturone in nylon da combattimento, un estensore cosciale per la fondina della pistola e un portamanette, ma in cordura, si capisce, noblesse oblige. Non gli mancheranno neanche dei collari di pile nero, due paia di anfibi, manette in acciaio inox e uno spray antiaggressione. Immancabile la domanda: è Rambo? No, è un semplice effettivo della polizia municipale di Pordenone, secondo i desiderata del sindaco Pasini e della Giunta comunale che, il 12 dicembre scorso, ha approvato la delibera dal titolo «Modifica direttiva per la fornitura e l'uso delle divise e del vestiario per il personale avente diritto». Ma quali saranno gli aventi diritto? Ad essere coinvolta sarà una specie di mini task-force pordenonese di vigili «speciali». Anche se un simile equipaggiamento appare degno di ben altre missioni, più o meno impossibili.

● A pagina 10

Arrigo Sacchi torna in panchina E va al Parma

Lazio: tocca a Zoff il posto di Eriksson

● Nello Sport

Militari spagnoli leggono i risultati degli esami clinici.

Secondo quanto emerge dai rilievi effettuati dall'istituto «Rudjer Boskovic» di Rovigno

Senza problemi il pesce adriatico

Ma in Croazia non mancano i dubbi: bisogna analizzare i fondali

POLA Le sardelle e i tonni pescati nelle acque adriatiche della Croazia non contengono tracce di uranio impoverito.

Le specie in parola non hanno subito dunque la contaminazione per la presenza sui fondali adriatici di almeno un migliaio di proiettili all'uranio impoverito che sarebbero stati sganciati in mare dai velivoli della Nato dopo i bombardamenti su Serbia, Montenegro e Kosovo.

Le analisi su sardelle e tonni sono state effettuate dagli esperti del laboratorio di radioecologia dell'Istituto di biologia marina «Rudjer Boskovic» di Rovigno. Lo scrive il quotidiano zagabrese «Vecernji list», rilevando che non sono radiottavi nemmeno i pesci catturati nel fiume Sava, analisi che in questo caso vengono fatte due volte all'anno a causa della centrale nucleare di Krsko (Slovenia).

Se dall'istituto Rudjer Boskovic arrivano segnali tranquillizzanti, c'è qualcuno che invece non è di questo parere. Secondo Mirlo Kucic, presidente del settore per la pesca in mare della Camera di economia croata, le analisi relative al pesce azzurro non possono essere indicative. «I controlli dovrebbero riguardare i pesci di profondità e quelli bentonici, ovvero i pesci che vivono a contatto con i fondali – ammonisce Kucic – solo in questo caso potremmo essere certi che non ci sono fughe radioattive dalle bombe scaricare in mare dai velivoli Nato.

Si dice che tutto è sotto controllo e che non dovremmo preoccuparci. E invece è una vergogna quello che ha fatto l'Alleanza sganciando ordigni in mare dall'Istria al Montenegro. È una vergogna che il governo croato taccia e non prenda provvedimenti».

Il premier Racan ha invece dichiarato che il suo governo chiederà chiarimenti ala Nato circa la presenza di bombe all'uranio impoverito sui fondali adriatici.

A farsi vivo è stato anche il ministero della Difesa il quale ha smentito che nelle manovre congiunte di metà novembre a Sljunj (a meridione di Karlovac) le unità statunitensi avrebbero fatto uso di proiettili all'uranio impoverito nelle simulazioni di attacchi a postazioni blindate.

Andrea Marsanich

Nella riunione del comitato politico, svoltasi ieri a Bruxelles, la proposta dell'Italia è stata bloccata dal veto degli Stati Uniti e della Gran Bretagna

Uranio impoverito, altolà della Nato alla moratoria

A parziale compensazione passano invece le richieste su ulteriori accertamenti e sullo scambio di informazioni

BRUXELLES La Nato dice «no» alla richiesta italiana di moratoria per le armi all'uranio impoverito. La dichiarazione ufficiale arriverà solo stamattina, dopo la riunione ufficiale del Consiglio Atlantico. Ma ieri la riunione del comitato politico dell'Alleanza non ha lasciato dubbi su questo punto: Stati Uniti e Gran Bretagna si sono opposti con forza a qualsiasi ipotesi di moratoria, che - ha spiegato una fonte americana - equivarrebbe ad ammettere una pericolosità dell' uranio impoverito che non è assolutamente accertata.

Ma gli esperti del Comitato Politico hanno invece concordato con Roma, spalleggiata anche dalla Germania, dalla Francia e da molti altri paesi europei, sulla necessità di ulteriori accertamenti, di fornire tutte le informazioni possibili sull'uso dell' uranio impoverito nelle campagne nei Balcani, e di creare un meccanismo automatico di informazione tra gli stati membri sulle munizioni usate nelle campagne Nato. Il portavoce della Nato, Mark Laity, ha parlato di «discussione costruttiva in un'atmosfera seria e preoccupata»: in realtà pare che lo scontro tra la maggior parte dei membri europei da una parte, e Usa e Gran Bretagna dall'altra, sia stato piuttosto acceso.

Per la diplomazia italiana è quindi una sconfitta solo a metà: la richiesta di moratoria, appoggiata anche dalla Germania, è stata giudicata eccessiva, ma nessuno ha avuto dubbi sul fatto che la questione uranio impoverito va affrontata con misure concrete e studiata fino in fondo. La discussione è stata approfondita: la mattina gli esperti del Comitato Politico hanno ascoltato una presentazione del problema e delle proposte italiane.

Poi la discussione è proseguita nella riunione informale del Consiglio Atlantico, a livello di ambasciatori. In serata, fonti delle delegazione italiana hanno sottolineato che il problema della moratoria è più formale che sostanziale. Una «moratoria di fatto», in pratica c'è già, perchè le armi all'uranio impoverito non vengono usate in questo momento, neppure nelle esercitazioni. Questo periodo sarà usato per avviare studi approfonditi sull'effetto dell'uranio impoverito. La Nato intende avvalersi sia delle ricerche effettuate dai vari stati membri, sia di quelle già avviate dagli organismi internazionali come l'Onu e l'Oms. E il segretario generale Lord Robertson ha detto sì alla richiesta italiana di conoscere le mappe geografiche dell'uso delle munizioni anticarro utilizzate nel 1994-95 in Bosnia.

A pochi chilometri di distanza dalla sede Nato, anche la Commissione Politica e Sicurezza della Ue ha affrontato ieri la «sindrome dei Balcani», e ha rapidamente deciso di chiedere a una commissione scientifica di accertare la pericolosità dell'uranio impoverito.

Un soldato della Nato con l'equipaggiamento antiradiazioni

È il sospetto del sottosegretario all'Ambiente, Calzolaio, che ha ricevuto i primi dati dall'Alleanza Atlantica

«Sparati più proiettili di quelli dichiarati»

In Kosovo sarebbero stati colpiti 96 siti nel corso di 112 azioni aeree. Ma per 23 bersagli non è stato comunicato il numero dei colpi

ROMA La quantità di uranio impoverito usata per bombardare il Kosovo protrebbe essere superiore a quanto dichiarato dalla Nato. Ne è convinto il sottosegretario all'ambiente **Valerio Calzolaio** che ieri ha fatto il punto sulle informazioni «ancora parziali» ricevute dall'Alleanza e su tutte le attività scientifiche avviate dal ministero e d'intesa con l'Onu già a partire del marzo 1999. In attesa di lumi, ha affermato Calzolaio, è però necessario indagare sulle altre possibili cause delle patologie denunciate dai militari italiani. «I dati sin qui raccolti ci dicono che non dobbiamo tralasciare nessuna ipotesi», ha detto il sottosegretario confidando nelle risposte che verranno dalla commissione medica presieduta dall'ematologo Franco Mandelli. E dall'indagine conoscitiva decisa ieri dalla Camera. La mappa dei proiettili all'uranio impoverito sparati in Kosovo dice dunque che nel corso di 112 azioni aeree sono stati colpiti 96 siti (alcuni dei quali 2 volte e in un caso anche tre). Su ogni obbiettivo è stato scaricato da un minimo di 70 colpi fino ad un massimo di milleduecento. Ma per 23 bersagli il numero dei proiettili sparati non è stato comunicato e a conti fatti, secondo Calzolaio, i risultati non coincidono con quelli forniti dalla Nato che

Il sottosegretario Calzolaio

ha parlato di 31.500 colpi, di cui 14.180 esplosi in 34 punti del territorio protetto dal contingente italiano. In 73 siti risulterebbero infatti sparate 30.523 munizioni. E ciò significherebbe che negli altri 23 sarebbe cadute solo un migliaio di colpi. «E'una circostanza possibile - ha detto Calzolaio - ma improbabile. Inoltre va detto che dalle mappe abbiamo rilevato l'esistenza di nove siti bombardati con 'Du' in territorio serbo. Dalla Nato aspettiamo perciò di sapere quanto 'Du' è stato sparso in Serbia, oltre che in Kosovo e in Bosnia». Intanto molti scienziati civili giudicano ingiustificato tanto allarme e invitano a battere altre piste. «Questo metallo è tossico e in taluni siti - ha dichiarato l'esperto dell'Anpa Alberto Simeone - abbiamo trovato livelli di radiottività anche elevati. Ma questo tipo di contaminazione riguarda una piccola porzione di terreno e non c'è rischio di irraggiamento». Ancor più categorico è **Corrado Testa**, professore del Centro radiochimico dell'Università di Urbino. «Ho maneggiato elementi estremamente più pericolosi del 'Du' e in quantità maggiori di quelle in esame. E credo di poter escludere che sia responsabile di tumori e leucemie».

n.a.

Ufficiale stroncato da leucemia dopo missione in Bosnia
A Modena arriva il fascicolo sul tavolo del magistrato

MODENA *È arrivato formalmente alla Procura di Modena il fascicolo sulla morte di Giuseppe Benetti, il capitano del Reggimento Genio ferrovieri di Castelmaggiore (Bologna) domiciliato a Castelfranco Emilia (Modena), stroncato dalla leucemia nel '98 dopo essere stato in servizio per un certo periodo in Bosnia. L'inchiesta sulla morte dell'ufficiale è stata affidata al procuratore aggiunto Manfredi Luongo. Si tratta di una cartellina, per ora di poche pagine, che contiene la deposizione del colonnello Dino Schiavetti, superiore di Benetti, e alcuni articoli di quotidiani sulla vicenda. Il magistrato, a quanto si è appreso, pare intenzionato ad acquisire in tempi brevi le cartelle cliniche del capitano.*

L'ESPERTO

Paolo Bartolomei, ricercatore dell'Enea, consiglia cautela

«Troppo allarmismo, occorre un esame sulla popolazione»

ROMA «C'è in giro un allarmismo eccessivo e soprattutto privo di basi scientifiche». **Paolo Bartolomei**, ricercatore dell'Enea è da tempo impegnato nello studio delle conseguenze prodotte dall'uso di armi all' uranio impoverito e invita a procedere con cautela. «È inutile discutere sui casi di leucemia che si sono verificati fra i militari dei contingenti di pace senza prima avere fatto una ricerca epidemiologica seria sugli effetti dell'uranio impoverito sulle popolazioni e soprattutto su quelle categorie che sono fra le più esposte. Nel caso del conflitto in Kosovo e Serbia il gruppo critico per eccellenza è quello dei bambini. Un po' per gioco e molto per alimentare la raccolta dei rottami destinati alla vendita come ferro vecchio, sono stati proprio loro quelli che hanno avuto maggiore contatto con oggetti contaminati. Allora, partiamo da un esame accurato della popolazione e vediamo se effettivamente ci sono delle conseguenze».

Ma lei pensa che sia il caso di parlare di catastrofe ambientale?

«Credo proprio di no. Almeno se le cifre sono quelle fornite finora dalla Nato. Si parla infatti di dieci tonnellate di uranio impoverito scaricate sotto forma di rivestimento per proiettili sull'intero territorio della provincia. Ebbene, una simile quantità non è in grado di alterare in modo significativo il livello di radioattività generale. Ciò non toglie che esista la necessità di procedere a un' attenta bonifica, che è un'

operazione per niente facile. Basti dire che la stragrande maggioranza delle decine di migliaia di proiettili sparati dagli aerei anticarro dell'Alleanza non ha centrato alcun bersaglio e si è persa nel terreno. Evidentemente questo rappresenta un problema sanitario, poichè chiunque li raccolga e li manipoli rischia di essere contaminato. Insomma, non siamo nel caso dell'Iraq, dove il munizionamento all'uranio impoverito è stato usato in modo assai più massiccio. Tuttavia, permane un dubbio. La Nato non ha mai chiarito dove e in quale quantità sono stati usati missili rinforzati all'uranio. Questi sì che, contenendo centinaia di chili di tale materiale, rappresentano un pericolo e potrebbero ingigantire notevolmente il problema».

C'è qualche informazione relativa alle conseguenze dell'uso dell' uranio impoverito in Serbia?

«Finchè c'è stato il regime di Milosevic il governo serbo ha deliberatamente minimizzato. Speriamo che d'ora in avanti sia possibile condurre una ricerca seria anche in Serbia. Certo è che nei mesi scorsi abbiamo avuto difficoltà enormi a raccogliere campioni. Ci sono stati forniti di nascosto da professori dell' Università di Belgrado che militavano nelle file dell' opposizione».

Insomma, è troppo presto per fare valutazioni attendibili?

«Diciamo che ci mancano dati importanti su cui lavorare ma il problema non va sottovalutato. La tossicità dell'uranio impoverito è certa ma non è affatto certo il legame fra questa sostanza e i casi di leucemia che hanno colpito i militari in missione nei Balcani».

Paolo Salerno

Sì unanime della commissione Difesa di Montecitorio: verrà chiesta l'autorizzazione al presidente Violante

Indagine parlamentare sui soldati morti

Il ministro Mattarella riferisce oggi al Senato. Occhetto accusa: Roma sapeva

ROMA Un'indagine parlamentare sulle vicende dei soldati italiani morti o ammalati dopo aver partecipato a operazioni nei Balcani o nella guerra del Golfo. Il presidente della Commissione difesa della Camera **Valdo Spini** ha chiesto al presidente della Camera Luciano Violante il via libera per far decollare l'inchiesta che, se approvata, andrà avanti fino al 15 febbraio.

Non cala dunque la tensione sulla vicenda dell'uranio impoverito: sono almeno una trentina i casi studiati dalla procura militare di Roma, rispetto ai 18 esaminati dalla commissione nominata dal ministro della Difesa **Sergio Mattarella**. «L'indagine parlamentare - ha sottolineato Spini - non sarà un doppione di quella della commissione tecnico-scientifica voluta da Mattarella, ma avrà il compito di ricostruire quanto accaduto intorno al discorso dei proiettili a uranio impoverito. Vogliamo dare delle certezze alla cittadinanza e ai nostri militari impegnati nelle missioni all'estero». La Commissione difesa approntera così un calendario di audizioni con esponenti della Nato e responsabili dei vertici delle forze armate. Non solo: saranno analizzati documenti provenienti dal Pentagono, dell'Organizzazione mondiale della sanità e dalle indagini che le forze armate americane hanno condotto dopo la guerra nel Golfo. Oggi, intanto, Mattarella riferirà in aula al Senato, la settimana prossima - probabilmente mercoledì o giovedì - farà lo stesso alla Camera.

Il mondo politico è spaccato. La richiesta di moratoria dei proiettili all'uranio impoverito viene definita un «grave errore» dal vicepresidente della Camera **Carlo Giovanardi** (Ccd) che teme il rischio «di aumentare la conflittualità e la confusione in sede Nato, nel momento in cui esiste già una moratoria di fatto dell'uso dei proiettili con uranio impoverito». Il presidente della Commissione Esteri della Camera **Achille Occhetto** (Ds) accusa: non è assolutamente vero che l'Italia non sapeva dell' uso di uranio impoverito nei Balcani, ci sono anzi state omissioni sulla pericolosità reale dell'utilizzo dei proiettili. Lo ha ribadito in una conferenza stampa a Montecitorio, alla quale erano presenti tra gli altri anche Vito Leccese (Verdi) e Marco Pezzoni (Ds), e ha ricordato una risoluzione approvata dalla Commissione esteri che fin dall'11 novembre 1999 aveva impegnato il Governo ad istituire una commissione tecnico-scientifica in grado di procedere ad una valutazione. Occhetto ha chiesto al Governo di riferire in Parlamento sui motivi per i quali la risoluzione - votata peraltro all'unanimità - è stata «disattesa».

E **Mauro Paissan** annuncia che i Verdi sono contrari alla possibile proroga dei vertici militari, mentre sono in corso accertamenti sulle responsabilità nella vicenda dell'uranio impoverito usato dalla Nato nei Balcani. Il presidente dei deputati verdi sottolinea che sarebbe «del tutto inopportuna la proroga, che si annuncia come imminente» mentre «siamo nel pieno di una polemica sulla correttezza del passaggio delle informazioni fra il livello militare e quello politico in relazione all'uso dei proiettili all'uranio impoverito».

Procura militare di Padova: monitoraggio nel Nordest

PADOVA *Il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale* **Andrea Fornasiero**, *comandante dal '95 al '98 della base vicentina 5/a Ataf che coordinò le operazioni in Bosnia e in Kosovo, verrà sentito nei prossimi giorni come persona informata sui fatti, nell' inchiesta della procura militare di Padova sull'uso di munizioni ad uranio impoverito. L'audizione è stata fissata dal procuratore capo* **Maurizio Block**, *che ha deciso di sentire anche i comandanti della base di Aviano negli ultimi 5 anni. Block ha inoltre disposto, in tutti i reparti e gli ospedali militari sotto la sua giurisdizione (Veneto e Friuli), un monitoraggio su tutti i casi di militari ammalatisi di tumore in Veneto negli ultimi dieci anni. Gli ospedali militari interessati sono quelli di Padova e Udine. Il capo della procura militare padovana è in contatto anche con istituti medici specializzati per acquisire studi sugli effetti dell'uranio impoverito. Per ora Block continua a procedere su due fronti, riservandosi di trasmettere gli atti in un secondo momento alla procura militare di Roma, con la quale, assicura, «c'è piena sintonia». Il primo filone riguarda l'individuazione di possibili danni ai militari italiani, in servizio nel Nordest, presenti nei Balcani; il secondo, invece, il grado di conoscenza o meno dei possibili effetti dannosi da parte degli enti militari italiani nel Nordest preposti alle attività di supporto delle operazioni internazionali durante il conflitto.*

Il gen. Andrea Fornasiero

Chiarimenti sull'eventuale utilizzo di munizioni all' uranio impoverito nei poligoni militari del Friuli-Venezia Giulia e nella base Usaf di Aviano sono stati chiesti dal gruppo regionale di **Prc** *al presidente della Regione, Antonione. Rifondazione ha chiesto se è vero che i proiettili all'uranio sono stati usati nei poligoni del Dandolo e del Cellina-Meduna o in altri, e se ve ne sono in dotazione a Aviano, in particolare a bordo degli aerei A10.*

QUATTRO IPOTESI PER UN MISTERO

L'avvocato: «Era tranquilla»

MILANO «Escludo che la scomparsa di Francesca Vacca Agusta sia legata a vicende giudiziarie», Lo sostiene l'avvocato Andrea Fares, da qualche mese difensore della contessa sparita da Portofino due sere fa. La donna aveva ancora un procedimento penale in corso per reati fiscali legati alla vicenda penale riguardante i soldi passati sui suoi conti correnti ma non dichiarati al fisco italiano. Quei soldi rappresentano, secondo il fisco italiano, un reddito non dichiarato, anche se per l'accusa sono riferibili a Bettino Craxi. Un procedimento istruito dal pm milanese Marco Maria Maiga ma che, per l'avvocato Fares, sta andando verso l'archiviazione. «L'ho vista qualche giorno fa - dice ancora Fares - poco prima di Capodanno. Era tranquilla». Come definirebbe il carattere della contessa? «Una donna molto allegra anche se fragile».

La domestica: «Sarà in Messico»

CITTÀ DEL MESSICO La domestica messicana di Francesca Vacca Agusta attende l'arrivo della contessa a Cuernavaca «probabilmente» per sabato. In un breve colloquio telefonico con l'Ansa di Città del Messico in cui la donna credeva però di parlare con «Pepe», un amico di famiglia, la domestica Blanca ha detto che «la contessa attualmente non è in Messico». Circa un suo eventuale arrivo, la donna ha riferito senza mezzi termini di «starla ad aspettare probabilmente per sabato». Una volta resasi conto dell'equivoco, tuttavia, Blanca si è chiusa nel più totale mutismo, rifiutandosi di dire quando ha parlato con Vacca Agusta l'ultima volta e assicurando di non conoscere Maurizio Raggio.

L'amica: «Ha un nuovo amore»

PORTOFINO «Non la vedo che si ubriaca e poi si getta in mare. Era molto felice, aveva un nuovo amore». Desi G. vive in Cornovaglia ma ha una casa a Santa Margherita e ha più volte incontrato la contessa Agusta. «Il nuovo amore - racconta - è un messicano palestrato che ogni mattina fa jogging nel borgo. Il suo nome è Roncato Tirso, 50 anni, che da tempo faceva coppia fissa con la contessa». Desi non esclude di questa vicenda un felice epilogo: «Quando ci sono tanti soldi in ballo queste vicende hanno sempre qualcosa di misterioso: motoscafo che ti aspetta di sotto e via dove sono custoditi i soldi». Il giornalista le chiede: quali soldi? e lei risponde: «Quelli all'estero di cui tanto si è parlato».

Il giornalaio: «Voleva partire»

PORTOFINO A Portofino chi conosce la contessa è incredulo. Alcuni tuttavia parlano di una fuga volontaria. Lo conferma anche senza affermarlo eplicitamente il giornalaio della splendida località turistica. «Già da un mese - dice - la contessa aveva disdetto la fornitura di quotidiani e parlava di partire per la sua tenuta messicana». Chi conosce bene Francesca Vacca Agusta o non parla o dice molto poco. Tra questi lo storico di Portofino, Antonio Nannicini. «Francesca è una persona brillante, un personaggio che paradossalmente non ama la mondanità». «Nella sua villa Alta Chiara la contessa era arrivata agli inizi degli Cinquanta insieme al marito conte Corradino Augusto.«All'epoca - ricorda Nannicini - veniva qui soprattutto d'estate ma, dopo la morte del consorte vi si è trasferita definitivamente».

Due giorni fa la nobildonna si è allontanata dall'antica dimora lasciatale dal marito: l'hanno vista uscire in pantofole e vestaglia. Poi più niente

Giallo a Portofino, scomparsa la contessa Agusta

Controlli in mare, nei boschi e negli aeroporti: le ricerche riprenderanno oggi. Suicidio, disgrazia o fuga?

PORTOFINO Una disgrazia, una caduta in mare causata da un malore, o un suicidio. Sono le ipotesi prevalenti dei carabinieri che indagano sulla scomparsa della contessa Francesca Vacca Graffagni Agusta dalla sua villa di Portofino. Le ricerche, anche con l' ausilio di elicotteri, rocciatori e sommozzatori, riprenderanno all'alba di oggi.

Francesca Vacca, 58 anni, è sparita due sere fa dalla villa Altachiara a picco sul mare, costruita nel 1874 da Lord Carnavon, uno degli scopritori della tomba del faraone Tutankhamen, e poi acquistata dal conte Corradino Agusta. L'hanno vista per l'ultima volta intorno alle 19 uscire da una porta-finestra ed inoltrarsi nel parco in vestaglia e pantofole i tre occupanti della casa: l'amico messicano Tirso Roncado, 50 anni, un'amica ed una cameriera. La contessa sarebbe stata alticcia e forse aveva ingerito anche i tranquillanti di cui faceva uso negli ultimi tempi per combattere la depressione.

Forse era un po' alticcia o forse ha ingerito una dose massiccia di antidepressivi che assumeva da tempo

Era solita farsi lunghe passeggiate nel parco e, nonostante fosse sera, facesse freddo e fosse in vestaglia, nessuno si è allarmato per un po'. A notte inoltrata Roncado e le altre due donne hanno cominciato a cercarla nel giardino, hanno acceso tutte le luci ed hanno avvertito il fratello che vive a Milano. Dopo mezzanotte la prima telefonata ai carabinieri; alle 2 le prime ricerche alla luce delle torce.

Dall'alba il promontorio di Portofino, sorvolato da elicotteri, si è riempito di squadre di soccorso, mentre motovedette con a bordo sommozzatori perlustravano il tratto di costa tra il castello di San Giorgio e Cala degli inglesi, sotto una terrazza del parco della villa. La forte risacca e l'acqua torbida hanno reso difficile l'opera dei sub, che hanno poi spiegato che le correnti potrebbero aver portato lontano un eventuale corpo caduto in acqua.

Molta attenzione è stata messa anche nel controllare la ripida scarpata sotto la terrazza, che non è proprio a perpendicolo sul mare. Per cadere in acqua Francesca Vacca Agusta avrebbe dovuto raggiungere il ripido pendio e attraverso la macchia mediterranea ed i lecci abbarbicati sulla roccia giungere sul ciglio della scogliera che sprofonda nel mare.

Ma ci sono tratti della scarpata liberi da vegetazione e dai quali, rotolando, si può cadere in mare. I cani dei carabinieri hanno fiutato tracce dell'odore della donna nel parco. Un'altra ipotesi è che la contessa si sia inoltrata nella boscaglia, perdendo l'orientamento. Le squadre di soccorso non hanno trovato nessuna traccia neppure qui, anche se il territorio da controllare è molto vasto. Villa Altachiara è stata posta sotto sequestro dal sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari Margherita Ravera, che ha delegato le indagini ai carabinieri di Santa Margherita Ligure, coadiuvati dai colleghi di Genova.

La contessa Francesca Vacca Agusta di ritorno da uno dei suoi innumerevoli viaggi per affari e per amore. Da due giorni la nobildonna ha fatto perdere le sue tracce.

L'ultima a vederla una cameriera A dare l'allarme il suo boy-friend

PORTOFINO L'ultima persona che ha visto la contessa Francesca Vacca Agusta prima della sua sparizione è stata una delle cameriere della villa, intorno alle 19,30 dell'altra sera.

Due ore dopo il suo compagno, Tirso Roncato, insieme alla servitù, ispeziona il giardino e le aree limitrofe alla villa. Una breve ricerca che non dà esito. È lui a dare l'allarme.

Sono passate più di tre ore dalla scomparsa e vengono avvisati il fratello e il nipote della contessa che risiedono a Torino. Si decide allora di far intervenire i carabinieri di Portofino.

Gli uomini in divisa perlustrano ancora una volta la villa e gli immediati dintorni ma della contessa Francesca Agusta Vacca nessuna traccia.

Le ricerche vengono sospese al tramonto.

Ieri mattina l'intervento dei vigili del fuoco: scendono lungo il promontorio antistante il mare alla ricerca di eventuali indizi. Le unità cinofile scandagliano il bosco e parte della macchia verde che circonda le ville della famiglia Recchi e dei tedeschi Puder, mentre una vedetta dei carabinieri perlustra le acque sulle quali si affaccia il promontorio.

Ma non viene trovata alcuna traccia della contessa Agusta.

Per tutto il corso della giornata, sommozzatori, vigili del fuoco, guardia forestale e carabinieri «pattugliano il territorio» ma invano.

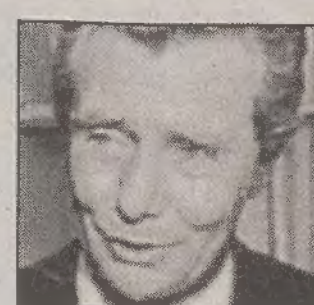
Nonostante non si rinvenga alcuna traccia della donna le ricerche comunque proseguono e si allargano al monte di Portofino che viene setacciato fino a quando c'è luce, dal corpo delle guardie forestali.

Si va avanti fino al tramonto, purtroppo senza alcun risultato.

Questa mattina si ricomincia da capo.

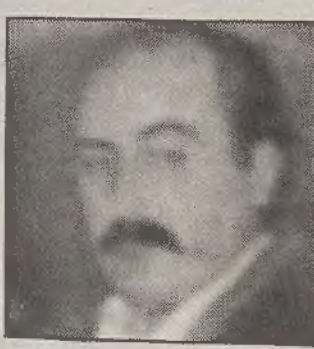
LEI, L'ALTRO E L'EREDITA'

DAL LUSSO ALLA FUGA

OTTOBRE 1994. Francesca Vacca Graffagni, contessa Agusta, è in fuga con il fidanzato Maurizio Raggio inseguita da un ordine di cattura emesso dal giudice di Mani Pulite, Antonio di Pietro, in relazione al processo Enimont. Per l'ex indossatrice **(qui in una foto in costume da bagno com'era nel 1966)** comincia un lungo periodo nero. Dopo aver ereditato una fortuna dal marito, il re degli elicotteri Corrado Agusta **(nella foto)** che conobbe nel '67, lasciò nell'85 e che morì nell'89, la vita dorata tra salotti e viaggi si è ormai trasformata in una fuga.

AMORE E SEGRETI

Nella sua avventurosa fuga la ricca ereditiera di Portofino ha al suo fianco un compagno molto più giovane di lei: è Maurizio Raggio **(nella foto)**, allora 35 anni, figlio di un celebre ritrovo di Portofino, l'American Bar La Gritta. È qui che tra un drink e una serata a tirar tardi guardando l'incantevole baia che è nato il rapporto d'amore tra una delle donne più ricche e potenti d'Italia e un play-boy pronto ad ogni avventura. Anche lui custodisce molti segreti dell'enigmatica contessa.

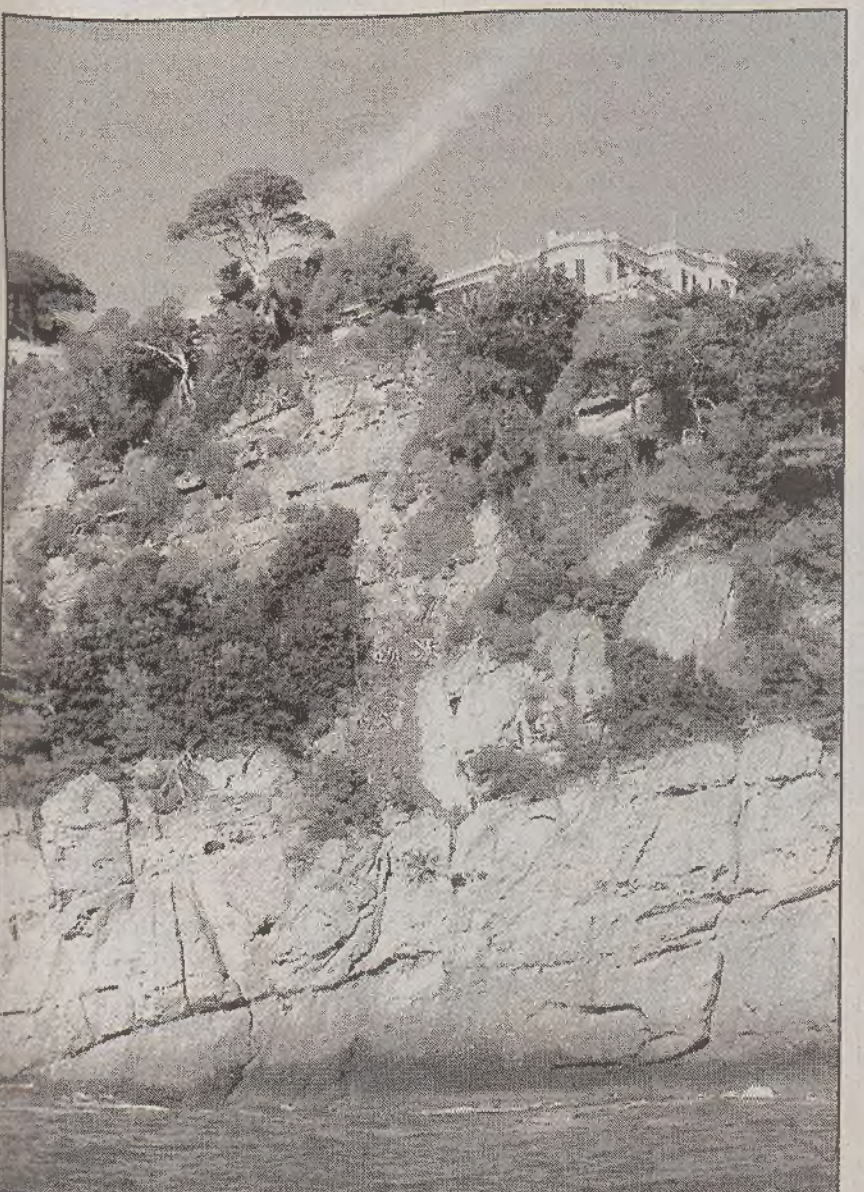
IL MAGGIORDOMO

Per tentare di penetrare nei segreti della contessa abituata a volteggiare con disinvoltura nelle stanze dell'alta finanza e della grande politica (era molto amica di Bettino Craxi), gli inquirenti non eisteranno a mettere sotto torchio perfino il fidato maggiordomo, Andres Cerveza Calvo **(nella foto)**. Ma sull'affare Enimont non dirà nulla.

BACI E AFFARI

A Portofino tutti sanno che La Gritta ha un piccolo dehors galleggiante, nido di tanti amorosi incontri. È qui che Maurizio Raggio ha portato più volte la contessa Agusta. Dapprima per poter ammirare senza troppa confusione attorno l'incantevole panorama, dopo per parlare tra un abbraccio e l'altro di «cose importanti», grandi affari, investimenti, politica. Il bel gigolò non s'immagina che è l'inizio di una rovente stagione che lo porterà in rotta di collisione con la giustizia.

Le tappe di una vita avventurosa: da ragazza è stata un'indossatrice di gran fascino, poi le nozze con il re degli elicotteri

Una donna fragile, dai salotti a Tangentopoli

Nel '94 s'innamora di un giovane: con lui fugge, resta latitante, alla fine si rimette in regola

La villa sull'esclusivo promontorio di Portofino dove la contessa è stata vista allontanarsi in pantofole e vestaglia.

ROMA Una donna fragile. Tra gli abitanti e i turisti di Portofino, che conoscono bene Francesca Vacca Graffagni Agusta, è un coro unanime. La contessa, più volte salita alla ribalta della cronaca, viene considerata come una donna provata da una vita fitta di scandali, mondanità e colpi di scena.

L'episodio più noto della sua vita risale a sette anni fa, quando Francesca Vacca Agusta - detta «Cicci» - è coinvolta nello scandalo Tangentopoli e, insieme al compagno Maurizio Raggio, viene colpita da tre ordini di cattura per il riciclaggio all'estero di presunti fondi neri di Bettino Craxi. Ma la donna era già nota dagli anni Sessanta, come una delle indossatrici più belle di Milano. E proprio nella città meneghina conosce a una festa Corradino Agusta, ex re degli elicotteri: è amore a prima vista e il loro matrimonio durerà vent'anni. Nel 1985 la separazione, ma il divorzio non arriverà mai.

Dalla fine della relazione, la contessa Vacca Agusta ottiene, tra l'altro, la splendida villa «Altachiara» di Portofino, costruita nel 1874 da Lord Carnavon, scopritore della tomba del faraone Tutankhamen. Una costruzione che oggi vale più di 35 miliardi. Ma quando, nel 1989, Corradino Agusta muore e lascia il suo patrimonio di mille miliardi in eredità al figlio Riccardo (nato dal precedente matrimonio con Maretta Maresca) la contessa non si accontenta della villa e ricorre alle vie legali. Proprio la villa di Portofino, da cui è scomparsa ieri, sarà più volte sulle prime pagine dei giornali.

Come nel 1995, quando la contessa denunciò le amiche Maria Pia Fanfani e Paola Leoncini Bartoli per essersi introdotte nella proprietà senza il suo permesso. Nel frattempo, la donna si è legata a Maurizio Raggio, proprietario del ristorante «La Gritta» di Portofino. E con lui salirà alla ribalta delle cronache nell'ottobre 1994, quando i giudici che indagano su «Mani Pulite» emettono due ordini di custodia cautelare nei loro confronti.

L'accusa è quella di ricettazione e riciclaggio di denaro su conti bancari esteri: il riferimento è il famoso tesoro dell'ex segretario del partito Socialista Bettino Craxi. I due compagni fuggono nella notte tra l'8 e il 9 ottobre 1994 per evitare la prigione: si rifugeranno prima a Montecarlo e poi nella tenuta messicana di Cuernavaca, di proprietà della contessa Vacca Agusta. Raggio verrà catturato dalla polizia messicana nel maggio 1995, mentre la contessa rimarrà latitante fino al 13 marzo 1997. Estradata, Francesca Vacca Agusta chiederà il patteggiamento della pena e si libererà dalle accuse dopo una condanna a un anno e due mesi. Da allora, inizia il suo ritiro a Portofino.

COLPO DI SCENA

Raggio da Madrid alla villa: lo attendono tre carabinieri

PORTOFINO Maurizio Raggio, il figlio dei titolari dell'American Bar La Gritta, l'uomo con il quale la contessa aveva trascorso la latitanza ed era diventato suo amante, sfuggito, proprio ai cancelli di Villa Altachiara, ai carabinieri del nucleo operativo di Milano che lo dovevano arrestare, è rientrato ieri sera da Madrid. L'uomo è arrivato a Portofino ieri sera, alle 21.40, nella villa di Portofino di proprietà della contessa, a bordo di un'auto dei carabinieri con targa civile. Senza dire una parola, ha attraversato il cancello e, a bordo di una Fiat 500 giardinetta usata come navetta nella stradina di accesso, ha raggiunto la villa. Appariva teso ed era vestito elegantemente, di scuro, con giacca e cravatta ed un cappotto corto blu. In mano aveva una borsa griffata Louis Vuitton. I carabinieri l'avevano prelevato a Malpensa, dove era giunto poco prima delle 18 con un volo Iberia da Madrid. Nella capitale spagnola era arrivato - a quanto si è appreso - da Miami, in Florida. I tre carabinieri che lo accompagnavano lo hanno poi seguito nella villa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733 111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani. Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 9 gennaio 2001 è stata di 55.700 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Il ministro della Sanità apre al Vaticano e annuncia un provvedimento che limita il congelamento ad uso scientifico

«Mai più embrioni per la ricerca»

Aggiunge che la Chiesa è possibilista sulla tecnica italiana del Tsna

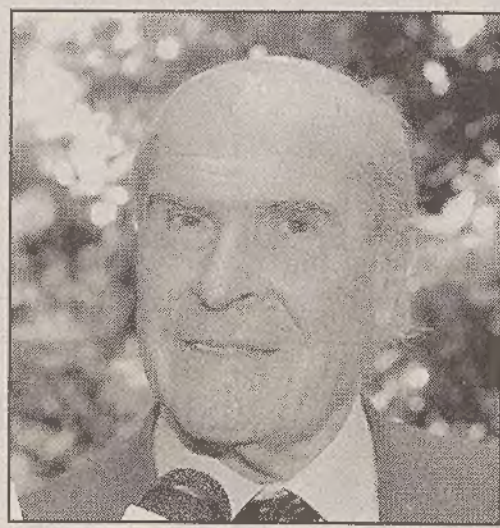
ROMA La via italiana alla clonazione farà a meno degli embrioni. Il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, apre al Vaticano su questo contrastato tema della ricerca scientifica. E il mondo politico approva.

Sia la Casa delle libertà che il centrosinistra definiscono «condivisibile» la presa di posizione di Veronesi che coniuga necessità della ricerca e rispetto degli orientamenti etici, anche se Ppi e Cdu ricordano il loro no all'utilizzo di embrioni congelati in sovrannumero.

La «svolta» si è concretizzata ieri. In un'intervista al Corriere della Sera, commentando l'articolo pubblicato venerdì scorso dall' Osservatore Romano, firmato dal presidente e vicepresidente dell'Accademia Pontificia per la vita, Juan De Dios Vial Correa e monsignor Elio Sgreccia, Veronesi ha affermato: «La Chiesa si è aperta. Non considera chiuso il dibattito sulla tecnica italiana che consentirà di ottenere cellule staminali senza passare attraverso l'embrione».

In effetti, la prima risposta della Santa Sede al rapporto sulle cellule staminali elaborato dalla commissione-Dulbecco e reso pubblico dal ministro il 29 dicembre sembra possibilista.

Inoltre, il provvedimento che limiterà il congelamento di nuovi embrioni ad uso scientifico e obbligherà i centri a ricorrere al congelamento degli ovociti (le cellule riproduttive femminili) segnerà un altro passo avanti nella distensione dei rapporti tra il mondo cattolico e la scienza laica.

Veronesi ha già incaricato il professor Carlo Flamigni di preparare un programma di fattibilità del congelamento di ovociti nei centri di fecondazione assistita. E il ministero sta verificando gli strumenti normativi idonei.

Il ministro Umberto Veronesi

Ma la via italiana che punta sul trasferimento di nucleo (Tnsa) di un ovulo non fecondato - che viene «svuotato», riempito col nucleo della cellula adulta del malato e poi «guidato» verso una proliferazione cellulare da cui ottenere cellule staminali - presenta un punto oscuro.

L'Accademia pontificia si chiede: quale natura avrà l'entità prodotta col Tnsa? La posta in gioco, sotto il profilo morale, è alta. Basterebbe la probabilità di trovarsi di fronte a un embrione «per giustificare la netta proibizione in campo umano». Inoltre, i dati sull'efficacia del Tsna sono ipotesi non corroborate da evidenze sperimentali. Il giudizio, insomma, viene sospeso. Anche se «non si esclude che in linea di principio questa via possa essere percorribile».

Al Consiglio dei ministri di ieri si è parlato del documento della commissione Dulbecco. «Il governo - ha dichiarato successivamente Veronesi ai giornalisti - condivide la relazione. C'è un forte interesse sull'argomento».

Ora, occorre verificare quali provvedimenti servono, «se di tipo ministeriale, amministrativo o parlamentare». Non si è parlato, invece, del problema degli embrioni in sovrannumero.

Ancora non c'è l'inventario preciso. Inoltre, rimane un nodo difficile da sciogliere. Il ministro della Sanità e la maggioranza della commissione Dulbecco vorrebbero che fossero utilizzati per la ricerca. Ma la Chiesa ha già pronunciato un perentorio no al loro impiego come sorgenti di cellule staminali.

Mariella Lestingi

IL GIALLO

Indagati i familiari dell'accusata

L'amica nega in lacrime: «Non ho messo il cianuro nel piatto di Francesca»

ROMA «Non ho messo il cianuro nella minestra di Francesca, nè volutamente, nè per sbaglio, lo escludo assolutamente». Ieri mattina davanti al pm Lina Cusano e al gip Guglielmo Muntoni nel corso dell' interrogatorio di garanzia, ha negato tutte le accuse Daniela Stuto, la studentessa siciliana di Lentini arrestata due giorni fa perchè avrebbe ucciso l'anno scorso **Francesca Moretti (nella foto)**, l'amica con cui divideva un appartamento a Roma. L'interrogatorio è durato circa due ore e la giovane ha voluto rispondere ad ogni contestazione dei magistrati. È apparsa molto agitata e ha spiegato le sue ragioni tra le lacrime.

Alcuni familiari di Daniela sono stati iscritti sul registro degli indagati della procura di Roma per falsa testimonianza. Secondo gli inquirenti la giovane arrestata, affermò falsamente di non avere riferito ai suoi familiari Giuseppa D'Arrigo e Alfio Siena oltre che al suo ex fidanzato Stefano Cosentino le cause della morte di Francesca Moretti. I parenti, sentiti dagli investigatori, confermarono la versione della giovane, una versione smentita dal contenuto delle intercettazioni telefoniche da cui invece emerge come la ragazza avesse riferito i fatti ai suoi parenti. Oggi il pm Lina Cusano dovrebbe cominciare a interrogarli per chiarire i motivi che li hanno indotti a testimoniare il falso.

Sconvolti e frastornati, ma anche impauriti e convinti dell'innocenza della loro amica, con la quale hanno convissuto giorno e notte per quasi cinque mesi. I due ragazzi che con Daniela condividevano fino all'altra mattina alle 4,30 l'appartamento in via Caulonia, non riescono a darsi pace e a credere che la loro amica sia stata capace di uccidere. «Hanno preso una grossa cantonata - dicono - Daniela non può aver fatto una cosa simile. È troppo sensibile e intelligente, sempre disponibile con gli altri. No, non può aver ucciso l'amica. Ha aiutato anche me, in un momento difficile». Non convince i due neanche il movente della gelosia che avrebbe spinto Daniela ad uccidere Francesca: sentimentale, per via della storia d'amore di Francesca con un rom, Graziano (sposato e con figli), con la quale doveva andare a vivere e che l'avrebbe portata via da Daniela; ma anche professionale, visti i risultati di Francesca all'università.

Forse le due ragazze erano innamorate dello stesso uomo: il movente non convince i compagni d'università

La restituzione riguarda 14 milioni di italiani che pagarono il balzello nel '93. Non serve la ricevuta

Tassa sul medico, arriva il rimborso

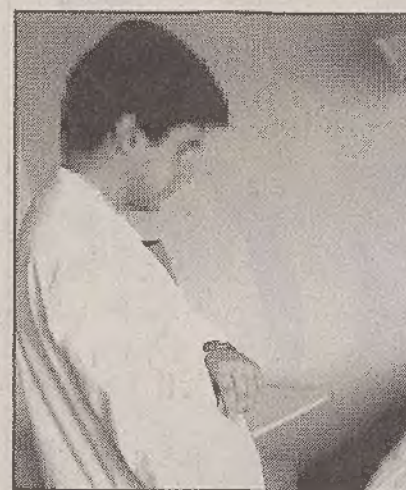
Procedura semplificata: le 68 mila lire nell'Unico oppure in busta paga

ROMA È scattata la procedura per il rimborso della tassa sul medico di famiglia. E per ottenere indietro l'80% del contestatissimo «balzello» pagato nel 1993, i contribuenti italiani non dovranno avere ancora la ricevuta del versamento. Per i lavoratori dipendenti basterà una dichiarazione al datore di lavoro che effettuerà il rimborso con la busta paga di fine gennaio. La procedura è semplificata anche per i lavoratori autonomi: a loro basterà compensare questo «credito» già con i prossimi versamenti di metà mese. La restituzione riguarda oltre 14 milioni di italiani che pagarono il tributo nel 1993. A loro il fisco restituisce 68 mila delle 85 mila lire pagate per ciascun componente del nucleo familiare.

Ecco come comportarsi.

Dipendenti e pensionati. Non serve la ricevuta di versamento pagata nel 1993. Basterà invece una richiesta formale del contribuente al proprio sostituto d'imposta: il datore di lavoro per i dipendenti, l'ente previdenziale per i pensionati. Ovviamente questa modalità di restituzione è possibile solo se il sostituto d'imposta effettua in concreto delle trattenute. «La restituzione - spiega il ministero delle Finanze - è attuata dal sostituto mediante la diminuzione delle relative ritenute, con decorrenza dal mese di gennaio 2001». In pratica la busta paga di fine mese sarà più pesante di 68 mila lire. Ma il «bonus» può salire a 136.000, a 204.000, oppure a 272.000 lire se i componenti del nucleo familiare sono due, tre o quattro.

Lavoratori autonomi. Saranno i primi a poter incassare il contributo per «l' assistenza medica di base». Potranno scalare l'80% di quanto pagato otto anni fa dai versamenti unificati previsti per metà mese, il 16 gennaio, quando si pagano l'Iva del mese precedente e si «girano» al fisco le trattenute effettuate sulle buste paga di dipendenti e lavoratori. Il meccanismo previsto è quello della compensazione che consente di bilanciare i tributi dovuti con i crediti vantati nei confronti dell' erario.

Altre modalità. Per il rimborso della «quota fissa individuale per l'assistenza medica di base» sono previste anche altre modalità. Chi non può compensare il rimborso con i versamenti da effettuare e non ha un sostituto d'imposta al quale avanzare una richiesta potrà ottenere indietro il dovuto con la prossima dichiarazione dei redditi: sia con il modello 730, sia con Unico. Non servirà allegare alcun bollettino del versamento.

Tassa medico, via ai rimborsi.

A chi non spetta. Non hanno diritto al rimborso i contribuenti che non hanno pagato questa «Una tantum». Una quota di cittadini con un reddito basso, infatti, furono esentati da questo balzello con una soglia di esenzione parametrata al numero dei componenti del nucleo famigliare. Non potranno ottenere il rimborso, ovviamente, anche coloro che pur dovendolo non hanno pagato questo tributo. Meglio non fare i furbi: anche se non viene chiesta la presentazione della ricevuta del versamento del 1993, verrà attivato un meccanismo di verifica.

Nove gli operai rimasti feriti, sei in gravissime condizioni

Biella, esplode una fabbrica Lo sciopero evita una strage

BIELLA Sfiorata la strage in una fabbrica di Biella. Un'esplosione ha devastato nel tardo pomeriggio di ieri una parte dello stabilimento «Pettinature Italiane» di Vigliano, a 4-5 chilometri da Biella. Un boato terribile ha sventrato la storica fabbrica tessile biellese. Nove gli operai rimasti feriti, sei dei quali in modo gravissimo. Questi ultimi sono stati tutti trasportati negli ospedali torinesi e in prognosi riservata. I vigili del fuoco, fino a ieri sera, stavano combattendo per domare le fiamme.

Il bilancio assai pesante poteva essere addirittura più tragico se nell'azienda non fosse stato in corso uno sciopero che l'aveva quasi svuotata.

È accaduto a Vigliano Biellese, un paesone industriale. Lungo la superstrada Biella-Cossato sorge la Pettinatura italiana, fabbrica già di proprietà di un' antica e nobile famiglia della zona, quella dei conti Fracassi, che ora la gestiscono per conto di altri azionisti.

Verso le 18 un forte boato, udito anche distintamente a Biella. «Dopo l'esplosione - ha raccontato la custode di una fabbrica vicina, la Pettinatura biellese - mi sono affacciata e ho visto alte lingue di fuoco e uno spesso fumo».

Nell'azienda lavorano 350 persone, la gran maggioranza assenti per uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto integrativo. E così nel reparto sovrastante la carderia, che si trova nel seminterrato, non c' era nessuno.

«Il pavimento è saltato per aria - ha raccontato un vigile del fuoco - e l' onda d'urto ha demolito anche il tetto dell' edificio». Misteriose le cause: in quella zona dello stabilimento non vi sono le caldaie e non vi passerebbero nemmeno tubazioni del gas.

Per gli inquirenti «poteva essere una strage». A causa dello sciopero, al momento dell'esplosione, il reparto carderia era semivuoto, mentre al piano superiore non c'erano lavoratori.

Nell'azienda, insieme di capannoni a ridosso della superstrada Biella-Cossato, stavano lavorando alcuni operai del turno pomeridiano. Dalle prime rilevazioni, i focolai d'incendio sarebbero stati sei.

Sul posto Carabinieri, Polizia, il prefetto, il procuratore della Repubblica di Biella, Ugo Adinolfi, stanno cercando di capire le cause dell'esplosione. Il boato è stato tanto violento da essere udito a diversi chilometri di lontananza.

Tre ospedali liguri rifiutano il ricovero di una donna di 25 anni che arriva ad Alessandria ormai esanime

Muore d'asma dopo un'odissea in ambulanza

L'assessore alla Sanità: «Qualcosa non ha funzionato. Tragedia assurda»

GENOVA «Qualcosa non ha funzionato e ora dobbiamo scoprire perchè. Saremo fermissimi». Lo ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Liguria, Piero Micossi, riguardo alla morte di Beatrice Conoci, di 25 anni, stroncata da un attacco d'asma all'ospedale di Alessandria dopo essere stata rifiutata dagli ospedali genovesi rimasti tutti senza alcun posto letto nel reparto di rianimazione.

Il responsabile della sanità ligure ha promesso la massima fermezza sulla tragica vicenda, resa nota ieri mattina dal quotidiano ligure «Secolo XIX»: «La Asl 3 di Genova - ha spiegato - ha già avviato un'indagine. Saremo fermissimi nella ricerca delle cause perchè non è possibile che un trasferimento di un paziente metta a rischio una vita».

Per gli accertamenti già in corso, Micossi ha anche chiesto alla Asl di fare entrare nella commissione di inchiesta anche un rappresententa · dell'ordine dei medici.

Barista e guardarobiera in un albergo di Sestri Ponente, Beatrice Conoci soffriva d'asma da alcuni anni. Un attacco violento, il primo del genere hanno detto i genitori, l'ha colpita domenica in casa intorno, alle 21, mentre cenava. «Ha iniziato a tossire con violenza - hanno spiegato i familiari - e poco dopo è svenuta».

Beatrice è stata soccorsa in casa da un'automedica e da un'ambulanza della Croce Verde sestrese, e dopo un primo tentativo di rianimazione è stata trasferita al pronto soccorso dell'ospedale di Sestri Ponente. Secondo i medici dell'ospedale era in arresto cardiorespiratorio ma l'ospedale non ha un reparto di rianimazione. La famiglia ha chiesto perchè, nonostante la gravità della situazione, la figlia sia stata trasferita lì.

Secondo una prima ricostruzione, a Sestri la paziente è stata stabilizzata mentre si cercava un posto libero in uno dei tre ospedali cittadini dotati del reparto adatto. Un letto libero è stato però trovato solo a Imperia e a Alessandria. È stata scelta la città piemontese per la maggiore vicinanza, circa cento chilometri, percorsi a bordo di un'ambulanza. La corsa non è però servita, Beatrice è morta all'arrivo in ospedale.

«È una vicenda tristissima e gravissima - ha detto ancora l'assessore regionale alla Sanità Micossi - la famiglia ha tutta la mia solidarietà. Non è possibile perdere in questo modo una persona così giovane, una ragazza che aveva davanti a sè tutta la vita. È evidente che qualcosa non ha funzionato. Questa morte, che doveva essere evitata, è un fallimento».

r.s.

Arrestato l'ex br Longo con un carico di hashish

REGGIO EMILIA Viaggiava in territorio reggiano a bordo di un'auto, con cinque chilogrammi di hashish nascosti all'interno del serbatoio del veicolo, quando è stato fermato dagli agenti della squadra mobile di Asti, che lo stavano pedinando ormai da parecchio tempo. Renato Longo, l'uomo che con le sue rivelazioni aveva permesso di arrestare nomi di spicco delle Brigate Rosse, come Mario Moretti ed Enrico Fenzi, da lunedì pomeriggio è detenuto nel carcere della Pulce di Reggio Emilia. I poliziotti sono entrati in azione praticamente a colpo sicuro e, nonostante un nascondiglio insolito quanto impensabile, hanno perquisito con attenzione ogni pezzo dell'auto, fino a quando non hanno rintracciato l'ingente quantità di droga che era stata gettata nel serbatoio.

Per l'ennesima volta, così, Renato Longo _ il cui nome è legato alla lotta armata targata Br _ è finito nel mirino della giustizia. Se a metterlo nei guai alla fine degli anni Settanta erano state le accuse di banda armata, rapina e ricettazione, questa volta sembra essere coinvolto in un vasto traffico di stupefacenti che, insieme con lui, vedrebbe protagoniste altre persone. La polizia giudiziaria del comune piemontese, coordinata dalla procura di Asti, non ha ancora svelato nessun particolare sull'operazione e le indagini proseguono nel più assoluto riserbo.

POLEMICA

Caffè Florian, affitto stellare

VENEZIA È uno dei locali più famosi del mondo, angolo raffinato e carico di storia di quel gran salotto di Venezia che è Piazza San Marco, ma un contenzioso sul canone di concessione con il demanio, che ha chiesto arretrati per quasi 800 milioni sugli ultimi cinque anni, rischia ora di trasformare il Caffè Florian in un caso giudiziario. Il ricorso appena presentato al Tar contro il ministero delle Finanze è solo una nuova tappa di una vicenda annosa, che «nasce dal fatto - spiega Daniela Vedaldi, presidente della società Sacra che gestisce il Florian - che il Demanio, invece di stipulare contratti d'affitto secondo le procedure della trattativa privata, stabilisce i canoni sempre con ritardo. E poi, con atto unilaterale e retroattivo, chiede gli arretrati su una cifra imposta senza nemmeno giustificare il modo in cui è stata calcolata».

FUTURO

«Bimbi in provetta come me»

NAPOLI Alessandra Abbisogno, la prima bambina concepita in provetta e nata a Napoli 18 anni fa, sogna di diventare ginecologa e di «fare nascere tanti altri bimbi con la fecondazione assistita». La ragazza, che da alcuni anni vive a San Nicola La Strada (Caserta), frequenta con profitto il secondo liceo classico e vuole iscriversi a Medicina.

«Sarebbe eccezionale - spiega Alessandra - poter diventare una ginecologa specializzata nella fecondazione artificiale, e poter aiutare le coppie che non riescono ad avere un figlio». Poche parole per confermare la serenità con cui ha sempre parlato della tecnica che l'ha aiutata a venire alla luce. Ma, tra i ricordi della diciottenne, non mancano episodi spiacevoli. «Mi viene spesso in mente - racconta - la soggezione che mi provocava l'atteggiamento dei professori che ho avuto in prima e seconda media. Parlavano di me come se fossi stata una marziana: purtroppo, dimostrarono che l'ignoranza non ha limiti. Per fortuna, cambiando scuola, i disagi sono scomparsi».

Bruna e vivace, Alessandra è una ragazza piena di entusiasmo per la vita: allo studio affianca la palestra e per dieci anni è stata una piccola campionessa di pattinaggio.

EVOLUZIONE

Eva? È nata in Australia

SYDNEY Il dibattito sulle origini umane guadagna rinnovato slancio da nuove ricerche sul Dna di resti fossili, secondo cui la cosiddetta «Eva evolutiva» era australiana, e non africana come si credeva. Scienziati dell' Australian National University di Canberra sostengono che uno scheletro di oltre 60 mila anni fa, scoperto nel 1974 al lago Mungo in Nuovo Galles del Sud, appartiene a una razza australiana indigena ora scomparsa, che esisteva prima di quando si ritiene sia iniziata la migrazione dell'uomo moderno dall'Africa. La ricerca, che sta per essere pubblicata in Usa dall'Accademia nazionale delle scienze, ipotizza che la migrazione dall'Africa sia iniziata molto prima di quanto finora creduto. L'antropologo Alan Thorne, che ha guidato la ricerca, ha detto che il Dna mitocondriaco estratto dall«uomo di Mungo» risale a 64 mila anni fa, prima del più antico Dna scoperto in Europa.

SONDAGGIO

Piace il fidanzato a tempo

ROMA Il principe azzurro? Ormai lo aspetta soltanto Biancaneve. Alle ragazze d'oggi il genere non interessa più, preferiscono fidanzati a tempo determinato: non impegnano, non limitano la vita professionale ma, soprattutto, non si cade nella routine e non ci si annoia.

A fotografare le nuove tendenze sentimentali è un'indagine della rivista 20anni. Secondo la ricerca, condotta su un campione di 778 ragazze tra i 18 e i 25 anni, ben il 63% delle intervistate tra le aspettative per il futuro non indica rapporti stabili e duraturi e il 37% del campione segnala come rapporto ideale quello «a tempo».

Trionfa insomma il modello-latte: il fidanzato la cui scadenza è già definita all' inizio del rapporto. Il 20% delle ventenni nel 2001 vorrebbe vivere più storie contemporaneamente mentre il 19% dichiara di cercare solo un compagno d'avventure. Quelle che continuano ancora a sognare il principe azzurro sono appena il 5%.

Quanto al motivo per cui le under25 preferiscono un fidanzato interinale, il 25% dichiara che non intende impegnarsi troppo, il 20% non vuole ostacoli nella vita professionale, il 18% ha paura della routine, il 16% non vuole rischiare il matrimonio, il 10% teme la noia e il 7% ha sete di esperienze.

Respinta l'ultima offerta dell'Ulivo di collaborare al Senato per approvare la riforma. Andreotti non riesce a mediare

No del Polo alla legge elettorale

Il Prc alla coalizione: «Senza accordo nostri candidati nel maggioritario»

Parla il leader dell'Ulivo

Rutelli punta sulla Margherita ma il candidato del centrosinistra non piace al giornale dei vescovi

ROMA Secondo Francesco Rutelli, per vincere le elezioni ci vogliono tre condizioni politiche: una «vera unità» della Quercia, una lista Margherita che unisca Popolari, Democratici, Udeur di Mastella e Rinnovamento di Dini e «il pieno dei voti della sinistra». Rifondazione «non farà parte della maggioranza». Ma Rutelli spera che «una parte importante del suo elettorato trovi con trasparenza motivo per sostenere il centrosinistra».

Ospite di Primo piano, Tg3, Rutelli ha fatto professione di «entusiasmo e ottimismo», parlando di una «rimonta ormai evidente» nei confronti di Berlusconi.

Francesco Rutelli

A un giornale spagnolo, «El Mundo» ha detto che il distacco di settembre dal centrodestra, 6 per cento, si è oggi ridotto al 2,6.

Al Cavaliere ha rimproverato di puntare sulla paura e sul panico, mischiando xenofobia e populismo, con una «manciata di slogan» e aspirazioni irraggiungibili, come il fisco al 14 per cento. La serietà del programma, fondato su una stabilità di cinque anni, induce Rutelli a prevedere che l'Ulivo prenderà più voti del 1996. Nell'avvenire di Berlusconi, vede molti guai. La Casa della libertà, con Bossi inquilino, «rischia di andare in pezzi». L'Ulivo vincerà se saprà parlare a chi non vota e ai giovani, ma soprattutto se saprà competere nell'area centrale: «La vittoria passa per la Margherita», formazione «di frontiera».

Rutelli non è apparso turbato da un articolo dell'Avvenire, giornale dei vescovi, che ha letto la sua «Lettera agli italiani» con spirito sarcastico e demolitorio. Citando le «Memorie di Adriano» della Yourcenar, parla di Rutelli come di una «versione tragicomica» del protagonista, di «lampi visionari degni del pontifex maximus», di «visione del vuoto», e così via.

La sortita ha suscitato sorpresa, a partire da popolari e democratici. Soro l'ha definita gretta, greve e inaccettabile, augurandosi che si tratti di una «posizione isolata» di un giornale, «in qualche modo dei vescovi». Più contenuto, Monaco esprime «dispiacere» per il «pezzo sarcastico» e «ingeneroso», che si presta a «improprie letture dietrologiche». Ironico, Carra dell'Udeur si dice contento che tra gli «scrittori di riferimento» dei cattolici ci sia anche la Yourcenar. Tonini, cristiano sociale ds, parla di articolo «brutto», rifiutandosi di vedere in esso «una presa di posizione autorevole». Come invece fanno Fragalà e Simeone di An, parlando di «eclatante scomunica».

Sul voto cattolico, Rutelli dice di non darlo «per acquisito», ma la Chiesa deve comunque «restare neutrale». Una espressione non gradita a Casini, che parla di «intimidazione nei confronti del Vaticano».

Renato Venditti

ROMA Il Polo ha respinto l'ultima offerta dell'Ulivo di collaborare al Senato per approvare la nuova legge elettorale. Ogni tentativo di convincere il centrodestra è stato inutile. Il tempo è scaduto, ha ribadito il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia che ha anche detto no alla proposta di Giulio Andreotti basata sul modello tedesco.

Ieri al Senato è cominciato il dibattito sulla nuova legge che si concluderà martedì.

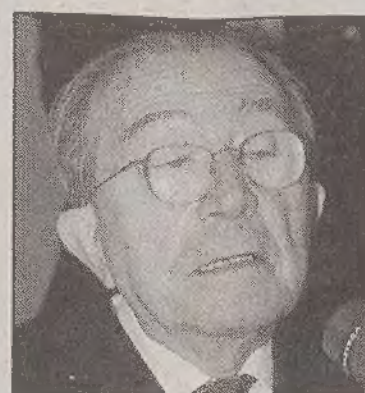
A quel punto la maggioranza dovrà decidere se andare avanti da sola, per tentare di approvare la legge con i suoi voti, oppure rinunciare e dichiarare chiusa la partita. A premere affinchè si insista nello sforzo di varare le nuove norme è Rifondazione comunista che, in caso contrario, minaccia di presentare suoi candidati alle elezioni politiche anche nella quota maggioritaria, oltre che in quella proporzionale. Ed attacca i cossuttiani che sono contrari alla riforma elettorale.

«Siamo fuori tempo massimo» ha sostenuto La Loggia (Fi) facendo presente che la campagna elettorale è già iniziata. Nel dire no alla nuova legge ha invitato la maggioranza a dedicare gli ultimi mesi della legislatura all'approvazione di provvedimenti ritenuti più importanti per i cittadini.

Giulio Andreotti

Ma gli esponenti dell'Ulivo hanno insistito nel chiedere che si vada a votare con nuove norme perchè quelle vecchie non sono in grado di garantire la stabilità del governo.

Alleanza Nazionale ha tentato anche di far stralciare dalla legge elettorale le norme sul voto degli italiani all'estero per evitare il rischio che vadano a fondo insieme alla legge. Ma la richiesta è stata bocciata.

Il Polo non ha cambiato il suo atteggiamento nemmeno di fronte alla nuova proposta di legge elettorale sul modello tedesco fatta da Giulio Andreotti. «Arriva troppo tardi - ha affermato La Loggia - e per di più con qualche passo indietro». Per il senatore a vita, però, ci sono ancora i tempi per varare la legge «se ci fosse la volontà politica». «La nostra vita italiana - ha avvertito - si sta sclerotizzando e una legge elettorale sul modello tedesco potrebbe sbloccarla». Favorevole alla proposta Andreotti è Sergio D'Antoni che la ritiene necessaria «per uscire da questo pantano».

Ulivo e Polo tornano così ad essere divisi da un alto muro e si allontana la possibilità che si riesca a varare una nuova legge elettorale. A vicenda si accusano di essere responsabili di questa situazione. Per il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia la maggioranza non vuole una vera riforma e perciò ha proposta una legge «contro gli interessi del Paese».

Il presidente della commissione affari costituzionali Massimo Villone (Ds) ha replicato sostenendo che l'Ulivo da due anni continua a rivolgere appelli per la ripresa del dialogo e della collaborazione. Ed ha negato che la maggioranza, nel presentare la sua proposta, sia stata condizionata da Rifondazione comunista: non c'è nessun tentativo di «inciucio», ha affermato.

Elvio Sarrocco

Il Picconatore interviene sulla linea «conservatrice» degli europopolari

Cossiga: questo Ppe è un'altra cosa

Prodi non vuole il trattamento austriaco per l'Italia

STOCCOLMA Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi sarebbe contrario ad imporre all'Italia un trattamento come quello subito dall'Austria per l'ingresso nel governo del partito di Haider, nel caso che un'eventuale vittoria del centrodestra nelle prossime elezioni politiche portasse al governo «un partito di estrema destra come Alleanza nazionale». «Non ho problemi di sorta. Mi sono opposto al trattamento austriaco e farei lo stesso anche in questo caso», ha detto Prodi in un incontro stampa a Stoccolma, rispondendo alla domanda di un giornalista. Di diverso avviso il premier svedese, Goran Persson. «Io sono stato a favore del trattamento austriaco» ha detto da parte sua. «Credo comunque sia troppo presto per fare ipotesi a proposito dei risultati di prossime elezioni politiche in alcuni Stati membri e dei diversi governi che si formeranno» ha aggiunto.

«Non mi convince questa strada che sembra essere stata imboccata dal Ppe, di un partito conservatore a-ideologico che si allontana dalle antiche radici cristiano-democratiche e antifasciste». Così Francesco Cossiga, membro individuale del Ppe, interviene sulla linea politica dei popolari europei alla vigila del congresso di Berlino. E ribadisce che non sarà alla riunione per motivi «strettamentè personali».

«È vero - dice - che non sarò a Berlino per motivi personalissimi che mi renderebbero molto difficile esserci, benchè sia membro a titolo individuale del Ppe, perchè non iscritto a nessun partito e a nessun gruppo parlamentare ad esso aderente. Tra l'altro, non ho ricevuto alcun invito a parteciparvi anche se il segretario generale del Ppe, Agag, mi ha parlato di un disguido postale e mi ha rivolto un invito personale. Sarei stato onorato di sedere accanto all'amico Khol, ma la strada che sembra essere stata presa dal Ppe, quella di un partito conservatore a-ideologico che si allontana dalle antiche radici cristiano-democratiche, antifasciste e riformiste della vecchia Unione europea democristiana e che già ha perso parti importanti dell' antico movimento democratico di ispirazione cristiana tra cui il partito basco dei tempi gloriosi delle lotte al fascismo in Italia, in Francia, in Germania, in Spagna e in Portogallo, non mi convince. E non vorrei andare a fare il guastafeste nei confronti dell'amico Silvio Berlusconi il quale sembra che a questo congresso riceverà una consacrazione quale uno dei leader europei più importanti del movimento popolare». «Comunque - conclude Cossiga - riprenderemo, se possibile, la battaglia nel Ppe più tardi».

AMMINISTRATIVE

Voto nei Comuni. Polemica Bossi-Albertini

Berlusconi ironizza: «Con la mia benedizione vince anche il mio gatto»

ROMA Il centrosinistra non riesce a trovare un candidato, Polo e Lega rischiano di spaccarsi su Albertini e Di Pietro (ma potrebbero farlo anche Rifondazione e Verdi) annuncia che correrà da solo. Milano è già diventato il simbolo della corsa-caos al candidato sindaco.

Fra metà aprile e metà giugno si voterà per eleggere le amministrazioni di centinaia di comuni e mai come questa volta la partita nelle città sembra destinata ad intrecciarsi con quella politica nazionale.

A Roma, nonostante qualche tentennamento dell'ala moderata del Ppi, domani il centrosinistra dovrebbe chiedere a Walter Veltroni di candidarsi. Come avversario, il segretario Ds potrebbe affrontare Antonio Tajani (Fi), lanciato ieri a sorpresa dal presidente del Lazio Francesco Storace.

Silvio Berlusconi

Una mossa, quella di Storace, che ha spezzato il tira e molla all'interno del centrodestra, anche se i cattolici continuano a sperare in una candidatura di Sergio D'Antoni che il leader della Cisl ha peraltro ripetutamente rifiutato.

Silvio Berlusconi (forse con poca eleganza verso Tajani) ha comunque già confidato ai suoi: «Con la mia benedizione ce la può fare anche il mio gatto».

La situazione più ingarbugliata resta però quella di Milano. Sulla carta l'asse Polo-Lega non ha problemi di sorta, specie di fronte ad un centrosinistra che, dopo la rinuncia di Moratti e il naufragio della candidatura di Dario Fo, stenta a trovare l'unità su un nome credibile.

A complicare le cose per il centrodestra è però l'attuale sindaco, Gabriele Albertini, che dovrebbe essere anche il candidato naturale della Casa delle libertà. Albertini ha infatti chiesto a Bossi delle «scuse pubbliche» per le offese che il Senatùr gli ha rivolto 4 anni fa in occasione della sua elezione. E la Lega, innervosita, minaccia di rovesciare il tavolo.

«Se a Milano non si raggiungerà l'accordo tra Polo e Lega - ha avvertito ieri Roberto Maroni - potrebbe essere messo in discussione anche quello nazionale». Quello di Albertini, aggiunge l'esponente leghista, è solo «un pretesto» per non fare accordi con noi.

Ma Bossi «non andrà a palazzo Marino a cospargersi il capo di cenere» e Albertini è ora che la pianti. Altrimenti «l'intero progetto su cui si fonda la Casa delle libertà potrebbe essere rimesso in discussione».

Insomma una bella grana per Berlusconi, tanto più che Gianni Rivera, da giorni indicato come possibile candidato del centrosinistra, non dice di «no», ma soprattutto lancia una proposta choc al centrosinistra: candidiamo noi Albertini.

Andrea Palombi

In Germania a causa della cattiva gestione dell'emergenza si sono dimessi i ministri della Sanità e dell'Agricoltura

Mucca pazza «decapita» Schröder

Per il cancelliere si prospetta ora un rimpasto di governo alquanto complesso

Determinanti le pressioni dell'opinione pubblica tedesca che non ha gradito l'atteggiamento dei responsabili dei due dicasteri

BERLINO Cadono le prime teste in Germania per la «mucca pazza», mentre salgono a 9 i casi individuati di carne infetta. I ministri della Sanità, Andrea Fischer, e dell'Agricoltura, Karl-Heinz Funke, si sono dimessi ieri pomeriggio dopo settimane di violente polemiche sulla gestione dell'emergenza. La Fischer, esponente di spicco dei Verdi, in particolare, era finita sotto accusa dopo che fino allo scorso autunno aveva giurato che la Germania era immune dalla malattia. Ma è stata rapidamente smentita dal primo test positivo effettuato su un bovino.

Il ministro della Sanità ha convocato una conferenza stampa per annunciare le sue dimissioni e ha spiegato che la decisione di lasciare il dicastero è nata dal venir meno della fiducia dell'opinione pubblica nei suoi confronti.

La signora Fischer, infatti, non ha nascosto il suo rammarico per come sono andate le cose e nel suo intervento ha recuperato tutto il suo spirito ecologista e puntato l'indice contro l'industrializzazione dell'economia agricola e contro «gli interessi finanziari che prevalgono su tutto e sono messi al di sopra dell'interesse dei consumatori». Ma sono colpevoli anche loro, ha aggiunto, perchè «non sono disposti a pagare prezzi più alti per prodotti sicuri e più buoni».

Per quanto riguarda Fulke, invece, lui stesso agricoltore e fidato alleato di Schröder nei precedenti incarichi regionali, si è più volte espresso in favore dei moderni sistemi di allevamento entrando in netto contrasto con gli appelli del cancelliere per un ritorno ai sistemi più tradizionali di riproduzione e alimentazione degli animali.

Di certo le doppie dimissioni mettono ora in difficoltà il cancelliere Schröder che dovrà provvedere a un rimpasto di governo piuttosto complesso. Non a caso, forse, il premier tedesco fino a qualche giorno fa aveva difeso l'azione dei due ministri, pur lamentando un atteggiamento superficiale sia del suo governo di centro-sinistra sia di quello conservatore che l'aveva preceduto perchè, quando l'allarme Bse scattava in tutta Europa, a Berlino si continuava a ripetere che i moderni allevamenti tedeschi erano al riparto dal rischio dell'encefalopatia spongiforme bovina.

Alla fine le pressioni dell' opposizione e l'indignazione dell'opinione pubblica sono state tali da indurre il cancelliere a «scaricare» la Fischer e Funke.

E chissà che alle prime vittime politiche di Berlino non ne seguano altre europee per aver sottovalutato la gravità del fenomeno mucca pazza. Per ora le doppie dimissioni tedesche restano un fatto isolato.

E in Germania l'opposizione conservatrice ha reagito esultante alle dimissioni questa sera dei ministri della Sanità e dell'Agricoltura e hanno subito attaccato il cancelliere Gerhard Schrö der (Spd), il cui governo rossoverde sarebbe ormai a pezzi.

«La crisi Bse si è trasformata in una crisi di governo», ha detto il segretario generale della Cdu, il battagliero Laurenz Meyer.

«Mai prima d'ora un governo federale aveva mostrato un tale forte logoramento in così breve tempo come il governo Schroeder. Il cancelliere ha evidentemente ora dei problemi», ha detto da parte sua il capogruppo Cdu-Csu al Bundestag Friedrich Merz (Cdu).

Le lacrime del ministro dimissionario Andrea Fischer.

Il Consiglio dei ministri vara un piano per lo smaltimento degli scarti. Piemonte verso la paralisi

Mattatoi in crisi, interviene il governo

ROMA Dopo giorni di polemiche, avvertimenti e allarmi ieri ha chiuso il primo mattatoio italiano, quello di Torino. Motivazione: accumulo di scarti da mucca pazza. E il governo è corso ai ripari.

Il Consiglio dei ministri, infatti, ha varato un decreto che consentirà, nei prossimi giorni, di bruciare carcasse di bovini a rischio con uno stanziamento complessivo di 150 miliardi: «gli inceneritori idonei sono obbligati a raccogliere ed eliminare tutte le parti a rischio».

Entro maggio l'operazione sarà terminata. E ciò, secondo il ministro delle Politiche Agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, «eliminerà le difficoltà dei macelli».

La Coldiretti lo spera proprio dato che al blocco torinese potrebbero seguirne altri 239 in tutta la regione. «Nessuno - diceva ieri pomeriggio il presidente dell'organizzazione del capoluogo piemontese, Carlo Gottero - sembra rendersi conto che la situazione per il comparto bovino peggiora sempre più ed è prossima alla paralisi».

Per l'assessore all'agricoltura del Piemonte, Deodato Scanderebech, la soluzione all'emergenza «potrebbe essere la mobilitazione, attraverso un'ordinanza del presidente della giunta regionale, dei due impianti piemontesi che attualmente effettuano l'incenerimento dei rifiuti urbani, in modo che 350 tonnellate di farine proteiche possano essere smaltite attraverso questo sbocco provvisorio».

Sbocco che comunque consentirebbe il rirpistino dell'attività di macellazione per almeno un mese e mezzo.

Ma la Coldiretti ritiene indispensabile che i macelli privati vengano autorizzati ad effettuare i test anti Bse sotto il controllo pubblico; che le analisi vengano disposte solo su capi da trenta mesi in su; interventi di rimborso per gli allevatori danneggiati; intensificazione dei controlli sulle carni estere che arrivano in Italia; blocco delle importazioni dalla Germania così come è stato deciso per la Francia.

Il governo «ha fatto solo il suo dovere - commenta il presidente Paolo Bedoni - ma è necessario un serio programma, nazionale e comunitario, in grado di garantire un adeguato approvvigionamento comunitario di proteine vegetali».

Intanto la Confagricoltura sottolinea le difficoltà degli allevatori: nella gestione della crisi della «mucca pazza» l'insufficiente livello di funzionalità della pubblica amministrazione - è la denuncia della Confederazione - aggrava i problemi degli imprenditori agricoli.

E la Lombardia passa alle vie di fatto. Ha deciso di rimborsare ai macelli 1.000 lire per ogni chilo di carcassa «bloccata».

Aveva in casa un'immigrata clandestina

Primo scandalo per Bush: Linda Chavez nella bufera deve rinunciare alla nomina

WASHINGTON Il primo scandalo politico della nuova amministrazione Bush ha già fatto una vittima: Linda Chavez, scelta dal presidente eletto come ministro del Lavoro, ha gettato ieri la spugna dopo la rivelazione che aveva tenuto per due anni come domestica una immigrata clandestina del Guatemala. «Sarei stata un grande ministro del Lavoro - ha detto la Chavez in una conferenza stampa - ma la mia vicenda era diventata una fonte di distrazione troppo grande ed ho chiesto al presidente eletto Bush di rinunciare alla mia nomina». La Chavez si è presentata sul palco accompagnata da alcuni immigrati - due ispaniche e un vietnamita - che hanno testimoniato di essere stati da lei aiutati a iniziare una nuova vita negli Stati Uniti.

«Ho cercato di fare la stessa cosa con Marta Mercado - ha detto la Chavez - sapevo che non era in regola con i documenti e che correvo dei rischi. Ma era una persona che aveva bisogno di aiuto. Non sono Madre Teresa. Ho commesso molti errori nella mia vita. Ma davanti ad una persona in difficoltà non ho avuto esitazioni. E, nelle stessa situazione, lo rifarei di nuovo».

L'assunzione di Marta Mercado, una immigrata clandestina del Guatemala, come domestica tra la fine del 1991 e la fine del 1993, era stata rivelata alcuni giorni fa dai media americani. Inizialmente Bush aveva difeso il comportamento della Chavez: «È stato un atto di compassione». «Sarà un ottimo ministro del Lavoro», aveva detto il presidente eletto.

Ma nelle ultime ore erano emersi numerosi dettagli che avevano distrutto la tesi difensiva della Chavez: la immigrata non era un'ospite ma veniva in realtà utilizzata come domestica. Inoltre era emerso che la Chavez, appreso il mese scorso che sarebbe entrata nel governo Bush, aveva telefonato ad una ex-vicina di casa chiedendole di non fare menzione, se intervistata da agenti dell'Fbi, della presenza della Mercado nella sua abitazione. La scelta della Chavez era stata criticata fin dall'inizio dai sindacati americani e da diversi esponenti democratici. La donna si era battuta in passato contro l'aumento del salario minimo e contro le agevolazioni delle minoranze etniche nelle assunzioni. Le dimensioni assunte dalla polemica avevano rapidamente spinto Bush a indurre la Chavez a rinunciare all'incarico.

George W. Bush

LA STORIA

Biljana Plavsic, con tutti i suoi segreti, si presenta al Tribunale dell'Aia

La «dama di ferro» dei Balcani tradisce Karadzic e Milosevic

BELGRADO *Se vuota il sacco lei sono dolori per tutti. Biljana Plavsic, 70 anni, l'ex «pasionaria» dei Balcani, già presidente della Republika Srpska (entità serba di Bosnia) è da oggi all'Aia dove si è presentata spontaneamente al Tribunale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia (Tpi) dopo che alla stessa è stato formalizzato un atto di accusa per i massacri avvenuti in Bosnia tra il 1992 e il 1995. Già, perchè la Plavsic altro non è che una creatura (per molti altri un mostro) partorito e forgiato dalla diarchia Milosevic-Karadzic. Energica, sottile e nervosa, al di fuori di qualsiasi stereotipo di donna balcanica (la potevate immaginare leggere testi trotzkisti in un bistrò parigino alla moda piuttosto che comandare bande di sudati masnadieri serbo-bosniaci), una laurea in biologia, la Plavsic non temeva di affermare che la «pulizia etnica» più che uno strumento era una «necessità genetica».*

Il suo apogeo politico giunge nel settembre del 1996 quando vince le elezioni, ma già nel 1990 venne eletta membro della presidenza collegiale della Repubblica jugoslava di Bosnia. La sua fama di «dama di ferro» risale ancora ai fasti del regime comunista titino. Docente all'Università di Sarajevo teorizzò la differenza genetica tra le diverse etnie, che fu alla base della propaganda nazionalista dei serbi. Uno dei suoi passatempi preferiti era quello di recarsi a deporre fiori e accendere candele sulla tomba di Gavrilo Princip, il serbo-bosniaco che nel 1914 uccise l'arciduca Francesco Ferdinando, innescando di fatto lo scoppio della Prima guerra mondiale.

Il destino della Plavsic si lega subito a filo doppio con quello di Radovan Karadzic. Il 18 dicembre del 1992 questi viene eletto quale presidente dell'autoproclamata Republika srpska e Biljana fu la sua vice. Quindi conosce bene quali erano gli ordini che venivano impartiti dal quartier generale di Pale ai propri miliziani. E, soprattutto, conosce a menadito la «liason» tra Pale e Belgrado, tra Karadzic, la sua mano armata Mladic

Biljana Plavsic

e il grande mentore Milosevic. Quando nell'aprile del '92 gli scherani del comandante «Arkan» e quelli di Ljubisa Savic, detto «Mauzer» attaccarono Bijeljina (città del Nord-Est della Bosnia a maggioranza musulmana) e uccisero mille civili, la Plavsic andò loro in visita. In quell'occasione abbracciò e baciò «Arkan» affermando: «Bacio sempre gli eroi». Fiera sostenitrice dell'aggressione serba a Sarajevo, al contrario di Karadzic che al tempo negò sempre che i suoi uomini stessero bombardando la capitale bosniaca, la «pasionaria» non ebbe timore di affermare con candido cinismo: «Che importa se cadono bombe e muoiono bambini e se la gente non ha acqua e luce. Sono problemi loro. Noi dobbiamo preoccuparci dei nostri problemi».

Poi, nel 1997, la «conversione». La Plavsic, infatti, cominciò a diventare troppo ingombrante per lo stesso Karadzic già braccato dal contingente internazionale e ricercato numero uno, assieme al generale Mladic, per crimini di guerra. Anche perchè gli accordi di Dayton del 1995 avevano spiazzato non poco l'ala oltranzista serbo-bosniaca. Per questo, con il determinante aiuto di Milosevic, la «pasionaria» venne messa fuori gioco. E lei, con una disinvoltura sconcertante si trasformò da «falco» in «colomba», sposò la linea moderata dei serbi di Bosnia fino a decidere di accondiscendere al mandato inviatole dall'Aia per presentarsi spontanemanete di fronte alla Corte internazionale.

Difficile prevedere quale sarà il suo atteggiamento. Se qualcuno ipotizza addirittura con la sua deposizione l'inaugurazione di una stagione del «pentitismo» anche nei procedimenti per crimini contro l'umanità, altri, più realisticamente, sono convinti che la Plavsic costituisce senza ombra di dubbio l'« anello di congiunzione» per confermare giudizialmente le responsabilità criminali di Karadzic, Mladic e di Milosevic. E che la deposizione della «dama di ferro» sia considerata basilare all'Aia lo dimostra il fitto mistero che circonda il viaggio della Plavsic in Olanda. Il Tpi non fa trapelare nulla e, di fatto, nessuno sa dove si trovi l'importante testimone-imputata. Si sa che ha lasciato Banja Luka, ma non si sa nè quando, nè come. Alcune fonti però presumono che la Plavsic si trovi già in un luogo sicuro sotto il controllo del Tribunale. In effetti sarebbero in molti nei Balcani a pagare fior di milioni una pallottola per il suo silenzio. Eterno.

Mauro Manzin

Si è iniziato a Allahabad, in India, il pellegrinaggio indù per celebrare la tradizionale festa religiosa della Kumbh Mela

A bagno nel Gange per cancellare i peccati

Tra la marea di pellegrini attesi anche vip quali Madonna e Richard Gere

ALLAHABAD Milioni di pellegrini provenienti da tutto il paese hanno partecipato ieri al «bagno sacro» che ha segnato l' inizio della Kumbh Mela, la più importante festa religiosa induista, ad Allahabad, nell' India settentrionale. E presto sembra che si uniranno a loro pellegrini molto speciali, ovvero vip del calibro di Madonna, Sharon Stone e naturalmente Richard Gere. Gli astrologi attribuiscono un grande valore ai movimenti delle stelle durante i 40 giorni del festival, ma quest'anno tutti gli occhi saranno sulle «stelle» dello spettacolo provenienti dall' Occidente. Citando una agenzia di viaggio un autorevole quotidiano, il «Times of India», ha annunciato infatti che parteciparanno al festival la cantante Madonna, le attrici Sharon Stone e Demi Moore, il loro collega Pierce Brosnan (James Bond sullo schermo) e l' immancabile Richar Gere, seguace del buddhismo tibetano e frequentatore abituale dell' India. I vip occidentali saranno in compagnia - se le previsioni degli organizzatori si riveleranno esatte - di 70 milioni di pellegrini. Per la prima volta sono attesi anche migliaia di turisti occidentali. Intraprendenti operatori turistici si sono affiancati al governo indiano nell' organizzare decine di tendopoli - con prezzi in alcuni casi esagerati - sulle sponde sabbiose del Sangam, il luogo dove confluiscono i due fiumi sacri del Gange e dello Yamuna e quello mitologico del Saraswati, che è il centro delle celebrazioni.

La rituale abluzione nelle acque del Gange.

Non poche preoccupazioni crea l'atteggiamento che nei confronti dell'invasione di turisti e stelle del cinema americano avranno le centinaia di migliaia di sadhu (santoni guerrieri). Questi sono i veri protagonisti della Kumbh Mela e che, almeno in larga parte, non vedono con favore la «globalizzazione» della festa. Gli organizzatori hanno chiesto ai vip di tenersi lontani da Allahabad in occasione dei più importanti «bagni sacri». fissati per il 24 ed il 29 gennaio e per l'8 ed il 21 febbraio. La Kumbh Mela si tiene a rotazione ogni tre anni in una delle quattro città sante di Allahabad e Hardwar (India del nord), Ujjain (centro) e Nasik (ovest), dove la leggenda vuole che siano cadute quattro gocce del nettare dell' immortalità. Un bagno entro un raggio di venti chilometri dal Sangam nei quaranta giorni della Mela è considerato come una completa rigenerazione spirituale da centinaia di milioni di indù. Oltre 30 mila poliziotti sono impegnati a mantenere l' ordine, a riunire con le loro famiglie le migliaia di persone che regolarmente si perdono nella confusione, ad assicurare i rifornimenti di cibo, acqua e medicine e a impedire che vengano messe in atto le rituali, ma non per questo meno preoccupanti, minacce di vari gruppi terroristi.

A 10 anni uccisero un bimbo di due. Condannati all'ergastolo ora, raggiunta la maggiore età, usciranno di prigione

Baby-killer liberi per buona condotta

LONDRA Avevano 10 anni quando, nel '93, picchiarono a morte il piccolo James Bulger di 2 anni e gettarono il suo corpo martoriato a lato dei binari alla periferia di Liverpool. L'orrendo delitto sconvolse l'Inghilterra intera. Oggi però Jon Venables e Robert Thompson hanno compiuto 18 anni e per loro sta per cominciare una nuova vita. Tra qualche mese, nonostante siano stati condannati al carcere a vita, usciranno di prigione per buona condotta e grazie al loro pentimento. L'Alta Corte britannica ha appena deciso di assegnargli una nuova identità per proteggerli da una vendetta. Il padre della vittima ha già annunciato di voler dare personalmente la caccia ai killer non appena usciranno di prigione. «Le circostanze pressochè uniche di questo caso - ha dichiarato lunedì Dame Elizabeth Butler-Sloss, il giudice che ha adottato il provvedimento - hanno reso questa scelta indispensabile allo scopo di proteggere la vita e l'incolumità dei due giovani. I due killer rischiano infatti di subire una ritorsione violenta da parte di un privato cittadino, degli amici o dei familiari di Bulger».

I giovani assassini nel '93 vennero individuati grazie alla telecamera a circuito chiuso di un centro commerciale. Camminavano tenendo per mano il piccolo James alcuni minuti prima del delitto. Le immagini vennero pubblicate da tutti i giornali inglesi. Oggi però l'Alta Corte ha proibito a tutti i mezzi di informazione di pubblicare foto con i connotati dei due killer o notizie che potrebbero far risalire al luogo in cui sono detenuti. Il provvedimento giudiziario ha fatto gridare alla limitazione della libertà di stampa, valore cui gli anglosassoni sono molto affezionati. La madre di James, Denis Fergus si è dichiarata molto delusa, ma non sorpresa da un provvedimento che, secondo le sue parole, affranca i due killer dal loro crimine. «Dovunque mi sia rivolta - ha affermato la mamma - non ho subito altro che ingiustizie. Ma non ci arrenderemo.

Continueremo a combattere affinchè James abbia finalmente giustizia». E la famiglia della vittima sarà probabilmente affiancata nella sua battaglia dai mass media.

«Nonna» lampadina si è spenta a Londra all'età di 70 anni

LONDRA La lampadina nella toeletta degli uomini di un negozio inglese è «morta» dopo 70 anni di onorato servizio: era dagli anni '30 che illuminava sia pur fiocamente il piccolo locale.

L'annuncio del «decesso» lo hanno dato ieri a mezzo stampa i dipendenti dell'esercizio commerciale - la rivendita di articoli elettrici Martin and Newby di Ipswich (Est Inghilterra) - rivendicando per l'umile lampadina da 25 watt un record mondiale di durata.

«Sono entrato nella ditta quando avevo 15 anni e lei era già lì. È triste che ora non ci sia più», ha detto sconsolato il direttore del negozio, Brian Stopher, 63 anni, sottolineando che la forma e le caratteristiche tecniche della lampadina dimostrano inequivocabilmente che fu fabbricata negli anni Trenta dalla Edison, una marca britannica che non esiste più da diversi decenni. Sui motivi della sua longevità si possono fare solo speculazioni. Una delle teorie più accreditate è che il filamento interno fosse più pesante della media.

Nei 70 anni di servizio la lampadina-record è sopravvissuta a numerose difficili prove, fra le quali un raid aereo dei nazisti che danneggiò gravemente diversi palazzi nelle vicinanze. Al suo posto ora c'è una Osram da 40 watt garantita per mille ore.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Massima attenzione sulla questione dei beni della diplomazia italiana in Croazia

L'ambasciatore Pigliapoco: gli esuli sono una «priorità»

ZAGABRIA Roma aspetta le decisioni del Sabor per avviare una trattativa sui beni abbandonati. E' questo il succo di una dichiarazione rilasciata dall'ambasciatore italiano in Croazia, Fabio Pigliapoco, al quotidiano fiumano Novi List.

La questione delle proprietà degli esuli è ritornata d'attualità quando la Corte costituzionale croata ha mosso dei rilievi alla legge sul risarcimento dei beni confiscati durante il regime comunista. La normativa, varata tre anni orsono, prevede infatti tale risarcimento esclusivamente per gli attuali cittadini croati, escludendo altri cittadini dell'allora Jugoslavia, come gli sloveni, i serbi e gli ebrei. Di qui i rilievi della Corte che aveva dato mandato al Sabor, il parlamento di Zagabria, di modificare la legge entro il 31 dicembre 2000. Il parlamento non ce l'ha fatta per quella data e la Corte ha prorogato il termine al 31 marzo.

La delicata questione può essere finalmente affrontata poiché Zagabria si è data un governo democratico

Per quanto riguarda gli italiani la questione è complessa: secondo le autorità croate essa sarebbe stata risolta dal trattato di Osimo, almeno per quanto concerne gli esuli, i cosiddetti «optanti». Rimane aperto comunque il problema per quegli italiani che sono andati via senza optare per la cittadinanza. Ma si ribatte, da parte degli esuli, che c'è stata alla base delle confische una palese violazione del trattato di pace del '47, che assicurava il mantenimento delle proprietà agli italiani.

Per risolvere il nodo, il parlamento croato potrebbe decidere o di includere gli esuli, soluzione questa che sembra piuttosto difficile, oppure di includere gli stranieri; e qui si apre lo spazio per una trattativa con Roma. Tenendo presente che con la Slovenia la faccenda è stata affrontata grazie al piano Solana, che, appunto in una apertura del mercato immobiliare agli stranieri, prevede un diritto di prelazione per coloro che vivevano nei territori diventati prima jugoslavi e poi sloveni.

La vicenda è ovviamente all'attenzione dei nostri diplomatici nella capitale croata. Ed ecco la dichiarazione di Pigliapoco: «La delicata questione può essere finalmente aperta perchè la Croazia ha ora un governo democratico, mentre finora ciò non era stato possibile. Mi aspetto che il Sabor approvi le modifiche (suggerite dalla Corte costituzionale, n.d.r.) e successivamente anche noi esprimeremo il nostro parere. L'Italia, come ha detto il presidente Ciampi nel suo messaggio augurale, non può dimenticare il triste destino di un così grande numero di persone. Nel contempo per noi è importante poter parlare di questo problema con il governo democratico croato, senza drammatizzare».

La dichiarazione dell'ambasciatore va collocata in un contesto di rapporti italo-croati, giudicato più che positivo. Tra l'altro Roma è il principale partner economico di Zagabria con un interscambio aumentato del 18 per cento lo scorso anno e che ammonta a 1800 milioni di dollari. Insomma l'atmosfera è cambiata e la nostra diplomazia in Croazia, sempre secondo le dichiarazioni di Pigliapoco, ha due priorità: la minoranza italiana e la questione degli esuli. Per quanto riguarda la prima sono stati fatti notevolissimi passi avanti con il riconoscimento del bilinguismo e dell'uso della lingua della minoranza nelle scuole. Per quanto riguarda la seconda, le carte sono da giocare e la prima mano spetta al Sabor.

Pierluigi Sabatti

L'ambasciatore Pigliapoco

Il viceministro delle Finanze, Damir Kustrak, propone di mandare in soffitta la sopravvalutata kuna

Zagabria vuole adottare l'euro

Il passo dovrebbe essere fatto a breve in vista dell'entrata nell'Ue

ZAGABRIA La Croazia vuole adottare l'euro, mandando in soffitta la valuta nazionale, la kuna. L'ipotesi, nemmeno troppo remota, è stata di recente formulata dal viceministro delle Finanze Damir Kustrak, il quale vede nell'adozione della moneta unica la soluzione di molti problemi che affliggono l'economia croata. Innanzitutto, la kuna è da anni sopravvalutata. Sin dall'inizio (è stata varata nel 1994 per precisa volontà del defunto presidente Tudjman) è stata legata al valore del marco tedesco. Tuttavia, la guerra prima e la ricostruzione poi, hanno progressivamente eroso il valore reale della divisa croata. La politica monetaria di questi ultimi anni ha puntato a mantenere alto il cambio della kuna. Un trend del genere, se da un lato ha mantenuto a livelli appena accettabili il potere d'acquisto dei croati, dall'altro ha in pratica segnato il destino delle esportazioni nazionali.

Ora il governo di Zagabria ha inviato in parlamento un disegno di legge (da approvare con procedura d'urgenza) che prevede la sostanziale liberalizzazione del mercato delle valute straniere in Croazia. Ciò dovrebbe inoltre portare ad una minore domanda di kune. E alla progressiva comparsa sul mercato dell'euro come valuta ufficiale. Secondo il viceministro Kustrak, il passo verso l'adozione della moneta unica potrebbe essere breve, visto che il Paese aspira ad entrare nell'Unione europea nella seconda metà del decennio. Non bisogna però dimenticare, avverte, che le resistenze all'allargamento dell'area euro sono ancora forti in molti paesi dell'Ue. «Ma i tempi cambiano velocemente» ha ricordato.

a.r.

Passeur croati accompagnano gli immigrati dalla Bosnia verso l'Italia soprattutto via mare

Dalmazia crocevia dei clandestini

Dopo gli albanesi e i curdi è la volta di cinesi e pachistani

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,12	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,91	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	166,20	=	1592,79	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1702,78	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,90	=	1465,33	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1651,80	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

SPALATO Il rischio è di quelli grossi, ma la possibilità di far denaro alla svelta induce molti dalmati a entrare nel giro internazionale del traffico di clandestini verso i Paesi occidentali. Il fatto non deve meravigliare in quanto la «tariffa» parla di tre, quattro e anche cinque milioni di lire per ogni clandestino che viene portato illegalmente in Slovenia o in Italia.

L'ultimo episodio, finito male per i passeur, si è registrato quando due guide di Traù hanno tentato di trasportare via mare quindici clandestini di nazionalità curda nella dirimpettaia Italia. Passeur e curdi erano a bordo di uno yacht che la polizia marittima italiana ha fermato. I due dalmati si trovano ora in un carcere della vicina Penisola. Se prima la grande fuga verso l'Ovest riguardava soprattutto gli albanesi, il trend del momento parla di un flusso ininterrotto di curdi.

Lo scenario è praticamente sempre lo stesso, con i clandestini che vengono fatti arrivare in Bosnia Erzegovina e da lì raggiungono Spalato o altre località dalmate, per poi proseguire verso le tante terre promesse. Circa un anno orsono, la polizia spalatina riusciva a bloccare tre guide e trenta curdi che dovevano finire in Italia. Ma non si è trattato di un normale «colpo» delle forze dell'ordine, perché l'operazione ha consentito di stroncare un traffico internazionale nel triangolo Bosnia-Croazia-Italia. C'era infatti un bosniaco che aveva il compito di prendersi cura dei curdi giunti nel suo Paese e di far varcare loro la frontiera con la Croazia. A quel punto entravano in azione due spalatini che avevano un solo obiettivo: raggiungere l'Italia.

Un traffico che deve essere andato avanti per qualche tempo (e si possono immaginare i guadagni per i capi dell'organizzazione), fino a quando la polizia non ci ha messo lo zampino. Oltre ai curdi, la Croazia è diventata trampolino di lancio – anche se in misura minore – per cinesi e pachistani.

IN BREVE

Slovenia: benzina invariata, cala decisamente il gasolio

LUBIANA La benzina quasi invariata, il gasolio decisamente al ribasso: è il rapporto dalle stazioni di servizio slovene dopo la consueta revisione delle tariffe, effettuata ogni quindici giorni. Tenendo conto dell'andamento dei prezzi del greggio sui mercati mondiali e del corso del dollaro, le variazioni per la benzina sono talmente minime da dettare soltanto un modesto ritocco della verde a 98 ottani. Costerà circa 23 lire in meno e toccherà le 1600 lire al litro. Ferme la super a 98 ottani «normale», l'ecologica a 91 ottani e quella più venduta, la benzina verde a 95 ottani. Molto più confortanti le notizie per gli automobilisti che guidano macchine con motori diesel. Il gasolio per autotrazione scende di 53 lire circa e sarà pagato 1522 lire al litro circa. Ancora meglio andrà nelle prossime settimane alle famiglie che usano il gasolio da riscaldamento. I prezzi calano di circa 80 lire il litro e ritornano a quota 861 lire.

Cittadinanza ai connazionali nati dopo il 1947: gli «Italiani nel mondo» sollecitano una soluzione

ROMA Il vicepresidente della Camera. Giovanardi, ha ricevuto Luigi Weber dell'Unione degli italiani nel mondo, con cui ha esaminato il problema del riconoscimento della cittadinanza italiana dei residenti nei territori di Slovenia e Croazia già facenti parte dello Stato italiano, anche per i nati dopo il 1947. Weber ha fatto presente l'urgenza della soluzione, di cui si è fatto carico Giovanardi (assieme agli altri proponenti Nicolini, Menia, Pittino, Scantamburlo, Boato, Crema, Orlando, Manzione, Di Bisceglie, Lento) e della necessità di un vincolo per i ministeri a dare una corretta, non restrittiva interpretazione alla legge sul riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali di Istria, Quarnero e Dalmazia. Giovanardi ha accolto le osservazioni e ha assicurato il suo interessamento nei limiti del proprio mandato.

Scirocco micidiale a Spalato: danni a tetti e auto Ripristinati ieri i traghetti tra la costa e le isole

SPALATO Danni piuttosto gravi provocati dal maltempo che negli ultimi due giorni ha investito la Dalmazia centro-meridionale. A Spalato e dintorni il forte vento ha sradicato alberi e danneggiato tetti e finestre. Nella zona industriale il vento ha scoperchiato i 450 metri quadri del tetto di un capannone, mentre in città alberi o rami divelti hanno danneggiato 37 auto parcheggiate. Poco a sud di Makarska le onde sollevate dallo scirocco hanno aperto una breccia nella diga di una mandracchio, affondando o danneggiando una ventina di piccoli natanti. A Vela Luka, sull'isola di Curzola, le onde hanno danneggiato circa 350 metri di banchina. Dopo le interruzioni, provocate da mare mosso e forte vento, ieri mattina sono stati ripristinati i traghetti fra la terraferma e le isole.

Cgil, Cisl e Uil puntano i piedi e chiedono di rinviare il negoziato a marzo con i dati del bilancio previdenziale 2000

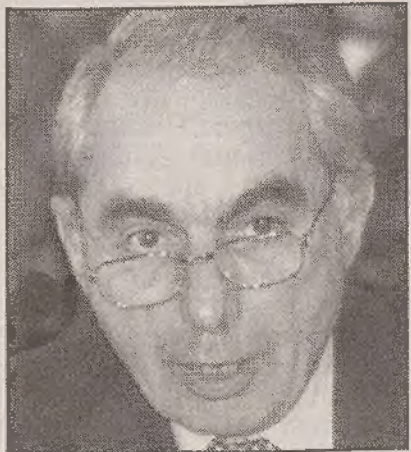
Pensioni: il Tfr blocca la verifica

Gli aumenti previsti in Finanziaria arriveranno a fine febbraio con gli interessi

L'Inps sta accelerando i tempi dei pagamenti: «Uno sforzo straordinario per vagliare i requisiti di tutti i beneficiari in tempi rapidi»

ROMA Si impantana ancora prima di partire la verifica sulle pensioni rilanciata nei giorni scorsi dal Governo. Ieri i sindacati hanno chiaramente fatto capire che ipotizzare nuovi interventi sulle pensioni senza aver prima sbrogliato il nodo della previdenza integrativa e del Tfr non è strada percorribile. Per Cgil e Uil «il tema del Tfr è propedeutico alla verifica dell'andamento della riforma pensionistica»

E comunque non si può avviare una ricognizione sugli effetti della riforma Dini del '95 prima del prossimo mese di marzo, quando arriveranno i dati definitivi sul bilancio previdenziale del 2000.

L'idea del Governo, lanciata nei giorni scorsi dal sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli, di avviare già a fine gennaio un primo tavolo di consultazione appare quindi definitivamente tramontata. Nel frattempo dall'Inps è arrivata una nuova correzione sugli aumenti delle pensioni minime e di quelle sociali previste dalla Finanziaria. Dopo aver assicurato lunedì che gli aumenti sarebbero scattati da marzo ieri l'Inps ha fatto sapere che si riuscirà a limitare a soli due mesi il ritardo nell'erogazione: già a fine febbraio i titolari degli assegni più bassi si vedranno riconosciuti gli aumento con tanto di arretrati e interessi.

Giuliano Amato

Sergio Cofferati

Questo è stato possibile, spiega l'Inps, «grazie a iniziative organizzative straordinarie che stanno portando a vagliare i requisiti di tutti i beneficiari in tempi più rapidi».

Tornando alla verifica sulla riforma previdenziale, ieri è toccato ai sindacati dare un sostanziale stop a ogni possibile avvio della verifica.

«I continui no di Confindustria - ha spiegato Beniamino Lapadula della Cgil - hanno impedito che lo sblocco del tfr fosse inserito in Finanziaria. Ma per noi questo tema è propedeutico a qualsiasi intervento sulla previdenza complementare, a cominciare dai fondi pensione e di conseguenza anche alla prevista verifica sulla riforma delle pensioni».

Anche Adriano Musi numero due della Uil, appare assai poco disponibile «Sulla verifica pesano tante cose, come la separazione tra assistenza e previdenza o la piena disponibilità del Tfr. Non credo quindi che il governo intenda andare a breve alla verifica prevista per il 2001. È più realistico che si torni intorno a un tavolo per il Tfr, Confindustria permettendo».

Per quanto riguarda poi il nuovo volto da dare ai fondi pensione ieri i sindacati hanno proposto di inserire una riduzione dell'aliquota fiscale sui rendimenti per finanziare il loro decollo.

Lapadula ha spiegato che si sta lavorando per ridurre l'aliquota all'11% dall'attuale 12,5%, utilizzando le risorse stanziate in Finanziaria (300 miliardi) per lo smobilizzo del Tfr.

p.tav.

Il monito lanciato dal presidente dell'Antitrust in una audizione alla commissione Senato

«Più mercato nelle privatizzazioni»

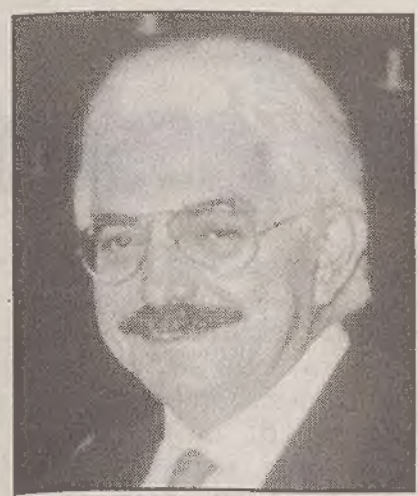
Ranci (Authority): aperta un'indagine su Enel-Infostrada

Ue: dove le tariffe costano meno In Italia un calo del 13 per cento

BRUXELLES *La sempre più stretta integrazione del mercato interno sta portando crescenti benefici a consumatori e imprenditori dell'Unione europea, ad esempio sgonfiando del 13% le bollette della luce e del telefono delle famiglie italiane. Il nostro paese rimane però al settimo posto nella classica europea dei risparmi conseguiti grazie al mercato unico. È quanto emerge dal terzo rapporto sul funzionamento del mercato comune europeo dei prodotti e dei capitali pubblicato a Bruxelles. Grazie alla maggiore concorrenza creata dal mercato unico - calcola il rapporto - la famiglia «media» italiana (che ad esempio vive in tre camere e cucina) ha visto diminuire del 13%, circa 123 mila lire, le sue spese per luce e telefono. Ci sono paesi però dove le famiglie hanno risparmiato di più: l'Italia si colloca infatti al settimo posto, a pari merito col Portogallo, ma dietro fra gli altri ad Irlanda (risparmi record per un 28%),*

ROMA Il presidente dell'Authority per l'energia Pippo Ranci ha confermato ieri che l'autorità ha aperto un indagine conoscitiva sull'acquisto di Infostrada da parte di Enel-Wind. «Stiamo lavorando - ha ribadito Ranci a margine di un'audizione alla Camera - perchè ci preoccupa il fatto che nella vendita la concorrenza possa essere mortificata se uno dei concorrenti ha una marcia in più come la rete. Che possa fornire quindi offerte di elettricità e di altro».

E per il presidente dell' Antitrust, Giuseppe Tesauro, le privatizzazioni in Italia hanno avuto sicuramente un effetto benefico sui conti pubblici ma la tecnica di dismissione scelta non sempre ha favorito una maggiore concorrenza, facendo succedere a monopolisti pubblici monopolisti privati.

«Dal punto di vista quantitativo» il processo di privatizzazioni in Italia con i suoi 166.000 miliardi di incasso è senza dubbio da ritenersi un fatto positivo anche se «le dismissioni sono state valutate più del necessario nella prospettiva congiunturale dei conti pubblici». Ma l'indice di Tesauro, intervenuto ad un'audizione davanti alla commissione Bilancio della Camera, è puntato soprattutto sulle tecniche di dismissione che non sempre hanno inciso sull'apertura dei mercati. Le privatizzazioni, insomma, non sempre sono sinonimo di apertura alla concorrenza se non si accompagnano ad una liberalizzazione del settore e ad una ristrutturazione societaria e nel caso italiano quelle avvenute nel settore della telefonia e dell'energia sono facce della stessa medaglia.

Pippo Ranci

«Nel settore della telefonia - afferma Giuseppe Tesauro - la liberalizzazione alla fine è stata soddisfacente. Ma la bolletta elettrica è ancora troppo cara»

«Nel settore della telefonia - ha infatti ricordato Tesauro - il primo impatto è stato quello della privatizzazione e così abbiamo ancora code di liberalizzazioni da fare. Questo è uno degli aspetti ombra delle dismissioni italiane. C'è stato il succedersi di monopolisti privati a monopolisti pubblici con la tentazione di abusare di questa posizione dominante. Dopo, c'è stato un processo di liberalizzazione abbastanza soddisfacente e ora abbiamo molti operatori e gli utenti risparmiano il 25-30%».

Nel caso dell'Enel, invece, «si è avuto un processo di liberalizzazione e privatizzazione quasi contestuale e noi ci stiamo muovendo con grande prudenza perchè c'è un problema tariffario: abbiamo una bolletta elettrica più cara che negli altri paesi, sia per le famiglie che per le imprese. La Fiat paga di più della Volkswagen con le conseguenze che si possono immaginare».

IN BREVE

Esce anche Leonardo Del Vecchio

GranMilano (famiglia Barilla) si mangia il gelato Sanson per un centinaio di miliardi

PARMA La Barilla ha acquisito la totalità del capitale della Gelati Sanson. L'accordo è stato ufficializzato ieri. A cedere sono la famiglia Sanson e Leonardo del Vecchio. La società, una delle più grandi aziende italiane nel settore del gelato, è stata ceduta alla Granmilano spa, azienda della famiglia Barilla. La cessione sarebbe avvenuta per una cifra vicina ai 100 miliardi. La Sanson, che opera anche nel settore dei prodotti da forno (panettone, pandoro, colomba) ha realizzato nel 2000 - precisa una nota congiunta - un fatturato lordo di circa 200 miliardi e la produzione ha superato i due milioni di gelati al giorno. Ha la sua sede e lo stabilimento a Colognola ai Colli in provincia di Verona con circa 200 dipendenti. Fondata nel 1955 a Torino, trasferì in seguito la sua sede nel veronese. Nel '79 la società raggiunse un accordo con l' americana Beatrice Food e nel 1994 l' accordo fra Teofilo Sanson e Leonardo Del Vecchio permise di riacquistare le quote possedute dall' azienda americana. Ora la società passa alla GranMilano della famiglia Barilla che commercializza i prodotti a marchio «Le tre Marie» e Panem.

De Beers, in vendita il celebre marchio dei diamanti Fra i candidati il colosso del lusso Luis Vuitton

PARIGI Louis Vuitton MH vorrebbe aggiungere i diamanti alla sua sua corona di re mondiale del lusso: al suo impero, che si estende dalla moda alla pelletteria, dai profumi agli orologi, dall'arte allo champagne, manca ancora questo indiscusso simbolo della ricchezza, finora saldamente in mano al gigante De Beers. Ora che il gruppo sudafricano ha cominciato a guardarsi in giro per vendere il suo celebre marchio, gli occhi sono puntati sul colosso francese guidato da Bernard Arnault, considerato il favorito in questa corsa al diamante. Lvhm, che nell'ultimo anno è stato colto dalla febbre dello shopping, al momento non vuole fare commenti sulle sue eventuali mire su De Beers o sull'esistenza stessa di trattative. Per il Financial Times De Beers starebbe negoziando con vari giganti del lusso, e fra questi Lvmh.

Padoa Schioppa Kostoris (Isae): «Il rallentamento Usa non influirà sulle stime di crescita dell'Azienda Italia»

ROMA Il rallentamento dell'economia Usa porterà fino ad un atterraggio morbido. Nessun rischio è quindi all'orizzonte per la crescita delle economie degli altri Paesi, inclusa l'Italia. Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, presidente dell'Isae, è ottimista sul futuro della crescita economica e ricorda che l'attuale rallentamento era ampiamente previsto da tutti i maggiori istituti di ricerca e coincideva proprio con la fine delle elezioni negli States. «Non c'è da essere preoccupati. - ha detto a margine di un seminario all'Isae sull'Aipa, l'autorità per l'informatizzazione della Pubblica amministrazione - Avevamo già ipotizzato che dopo le elezioni in Usa ci si sarebbe potuti attendere una caduta che però continuiamo a pensare che sia un atterraggio morbido». Questo periodo dovrebbe durare - secondo PAdoa Schioppa - «circa 6 mesi». Padoa Schioppa ritiene che questa situazione non avrà comunque grande impatto sulla crescita dell' economia italiana: «Nel nostro prossimo rapporto (30 gennaio) rivedremo le nostre stime ma non di molto anche perchè avevamo già previsto questa caduta».

Il titolo Nokia, bersagliato dalle vendite dopo risultati inferiori alle attese, innesca una corsa al ribasso. Segnali di recupero al Nasdaq. Euro debole

L'Europa scivola con i titoli hi-tech, resiste Piazza Affari

MILANO La Nokia, società finlandese che produce telefonini, ha chiuso il 2000 con una vendita di 128 milioni di apparecchi. Il mercato, e gli analisti in genere, si aspettavano una vendita di almeno 130 milioni di pezzi e per questo il titolo Nokia è stato bersagliato dalle vendite. A metà giornata, a New York, perdeva il 10,25%. E' stato lo scivolone di Nokia, ieri, a trascinare al ribasso il comparto high tech e telefonico in Europa. Milano fa meglio di tutti (+0,10 il Mib30), ma Parigi cede l'1,21%, Londra l'1%, Zurigo lo 0,36% e Francoforte lo 0,44%. A due ore dalla chiusura, Dow Jones in ribasso dello 0,49% e Nasdaq in rialzo dell'1,66% a 2.435 punti. E' stato proprio l'avvio contrastato di Wall Street a consigliare ancora prudenza agli investitori. A New York, comunque, gli analisti guardano con attenzione al Nasdaq che non è più considerato "sopravvalutato" e dovrebbe mantenere la quota di 2.400 punti.

In Piazza Affari il comparto più brillante è stato quello dei titoli editoriali (Espresso +6,6%, Mediaset +1,8%, Class +7,21% e Seat +3,5%) dopo le pesanti flessioni delle scorse settimane. Denaro su Bipop (+5%) che sarebbe sottovalutata rispetto alle concorrenti nel settore del risparmio gestito.

Scivolone finale per Eni (-3,22%) sulle voci, poi smentite, del collocamento di una quota del 5% da parte del Tesoro.

Tiscali recupera terreno (+6,45%) grazie ai giudizi positivi degli analisti all'indomani dell'acquisto di Liberty Surf. Per il *Financial Times*, però, la società cagliaritana è destinata a valere meno dei rivali T-Online e Wanadoo «fino a quando sarà la numero due o la numero tre e mai la numero uno dei mercati in cui opera». Nel Nuovo Mercato spicca il rialzo di Freedomland (+10,3%) alla notizia della possibile uscita del fondatore Virgilio Degiovanni. Stesso discorso per la Lazio (+4,34%) dopo le dimissioni di Sven Goran Eriksson. «Ma il titolo - dicono in Piazza Affari - potrebbe scendere se la squadra non supererà il Real Madrid a febbraio, perchè sarebbe l'addio alla Champion's League».

Secondo giorno consecutivo di debolezza per l'euro, che ha iniziato in modo non certo brillante la seconda settimana dell'anno. La divisa europea ha perso terreno sia contro il dollaro che nei confronti dello yen. Dopo aver fallito nella mattinata di lunedì l'assalto a quota 96 centesimi rispetto al biglietto verde, l'euro è sceso fino a scivolare sotto 0,95 nella serata di lunedì, e fin sotto i 94 centesimi nella mattinata di ieri, per poi attestarsi poco sopra tale livello.

I dati relativi all'opera di tutte le forze dell'ordine in Friuli-Venezia Giulia confermano l'esplosione del fenomeno

Clandestini raddoppiati nel 2000

La zona più calda è quella di Gorizia, in lieve calo invece Trieste

UDINE Nel 2000, si è quasi raddoppiato rispetto al 1999 (da circa 7 mila a circa 14 mila) il numero d'immigrati clandestini rintracciati in Friuli-Venezia Giulia per i quali sono state avviate le procedure di riammissione da parte di tutte le forze dell'ordine che hanno operato nella nostra regione. La domanda di riammissione è stata però accolta solo per meno di 5 mila clandestini (contro i circa 4 mila del 1999) ed è stata respinta negli altri circa 10 mila casi (2.730 lo scorso anno). È quanto si ricava dai dati che riguardano tutti i clandestini rintracciati dalle forze dell'ordine che hanno operato sul territorio della nostra regione.

I dati confermano l'escalation che il fenomeno dell'immigrazione clandestina ha registrato nel 2000 in Friuli Venezia Giulia e, in particolare, le dimensioni che il fenomeno ha assunto in provincia di Gorizia dove, a ridosso del confine italo-sloveno, nel 2000 sono stati bloccati circa 9 mila clandestini contro i 4.300 del 1999. Altri clandestini, poco più di un migliaio, sono stati bloccati, nel 2000, nei pressi dei confini di Stato in provincia di Udine (979 nel 1999) e circa 1500 nei pressi dei confini nella zona di Trieste (con una lieve riduzione rispetto al 1999 quando furono 1.756).

Per quanto riguarda la provenienza degli extracomunitari per i quali è stata avviata pratica di riammissione nel 2000, il nucleo più numeroso (circa 4 mila) è stato quello iraniano a seguire romeni, moldavi, jugoslavi e macedoni.

La quasi totalità degli iraniani per i quali è stata chiesta la riammissione sono entrati in Italia dalla frontiera goriziana. Da Gorizia sono transitati anche la maggior parte dei turchi (circa 3 mila persone contro le dieci di Tarvisio e le 354 di Trieste) e degli iracheni (874 persone contro le 16 di Tarvisio e le quattro di Trieste) rintracciati a ridosso dei confini in Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda invece le riammissioni andate a buon fine, nel 2000 il nucleo più consistente è stato quello romeno con circa 1500 riammissioni (oltre 700 da Trieste, quasi 600 da Tarvisio e circa 200 da Gorizia); seguono iraniani, turchi, iracheni, moldavi, jugoslavi e macedoni.

Del totale delle persone riammesse (circa 5600), quasi 5 mila sono relative al Friuli-Venezia Giulia e poco meno di 700 al Veneto, numero, quest'ultimo, che equivale al totale delle persone clandestine rintracciate nella regione.

Delle circa 10 mila domande di riammissione non accolte nel 2000 (tutte relative a clandestini scoperti in Friuli-Venezia Giulia), il nucleo più consistente è stato quello degli iraniani con oltre 3 mila, quasi tutti relativi alla frontiera di Gorizia.

Nel 1999 il nucleo più consistente di clandestini rintracciati in Friuli-Venezia Giulia era stato quello jugoslavo con 2.029 unità; seguivano romeni (1.548), turchi (846) e macedoni (545). Le riammissioni più consistenti, invece, avevano riguardato cittadini jugoslavi (1.430), romeni (1.370), macedoni (459) e del Bangladesh.

Negli ultimi tre anni sono stati arrestati o colpiti da ordine di custodia cautelare circa 800 persone responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Iniziativa controcorrente del Comune di Casarsa, che apre agli extracomunitari

L'immigrato? Parli in consiglio

CASARSA Gli immigrati sono destinati ad aumentare nel prossimo futuro? Allora è necessario dare voce istituzionale alla loro presenza. È questo il ragionamento che ha spinto il Comune di Casarsa della Delizia a formulare una proposta innovativa, che non ha mancato di sollevare polemiche. In cosa consiste? In sostanza la Giunta ha deciso di dare l'opportunità agli extracomunitari residenti nel territorio comunale di nominare un proprio rappresentante in Consiglio, con cui discutere gli argomenti specifici che li riguardano.

Come ha spiegato lo stesso sindaco Colussi, «non si tratta di un consigliere comunale aggiunto, dal momento che gli immigrati, non essendo tutti cittadini italiani, non godono del diritto di voto. Si tratta invece di avere la possibilità di affrontare alcuni problemi direttamente con un loro rappresentante». Tanto è bastato, però, per provocare l'immediata reazione dell'opposizione, che accusa la maggioranza di stravolgere lo Statuto comunale, introducendo di fatto una nuova figura di consigliere non eletto, e di voler creare un precedente per scopi di immagine. Tutto è nato da un'indagine svolta dall'Osservatorio sociale del Comune, dalla quale era emerso che le presenze dei cittadini extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno ammontano a Casarsa al 3% dei residenti, ma con una tendenza alla crescita. L'iter comunque è ancora lungo: la proposta dev'essere formalizzata entro il mese di febbraio e sottoposta agli stessi immigrati.

Nuova ondata di fermi nella zona di Udine

Bloccati diciassette curdi

UDINE Un gruppo di immigrati clandestini composto da 17 persone - secondo i primi accertamenti, tutte di etnia curda - è stato bloccato dalla Polizia, poco dopo mezzogiorno di ieri, alla periferia di Udine. Alcuni dei clandestini sono stati trovati nel parcheggio dello stadio Friuli, altri lungo la vicina tangenziale.

I clandestini - secondo la Polizia - sarebbero stati abbandonati da un camion proprio lungo la tangenziale, nella zona del campo sportivo udinese, dove sono stati poi rintracciati. Tutti i clandestini, che sono apparentemente in buone condizioni di salute, sono già stati accompagnati in Questura, dove sono stati fotografati per la futura scheda segnaletica.

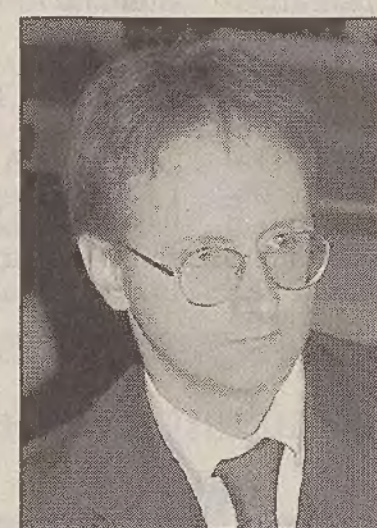
L'arrivo della maxi-comitiva di curdi, che era quasi riuscita a dribblare la rete di controllo (che ormai prende l'area di confine solo come punto di partenza delle ricognizioni), ripropone il problema di una delle etnìe che si stanno dirigendo verso l'Europa nella quantità più elevata, anche se la cosiddetta «porta» di Gorizia non risulta la più frequentata da loro.

L'altro giorno, ad esempio, da un punto di vista etnico, il gruppo più numeroso dei fermati era costituito dagli iraniani, ben 22. Non cessa mai, intanto, l'afflusso degli jugoslavi ma, ultimamente, anche degli iracheni e degli indiani.

I contras isontini si costituiscono in associazione culturale

Lega, Bolzicco se ne va assieme ad altri 60

GORIZIA Un'associazione politico-culturale di ispirazione laica, liberale, riformista e mitteleuropea. Che guarda, per patrimonio genetico, al Centrodestra non chiudendo però la porta in faccia all'Ulivo. È nato ufficialmente ieri sera a Gorizia il movimento «Popoli e culture mitteleuropee» che raccoglie i *contras* della Lega Nord isontina. Cinquantasette i militanti del Carroccio che confluiranno nella nuova associazione: il frutto di una protesta interna durissima, senza esclusioni di colpi che ha visto fronteggiarsi in queste settimane il commissario provinciale straordinario Federico Razzini e il gruppo dei dissidenti.

Anima della nuova forza «cultural-politica» sarà l'ex segretario provinciale Massimo Bolzicco che, in un'affollata conferenza stampa, ha spiegato i motivi della clamorosa iniziativa. Presenti fra gli altri il vicepresidente (ulivista) della Provincia Vittorio Brancati e il capogruppo comunale leghista Nereo Tavagnutti in veste di «semplici uditori», si sono affrettati a chiarire. Bolzicco ha ripercorso la cronistoria della vicenda che ha portato «al divorzio - sono state le sue testuali parole - di mezza Lega Nord». Annunciando la probabile uscita dal partito anche dei cinque consiglieri regionali, tutti autosospesi Pietro Arduini, Matteo Bortuzzo, Giampiero Fasola, Viviana Londero e Ennio Vanin. «Nell'ormai famosa riunione di Codroipo - ha spiegato - avevamo chiesto la revoca di tutti i provvedimenti disciplinari di espulsione e di commissariamento. Proponendo l'istituzione di un comitato di garanzia in grado di condurre il movimento sino al prossimo congresso nazionale da fissarsi a discrezione del congresso federale. La prima reazione di Zoppolato è stata di totale chiusura e di sanzioni nei confronti degli autoconvocati, salvo poi farci pervenire la richiesta di intavolare una trattativa. Una trattativa che si è subito rivelata una beffa. Intendiamoci: non abbiamo cambiato le idee originarie, contestiamo fermamente la dirigenza rappresentata da Alessandra Guerra e Beppino Zoppolato che continuano a badare più alle proprie posizioni personali che al bene dell'autonomismo e federalismo nostrani».

Massimo Bolzicco

Un concetto ripreso e «inacidito» da Rachele Omiccioli e Roberto Visintin, ex segretari sezionali rispettivamente di Cormons e di Gradisca che hanno definito la Lega «un partito socialdemocristiano che persegue la politica del consenso», sventolando la lista dei 57 ex militanti leghisti che daranno vita al nuovo movimento.

Francesco Fain

Finite le ferie

Commissioni regionali al lavoro da martedì 16

TRIESTE Le commissioni del consiglio regionale torneranno a riunirsi la prossima settimana, dopo la pausa natalizia. Giovanni Castaldo (An) ha disposto che martedì 16, a partire dalle 9.30, la terza commissione esaminerà le proposte di legge sull'assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra d'iniziativa di Roberto Molinaro (Cpr) e altri, sull'impiego su larga scala dell'informatica e sulla diffusione delle lingue straniere (primo firmatario il diessino Lodovico Sonego), sulle responsabilità sanitarie nelle strutture residenziali per anziani di Ciriani e dello stesso Castaldo (An).

La quinta commissione, convocata per le 10 del giorno dopo da Alessandro Tesini (Ds), affronterà i disegni di legge su comunicazione, emittenza radiotelevisiva locale e istituzione del comitato regionale per le telecomunicazioni e sulle modificazioni alle leggi regionali che trattano le elezioni comunali e provinciali e le funzioni di controllo nei confronti degli enti locali. L'intera giornata di mercoledì 18, con inizio alle 9.30, dedicata dalla quarta commissione alle audizioni articolate in materia di difesa del suolo e regolamentazione dei corsi d'acqua.

La Coldiretti entra in rotta di collisione con la giunta, rea di una contestata delibera

«Quote latte, nulla è perduto»

«L'assessorato all'Agricoltura si muova prima del 31 marzo»

UDINE «C'è una unica possibilità per il Friuli Venezia Giulia di perdere la nuova assegnazione di quote latte: che la Giunta Regionale approvi un'altra delibera come quella bocciata dal Tar, contro la quale la Coldiretti aveva fatto ricorso perché la considerava illegittima, ingiusta e iniqua». Lo afferma, provocatoriamente, la Coldiretti che precisa che, in realtà, non vi è alcun rischio di perdere le quote assegnate. Più precisamente, se l'assessorato regionale all'agricoltura – che sta lavorando intensamente – non dovesse predisporre entro il 31 marzo la nuova delibera, i famosi 86.500 quintali che l'Unione Europea ha girato alla nostra regione, saranno congelati soltanto fino a quando la giunta regionale avrà approvato la nuova delibera ed avrà provveduto ad attuarla, assegnando le singole quote. Se l'assegnazione individuale avverrà entro il 31 luglio, inoltre, avrà effetti ai fini della compensazione per l'annata 2000-2001 che si sta chiudendo. Ne è esempio la delibera del riparto dei 42mila quintali di giugno del 2000 che ha avuto effetto ai fini della compensazione già dal 1.o aprile del 1999. L'unico rischio di allungamento dei tempi è che alcuni allevatori presentino ricorsi alla nuova delibera che la Regione sta predisponendo. In questo caso l'applicazione delle nuove quote potrebbe slittare di un anno.

«È un fatto molto grave – continua la Coldiretti – che si insinuino fra gli allevatori, che già subiscono da troppi anni una situazione d'incertezza, dubbi che non hanno alcun fondamento giuridico, con l'evidente obiettivo di creare malessere, malumori, diffidenze ed ingenerare confusione». La Coldiretti incalza precisando che «responsabili di questa situazione sono coloro i quali hanno preteso una delibera ingiusta, illegittima e iniqua che salvaguardasse gli splafonatori, delibera che i Cospalat hanno difeso costituendosi parte civile, e quei membri della Giunta regionale che l'hanno votata (Antonione, Ciani, Ariis, Dressi, Pozzo e Romoli), nonostante la netta opposizione dell'allora assessore regionale all'agricoltura Giorgio Venier Romano, della nostra organizzazione e delle opposizioni in Consiglio regionale».

IN BREVE

Celebrazioni ma anche notazioni polemiche

Comuni della Val d'Arzino: l'Unione festeggia un anno ma lamenta aiuti inadeguati

UDINE L'Unione dei Comuni della Val d'Arzino festeggia il primo anno d'attività. I referenti di Forgaria, Pinzano al Tagliamento e Vito d'Asio hanno stilato in questi giorni un bilancio che, pur lusinghiero quanto a mole di lavoro effettuata, mette in evidenza una certa scollatura delle tra amministrazioni dal potere centrale, tanto che si autodefiniscono in una nota «amareggiate e sconfortate dalla politica regionale verso le unioni di Comuni».

I tre sindaci Luciano De Biasio (Pinzano), Guglielmo Biasutti (Forgaria) e Romeo Faleschini (Vito d'Asio) hanno mandato a referto una buona crescita nel ramo informatico, grazie alla collaborazione con Insiel e Sier. Un punto di partenza che ha consentito di conferire all'Unione la gestione dell'ufficio tributi dei tre comuni, dell'ufficio economico-finanziario, della viglianza, del commercio e delle opere pubbliche, pur mantenendo le strutture operative presso i singoli municipi. Con il progetto «Comunemio», inoltre, puntano a inserirsi nel programma «Socrates», finanziato dall'Ue. Corale è però la critica alla Regione per i bassi contributi ricevuti: di milioni, a Forgaria, ne sono arrivati poco più di 98, a Pinzano 55 e a Vito d'Asio quasi 80, ben inferiori, sostiene l'Unione, a quelli che assegna lo Stato.

Sorprendente delibera della giunta, che ordina un equipaggiamento da Superman

Pordenone lancia il vigile-Rambo

Tute da volo e fondine da coscia tra le dotazioni richieste

PORDENONE Per andare in giro ha bisogno quantomeno di una tuta operativa nera e di una da volo tedesca(?). Il suo abbigliamento, però, comprende anche maglie in microfibra con zip, guanti in gore-tex, un cinturone in nylon da combattimento, un estensore cosciale per la fondina (della pistola, of course) e un portamanette, ma in cordura, si capisce, noblesse oblige.

Per la serie «mai più senza», non gli mancheranno neanche dei collari di pile nero, due paia di anfibi, manette in acciaio inox e uno spray antiaggressione.

Immancabile la domanda: è Rambo?

No, un semplice effettivo della polizia municipale di Pordenone, secondo i desiderata di quella giunta che, il 12 dicembre scorso ha approvato la delibera dal titolo «Modifica direttiva per la fornitura e l'uso delle divise e del vestiario per il personale avente diritto».

Già, ma quali saranno gli aventi diritto? La delibera non ne fa cenno, e si capisce che ad essere coinvolta sarà una specie di mini task-force del capoluogo del Noncello solo stralciando qua e là nella delibera che,

Il sindaco Pasini

la precisione innanzitutto, rammenta a un certo punto la necessità di approntare anche una scritta sulla schiena (Polizia municipale, che altro?) che dovrà essere «rifrangente, grigio, altezza cm 6».

Inquietanti, almeno a leggere sulla delibera, risultano anche le 4 mantelline ordinate per «servizi di pattuglia speciale».

Saranno destinate ai vigili impegnati in giornate di straordinario maltempo, o che altro?

E non è l'ultimo dei dubbi.

A giudicare dai quantitativi ordinati e presenti nella delibera (uno o due pezzi per esemplare, al massimo) viene da pensare che la novità riguarderà solo un ristrettissimo nucleo di vigili «speciali» (o «aventi diritto», per usare la non meno criptica forma scelta nel documento ufficiale.

O magari che il Comune di Pordenone voglia effettuare dei test prima di accertare che i suoi vigili possono partire in missione con il massimo della sicurezza possibile.

E un equipaggiamento, su questo non ci piove, degno di ben altre missioni, più o meno impossibili...

f. b.

Tondo assicura: «La mucca pazza non ci riguarda»

TRIESTE «Non esiste alcuna possibilità che carni a rischio bse entrino nel circuito commerciale del Friuli-Venezia Giulia»: lo afferma l'assessore regionale alla Sanità Renzo Tondo, intervenuto ieri sull'argomento «mucca pazza».

Tondo fa infatti presente che nei 35 macelli attivi sul territorio vengono lavorati annualmente circa 30 mila capi, tutti di un'età compresa tra i 18 e i 24 mesi, dal momento che la carne di vacca non trova praticamente sbocco commerciale ed i capi sopra i 30 mesi macellati in regione non superano le 3.500 unità.

Per prevenire ogni rischio nei confronti dei consumatori comunque sussistono più fasi di controllo che coprono tutte le eventualità possibili.

Antonione sigla un'intesa con i consoli del territorio per rilanciare il ruolo strategico del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Un protocollo d' intesa con le rappresentanze diplomatiche presenti sul territorio è allo studio della Regione Friuli-Venezia Giulia, che conta - prima in Italia a proporre un simile accordo - di sottoscriverlo al più presto.

Lo ha annunciato il Presidente della Regione, Roberto Antonione, in occasione del tradizionale scambio di auguri con il corpo consolare accreditato in Friuli-Venezia Giulia. «Scopo dell' intesa - ha spiegato Antonione - è quello di ribadire e rilanciare il ruolo strategico di questa Regione». Antonione ha anche ricordato l' intensa attività internazionale dell' ente, in particolare verso l' Europa Centro-orientale. «In questi rapporti con nazioni e regioni vicine - ha sottolineato Antonione - il corpo consolare in Friuli-Venezia Giulia è e sarà un nostro punto di riferimento fondamentale». il presidente ha quindi richiamato alcuni dei futuri impegni internazionali, che nei prossimi mesi porteranno il Friuli-Venezia Giulia in Ungheria, in Croazia ed in Bosnia- Erzegovina.

«In questi rapporti con nazioni e regioni vicine - ha sottolineato Antonione - il corpo consolare operante nella nostra regione è e sarà un nostro punto di riferimento fondamentale».

Giovanni Attinà, «supplente» al carcere di Udine nella notte della fuga, racconta la sua disavventura ma punta anche l'indice su certi problemi ben noti

«Mancano i mezzi, e le prigioni italiane diventano colabrodi»

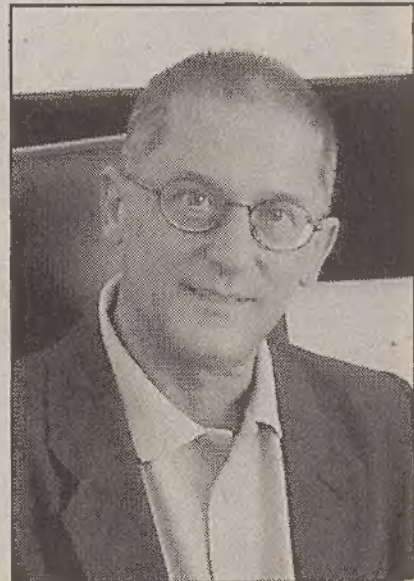
GORIZIA «Capodanno 2001? Una notte che non dimenticherò facilmente...». Giovanni Attinà, 54 anni, di origine napoletana ma da vent'anni triestino d'adozione, allarga le braccia con lo sguardo di chi si è trovato, suo malgrado, al centro di un uragano. Perché in quella notte di inizio anno quando cinque detenuti sono evasi dal carcere di Udine a dirigere la struttura penitenziaria c'era proprio lui. Dovevano essere solo 72 ore di «supplenza», tre giorni di direzione a scavalco anche con Gorizia (sua sede) e Treviso per consentire ai colleghi di effettuare una breve vacanza. E invece si è ritrovato a vivere la notte più lunga che un direttore di carcere possa immaginare o temere. Una notte di ricerche affannose, di sguardi sospettosi, di accuse non dette. Una notte di rabbia e amarezza. Ma anche di disguidi da tragicommedia. A iniziare dalla stessa caccia al... direttore.

È la prima volta che il dottor Giovanni Attinà accetta di ricostruire quelle prime, concitate fasi dell'evasione di Capodanno, attento a non intralciare la delicata fase investigativa curata dal pm Giovanna Mullig. «Ho iniziato a sostituire il direttore di Udine Francesco Macrì il 30 dicembre: qualche provvedimento d'urgenza, corrispondenza e atti da visionare, piccoli problemi di routine. Ordinaria amministrazione, insomma. - ricorda Attinà - Il giorno dopo era una domenica. Nei festivi non siamo tenuti alla reperibilità anche se, di fatto, tramite il cellulare personale siamo comunque rintracciabili. Così, come qualsiasi altro privato cittadino, ho festeggiato l'arrivo del 2001 assieme ad amici a Trieste. Alle 4 sono tornato a casa e da quel momento...».

A dire il vero il ciclone-evasione ha inghiottito il dottor Attinà dopo averlo inseguito a colpi di squilli insistenti. «Credevo fossero amici e colleghi per gli auguri di rito. Le prime telefonate le ho lasciate cadere nel nulla, poi, vista la perseveranza, ho risposto. Quando ho sentito la voce grave che mi annunciava "Carcere di Udine" ho capito che era accaduto qualcosa di grave».

Da quel momento è stato un susseguirsi di eventi. La corsa a Udine a sirene spiegate, le prime verifiche alla cella, l'arrivo da Padova del provveditore per il Triveneto dottor Faramo. Ma anche la telefonata, quella più difficile, al direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Giancarlo Caselli.

«L'atmosfera era pesantissima. Si intrecciavano gli sguardi di accusa, i commenti stretti tra i denti. Altri poliziotti erano mortificati. Sapevano che, dinanzi ad un fatto così grave, sarebbero stati comunque colpevolizzati». «Ma, siamo sinceri: moltissime carceri italiane, a iniziare da quelle del Friuli-Venezia Giulia, sono un colabrodo. Se poi si aggiunge la mancanza di mezzi e personale il sovraffollamento delle celle si può intuire in che condizioni lavoriamo. - conclude Attinà - A Udine quella notte otto agenti penitenziari dovevano controllare 200 detenuti. A Gorizia, invece, certe notti si trovano in 4 a vigilare su 80 uomini. Che dire? Sopravviviamo».

Roberta Missio

Giovanni Attinà

Pochi incontri economici e molti enogastronomici: dalla lettura del vademecum dell'«assessore volante» emerge una certa prevalenza della parte ludica

Il Libro bianco di Dressi? Roba da gourmet

Ai margini delle missioni commerciali prevalgono le riunioni conviviali e, in America, le abbuffate

I produttori di vino hanno costituito la maggioranza tra gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia che hanno preso parte alle varie sortite Oltreoceano

TRIESTE Rischia di diventare più famoso di tanti altri «libri bianchi» quello diffuso nei giorni scorsi (ma non a tutti evidentemente, perché le opposizioni ne reclamano una copia, dichiarando di non averlo ancora potuto consultare) dall'assessore regionale Sergio Dressi. Scopo dichiarato del pesante testo (circa un migliaio di pagine), illustrare nei dettagli l'attività di promozione all'estero, svolta nel corso del 2.000 dai suoi uffici e dal World trade center, definito dallo stesso Dressi «braccio operativo dell'assessorato».

Il libro bianco si dedica soprattutto alle missioni effettuate da Dressi, che qualcuno ha definito «assessore volante» o «assessore con le ali», a New York, Tel Aviv, Toronto, Las Vegas e Los Angeles, oltre che allo «Spring meeting» della World trade center Association, svoltosi a Trieste lo scorso aprile. Amene località che troverebbero agevolmente posto in qualsiasi itinerario turistico (dalla quale considerazione è partito l'attacco sferrato a Dressi dalle opposizioni che, neppure tanto velatamente, accusano l'assessore di andare in giro per scopi non esclusivamente istituzionali), ma comunque centri di fondamentale importanza per qualsiasi imprenditore del Friuli-Venezia Giulia che voglia far conoscere i propri prodotti nel mondo.

Poi, sfogliando il libro bianco che deve essere costato parecchia fatica a chi l'ha compilato, perché non vengono risparmiati dettagli, dalle fotocopie dei biglietti da visita di numerosi partecipanti ai vari incontri, pranzi e cene che hanno caratterizzato le diverse missioni, alle lettere e ai telegrammi di ringraziamento dei vari operatori indirizzate alll'organizzazione, si scopre che le missioni sono state tutte ricche di incontri, di convegni di dibattiti. Ma anche di eccellenti riunioni conviviali: non a caso i più numerosi fra gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia presenti ai vari appuntamenti sono produttori di vini e più in generale di prodotti enogastronomici. Amplissimi anche gli elenchi dei partecipanti agli incontri, con tanto di aziende di appartenenza, e dei giornalisti accreditati (salvo scoprire che, in qualche caso, per una sola testata c'erano dozzine di inviati, ma gli States, si sa, abbondano sempre). In definitiva nulla ci viene risparmiato. Neppure inquietanti particolari: scorrendo il libro bianco, si scopre infatti che, a New York, nel corso della manifestazione intitolata «Buon ricordo America», «il prosciutto è stato servito a fette, arrotolato su di un grissino, semplicemente adagiato sopra a un crostino, mentre il formaggio Montasio è stato servito a cubetti o a scaglie. Il vino, bianco e rosso, è stato servito in bicchieri adeguati, mentre la gubana in piccoli assaggi monoporzione.

Ugo Salvini

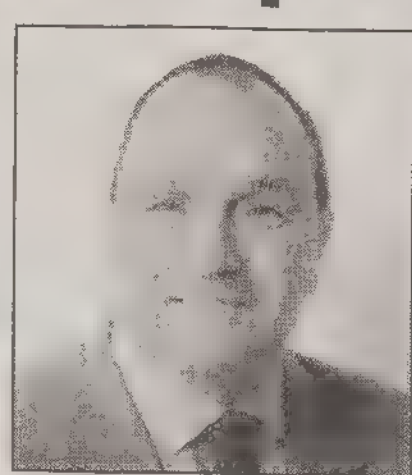
Il responsabile di commercio e turismo replica alle accuse degli esponenti dell'opposizione, che avevano contestato i risultati d'immagine e quelli dell'export

«Chi mi contesta confonde la promozione estera e quella turistica»

TRIESTE «Qui si sta facendo confusione tra promozione commerciale all'estero e promozione turistica. per cui non c'è nessuna contraddizione nelle mie affermazioni, in quanto nel corso dell'audizione davanti alla seconda commissione consiliare ero stato chiamato a relazionare sull'impiego dei fondi stanziati in sede di variazioni di bilancio a favore della promozione turistica, non di quella commerciale».

L'assessore Sergio Dressi risponde così all'interpellanza mossa da alcuni consiglieri dell'opposizione (Sonego, Ds, Moretton, Cpr, Fontanelli, Rc e l'indipendente De Gioia) sui risultati dell'export regionale. E sull'ansia di leggere i contenuti del libro bianco, evidenzia semplicemente che esso è stato inviato a tutti i capigruppo consiliari due giorni prima della sua presentazione. «L'ho anche pubblicamente ricordato durante la conferenza stampa, la scorsa settimana; per cui, se i colleghi frequentassero i loro gruppi consiliari...».

Quindi l'assessore fa riferimento al discorso delle vendite del formaggio Montasio, parlando di un equivoco. «Mi riferivo al consorzio Latterie friulane, che dopo le missioni a New York ha sensibilmente accresciuto il proprio fatturato, e non al consorzio per il formaggio Montasio, di cui le Latterie friulane peraltro fanno parte».

Ma è soprattutto sulla crescita dell'export regionale che Dressi pone l'accento. «sono convinto, e non posso che confermarlo, che gli ottimi risultati ottenuti sono in primis il frutto dell' importante ed attento lavoro delle nostre imprese. non mi sono mai sognato di ascrivere il merito di ciò all'azione della Regione o addirittura mia personale. ho solo sostenuto che questa ha concorso all'ottenimento di questi esiti assolutamente lusinghieri».

Sergio Dressi

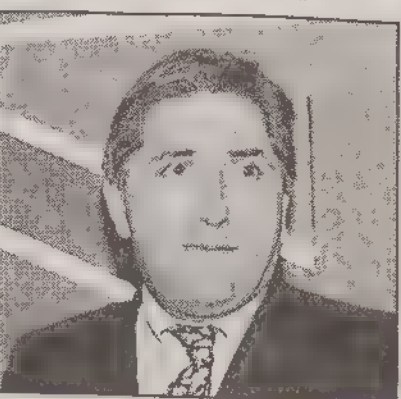
Gianfranco Moretton

Adino Cisilino, consigliere di Forza Italia critica il palleggiamento in atto sull'apparecchiatura

«La "Pet" doveva comprarla la giunta»

UDINE «L'intervento, sereno, pacato, quasi sconsolato, dell'amministratore delegato del Gruppo Danieli, svolto sulla Pet, il tomografo ad emissione di positroni – scrive in una nota il consigliere Adino Cisilino di Forza Italia – è un segnale di allarme per la nostra Amministrazione regionale». Visto anche che nel Friuli-Venezia Giulia, i tumori sono drammaticamente più incisivi che altrove – continua il consigliere – «il buon senso vorrebbe che la Pet fosse già stata acquistata senza indugi dalla Regione, cui competono le spese, la programmazione e la gestione sanitaria.

Adino Cisilino (Forza Italia)

Prima, continua, «si è frapposto uno squallido braccio di ferro sulla testa dei cittadini tra la località che doveva ospitare il Pet, cioè Udine o Pordenone. Tanto più squallida se si pensa che comunque ne beneficeranno tutti i cittadini della regione e non certo solo quelli di una provincia! Considerato tra l'altro la possibilità della creazione dell'opportuna rete di servizio con alcuni terminali».

«Quali ragioni – si chiede Cisilino – non hanno consentito ancora di avere la Pet? Forse aspetti finanziari o clamori politici? Il costo di acquisto è di circa 6 miliardi, di cui una larga parte pare donati dalla compianta Cecilia Danieli, ai quali si aggiunge un non necessario costo di gestione di circa 2 o 3 miliardi all'anno. Nell'affare Pet vengono furbescamente sottaciuti gli aspetti economico gestionali e cioè che ad un costo esorbitante di circa 10 miliardi, corrisponde nell'aspetto puramente economico un adeguato beneficio o ricavo; beneficio o ricavo che oggi produce un flusso verso realtà operanti in Veneto».

«Per capire quanto fuori luogo siano questi aspetti – spiega il consigliere – basti pensare che la Regione gestisce un bilancio nell'ordine degli 8.000 miliardi. La sola rinegoziazione dei tassi dei mutui accesi precedentemente, ad esempio, consentirebbe senza alcuna difficoltà di far fronte a questa ed ad altre esigenze. Perché non la si fa?»

L'ultima finanziaria, viene ancora detto, ha offerto ospitalità per cose «quantomeno bizzarre e discutibili» e non ha ritenuto tra le sue priorità questo strumento diagnostico. Per questo sostengo, e non credo di esagerare, che la Regione su questo problema rischia di giocarsi la sua credibilità».

---

†

Dopo improvvisa breve malattia è mancata ai suoi cari

Bruna Rigotti ved. Ferrari

Ne danno il triste annuncio i figli NEVIA, NEVIO con CLEMENTINA e l'amato STEFANO, il fratello BRUNO, il cugino Padre UMBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2001

Partecipa al dolore la famiglia CASCIOLA.

Trieste, 10 gennaio 2001

Partecipano al dolore:
- STENO
- ADORNA
- SABINO
- CESIRA

Trieste, 10 gennaio 2001

ROBERTO PRIOGLIO partecipa con profonda commozione al dolore di NEVIA pér la scomparsa della mamma

Bruna Rigotti ved. Ferrari

Trieste, 10 gennaio 2001

Il Presidente, il Segretario, il Consiglio Direttivo e tutto il personale della Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito NEVIA per la perdita della mamma

Bruna Rigotti ved. Ferrari

Trieste, 10 gennaio 2001

La direzione e i dipendenti della Tomaso Prioglio SpA sono vicini a NEVIA nel ricordo della mamma

Bruna Rigotti ved. Ferrari

Trieste, 10 gennaio 2001

Partecipa SERGIO FASANO.

Trieste, 10 gennaio 2001

Partecipano al lutto gli amici dell'U.S. Esperia.

Trieste, 10 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Radin

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e ROBERTA, la sorella OLIMPIA, il nipote DAVIDE, il genero DARIO, i cognati e parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa BORTUL, e a tutto il personale del XV piano della Clinica chirurgica di Cattinara.
I funerali avranno luogo giovedì 11 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2001

Partecipano al dolore i consuoceri ANNA e GIUSEPPE.

Trieste, 10 gennaio 2001

---

†

È mancata ai suoi cari

Mira Kobau

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognati e nipoti.
Un sentito ringraziamento alle dottoresse MAGRO e CONTE e tutto il personale paramedico della Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno giovedì 11 gennaio alle ore 12.30 direttamente nella chiesa di Aurisina.

Duino Aurisina,
10 gennaio 2001

Al dolore della famiglia FACCHIN per la perdita di

Gino

partecipano la cognata SILVIA con ROBERTA e MAURIZIO con STEFANIA.

Trieste, 10 gennaio 2001

La famiglia di

Livio Feletti

ringrazia per la sentita e vasta partecipazione.

Trieste, 10 gennaio 2001

---

†

Ci ha lasciati

Pierina Gersi ved. Zaccaria (nonna Ina)

Lo annunciano addolorati il figlio CLAUDIO con LAURA e i nipoti FRANCESCA e MICHELE.
I funerali avranno luogo giovedì 11 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2001

Ricordano la cara santola SILVANA e MARINA.

Trieste, 10 gennaio 2001

Partecipa al lutto la Cooperativa della Terza età.

Trieste, 10 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario de Galateo
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA con ENZO e LUCA, il fratello PIERO con MARIA, EMILIO e SANDRA, la nipote EDITTA con ANGELO e MICHELA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 11 alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Centrale.

Gorizia, 10 gennaio 2001

---

†

Ci ha lasciati

Antonio Pipp
di anni 63

L'annunciano i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 11 gennaio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli.

Gorizia-Capriva del Friuli,
10 gennaio 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo il suo LUCIANO

Bruna Mora ved. Maggi

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle PALMIRA e LAURA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARIA PASQUA.
I funerali si svolgeranno, giovedì 11 gennaio, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste - Roma,
10 gennaio 2001

I familiari di

Donatella Flaminio in Allocca

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Un lungo anno di dolore è passato da quando

Chiara Bonetti

non c'è più.
Un bacio nell'attesa di ritrovarci per sempre dalla mamma e papà.
Per ricordarla una Messa sarà celebrata nella Chiesa di Grignano mercoledì 10 gennaio 2001 alle ore 18.

Trieste, 10 gennaio 2001

---

†

Si è fermato il cuore generoso del pittore

Giuseppe Caldarulo (Pino)

Addolorati lo ricordano la sorella UCCIA, parenti e amici.
Il rito funebre sarà celebrato il giorno 12 gennaio 2001 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2001

Pino

sarai sempre con noi: VINCENZO, MONICA, FABIO, MICHELA.

Trieste, 10 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Maselli

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA con tutti i familiari.
I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2001

I familiari di

Fabio de Schiller

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 2001

A un anno dalla morte di

Federico Morway

la famiglia lo ricorda a quelli che lo hanno amato e stimato.

Trieste, 9 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Schillani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia SABRINA, il genero MAURIZIO, i nipoti SEBASTIANO e BEATRICE unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 10 gennaio 2001

Partecipano al dolore ELIANA, LIVIO e famiglia OPARA.

Trieste, 10 gennaio 2001

Partecipano addolorati EDDA, SERGIO e CLAUDIO.

Trieste, 10 gennaio 2001

Le famiglie TARASIC, TURCO e LAGOJ sono affettuosamente vicine alla famiglia SAULE nel dolore per la scomparsa di

Rosa Saule (Gina)

Trieste, 10 gennaio 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Curelich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 2001

9.1.1995 9.1.2001

Mirella Rizzi in Colle

Grazie, con amore.

TULLIO e FULVIA

Trieste, 9 gennaio 2001

---

†

Si è spenta serenamente, circondata dai suoi cari,

Ivana Sponza ved. Amato

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO con la moglie SIMONETTA, il nipote DAVIDE e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2001

Partecipano i consuoceri ARIELLA e GUIDO MIGLIA.

Trieste, 10 gennaio 2001

MAURO, CLAUDIA e LUISA DIODÀ partecipano al dolore dell'amico SILVANO.

Trieste, 10 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Paolo Baldon

Immensamente in me.

FEDERICA

Trieste, 10 gennaio 2001

Mi manchi.

GIANNA

Trieste, 10 gennaio 2001

VIII ANNIVERSARIO

Giacomo Ungaro

FRANCA, parenti, amici lo ricordano sempre.

Trieste, 10 gennaio 2001

II ANNIVERSARIO

Eugenio Comar

Ricordandoti sempre.

ITTY e ILEANA

Trieste, 10 gennaio 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Maria Smoljan

Addolorati lo annunciano la mamma ESTERINA, OTTAVIO, la sorella REGINA, FRANCO, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 11 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2001

Teresa

resterai sempre nei nostri cuori.
- I tuoi zii e cugini tutti

Trieste, 10 gennaio 2001

Sono vicini a MARINELLA e alla signora TERESA nel dolore per la scomparsa di

Aldo Borroni

le famiglie: DIONIS, DI SCIASCIO e PAVATICH.

Trieste, 10 gennaio 2001

CONSUMATORI

Mentre non sarà così veloce la liberalizzazione dell'ultimo miglio

Sempre più gestori telefonici Una selva di tariffe e antenne

Gran fermento tra i consumatori europei nell'attesa di abbattere l'ultimo miglio, cioè il tratto di linea terminale, che consentirà ai nuovi gestori della telefonia di avere un rapporto diretto con i clienti senza l'intermediazione dell'ex monopolista. Non è che l'ultima volata avverrà in un soffio. Anche se la delibera dell'Authority per le comunicazioni che fissa criteri e modalità per la liberalizzazione è già apparsa sulla Gazzetta ufficiale, ne passerà ancora di acqua sotto i ponti prima che venga sciolto il nodo del «doppino» in affitto, di quel cavo di rame, cioè, che porta la linea entro le quattro mura e che resta tuttora il pomo della discordia.

La Commissione europea, con una proposta di regolamento adottata nel luglio scorso, ha disposto che dal 1.o gennaio 2001 gli operatori comunitari della telefonia in regime di monopolio debbono mettere la loro rete di rame a disposizione dei concorrenti a un prezzo equo e trasparente. Prevedendo con ciò, oltre a una maggiore diversificazione dei servizi, un aumento della qualità e una diminuzione dei costi per i clienti.

Il fatto è, però, che finora la confusione regna sovrana: le offerte dei «nuovi» si moltiplicano, le tariffe si differenziano e tra servizio fisso e mobile, distrettuale e interdistrettuale, continentale e intercontinentale, a loro volta divisi in fasce orarie diversificate, chi ci capisce qualcosa è bravo.

D'altra parte la confusione è inevitabile anche per le oggettive difficoltà che i concorrenti incontrano nell'elaborazione di nuove offerte commerciali per accaparrarsi una clientela ovviamente ansiosa di vedere alleggerito il caro-tariffe diventato sempre più pesante.

Si potrà dunque attraverso una procedura semplice cambiare l'operatore telefonico attuale e sarà l'operatore prescelto a svolgere tutte le pratiche per disdettare il precedente e attivare il nuovo servizio. Ma attento nuovo operatore: se mi prometti riduzioni di canoni e tariffe e poi li ritrovo camuffati sotto altri costi, l'operazione potrà ripetersi perché ci sarà solo l'imbarazzo della scelta.

Purtroppo il proliferare di tante aziende significherà pure un aumento di antenne (e non solo per i telefonini) con il conseguente maggiore inquinamento elettromagnetico. La Commissione europea incoraggia perciò l'aggregazione fra imprese diverse per l'uso comune degli impianti trasmittenti allo scopo di ridurne il numero e di difendere l'ambiente e la salute dei cittadini giustamente preoccupati per l'installazione di ripetitori vicino alle abitazioni, in quanto anche se è ben vero che l'Organizzazione mondiale della sanità rassicura, per ora, circa la non dannosità degli impianti radianti, non è stato ancora scientificamente provato che tale dannosità non esista.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Amministrate le vostre energie con maggiore oculatezza altrimenti lo stress vi farà concludere. In amore basta con gli inganni; siate sinceri.

Toro 20/4 20/5
Cercate di essere più concreti e più realisti quando fate nuovi progetti di lavoro. Successo assicurato nel gioco della seduzione.

Gemelli 21/5 20/6
Se avete ancora dei dubbi non vi conviene dare il via ad un nuovo progetto professionale. In amore non dovete arrendervi di fronte alle difficoltà.

Cancro 21/6 22/7
Frenate la vostra impazienza: siete ormai vicini al salto di qualità nella vostra attività. Amore molto difficile e destabilizzante.

Leone 23/7 22/8
È il momento giusto per avviare nuove società, siglare alleanze ambiziose. Scelta azzeccata in amore, trascorrete ore piacevoli...

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro nonostante le ottime idee non riuscite ancora a far carriera. Siete molto ricercati dagli amici e pieni di corteggiatori.

Bilancia 23/9 22/10
Inizia per voi un periodo fantastico, ma dovrete saper fruttare le varie opportunità. In amore siete ancora disorientati per scelte decisive.

Scorpione 23/10 21/11
L'impegno professionale degli ultimi mesi sta per produrre i suoi effetti concreti. Vita sentimentale decisamente più tranquilla.

Sagittario 22/11 21/12
In attesa di una buona occasione nel lavoro cercate di adottare un comportamento prudente. In amore giocate d'astuzia.

Capricorno 22/12 19/1
Il momento per voi nel lavoro non è molto fortunato: cercate di contenere gli eventuali danni in attesa di un momento più adatto.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro atteggiamento positivo e la vostra fiducia saranno premiati quanto prima negli affari. In amore invece siete arrivati a un bivio.

Pesci 19/2 20/3
Avete fatto tutto il possibile per cambiare le cose nel lavoro, ma non è ancora il momento giusto. Basta con i compromessi frustranti in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Dimostrare la propria gioia - **9** Trasmette su tre reti (sigla) - **12** Lavora nell'industria canora - **14** Brian, musicista inglese - **15** Era la sigla della Repubblica di Salò - **16** In mezzo all'onda - **17** Colpisce le gengive - **23** Quasi rossicci - **25** Verbo dell'innamorato - **27** Il nome della Cannuli - **28** In mezzo ai guai - **29** Il pittore Iacopo Robusti - **31** Capisce pochissimo - **32** La gettano i pescatori - **34** In riga e in fila - **35** La carpa del Trasimeno - **37** Un terzo d'Europa - **39** Fred, celebre ballerino e attore - **41** Affligge l'animo - **42** Il bronzo dei latini.

VERTICALI: **1** Un luogo di delizia - **2** Lo sono Cisl e Uil - **3** Consuma gli arnesi - **4** Qualcuno le ha in mezzo - **5** La città con la Mole Antonelliana (sigla) - **6** Simbolo dell'argento - **7** Le gemelle in terra - **8** La fine della marea - **9** Vi lavorano le mondine - **10** Associa gli automobilisti (sigla) - **11** L'autrice Occhini (iniziali) - **13** Scienza che studia le malattie mentali - **17** Proprio del poeta de Il Giorno - **18** Globalmente alla latina - **19** Una pregiata pelliccia - **20** Rivoltarsi - **21** Grane, scocciature - **22** Se è pallida è vaga - **24** Bagnati, madidi - **26** Muoversi in circolo - **30** Parassita intestinale - **33** Donna sull'Olimpo - **36** C'è anche quella della ragione - **38** Tra le dune - **39** Inziali di Canova - **40** Breve esempio.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello
I CAPELLI

Anagramma
ERITEMA, EREMITA

CAMBIO D'INIZIALE (4)
Il bruciaticcio
S'attacca specialmente allo stufato
che puzza sì da togl.er proprio il fiato.
Paggio Vanni

CERNIERA (7,4 = 1,6)
Il mister contestato a Vicenza
L'ambiente è assai modesto ma grazioso
tutto di «bianco-rosso» tappezzato...:
ma, così misurato su. terreno,
esso superficiale si è mostrato.
Ciampolino

LOTTO

Il 9 resta ancora in prima linea su Cagliari, Palermo e altre ruote

Puntuale il sorteggio del 69 in due ruote e dell'ambo 69 77 alla ruota determinata di Roma.

Ancora attuale su Cagliari il segno «9» in finale con preferenza alle seguenti combinazioni: 69 79 61 51 - 89 69 42 45.

Su Palermo emergono alcune formazioni simmetriche mancanti dell'estratto e precisamente: 10 22 59 - 13 19 59 -10 19 62 - 29 58 62.

Come si vede spiccano parecchi elementi del segno 9 e quindi proponiamo: 19 22 29 59 -10 13 22 75.

Agli altri comparti la scelta può farsi tra: Milano 24 69 8 9, Genova 4 17 49 87 48, Napoli 70 71 89 90, Torino 9 22 55 36 58.

Capilista: Bari 72 (102), Cagliari 45 (96), Firenze 38 (86), Genova 77 (62), Milano 25 (76), Napoli 32 (89), Palermo 22 (116), Roma 28 (69), Torino 82 (63), Venezia 16 (95).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.44**
	tramonta alle	**16.41**
La Luna:	si leva alle	**17.32**
	cala alle	**8.16**

2.a settimana dell'anno, 10 giorni trascorsi, ne rimangono 355.

IL SANTO

Sant'Aldo

IL PROVERBIO

I grandi banchetti riempiono i sepolcri.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,22**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,66**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**8,3** minima
	11,1 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1016,7** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**22** km/h da Ovest
Mare:	**11,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.13	**+52**	cm
	ore	22.47	**+41**	cm
Bassa:	ore	3.28	**-16**	cm
	ore	16.05	**-71**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.51	**+48**	cm
Bassa:	ore	4.12	**-16**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Vladimiro Bandi, 52 anni, è stato portato via poco dopo le 12 di ieri dal comando di largo Granatieri: è accusato di abuso d'ufficio e frode informatica

Arrestato il vigile urbano che cancellava le multe

Gli davano la caccia da mesi. Danni per decine di milioni al Comune. Denunciati i multati e altri colleghi

L'hanno portato via poco dopo mezzogiorno dal Comando dei vigili di largo Granatieri. A Vladimiro Bandi, 52 anni, via Virgilio 37, gli investigatori della Tributaria un attimo prima avevano notificato un ordine d'arresto firmato dal gip Cesare Zucchetto. Abuso d'ufficio e frode informatica sono le ipotesi di reato di cui il vigile urbano deve rispondere nell'ambito dell'inchiesta sulle «multe cancellate».

Vladimiro Bandi è finito agli arresti domiciliari perché, secondo il pm Raffaele Tito, avrebbe cercato di inquinare le prove «nascoste» nei più reconditi files del sistema informatico della Polizia Urbana e nella memoria di alcuni automobilisti che avevano cercato é ottenuto la cancellazione delle sanzioni.

Il vigile il sistema informatico del Comando lo conosceva bene perché, per l'accusa, ne ha alterato per mesi il funzionamento e le memorie, cancellando un centinaio di multe appioppate dai colleghi ad altrettanti automobilisti indisciplinati.

Nell'inchiesta su queste cancellazioni sono finiti sul registro degli indagati anche alcuni «multati». Sono stati chiamati a testimoniare nelle scorse settimane e hanno affermato davanti agli investigatori della Procura di aver effettivamente pagato le sanzioni. Al contrario le multe erano state cancellate. In questo modo gli automobilisti avrebbero tentato di aiutare il vigile che, secondo l'accusa, a sua volta li aveva aiutati con le cancellazioni a non metter mano al portafoglio. «Non potevano non sapere» ha affermato il giudice Tito, dal momento che si erano rivolti al vigile finito in carcere o ad altri suoi colleghi coinvolti a piede libero nella stessa inchiesta.

Il Comune ha subìto un danno valutabile in decine di milioni. «Tutte somme ampiamente recuperabili attraverso normali procedure di legge» ha affermato il Co-

L'inchiesta non sembra conclusa. Secondo il giudice Tito gli automobilisti coinvolti nella vicenda non potevano non sapere

mandante dei Vigili urbani Bernardina Mantovani. «Non intendo commmentare la notizia dell'arresto. Posso però dire che la segnalazione alla Procura sulle multe cancellate è partita dal nostro Comando. Il Corpo dei vigili, 270 persone, ha così fatto chiarezza su se stesso.

Salvatore Vindigni, l'assessore competente sulla polizia urbana, non ha voluto commentare l'arresto del vigile. «Non conosco altri particolari dell'inchiesta». Nel suo ufficio ieri a mezzogiorno si erano presentati gli uomini della Tributaria per avvisarlo dell'imminente arresto di Vladimiro Bandi. Dall'assessore i finanzieri hanno anche appreso che il vigile era in servizio a pochi metri di distanza, all'interno del Comando di Largo Granatieri.

L'inchiesta sulle multe cancellate non sembra comunque conclusa. «Il lavoro è ancora lungo» dicono gli inquirenti. Sta di fatto che le sanzioni amministrative appioppate agli automobilisti possono seguire diverse vie di pagamento. C'è chi si presenta proprio in largo Granatieri e versa in contanti la somma a un apposto sportello gestito dai vigili. C'è poi la via del bollettino di conto corrente pagabile negli uffici postali. Per i ritardatari e i riottosi c'è infine l'inserimento della «multa» nelle cartelle esattoriali. Tre diverse contabilità che confluiscono in una unica memoria. Ora c'è anche da capire se qualche vigile coinvolto in questa inchiesta pretendeva dall'automobilista multato un «obolo» per l'intervento di cancellazione. Se fosse dimostrato scatterebbe l'accusa di corruzione sia per l'uomo in divisa, sia per quello che ha violato il Codice della strada.

c.e.

Si presenta in «divisa» da integralista al processo uno dei tre marittimi egiziani accusati di aver ucciso l'omosessuale in viale XX Settembre

Omicidio Cosolo, una «condanna» islamica

Turbante bianco sul capo, pantaloni dello stesso colore, tanto larghi quanto quelli indossati dal «terribile Saladino». Ibrahim Al Hegab, uno dei tre marittimi egiziani accusati dell'omicidio premeditato del tecnico della Telecom Bruno Cosolo, si è presentato ieri con questa «divisa» all'udienza preliminare. Una divisa che per noi europei è quella degli integralisti islamici. E lui, rinchiuso in carcere da aprile, più volte ha manifestato questa scelta religiosa e politica.

Gli altri due imputati, Walid Mohammed ed El Fil Mahmud indossavano invece jeans e felpe. Loro hanno abbassato gli occhi di fronte alle telecamere e ai fotografi. Ibrahim Al Hegab invece ha scrutato con gli occhi fiammeggianti la piccola folla schierata nel corridoio antistante l'aula e si è infilato nella porta tra gli uomini della scorta.

Anche durante l'udienza l'uomo col turbante si è fatto notare e ha avuto a che dire. Non ha gradito infatti la nomina a interprete ufficiale di un giovane palestinese. «Noi egiziani siamo in frizione con questa gente» ha affermato. E per essere più esplicito ha sfregato tra di loro gli indici della mano destra e sinistra puntandoli verso il presidente Mario Trampus.

Ma non basta. L'irruzione nel processo della cultura e della vita islamica è stata più massiccia perché uno dei difensori, l'avvocato Roberto Maniacco, ha depositato sul tavolo del presidente del Gip, una consulenza religiosa del Gran Muftì del Cairo. Tema della relazione l'omosessualità vista nell'ottica della legge coranica.

Com'è noto Bruno Cosolo è stato assassinato a coltellate durante un rapporto sessuale di questo tipo con El Fid Mahmud. Walid Mohammed e Ibrahim El Hegab, il marittimo che ieri indossava la divisa da integralista, gli si erano avventati contro, brandendo due coltelli da cucina recuperati nella stessa casa di viale XX settembre in cui erano stati invitati proprio da Cosolo. Dodici coltellate avevano scatenato un terribile shock emorragico seguito dopo pochi minuti dalla morte.

Il giorno precedente Bruno Cosolo aveva avuto un rapporto proprio con Ibrahim El Hegab. Lo hanno dimostrato le immagini raccolte di nascosto dalla telecamera celata dal tecnico

Ibrahim Al Hegab

Telecom tra i libri della sua biblioteca. Una telecamera che era sfuggita per due giorni all'attenzione dei tre marittimi egiziani e che è stata ritrovata integra dai carabinieri con una ingente quantità di nastri a luce rossa. In gran parte erano filmati realizzati di soppiatto da Bruno Cosolo che amava immortalare se stesso e i suoi occasionali partner.

«Gli omosessuali per la legge coranica meritano la morte attraverso la lapidazione. E' un reato gravissimo» ha scritto il Gran Muftì del Cairo nella sua consulenza per l'avvocato Maniacco.

Alla luce di queste affermazioni il delitto diventa più facilmente interpretabile anche se mancano riscontri certi. L'integralista islamico che ieri si è presentato in aula col turbante, potrebbe aver voluto uccidere il tecnico della Telecom con cui il giorno prima aveva avuto un rapporto, proprio per lavare l'onta del peccato «innominabile».

Un ruolo nell'accoltellamento ha avuto anche l'eroina. Ibraim El Agab e Walid Mohamed si erano fatti di droga dopo averla acquistata da due tossici triestini. Nella loro casa il pm Raffaele Tito ha fatto nascondere un microfono che ha raccolto le parole angosciate della coppia. «L'abbiamo venduta agli egiziani che poi hanno ammazzato...».

Ma non basta. I marittimi egiziani il giorno dell'omicidio,il 4 aprile 2000, si erano «fatti» anche di «Rivoril», un farmaco usato nella cura dell'epilessia. Sugli effetti di questo medicinale si parlerà nella prossima udienza in calendario per il 23 gennaio. I difensori dei tre marittimi, gli avvocati Guido Fabbretti, Roberto Maniacco e Gabrio Laurini, già ieri hanno chiesto che i loro assistiti siano giudicati con rito abbreviato, La legge lo consente da qualche mese. In precedenza questa via era preclusa agli imputati cui veniva contestato un reato punito con l'ergastolo.

Nell'udienza di ieri si è costituita in giudizio con l'avvocato Giorgio Borean anche la famiglia di Bruno Cosolo. Ai parenti dell'ucciso gli avvocati della difesa hanno prospettato un eventuale risarcimento. Una piccola somma perché i tre marittimi egiziani dicono di essere molto poveri.

Claudio Ernè

Maxi-operazione della Guardia di finanza che si è estesa fino a una nota discoteca di Isola d'Istria

Ecstasy alla liquirizia e speed, 30 in cella

Bloccata la diffusione di nuove droghe. Coinvolti anche spacciatori triestini

Eroina, cocaina e hashish dal Veneto e dalla Lombardia, *ecstasy* e *speed* dall'Olanda e dalla Slovenia: era un vero e proprio assedio concentrico quello che *pusher* italiani, sloveni, marocchini e albanesi, bracci operativi delle grandi organizzazioni mafiose internazionali, stavano portando alla regione e in particolare a Trieste. Le correnti del traffico plurimiliardario sono state bloccate da una maxi-operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste che per la prima volta ha portato uomini delle forze di polizia italiane, nella fattispecie quelli del Gruppo operativo antidroga (Goa) del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, a operare anche in territorio sloveno, in particolare nella zona tra Capodistria e Isola, fianco a fianco con gli agenti della Polizia criminale di Capodistria.

Complessivamente sono state arrestate trenta persone e sono stati sequestrati quasi 3.800 pastiglie di *ecstasy*, 13 chili di *hashish*, mezzo chilo di cocaina, mezzo chilo di eroina, nonché altri quantitativi di *marijuana* e *speed*. Sotto sequestro anche sette automobili e 13 telefoni cellulari.

In particolare, sono stati intercettati in una località della regione, proprio mentre stavano per essere portati e smerciati in città un migliaio di cilindretti grigi al forte odore di liquirizia. Si trattava in realtà di potentissime «pastiglione» di ecstasy di cui lo spacciatore (non è stato fatto il nome perchè questo filone di indagini è ancora in corso) si era rifornito in Olanda. Proveniente dallo stesso paese è stata anche intercettata una certa quantità di *speed*, una droga sintetica che contiene un'altissima percentuale di anfetamine, con l'aspetto di polvere bianca più granulosa della cocaina. Un'autentica novità per il mercato triestino su cui stava per essere lanciata.

Il primo allarme sull'arrivo in Italia dello *speed* e in particolare di un suo micidiale derivato, lo *yaba* detto «medicina folle» è stato lanciato solo sei mesi fa dal pubblicitario Klaus Davi e da don Antonio Mazzi. Lo *yaba* viene prodotto in Thailandia dove si contano già due milioni di intossicati da questa metanfetamina dagli effetti devastanti che incominciano con forte prurito, stati di irrequietezza, caldo eccessivo, mancanza di sensibilità.

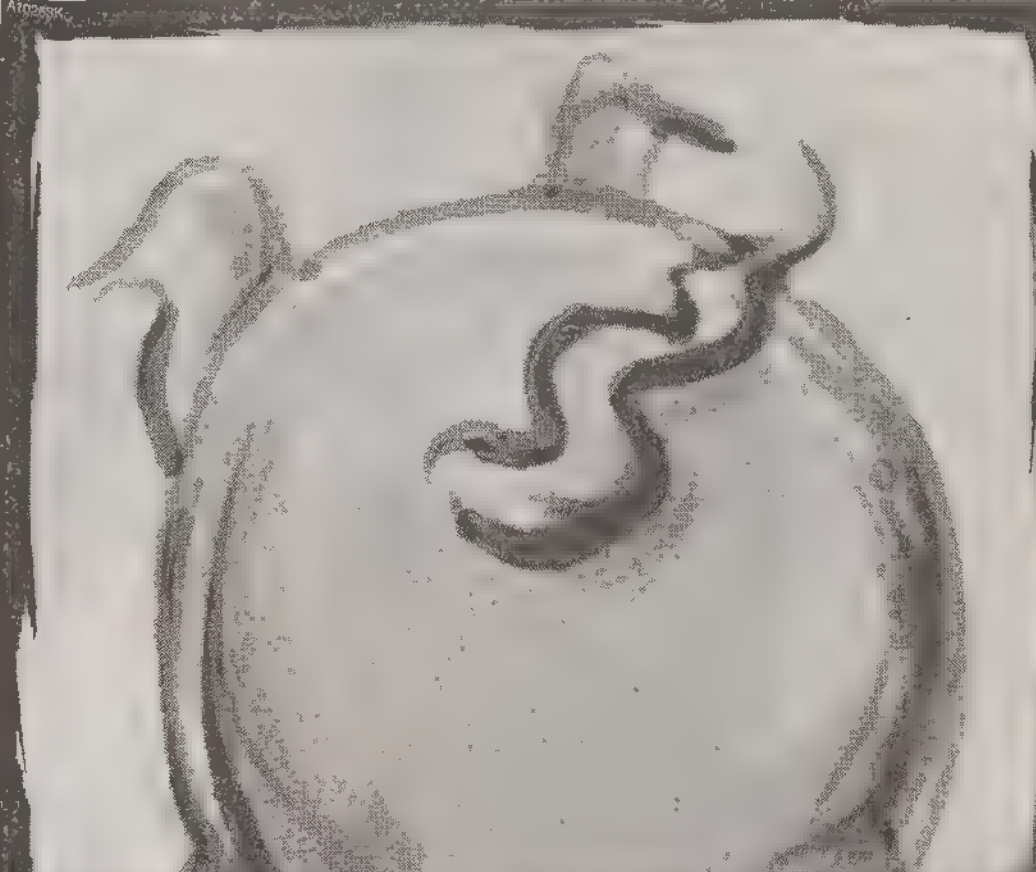
Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Federico Frezza, andavano avanti già da un anno. Secondo quanto è filtrato, dopo i trenta arresti, altre persone sarebbero state fermate proprio nelle ultime ore. Gli investigatori operano con la formula dell'«arresto differito»: lasciano liberi gli indagati che decidono di parlare e permettono l'individuazione dei trafficanti di spessore più elevato. Proprio per evitare ritorsioni da parte delle organizzazioni criminali contro questi

Saadia Dalaa, marocchina

Aziza Dalaa, la sorella

«traditori» i nomi di questi indagati minori tra cui numerosi triestini, alcuni dei quali hanno addirittura già patteggiato pene minime, non vengono resi noti.

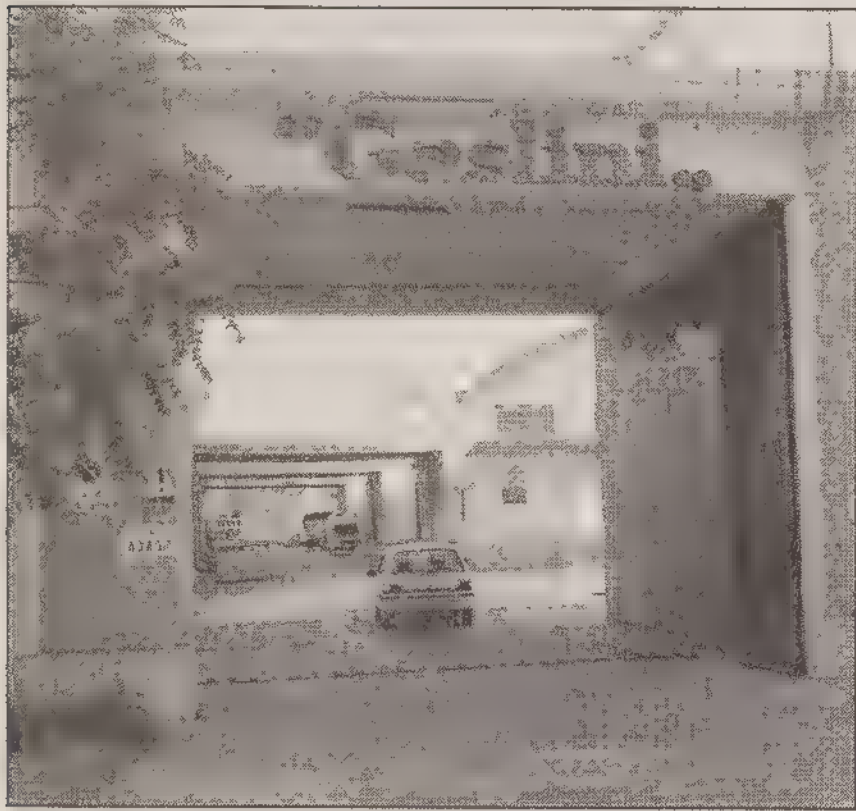
Alle porte della regione sono state bloccate due bande straniere che stavano per rifornire il Friuli Venezia Giulia. A Quarto d'Altino sono stati smascherati tre albanesi, Ton Gjekay, 22 anni, Ilir Nika e Milo Bujar, entrambi 28 anni, con mezzo chilo di eroina. A Castelfranco Veneto sono stati bloccati nel giro di poche ore cinque marocchini che dall'hinterland milanese stavano portando un quarto di chilo di cocaina e 4 chili di hashish. Tre sono ancora in carcere: Fouad Kharbach di 25 anni e le sorelle Saadia e Aziza Dalaa, rispettivamente di 33 e 28 anni.

Sequestrate anche eroina, cocaina, hashish e marijuana. I locali «parlano», in manette bande di marocchini e albanesi

Il coordinamento delle operazioni in Slovenia è stato svolto dal secondo e terzo raggruppamento della Guardia di finanza. In particolare è stata fatta, almeno momentaneamnte, terra bruciata di spacciatori attorno alla discoteca Ambassada Gavioli di Isola, negli ultimi anni punto clou del rifornimento di stupefacenti per tutta l'area dell'alto Adriatico. Va rilevato che ben 200 pastiglie di *ecstasy* sono state sequestrate addirittura a ragazzi minorenni nell'ambito di indagini coordinate dalla Procura dei minori.

Silvio Maranzana

Pur non rientrando fra le località del piano «Urban 2» anche Trieste riceverà fondi statali per migliorare il territorio

Dieci miliardi per «L'altra città»

Il progetto si estende su una fascia che va da Servola a Borgo San Sergio

Contributi fino a 10 miliardi, presumibilmente diluiti in due anni, per interventi sul tessuto cittadino. Anche se Trieste non è rientrata fra le dieci città italiane ammesse ai fondi «Urban 2» (la cui dotazione complessiva a livello europeo è inferiore a quella di Urban 1) il governo ha considerato positiva l'esperienza di questi anni per migliorare la vivibilità nell'ambito urbano e deciso di proseguire questa politica attraverso il ministero dei Lavori pubblici.

La Finanziaria 2001 prevede così anche per le città non inserite nella graduatoria comunitaria (il progetto presentato dal Comune si è classificato al ventesimo posto) finanziamenti statali per altre dieci città, scelte nell'ordine progressivo della classifica che comprende 86 località italiane. Da questa ulteriore tranche di dieci città, in cui Trieste è stata ammessa, sono rimasti esclusi centri importanti come Bari, Catania, Napoli, e addirittura la Capitale.

«Le opere inserite nel nostro progetto, che abbiamo chiamato "L'altra città" - spiega l'assessore Mauro Tommasini – figurano anche nel programma triennale delle opere, prediposto qualche mese fa nello stesso periodo, perchè si tratta di interventi importanti per il territorio. Di fatto – aggiunge – il flusso dei 10 miliardi statali sarà aggiuntivo rispetto a quelli già previsti nel bilancio, e servirà per realizzare ulteriori opere previste nei singoli progetti, oppure per scegliere di finanziare totalmente un solo progetto».

Ma qual è l'area che il Comune ha individuato come «L'altra città», sulla quale far convergere i nuovi finanziamenti e gli stanziamenti del piano delle opere? Si tratta di una fascia che, partendo dall'aera ex Gaslini attraversa Servola e Valmaura fino a comprendere Borgo San Sergio.

Una scelta fra i numerosi interventi prospettati dal Comune potrà però essere fatta solo fra qualche settimana, dopo che sarà noto il regolamento di attuazione della Finanziaria, e quindi si conosceranno le norme per l'utilizzazione di questi fondi.

Sin d'ora si può comunque fare un panorama dei singoli progetti di risanamento o miglioramento che l'amministrazione comunale ha previsto per «L'altra città». L'area ex Gaslini vi figura nella sua globalità, ma anche il vicino rione di Servola trova diverse risposte: il ricreatorio, aree per giochi e lo sport, la sala polifunzionale e il parcheggio.

Più verso est, altri interventi pianificati riguardano le zone dell'inceneritore vecchio e di quello nuovo, con le bonifiche delle aree adiacenti.

Ma anche Valmaura trova risposte alle esigenze più urgenti per il miglioramento della qualità della vita, con la creazione di punti gioco, un piano di risanamento acustico e un punto di aggregazione per le famiglie. Un analogo progetto aggregativo riguarda San Sergio, oltre a servizi per l'infanzia e a nuovi arredi urbani.

gi. pa.

Uno scorcio di Servola e, nell'altra foto, l'area ex Gaslini.

Prime indiscrezioni dell'assessore regionale Tondo sulla sostituzione del responsabile dell'Azienda sanitaria, dal 1.o febbraio in partenza per Aversa

«Il sostituto di Rotelli? Forse verrà da qui vicino»

Chi prenderà il posto di Franco Rotelli a capo dell'Azienda sanitaria? L'improvvisa notizia che il manager triestino ha accettato la chiamata della giunta campana retta da Bassolino, e che prenderà presto servizio nella difficile sede di Aversa, ha messo subito in bocca a molti questa domanda, mentre - come succede in simili casi - nomi, cognomi e soprannomi cominciano indisciplinatamente a correre in giro.

Una prima indiscrezione concede, con prudenza, l'assessore regionale alla Sanità, Renzo Tondo: «Non è escluso - dice - che anziché nominare un nuovo manager noi si sposti qualcuno da un'altra Azienda della regione, facendo poi in quella sede, anziché a Trieste, una nomina ex novo». Intanto ci sono già «numerose autocandidature, sia locali sia da zone d'Italia». Una decisione non tarderà molto, se è vero che Rotelli avrebbe chiesto di potersene andare già il 1.o febbraio, saltando l'interregno dei 60 giorni di preavviso.

«Rotelli mi ha informato appena ha ricevuto la nuova nomina - dice Tondo -, ha deciso di accettare questa scommessa, e a dire il vero, come in questi mesi ho apprezzato il suo lavoro e ho avuto con lui un buon rapporto, così ho ammirato questa sua voglia di rimettersi in gioco, di andare in una sede difficile, notoriamente luogo di mafia: ha il coraggio di spendersi».

Quanto al futuro, oggi l'assessore discuterà in giunta la formale lettera del manager triestino. Nel caso non prevalga l'ipotesi del trasferimento, un nuovo direttore generale dovrà essere «attinto» dall'elenco dei partecipanti al bando precedente, quello dal quale emersero sia Rotelli sia il manager dell'Azienda ospedaliera Tosolini, dopo la causa al Tar intentata da Franco Zigrino, l'ex amministratore dell'Usl che si era considerato trascurato e aveva fatto riaprire i giochi.

Non è detto però che il nuovo manager s'insedi il minuto successivo alla partenza del dimissionario. «Un giorno in più o in meno non cambia nulla - afferma Tondo -, e spesso si è temporaneamente ricorsi a un direttore facente funzioni. Il ruolo di supplenza spetta o al direttore sanitario o a quello amministrativo: dipende da chi dei due è il più anziano, e io in questo momento ancora non lo so».

Intanto, questa partenza di Franco Rotelli per la Campania, e il fatto che l'erede di Basaglia, dopo una navigazione a tratti tempestosa, ma ultimamente serena e soddisfacente, abbia partecipato al bando emesso da altre due Regioni, suscita un ruvido commento in Gianfranco Gambassini. L'esponente della Lista per Trieste, che di questioni sanitarie si occupa con costanza, gli rivolge una sorta di «lettera aperta»: «Sono molto amareggiato - dice -, io e la Lpt gli siamo stati, è bene dirlo, acerrimi oppositori per vent'anni, ma poi siamo diventati amici. Gli abbiamo dato fiducia, superando le differenze politiche».

L'assessore Renzo Tondo

Franco Rotelli

Gambassini rievoca numerose riunioni, «convocate - aggiunge - a casa mia, in cui con molta disponibilità ho cercato di far incontrare Rotelli e altre persone, per discutere e appianare problemi. Adesso m'intristisce che voglia levare il disturbo proprio quando il disturbo nei suoi confronti era finito».

Un pensiero va alla grande riunione che si svolse mesi fa alla Stazione Marittima, dove operatori, associazioni e vari esponenti triestini manifestarono apprezzamento per l'attività del direttore generale nel momento in cui la sua posizione

Gambassini: «Peccato, toglie il disturbo ora che ci eravamo capiti»

sembrava messa a rischio dall'evidente sfavore delle forze regionali di destra, che reclamavano una sua sostituzione. «Io - dice Gambassini - non ricordo una manifestazione altrettanto affollata, addirittura non avrei mai immaginato a Trieste una cosa del genere. Rotelli ha tirato il bidone a tutti quelli che erano presenti. Che delusione: in più è andato ad accettare una nomina che ritengo indubbiamente "politica", dimostrando così che erano vere le accuse che gli venivano mosse, e che avevamo invece cercato di superare».

g. z.

LA LETTERA

Budin e Spadaro scrivono al Capo dello Stato

I Ds si appellano a Ciampi: «Presidente, stia vicino alla legge sulla minoranza»

Legge sulla tutela delle minoranze, il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin (Ds, della componente slovena) e il segretario provinciale dei Ds Stelio Spadaro si appellano al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi per accelerare l'ultimo passaggio. Un appello speciale lanciato dai due esponenti con una lettera inviata al Capo dello Stato in cui si chiede «una particolare attenzione per l'ultimo passaggio che deve essere compiuto prima della fine della legislatura» sul testo di legge all'esame attualmente del Senato.

Budin e Spadaro iniziano ringraziando Ciampi per il suo messaggio di auguri alla Nazione, lanciato come sempre a fine anno. «Ci siamo perfettamente ritrovati qui, italiani e sloveni di Trieste – scrivono – e di ciò vogliamo ringraziarla. Non è una cosa a cui siamo abituati perchè la Repubblica, anche nelle sue più alte istituzioni, non sempre ha capito la complessità delle regioni del confine orientale. Difficoltà di comprensione per quanto riguarda alcune pagine tragiche del passato (e il caso dei profughi giuliani e dalmati è in proposito esemplare) ma anche i tratti di una regione plurale, in cui convivono cittadini italiani con lingue e culture diverse. perciò qui da noi hanno avuto una risonanza speciale i Suoi riferimenti a una *res publica* fondata su un patto di cittadinanza e su un patriottismo civico, capace di unire etnie diverse in una convivenza civile e pacifica».

Milos Budin e Stelio Spadaro ricordano poi l'ultima visita di Ciampi a Trieste. «In quell'occasione signor Presidente, lei ha avuto modo di cogliere nuovi segni di fiducia di una città che si sente sempre più parte attiva del Paese. Questi nuovi segni di fiducia derivano anche dalla speranza che storici problemi stanno finalmente trovando soluzione».

Uno tra questi, oltre ai primi passi della legge sulle minoranze, riguarda gli indennizzi agli esuli. «Il Parlamento nella Finanziaria – spiegano i due esponenti Ds – ha dato un segnale concreto di questa attenzione riservando un primo significativo finanziamento per gli indennizzi a favore dei profughi giuliani e dalmati, e la Camera dei deputati ha approvato la legge di tutela della minoranza slovena, un testo che si ispira ai principi della convivenza interetnica».

Il testo approvato alla Camera dei deputati ora è passato all'esame del Senato: ma siamo a fine legislatura

Il testo, come è detto è all'esame del Senato e Budin e Spadaro chiedono a Ciampi una particolare attenzione per l'ultimo passaggio. «Abbiamo ben presenti tutte le difficoltà nell'attività del parlamento – concludono – ma consideriamo indispensabile questo conclusivo atto che risponde a un'esigenza di giustizia, alle attese di tanti nostri concittadini e agli interessi nazionali. Sarebbe infatti un segnale di alto valore della capacità dell'Italia di produrre integrazione e stabilità in un'area che ha conosciuto, come Ella sa, tragiche semplificazioni etniche ed è ancora percorsa da diffusi rischi di regressione etnocentrica».

La notizia dal sottosegretario al Lavoro, Paolo Guerrini, che ha emanato linee guida per integrare il provvedimento sullo stabilimento di Servola

Amianto, anche alla fonderia i benefici previdenziali

Preoccupati i vertici della Lucchini: «Esodo in massa di personale altamente specializzato»

Il sottosegretario Corleone aprirà l'Anno giudiziario

Il sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone, prenderà parte, sabato prossimo, alla cerimonia di apertura dell'Anno Giudiziario presso la Corte d'appello di Trieste. Sarà l'Avvocato generale a tenere la relazione centrale della mattinata, che riguarderà lo stato della giustizia nella regione tra il 1.o agosto 1999 e il 31 luglio 2000.

Il ministro della Giustizia Piero Fassino, che venerdì presenzierà all'inaugurazione solenne dell'anno giudiziario 2001 in corte di Cassazione, sarà a Torino all'analoga cerimonia che si svolgerà per la prima volta nel nuovo palazzo di Giustizia.

Lo stesso giorno analoghe cerimonie di inaugurazioni dell'anno giudiziario si terranno presso le 26 corti di appello; i sottosegretari Marianna Li Calzi e Rocco Maggi saranno rispettivamente ad Ancona e Bari.

Tra gli altri interventi, il capo di gabinetto del Ministero della Giustizia Loris D'Ambrosio sarà a Roma, il capo dell'ufficio legislativo Vladimiro Zagrebelsky a Milano e Franco Ippolito, direttore generale dell'organizzazione giudiziaria, a Firenze.

Anche i lavoratori della Ferriera di Servola (Gruppo Lucchini) che stavano in fonderia potranno godere dei benefici previdenziali della legge sull'esposizione all'amianto. La notizia è giunta da Roma, dal sottosegretario al lavoro Paolo Guerrini (Comunisti italiani) che è intervenuto per risolvere la questione.

«Ho emanato le linee guida per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto per i lavoratori dell'area fonderia della Ferriera», spiega in una nota. «Questo atto, che integra quello del primo agosto scorso e che riguardava il resto dello stabilimento, completa così il quadro di valutazione per l'intero stabilimento di Servola».

Il provvedimento è stato accolto con grande soddisfazione dai sindacati (Fim, Fiom, Uilm e la Confsal) che a lungo hanno insistito perchè provvedimenti e benefici possano riguardare il maggior numero di persone effettivamente a rischio. All'Inail sono depositate circa 150 domande. «All'interno della Ferriera – aggiunge il responsabile Confsal, Giulio Frisari – ci sono circa 40 persone che potranno così andare in pensione».

Un esodo che se da una parte è positivo per i lavoratori che potranno godere in pieno dei loro diritti, dall'altra preoccupa non poco la Lucchini. Quest'ultima, fanno sapere i sindacati, è allarmata in quanto lo stabilimento è in pieno decollo e la massiccia uscita di personale specializzato e competente professionalmente rischia di impoverire gravemente lo stabilimento. Anche perchè, sempre secondo i sindacati, già attualmente ci sarebbero difficoltà da parte della Lucchini a reperire persone specializzate da inserire in produzione per garantire le normali sostituzioni del turn over. Ci sono stati alcuni incontri azienda-sindacati per poter diluire queste uscite nel tempo, ma non sono state trovate per ora soluzioni. Una situazione aperta e tutta da discutere.

Riconosciuto il periodo sino al 31 dicembre '89, con maggiorazioni pari a sei mesi per ogni anno d'esposizione

Il periodo riconosciuto arriva sino alla data del 31 dicembre 1989, come per il resto dello stabilimento e riguarda tutti i lavoratori che hanno operato all'interno della fonderia. «Questo atto di indirizzo – aggiunge il sottosegretario – permetterà ai lavoratori interessati di usufruire di una maggiorazione previdenziale pari a 6 mesi per ogni anno di esposizione riconosciuta. Ora dunque ci sono le condizioni per risolvere un contenzioso in atto da tempo e dare risposta alle legittime aspettative dei lavoratori, aspettative che mi sono state rappresentate dalle strutture sindacali aziendali anche in occasione della mia recente visita a Monfalcone».

Proprio in quel settore metalmeccanico e navalmeccanico, sempre a Trieste e per la precisione alla Grandi Motori, è stata già data recentemente risposta sull'amianto a molti lavoratori. Mancava soltanto il settore della fonderia della Ferriera. Per chi è già in pensione anticipata non ci saranno per ora cambiamenti (le agevolazioni non sono cumulabili e resta aperto un contenzioso con l'Inps), i 40 ancora al lavoro potranno andare in pensione anticipatamente. L'Inail dovrà esaminare e certificare i periodi di lavoro e dovranno essere fissati appositi incontri tra sindacati e direzione provinciale per verificare le modalità e i tempi per ottenere le risposte.

g. g.

L'atmosfera si è fatta di nuovo pesante, dopo la clamorosa protesta che ha bloccato gli autobus per due giorni

Act, lavoratori e azienda ai ferri corti

Non sono nemmeno ricominciate le sedute di ripresa delle trattative tra sindacati e Trieste trasporti (ci sono state appena le prime riunioni per le date), l'atmosfera in compenso si è già ri-avvelenata. A testimoniarlo è il continuo botta e risposta tra sindacati e azienda. Ieri l'ennesima risposta delle organizzazioni sindacali (la nota è firmata da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb) che unanimemente hanno definito le precisazioni (pubblicate ieri) dell'azienda (firmate dall'amministratore delegato Ambrogio Benaglio e dal presidente Giacomo Borruso) «vergognose.

«Oltre a noi – spiegano – grande sconcerto è stato espresso dai lavoratori tutti». Si torna dunque alla tensione c'era prima in azienda e che ha fatto scoppiare la rivolta degli autisti che hanno bloccato per due giorni gli autobus. I sindacati hanno anche annunciato che depositeranno in Pretura l'accordo avvenuto in Prefettura per «vincolarne l'efficacia».

«Basandosi sul testo – aggiungono – si deve dire che la protesta è rientrata non grazie al senso di responsabilità dei rappresentanti della Trieste trasporti spa, ma semmai possiamo francamente affermare che è causa della loro irresponsabilità se tale protesta è stata attuata. Avrebbero i nostri dirigenti permesso il perdurare delle agitazioni se Prefettura, Provincia e Comune non fossero intervenute? I lavoratori erano stanchi, ma più che mai determinati a continuare la lotta (o eventualmente a riprenderla!) per mantenere i diritti acquisiti dopo decenni di battaglie sindacali».

Quella che deve iniziare è una trattativa difficile e lunga, la privatizzazione dell'Act oltre che ad essere la prima in Italia è sicuramente una delle più difficili (si deve mettere mani per risparmiare a un'azienda modello che ha quasi sempre funzionato come un orologio svizzero), ci sono di mezzo soldi pubblici da gestire con criteri di azienda privata, tagli di spesa (grazie a una legge regionale sbagliata, nata male che soltanto per Trieste è stata matrigna), nuove turnazioni, aumento di produttività ed esuberi. Era proprio necessario fare simili precisazioni oltremodo pesanti, dubbie e avvelenate? A beneficio di chi e di cosa? Chiedono i sindacati.

«Riduzione del costo del lavoro per unità prodotta – insistono le sigle sindacali – belle parole che hanno un unico significato: togliere la qualità (già poca) del nostro lavoro! E riguardo agli esuberi (114) ricordiamo che ogni giorno sono tantissime le corse perse, i turni non coperti o gli autobus che non escono per mancanza di personale. Siamo contro questa logica di mercato che, anziché offrire nuovi posti di lavoro, vuole sovraccaricare di giornate in più una professionalità che così andrà sempre più scomparendo. Altro che qualità del servizio».

Gravi disagi, in città, per il recente sciopero degli autobus.

I vertici locali di Wwf, Legambiente e Acli Anni Verdi lanciano l'allarme attraverso un documento congiunto

«Porto Vecchio come corte Trauner»

Strutture e capannoni rischiano la stessa fine degli edifici di Cittavecchia

E dopo corte Trauner, potrebbe essere la volta del Porto Vecchio. A lanciare l'allarme sono il Wwf, Legambiente e Acli Anni Verdi che, in un documento congiunto, richiamano l'attenzione pubblica sulle sorti dell'area portuale. «I capannoni storici e le strutture – scrivono – rischiano di fare la stessa fine degli edifici di Cittavecchia. C'è infatti da ritenere che il restauro del Magazzino 26, avviato dall'Autorità portuale senza un progetto globale di recupero del Porto Vecchio, in assenza del piano regolatore del porto e senza chiarimenti sulla destinazione d'uso dell'edificio, rappresenti solo uno specchietto per le allodole».

«Temiamo – prosegue la nota – che interventi isolati di questo tipo aprano la via alla demolizione di molti altri hangar, che vanno invece conservati e riusati nella salvaguardia dell'unitarietà urbanistica e architettonica del complesso. Tutt'altra cosa – sottolineano – dalle nuove architetture (di nessuna qualità) proposte da Evergreen al posto di alcuni magazzini storici».

«Non è chiaro – afferma ancora il documento – cosa intendano fare gli organi preposti alla vigilanza del patrimonio storico ambientale. Ma la mancanza di un vincolo preciso sia per gran parte di Città Vecchia, sia per il Porto Vecchio la dice lunga sulla sottovalutazione del patrimonio cittadino, almeno finora, da parte della locale Soprintendenza».

«La cancellazione di piazza Trauner – sostengono infatti gli ambientalisti – è solo l'ultimo esempio di una mancanza di rispetto per la storia e per la sensibilità culturale della città, da parte di alcuni privati e di alcuni enti pubblici. Di fronte a tali disastri, e ricordiamo il recente incredibile incendio che ha danneggiato gravemente la chiesa di Sant'Antonio, non bastano più il costante monitoraggio e l'opposizione delle associazioni di tutela. Troppo spesso la città è messa di fronte a autentici scempi, che non lasciano più margine d'intervento».

E sulla vicenda di piazzetta Trauner (nonché sull'incendio di Sant'Antonio) si registra anche un documento di condanna da parte di una quarantina di esponenti del mondo della cultura, dell'università e delle arti. La nota, indirizzata al sindaco Illy e al soprintendente ai Beni culturali Franco Bocchieri, denuncia la gravità della «distruzione repentina e a dir poco clandestina dell'antica, storica piazzetta Trauner, lasciata colpevolmente decadere a una situazione di non ritorno, forse per attuare più liberamente la politica di interventi ispirati da interessi certamente non culturali» nonché «la polemica, a dir poco risibile, sul palleggiamento delle responsabilità per l'incendio e la distruzione del tetto della chiesa di Sant'Antonio».

I firmatari (nomi assai noti a livello nazionale e internazionale) denunciano infine «il depauperamento del patrimonio storico artistico cittadino, provocato dalla scarsa considerazione e rispetto per il medesimo, sfruttato unicamente sotto l'ottica prevalentemente affaristica del profitto immediato e in nome di un'immagine prettamente demagogica».

d.g.

Il Magazzino 26, al centro delle accuse degli ambientalisti.

Dibattito sulla riabilitazione che riporta alla vita Andrea

«Cosa si può fare per un bambino cerebroleso - Famiglia, staff riabilitativo, volontari: una squadra vincente per il suo recupero»: è questo il tema di un incontro-dibattito che si svolgerà domani alle 20.30 nella sala Olimpia dello stadio Rocco.

Al centro della serata il caso di Andrea Canziani, il quattordicenne triestino che sta lentamente tornando alla vita normale dopo un ictus grazie al programma riabilitativo del neurofisiatra americano Glenn Doman. Un caso che può ridare speranza a tante famiglie che girano invano il mondo alla ricerca di una clinica che possa fare il miracolo.

Ma il miracolo qui non c'entra. Il «Doman» è un sistema basato sul lavoro, sul coinvolgimento della famiglia e sulla tenacia. E' un programma riabilitativo non ancora completamente digerito dalla medicina ufficiale anche se molti molti neurologi, visti i risultati, ora cominciano a interessarsi a questo innovativo processo di riabilitazione. Gli ospedali non ne vogliono sapere per il semplice motivo che non hanno il personale sufficiente da dedicare al «Doman», destinato a restare una terapia domiciliare.

All'incontro interverranno la fisioterapista Gianna Longo che ha avvicinato la famiglia Canziani al «Doman», alcuni neurochirurghi, il presidente dell'Associazione «Stella Alpina» Giovanni Russo e l'esercito di volontari che si occupa di Andrea.

Ma sono state invitate anche quelle famiglie (in tutto quattro) che in regione sostengono la stessa battaglia. Sarà questa anche l'occasione per reclutare nuovi volontari e per sensibilizzare gli amministratori pubblici. Il fondo complessivo di cento milioni messo a disposizione dalla Regione non basta più. Servono altri soldi.

m.c.

Giuseppe Franca, responsabile per la Soprintendenza dell'area, lancia l'allarme

«Procedure non rispettate»

«La vicenda di piazza Trauner è stata gestita con eccessiva disinvoltura. Sono certo che si siano riscontrate difficoltà dal punto di vista statico nel mantenimento dei due edifici nella corte. Ma prima di procedere allo sgombero definitivo era necessario adempiere ad alcune procedure, che non sono state rispettate».

All'indomani delle dichiarazioni della società proprietaria dell'area (che ha parlato di «continui crolli» e di cedimenti strutturali che hanno reso impossibile preservare le mura perimetrali dei due immobili nella piazzetta), l'architetto Giuseppe Franca, responsabile per la Soprintendenza dell'area di Città Vecchia, commenta così l'intervento che, tra Natale e Capodanno, ha eliminato dall'antica corte la casa con la bifora tre-quattrocentesca e l'edificio attiguo.

E annunciando la prossima attivazione di vincoli storico-artistici a tutela di altri immobili di pregio presenti in zona, esprime serie preoccupazioni per lo stato di salute dell'edificio soprastante nonché per gli strati archeologici. «Non mi stupisce affatto – dice Franca – il rinvenimento all'interno della casa, da parte dei proprietari, di una quantità elevata di pneumatici e di altre immondizie. Già da tempo si era constatato che l'edificio era diventato una sorta di discarica pubblica. Non capisco invece perché, una volta verificatisi i crolli, non sia stato tempestivamente richiesto un sopralluogo da parte degli enti competenti».

«In ogni caso – continua l'architetto – mi chiedo se sia stato opportuno rimuovere del tutto i detriti dall'area. Le macerie sono infatti elementi che possono contribuire alla stabilità complessiva di una zona. Sarebbe dunque stato consigliabile lasciare almeno uno sperone delle mura precedenti, così da garantire la tenuta della casa soprastante».

Tutta da verificare poi la questione archeologica. «Nell'area - spiega Franca – sono state rinvenute antiche murature e dei mosaici, che con ogni probabilità proseguono anche nella zona un tempo occupata dai due edifici di piazza Trauner. Lo strato archeologico dovrebbe essere stato protetto dal terreno che lo ricopre. Ma se l'intervento edilizio lo ha intaccato i responsabili dovranno rispondere di danno alla proprietà dello Stato, categoria in cui rientrano i beni archeologici pur (come in questo caso) in assenza di uno specifico vincolo».

La Soprintendenza è comunque intenzionata a realizzare fra breve in Città Vecchia una serie di vincoli di tipo storico artistico. «Finora non si era ritenuto necessario vincolare l'area – commenta Giuseppe Franca – perché soggetta a una doppia tutela: quella delle norme prefissate dal piano di recupero e dal vincolo paesaggistico. Alla luce di quanto accaduto in corte Trauner, siamo però orientati ad attivare un'ulteriore protezione».

Per alcuni degli edifici interessati, conclude Franca, la documentazione che deve corredare la richiesta del vincolo al ministero da parte della Soprintendenza è già stata acquisita. La procedura (per cui ora, dice, si ravvisa «una certa urgenza») potrebbe dunque prendere la via di Roma in tempi rapidi.

Daniela Gross

I resti di piazza Trauner dopo le recenti demolizioni.

«Dopo quanto accaduto siamo orientati ad attivare un'ulteriore protezione»

Commozione ma anche richiesta di chiarezza sull'incidente costato la vita all'uomo travolto da un autobus

L'addio al gestore del campo di S. Giovanni

Generosità e grande impegno profusi per anni nel mondo del calcio

Erano in molti ieri a portare l'ultimo saluto a Sergio Sain, il gestore-custode dell'impianto sportivo di San Giovanni scomparso nella notte del 23 dicembre in seguito alle devastanti ferite riportate nell'investimento da parte di un bus al capolinea della 6 e della 9. Una folla di parenti e molti amici, tanti dei quali legati al mondo calcistico cittadino, allenatori, dirigenti e giocatori in rappresentanza non solo della «sua» società San Giovanni.

Sergio Sain aveva 67 anni, lascia la moglie e due figlie. Da circa quattordici anni gestiva il terreno di gioco di viale Sanzio, curando l'intero impianto e divenendo uno dei collaboratori più attivi e indispensabili nell'intera organizzazione societaria sangiovannina. Ieri, alle esequie, erano tutti concordi nel ricordare la figura di Sain quale esempio di grande dedizione e impegno nel lavoro e nell'attaccamento al sodalizio. Una persona semplice, estremamente buona, generosa e disponibile nei confronti dei molti impegni quotidiani che gravitano nella gestione di una realtà, intensa e popolare, come il vivaio calcistico di San Giovanni.

L'ultimo ricordo di Sergio Sain si lega alla sera del 23 dicembre. Al termine del tradizionale brindisi natalizio della società c'è chi ha voluto offrirgli un passaggio sino a casa: «Non mi serve ho già il biglietto», avrebbe risposto Sain avviandosi proprio in direzione della zona in cui avrebbe trovato la morte. Dopo l'investimento, in attesa dei soccorsi, giunti stando alle testimonianze quasi dopo mezz'ora, Sain ancora cosciente avrebbe detto a un amico: «Che brutto Natale passerò quest'anno». Non presagiva il peggio e accusava solo forti fitte alle costole, che poi risulteranno rotte dal forte impatto, così come danneggiati irreparabilmente fegato e polmoni.

Sergio Sain poco tempo fa aveva affrontato e vinto un'altra dura battaglia: un tumore al collo debellato dalle cure e da un intervento ad Aviano. Era quindi pronto a riprendere al meglio le sue fatiche lavorative, le stesse che ieri tutti i presenti al funerali hanno reputato fondamentali per la funzionalità del San Giovanni. Invece la morte, giunta in modo assurdo, ha fermato il suo instancabile impegno per la società. Considerazioni che ieri, nella Cappella di Sant'Anna, hanno stemperato la commozione, lasciando però spazio anche alla richiesta di chiarezza e verità.

Francesco Cardella

Corteo di parenti e amici ai funerali di Sergio Sain. (Sterle)

Notte movimentata che per qualcuno si è conclusa al Coroneo

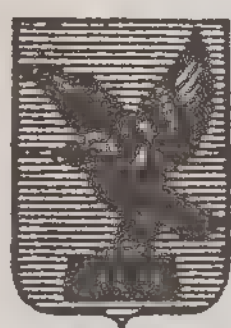
Quattro tunisini si azzuffano e due aggrediscono i poliziotti

Quattro tunisini ubriachi hanno dato vita l'altra notte a una violenta rissa all'interno di un appartamento di via San Servolo. Quando la polizia, chiamata dai vicini, si è presentata sull'uscio, uno si è scagliato contro gli agenti, mentre gli altri tre hanno tentato invano di fuggire.

Tutti e quattro sono stati bloccati e portato in questura. L'ira degli stranieri però non si è esaurita, tanto che i due più esagitati si sono scagliati a testate contro i poliziotti che hanno riportato alcune lesioni e anche contro i muri e i mobili dell'ufficio volanti. Salah Aissaoui, 31 anni e Jilani Belhadi, 36 anni, sono stati arrestati e rinchiusi al Coroneo.

Il sub morto sabato a Fiume L'autopsia conferma: infarto

Infarto. Questo il responso dell'autopsia effettuata a Fiume sul corpo del sub triestino Stelio Cuschié, deceduto mentre si stava immergendo sabato scorso nei pressi del Diving center di Kostrena. L'Istituto di medicina legale è categorico nell'indicare le cause della morte, avvenuta ad appena cinque metri di profondità. Dunque nessun malore dovuto a fattori esterni, come un guasto alle bombole.

Stelio Cuschié, 48 anni, gestiva un negozio in viale D'Annunzio. Sabato si era immerso nelle acque di fronte a Kostrena, a Fiume. Si trovava da meno di un minuto a cinque metri di profondità. Erano le 12,30. Pioveva e il mare era grosso per lo scirocco. I soccorritori si sono prodigati da subito, hanno spogliato il Cuschié per rianimarlo. Ma senza successo.

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale
per la Formazione
Professionale

Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

FORMAZIONE PER APPRENDISTI

UN'OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE E I GIOVANI

L'articolo 16 della Legge 196 del 1997 prevede che tutti gli apprendisti assunti dopo il 18 luglio 1998 debbano frequentare un corso di formazione professionale obbligatorio, esterno all'azienda, di almeno 120 ore annue, pena la revoca degli sgravi contributivi cui gode il datore di lavoro.

La normativa prevede che la formazione abbia luogo nell'orario di lavoro e che durante il periodo formativo l'apprendista debba essere regolarmente stipendiato dall'azienda.

Si tratta di iniziative formative di grande rilevanza, finalizzate alla crescita culturale e professionale dei giovani, e che vedono presenti con un ruolo attivo aziende, associazioni imprenditoriali e sindacali, ordini professionali, istituzioni pubbliche.

È un'occasione importante per avvicinare la cultura del lavoro alla cultura d'impresa, per integrare ulteriormente la collaborazione tra Enti di formazione e imprese, per promuovere modelli di formazione continua anche nelle imprese di piccola e piccolissima dimensione.

La formazione esterna si sviluppa durante l'orario di lavoro e integra la formazione svolta in azienda.

Durante il periodo formativo l'apprendista viene stipendiato regolarmente dall'azienda.

La Regione dopo una prima fase sperimentale che ha visto coinvolti circa 750 apprendisti ha approvato di concerto con le parti sociali un programma articolato all'interno del quale sono state individuate le seguente strutture formative responsabili della formazione per gli apprendisti per il triennio 2000-2003.

- ENAIP
- IAL
- IRES

ENAIP, IAL, IRES sono capofila di Associazioni di più enti di formazione in modo tale da garantire sull'intero territorio regionale una formazione qualificata e rispondente ai bisogni di ciascuna professionalità.

ENAIP, IAL, IRES sono autorizzati a inoltrare alle imprese che hanno assunto apprendisti la proposta formale concernere l'offerta formativa a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'adesione alla proproposta formale permette alle aziende di adempiere alla formazione dell'apprendista prevista dalla legge senza dover pagare nulla.

I corsi relativi alla formazione, con esclusione della retribuzione degli apprendisti, sono coperti da appositi finanziamenti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale della Formazione Professionale, e del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3.

È un'opportunità per le imprese, che assolvono gli obblighi di legge senza gravare sul bilancio aziendale, e per i lavoratori, ai quali viene garantita una formazione idonea e qualitativamente adeguata.

apprendistato.fvg.it

CAPOFILA: ENAIP
COMPARTI:

- **AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO, VIVAI**
  Giardiniere, bracciante agricolo, eccetera.
- **ALIMENTARI**
  Pasticciere, panettiere, gelatiere, eccetera.
- **ARREDAMENTO E TAPPEZZERIA**
  Tappezziere, materassaio, eccetera.
- **IMPIANTISTICA**
  Elettromeccanico, termoidraulico, elettricista, eccetera
- **LAVORAZIONI CARNI**
  Salumaio, norcino, macellaio, eccetera.
- **LAVORAZIONE CERAMICA**
  Piastrellaio, decoratore di ceramica, ceramista, eccetera
- **LAVORAZIONE GOMMA E PLASTICA**
  Gommista, stampatore materie plastiche, eccetera
- **LAVORAZIONI MECCANICHE**
  Saldatore, tornitore, carpentiere in ferro,eccetera
- **RIPARAZIONI MOTORI**
  Meccanico d'auto, riparatore meccanico, eccetera
- **STAMPA EDITORIA**
  Tipografo, serigrafo, legatore industriale, eccetera
- **VENDITA**
  commesso, banconiere di vendita, eccetera

info@apprendistato.fvg.it

Numero Verde 800-211552

apprendisti@formazione-1

CAPOFILA: IAL
COMPARTI:

- **ALBERGAZIONE**
  Portiere d'albergo, manovale, eccetera.
- **EDILIZIA**
  Muratore, pittore decoratore edile, carpentiere edile, eccetera.
- **ESTRAZIONE LAVORAZIONE PIETRE E MARMI**
  Marmista, mosaicista in pietra, scalpellino, eccetera
- **LAVORAZIONE CARTA**
  Cartotecnico in genere, eccetera
- **LAVORAZIONE LEGNO**
  Falegname in genere, segantino di legname, sediaio, eccetera.
- **METALLURGIA**
  Animista/formatore, eccetera
- **RISTORAZIONE**
  Cameriere di sala, banconiere di bar, pizzaiolo, eccetera
- **SERVIZI ALLA PERSONA**
  Parrucchiere, estetista, eccetera
- **SERVIZIO LAVANDERIA**
  Stiratore, eccetera
- **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
  Sarto in genere, confezionatore, cucitore a macchina, eccetera

info@ires.org

Numero Verde 800-530900

apprendisti@formazione-2

CAPOFILA: IRES
COMPARTI:

- **GESTIONE MAGAZZINO**
  Magazziniere, spedizioniere, eccetera.
- **LAVORAZIONE CUOIO E PELLI**
  Pellettiere in genere, preparatore di tomaia, eccetera.
- **LAVORAZIONE VETRO**
  Vetraio in genere, sigillatore, eccetera.
- **SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE**
  Impiegato d'ordine in genere, impiegato di concetto addetto alle funzioni amministrative, eccetera.

info:@iresfvg,org

Numero Verde 800-434811

www.regione.fvg.it/formprof/apprefp.htm

Gualtiero Galdinazzi, alias Thomas Paculis, il bambino nato a Trieste e adottato da una coppia americana ai tempi del Gma, comincia a ricostruire la sua storia

Dall'America, a un passo dal ritrovare la madre

Una donna che partorì al Maggiore, a poche ore di distanza: «Era combattuta se lasciarlo o no»

Ha fatto qualche passo avanti la ricerca di Thomas George Paculis, l'uomo nato all'ospedale Maggiore cinquant'anni fa e adottato, a tredici mesi, da una coppia di americani di stanza nel Territorio libero. Thomas, che all'atto della nascita venne battezzato col nome di fantasia di Gualtiero Galdinazzi, non venne riconosciuto dalla madre e fu affidato prima alla Clinica delle malattie dei bambini di via Manzoni, quindi all'Istituto maternità e infanzia di Udine.

Nei giorni a cavallo di Capodanno Thomas-Gualtiero, che oggi con la famiglia vive a Savannah, in Georgia, è ritornato a Trieste, per la prima volta dalla sua nascita, per tentare di rintracciare la madre naturale o qualche parente. Attraverso le pagine del Piccolo ha lanciato un appello a chiunque conosca particolari sulle sue radici o magari riconosca in lui un fratello, un nipote, un cugino da tempo perduto.

Thomas Paculis a tre anni.

Le sue parole non sono cadute a vuoto. E lentamente, tra mille difficoltà e incertezze, un pezzo della sua storia ha cominciato a prendere forma. Gualtiero nacque al Maggiore il 4 gennaio 1951, alle 14.20. Quel giorno, all'ospedale, partorirono tre donne. La prima O.C. diede alla luce un bimbo morto, C.S., ed è lei stessa ora deceduta. La seconda, Nella Marcovigi, partorì alle 16 una bambina, Giovanna Rodda. La terza era la madre di Gualtiero-Thomas, che non volle essere identificata e del cui nome, quindi, non c'è traccia negli archivi dell'ospedale.

Nella Marcovigi, che abita a Trieste, così come la figlia Giovanna, conobbe la madre di Thomas. Le due donne partorirono a due ore di distanza e riposavano in letti abbastanza vicini. La signora Nella ha accettato di incontrare Thomas e di raccontargli quanto ricorda della storia della sua madre naturale. «Era una signora bionda e piccolina - dice - tra i 20 e i 25 anni, di Trieste, quasi sicuramente non sposata. Anche per lei era il primo figlio. Quando il bambino nacque non lo abbandonò subito. La sua fu una decisione combattuta, che coinvolse in qualche modo anche le altre partorienti e le infermiere che allora lavoravano in quel reparto dell'ospedale. Quello di Gualtiero fu veramente un "caso" di cui si parlò molto. Ecco perchè qualcuno può ricordare altri dettagli... Alla fine - prosegue Nella Marcovigi - la madre decise di farlo adottare e fu dimessa. Due giorni dopo, quando io ero ancora ricoverata, si presentò la nonna del bambino, che voleva tenerlo con sè. Ormai però era troppo tardi».

Gualtiero fu battezzato l'8 gennaio nella cappella del Maggiore da don Antonio Orzan. Anche i quattro giorni di attesa tra la nascita e il battesimo potrebbero essere un segno dell'indecisione della madre circa il futuro del piccolo. Gli fece da madrina un'infermiera, Anna Purgher. Entrambi, sia il parroco che la donna, sono oggi deceduti.

Il bimbo fu quindi inviato alla Clinica delle malattie dei bambini, dove era allora primario il dottor Guido Nigris, che lo accolse con una diagnosi di «dispepsia e distrofia», come risulta dalla cartella clinica conservata negli archivi del Maggiore in via Travnik. Ecco un altro particolare che combacia con quanto a Gualtiero-Thomas hanno raccontato i genitori adottivi. Da piccolo era malaticcio e sua madre potrebbe aver deciso di darlo in adozione proprio perché non era in grado di prendersi cura di lui.

Gualtiero restò alla Clinica fino al 20 agosto 1951, quando un'assistente sociale incaricata dalla Provincia, Silvana Galvani, direttrice del brefotrofio di Barcola, lo prelevò per portarlo all'Istituto maternità e infanzia di Udine. «Allora - racconta Silvana Galvani - erano molti i bambini abbandonati; parecchi erano figli dei militari di stanza a Trieste che i genitori naturali non volevano riconoscere, altri erano abbandonati perché le madri non avevano i mezzi per crescerli; alcuni neonati vennero persino adottati dai medici che li avevano in cura». «Purtroppo - continua l'ex assistente sanitaria - non ricordo in particolare il caso del piccolo Gualtiero: è passato troppo tempo, e comunque non avrei saputo il nome della madre naturale, a noi non veniva detto».

Fu nell'istituto di Udine che lo videro i due coniugi americani, Elisabeth e George Paculis, lei insegnante nelle scuole per le truppe alleate, lui ufficiale dell'esercito americano, allora residenti a Opicina, nelle case del Gma. Gualtiero fu adottato da loro e divenne Thomas George Paculis. In seguito George ritornò in America, ma Elisabeth dovette fermarsi a Opicina ancora per circa due anni, per espletare tutte le pratiche burocratiche necessarie all'espatrio del bimbo. Fu addirittura necessario un atto del Congresso americano, propiziato dal deputato Peter Rodino, ancora vivente, perchè il piccolo Paculis potesse entrare negli Stati Uniti.

Thomas oggi, a 50 anni.

In questi giorni di permanenza a Trieste, Thomas ha incontrato anche la famiglia di Opicina che, in quegli anni, affittò un appartamento ai suoi genitori adottivi, in via del Ricreatorio 33. E' stata proprio questa famiglia - che è quella di un consigliere comunale di Trieste - a cercarlo e a regalargli una fotografia relativa agli anni della sua infanzia, un'immagine da portare al padre George, oggi ottantaquattrenne, che l'avrebbe accompagnato a Trieste se le sue condizioni di salute glielo avessero consentito. «Avevo cinque anni ma mi ricordo bene di Paculis padre - dice il consigliere comunale - un ufficiale americano molto alto, di cui mi colpiva il berretto con l'aquila. Fu a casa loro che vidi il primo albero di Natale della mia vita. Per noi erano anni difficilissimi, si usciva dalla guerra... La sorella di mia madre, zia Pierina, era la governante del piccolo Thomas. E' ancora viva, novantenne, a Buenos Aires».

La storia di Gualtiero-Thomas è ancora tutta da scrivere. Lui lo sa, ma ha fiducia. Con un po' di fortuna, altri tasselli potrebbero aggiungersi a quelli già andati a posto. «So che la mia ricerca è appena iniziata - ha detto prima di ritornare a Savannah - ma spero che possa proseguire. Mi dispiace partire. Ora qui mi sento un po' a casa».

Arianna Boria
Pietro Spirito

A Opicina l'uomo ha ritrovato la famiglia che affittò un appartamento ai suoi genitori adottivi

«Ora Trieste è un po' anche casa mia»

Thomas Paculis ha lasciato Trieste lunedì scorso. A Savannah lo attendono la moglie, medico psichiatra, e le figliolette adottive, due bimbe cinesi di 5 e 2 anni. In questi dieci giorni in città, però, ha trovato molti amici, a cominciare dal gestore del ristorante di Duino dove andava a mangiare.

«Mi ha "adottato" una seconda volta - sorride Thomas - organizzandomi perfino una festa per il mio compleanno, il 4 gennaio. Sono stati tutti molto gentili: il Piccolo, senza il cui aiuto non sarei approdato a nulla, la signora che partorì con mia madre e che mi ha dato le prime tracce, la famiglia di Opicina che si ricordava dei miei genitori adottivi... So che il processo della ricerca sarà lento, ma adesso ho la sensazione di poter arrivare veramente a sapere qualcosa del mio passato e a incontrare qualche mio parente, forse qualche fratello o sorella, chissà... Io - prosegue Thomas - non ho nulla contro mia madre. Se mi ha abbandonato so che ha dovuto farlo, che aveva una ragione seria per lasciarmi».

E' stata la moglie di Thomas a spingerlo a venire a Trieste, assecondando un desiderio che lui stesso covava da almeno quindici anni, da quando, cioè, suo padre George gli consegnò i documenti relativi all'adozione. Così, per il cinquantesimo compleanno, la signora Paculis ha regalato al marito il viaggio fin qui. «Mia moglie mi ha sempre sostenuto - prosegue Thomas - senza di lei tutto questo non sarebbe stato possibile».

L'uomo ha sempre saputo di essere stato adottato, fin da un'età tenerissima, ma i genitori non conoscevano alcun particolare riguardo alla sua nascita. «Ho pensato più volte che mio padre naturale possa essere un soldato americano - prosegue Thomas - o che addirittura io possa essere nato da una relazione extraconiugale dell'uomo che mi ha adottato. Gliel'ho chiesto, ma ha negato con decisione. E' una persona che odia le bugie e non mi mentirebbe mai su una questione così importante».

A Savannah Thomas si occupa a tempo pieno delle figlie, che ha adottato entrambe a 13 mesi, proprio come accadde a lui. In passato ha svolto vari lavori: dopo la guerra in Vietnam, è stato in Marina, quindi ha diretto un dipartimento di emergenza medica, infine ha gestito un ristorante. «Ora - conclude - faccio quello che in America si chiama "Mr Mum" e che molte persone non hanno il privilegio di fare: veder crescere i propri figli».

ar. bor.
pi. spi.

Thanksgiving Day con gli orfani: un'immagine da «Trieste a stelle e strisce» di Pietro Spirito (Mgs Press Editrice)

IL CASO

L'impianto sulle Rive, costruito nel 1954 con soldi del Coni e donato al Comune, è nato già tagliato fuori dalle competizioni nazionali

La piscina olimpica pensionerà la vecchia Bianchi

Finalmente, nel novembre 2000, l'annuncio dell'avvio dei lavori per il polo di Sant'Andrea

Trieste, negli anni '30 e '40, aveva una delle più belle piscine olimpiche d'Italia. Era la piscina dell'Ausonia, attorno la quale sono nate e cresciute generazioni di campioni e di campionesse.

Poi le cose sono cambiate. Il nuoto è entrato nella modernità; non sono più bastate le piscine in acqua di mare e il nuoto a Trieste è diventato «non regolamentare» (in pratica lo è ancora oggi). La piscina Bianchi, costruita nel 1954 – con finanziamento del Coni e donata al Comune di Trieste con la garanzia di indirizzarla all'attività agonistica – con i suoi 33 metri è rimasta tagliata fuori dalle competizioni nazionali e solo molti anni dopo è stata «ridotta» con un pontile mobile a 25 metri, che permette almeno le gare invernali a livello regionale.

Trieste ha continuato a mandare atleti alle Olimpiadi, rimanendo aggrappata allo sport nazionale, ma sempre più spesso i suoi talenti hanno dovuto emigrare per trovare strutture adeguate, ed è rimasta l'unico capoluogo di regione a non avere una piscina da 50.

La piscina «Bianchi», costruita nel '54 con fondi del Coni.

Nel corso degli anni i progetti si sono inutilmente accumulati. Il primo (nel '72) è stato quello di Edo Toribolo, allora presidente della Triestina Nuoto, che voleva una vasca da 50 metri a fianco della piscina «Bianchi», al posto del decrepito deposito vini; l'ultimo è quello della Sasi (1997), società fallita aspettando di realizzare il Tergesteo a mare al posto della Bianchi, dopo aver promesso di realizzare una nuova piscina olimpica.

Nel 1985 la prima Conferenza comunale dello sport aveva individuato la piscina olimpica come primo impianto da realizzare a Trieste, ma si deve aspettare la seconda Conferenza dello sport, nel novembre del 2000, per ascoltare l'assessore allo Sport, Roberto Damiani, annunciare che i lavori per il nuovo impianto (previsto a Sant'Andrea) inizieranno entro pochi mesi, che ci saranno due vasche da 50 metri, una scoperta e una coperta, una vasca da 25 (si spera utile anche per i tuffi e per i sub) e una vasca didattica.

Il Comune ha richiesto un finanziamento di 24 miliardi al Credito sportivo e il Coni provinciale e la Fin regionale hanno dato tutto il loro appoggio, a condizione che vengano rispettati alcuni aspetti tecnici.

La domanda di nuoto, comunque (in tutte le discipline, pallanuoto, tuffi, sincro, salvamento, nuoto subacqueo) rimane fortissima nella nostra città.

La vecchia piscina Bianchi continua a pieno regime il suo onorato servizio, cercando di conciliare la domanda di nuoto libero (dalle ore 7 alle 19 e dalle 12 alle 15), con il nuoto scolastico e sociale (dalle 9 alle 12), con il nuoto promozionale e agonistico (dalle 15 alle 20), la pallanuoto (dalle 20 alle 22) al nuoto subacqueo (dalle 22 alle 24), per un totale di quasi 2000 presenze giornaliere. Anche la piscina di Altura (25 metri), nonostante la sua collocazione rionale, è sotto pressione. Al mattino (dalle 7 alle 15) concilia nuoto libero per pubblico con quello scolastico e sociale; mentre pomeriggio e sera (dalle 15 alle 21) le corsie sono affidate alle società per il nuoto promozionale e agonistico e a tarda sera (21 alle 23) c'è spazio per il pubblico e il nuoto per adulti.

Ma gli spazi non bastano e moltissime domande rimangono inevase. Da anni la piscina provinciale di via Paolo Veronese (vicina al Da Vinci) è chiusa per ristrutturazione, mentre sembra in dirittura d'arrivo la realizzazione della piscina di San Giovanni, che aspetta di essere realizzata, dopo mille peripezie, errori e fallimenti, da più di vent'anni.

Una piccola consolazione, per il nuoto sociale e non per quello agonistico, è arrivata da pochi mesi con la realizzazione della piscina terapeutica (con acqua di mare a 31 gradi) vicina alla Lanterna, grazie alla Fondazione della CrT e poi donata al Comune.

Franco Del Campo

Solo con una nuova struttura la città potrà ospitare gare internazionali, come promesso dal presidente della Fin

«Discipline soffocate da decenni»

Forse toccherà al nuovo presidente della Fin regionale veder realizzato il sogno dei suoi predecessori. Renzo Colautti, pediatra ed ex presidente dell'Us Triestina Nuoto, con una buona esperienza agonistica alle spalle, forse vedrà davvero la vasca da 50 metri olimpica, che aspetta fin dagli anni in cui nuotava e giocava a pallanuoto.

«Per tutto il mondo del nuoto triestino – spiega Colautti – è assolutamente essenziale avere al più presto la piscina olimpica che aspettiamo da decenni. Tutte le nostre discipline, dal nuoto alla pallanuoto, dai tuffi al sincro e al salvamento, rischiano di soffocare se non potranno avere presto un nuovo impianto, che permetta anche di disputare a Trieste gare nazionali e internazionali, come è stato promesso recentemente anche dal presidente della Fin nazionale, Paolo Barelli».

Davvero si sta facendo tutto il possibile per rilanciare le discipline del nuoto?

«Le società triestine sono impegnate a sviluppare l'agonismo in tutti i settori, ma devono pensare anche alla loro sopravvivenza economica. Compito della Fin regionale, che gestisce le piscine su incarico del Comune di Trieste, è quello di garantire tutto lo spazio acqua possibile a costi quanto più ridotti, ma ormai da anni non possiamo più accogliere domande di ulteriore utilizzo delle piscine, né per il pubblico, né per le società sportive».

In che cosa consiste la collaborazione con il Comune di Trieste?

«Da anni i miei predecessori, prima Dino Carli e poi Giulio Delise, hanno avviato una fruttuosa collaborazione che permette notevoli risparmi nella gestione delle piscine conservando un buon livello di qualità del servizio, compatibilmente con l'età degli impianti e la quantità delle richieste. Solo la Fin, infatti, può garantire un giusto equilibrio tra una gestione oculata e le finalità sociali e agonistiche del nuoto»,

Cosa chiede la Fin al nuovo polo natatorio di Sant'Andrea?

«Da una parte sarà opportuno confermare il modello di collaborazione tra la Fin e il Comune di Trieste, che fino a oggi ha dato ottimi risultati. Dall'altra è fondamentale che vengano rispettate le indicazioni che abbiamo da tempo fornito al Comune e cioé la multifunzionalità dell'impianto rispetto a tutte le discipline del nuoto. Ma aspettiamo con ansia anche la piscina di San Giovanni e il recupero della piscina di via Paolo Veronese. Su questi aspetti daremo sempre tutta la nostra collaborazione tecnica per evitare errori e garantire le soluzioni migliori».

f.d.c.

Un saggio scolastico ospitato nell'impianto sulle Rive.

Mozione urgente in consiglio della Tamburini

Stabilire un regolamento per le antenne dei cellulari: lo chiede il Fronte Giuliano

Una delibera che regolamenti con criteri certi la concessione per le installazioni di antenne per la telefonia cellulare. E' questa la richiesta, presentata sotto forma di mozione urgente, di Laura Tamburini, consigliere comunale del Fronte giuliano, e che sarà discussa in una delle prossime sedute in aula. «Abbiamo deciso di proporre questa mozione che impegni la giunta - spiega la Tamburini - perché recentemente, con l'entrata in vigore della legge regionale n.13 del 3 luglio 2000, l'ente preposto al rilascio del parere di conformità urbanistica, per l'installazione di stazioni radio base, non è più la Regione, ma il Comune. Quest'ultimo, previo parere tecnico dell'Azienda regionale per la protezione ambientale, l'Arpa, e dell'Azienda sanitaria locale, può dare al richiedente la concessione edilizia per il posizionamento di tali antenne solo dopo aver verificato l'eventuale localizzazione nelle aree interessate di infrastrutture e di servizi influenzabili negativamente dalla presenza di tali impianti".

La battaglia contro l'elettrosmog il Fronte giuliano l'ha iniziata da tempo: negli scorsi mesi venne dapprima organizzata una raccolta di firme (si arrivò a quota 1100) per una petizione popolare, per togliere le antenne da Roiano. Poi venne allestito un referendum popolare, ma venne bocciato dal Comitato di controllo. «Vogliamo continuare comunque sulla strada della massima tutela a favore della popolazione - conclude la Tamburini - affinché non sia costretta a subire supinamente le decisioni che arrivano dall'alto e che spesso sono determinate più da interessi economici che dalla volontà di preservare la salute collettiva».

u. sa.

Finanzieri democratici in piazza contro l'uranio impoverito

Preoccupati per le possibili ripercussioni negative sulla salute dei nostri soldati inviati in missione di pace in Bosnia e nel Kosovo dove è stato fatto uso di ordigni all'uranio impoverito, i finanzieri democratici hanno realizzato ieri un volantinaggio per fare opera di sensibilizzazione su queste tematiche.

Il Movimento dei finanzieri democratici (un'associazione di volontariato senza fini di lucro per i diritti civili e la tutela della Guardia di finanza) è scesa dunque in piazza ieri nella zona di via XXX Ottobre per far sentire la sua voce e per chiedere che il Parlamento europeo effettui un'indagine imparziale che possa far luce sulle eventuali responsabilità per le morti di leucemia dei nostri soldati.

Il volantinaggio in via XXX Ottobre.

Assieme ai volantini il Mfd ha distribuito anche la sua rivista bimestrale «Il Movimento» che proprio nel prossimo numero affronterà più compiutamente le problematiche legate all'uso delle cosiddette «bombe intelligenti» che hanno utilizzato l'uranio impoverito al centro di inquietanti interrogativi sulle sue possibili conseguenze per la salute.

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

ROIANO casa d'epoca appartamento stanza, soggiornetto con lato cottura, bagno GREBLO 040/362486

DA 145.000.000. – A 184.000.000. vari piani e metrature, in costruzione,, soggiorno e angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo ascensore, termoautonomo, eventuralmente box o p.auto CENTROSERVIZI 040/382191

ROIANO luminosissimo secondo piano in buonissime condizioni ampia cucina, soggiorno, una stanza, bagno rifatto, serramenti in alluminio **130.000.000.** Quadrifoglio 040/630174

SETTEFONTANE recentemente rimesso a nuovo, tutto modernamente arredato composto da: angolo cottura soggiorno, camera bagno riscaldamento autonomo. Quadrifoglio 040/630174

STICOTTI, in palazzina signorile, soggiorno, cucina, stanza, servizio, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990

MANSARDA CENTRALE (zona verde) vero nido, bel condominio con ascensore. Cucina, soggiorno con sfiziosissimo soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. Geom.MARCOLIN 040-366901

ZONA PAM soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cucina, bagno,soleggiatissimo, tranquillo, ultimo piano, serramenti nuovi, parcheggio privato **120.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

SANSOVINO adiacenze particolare appartamento, silenzioso, su 2 livelli, ristrutturato stile rustico: cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, ripostiglio, cortiletto 15 mq, autometano **160.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

SCOMPARINI adiacenze ottimo appartamento ultimo piano con ascensore ingresso cucinotto soggiorno camera bagno balcone cantina posto auto condominiale. Progresso Immobiliare 040/639752

S. GIACOMO in stabile recente ottimo appartamento arredato ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggioli. Progresso Immobiliare 040/639752

CENTRALISSIMI PRESTIGIOSI corso costruzione: salone, 1-2-3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, balconi, mansarde, box auto. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

SAN VITO prossima consegna, zona giorno, cucina o angolo cottura due stanze, bagno, cantina, mansarda. Eventuali posti auto. **Da Lire 185.000.000. in poi.**CIVICA & PARTNERS 040/660890

NEL VERDE tranquillissimo SAN GIOVANNI, in ottime condizioni, recente, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta, box **230.000.000.**- CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMO CON BOX tranquillissimo appartamento nel verde e tranquillissimo atrio, ampio salone, 2 matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, ripostiglione, poggiolo, ascensore cantina, **470.000.000.** CENTROSERVIZI 040/382191

320.000.000., recente, tranquillissimo, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostigli, ascensore, perfetto, box doppio, posto auto scoperto- CENTROSERVIZI 040/382191

ULTIMO PIANO CON TRAVI A VISTA soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ascensore, termoautonomo, ottime rifiniture, I° ingresso **246.000.000.** più posto auto o box CENTROSERVIZI 040/382191

ADIACENZE PASCOLI in ottimo palazzo d'epoca con facciate rifatte, luminoso quarto piano, ingresso cucina soggiorno 2 stanze stanzino. **139.000.000.** Quadrifoglio 040/630174

CENTRALE in posizione tranquilla aperto sul verde terzo piano, cucina, ampio soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno più servizio **115.000.000.** Quadrifoglio 040/630174

ZONA PIAZZA UNITA' palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato a nuovo, bellissimo primingresso con finiture di alto livello, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno termoautonomo. Quadrifoglio 040/630174

LOCCHI, panoramico, atrio soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, servizio, terrazzino, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi in ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati, doppi servizi. Solamente 2 x piano + indispensabile box indipendente. Vivere il centro comodamente! Geom. MARCOLIN 040-366901

ZONA VERDE TRANQUILLA bellissimo 2° piano : cucina, soggiorno, 2 belle camere, bagno, veranda e poggiolo, ripostiglio, cantina; tutto buonissime condizioni. Posteggio a rotazione **178.000.000.** Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI CON GIARDINO. Rarissimi alloggi!! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni + 90 mq giardino + 45 mq dependance + box!! Ricostruzione totale. "Primi ingressi". Esclusività e comodità!! Geom.MARCOLIN 040-366901

SEMICENTRALE veramente ben organizzato alloggio cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolone, ripostiglio. 55 mq ottime condizioni in ottimo condominio solo **133.000.000** Geom.MARCOLIN 040-366901

TEATRO ROMANO 1° ingresso: cucina, tinello, soggiorno, bagno, + mansarda finestrata collegata da scala interna e composta da: ampio disimpegno, 2 stanze e bagno, autometano. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE TRIBUBALE tranquillo recente, 5° piano ascensore, luminoso, perfetto, elegantemente ristrutturato: cucina, sala, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata **250.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

SAM MARCO MANSARDA primoingresso in stabile d'epoca ristrutturato cucina abitabile soggiorno salottino matrimoniale cameretta doppi servizi. Progresso Immobiliare 040/630728

ROIANO OTTIMO APPARTAMENTO in stabile recente sesto piano con ascensore cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo.Progresso Immobiliare 040/630728

CARDUCCI adiacenze ufficio di 150 mq in palazzo signorile, con 6 ampie stanze, bagno, poggiolo, ripostiglio e termoautonomo; impianti a norma, perfette condizioni. GREBLO 040/362486

CORONEO alta: appartamento quarto piano 116 mq locato sino al 2003 soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, soffitta, termoautonomo. GREBLO 040/362486

VIALE XX SETTEMBRE ADIACENZE lussuoso ristrutturato in stabile d'epoca: soggiorno, sala pranzo, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, caminetto. CIVICA & PARTNERS 040/660890

SALONE CON ANGOLO COTTURA, 3 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, ultimo piano , in costruzione rifinitissimo **260.0000.000.** anche più p. auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191

GRETTA ALTA recente quarto ultimo piano con vista splendida sul golfo, salone, cucina, 4 stanze, pluriservizi, 2 terrazze, 2 grandi soffitte, garage. Quadrifoglio 040/630174

CENTRALISSIMO in palazzo trentennale ultimo piano su due livelli, con doppi ingressi, cucina, salone, 3 stanze, doppi servizi, poggioli, ripostiglio. Quadrifoglio 040/630174

ADICENZE GIULIA recente settimo penultimo piano panoramico, salone doppio, due matrimoniali, con possibilità terza stanza, stanzino, cucina abitabile, servizi, due poggioli, ampio vano soffitta. Quadrifoglio 040/630174

ZONA RESIDENZIALE ultimo piano in palazzina, soleggiatissimo appartamento composto da sala, cucina, tre stanze, doppi servizi , terrazzo, poggioli, cantina, come primo ingresso; Quadrifoglio 040/630174

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore, primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO, splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq belli e particolari. Rifiniture pietra a vista! Accuratissimo 1° ingresso. Ascensore. Prezzo favorevolissimo Geom.MARCOLIN 040-366901

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom.MARCOLIN 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinona!! Minicondominio centrale recentemente ristrutturato. Geom.MARCOLIN 040-366901

UFFICIO VIA FLAVIA prossimità zona industriale 3 ampi vani servizi 95 mq 2 posti auto **180.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

GIARDINO PUBBLICO adiacenze in ottimo stabile epoca tranquillo soleggiato appartamento tre stanze letto soggiorno cucina abitabile servizi separati cantina. GRATTACIELO 040635583

AURISINA casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione, **prezzo ragionevole.** GREBLO 040/362486

STRADA DEL FRIULI grande villa su 3 livelli per complessivi 350 mq più giardino, con splendida vista panoramica e possibile divisione in bifamiliare. **Prezzo impegnativo** GREBLO 040/362486

OPICINA villa recente ottime rifiniture, giardino di 500 mq con accesso auto: zona giorno, tre stanze, servizi, terrazze, taverna, cantina CIVICA & PARTNERS 040/660890

ZONA ROSSETTI ampia signorile villa d'epoca in condizioni ottime disposta su tre livelli con giardino e garage vendesi nuda proprietà. Informazioni riservate. Quadrifoglio 040/630174

ROZZOL si propone per investimento nuda proprietà di casetta con giardino composta da cucina soggiorno, stanza, due stanzette, servizi cantina e soffitta. Quadrifoglio 040/630174

VIA VAGLIERI, casetta da ristrutturare con ampio giardino; accesso auto. GEOM. GERZEL 040/310990

MONTEDORO in villa bifamigliare al grezzo si vendono due appartamenti da mq 130 e mq 160 con ingressi indipendenti zona tranquilla nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990

AQUILINIA (parte bella) villa splendidamente rifinita. "Primo ingresso". Simpatica distribuzione in 200 mq movimentati più garage, portici, terrazzi e giardino. Assolutamente indipendente!! Geom.MARCOLIN 040-366901

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Consegna 2001. Geom.MARCOLIN 040-366901

CASETTA, via Rossi, 220 mq su 2 piani + 500 mq giardino con accesso carraio. Assolutamente indipendente. Nel verde, panoramica, rarissima! Possibilità bifamiliare! **490.000.000** Geom.MARCOLIN 040-366901

S. BARBARA (MUGGIA) splendida villa da terminare. 250 mq coperti su 4 livelli + terrazzoni a ogni piano e giardino. Vista! Gustose finiture in legno. Bellissima! Geom.MARCOLIN 040-366901

Vendita ville e casette

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040635583

S. GIACOMO magazzino in corte interna con 2 vani. **25.000.000.** GREBLO 040/362486

BARRIERA adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box auto, 6 posti auto e locale d'affari di 63 mq; trattative riservate. GREBLO 040/362486

SAN GIOVANNI BOX AUTO E POSTI MACCHINA SCOPERTI ultime disponibilità GREBLO 040/362486

Zona via DELL'ISTRIA magazzino 677 mq circa, in ottime condizioni con uffici e servizi, accesso furgoni. Quadrifoglio 040/630174

Viale XX SETTEMBRE e piazza VITTORIO VENETO proponiamo box e posti macchina. Quadrifoglio 040/630174

CASA DI RIPOSO con 12 posti letto a norma con autorizzazione definitiva adatta gestione famigliare GREBLO 040/362486

CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso i nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

Cedesi TABACCHI GIORNALI posizione centrale avviatissimo. Quadrifoglio 040/630174

Posizioni CENTRALI di ottimo passaggio, cedesi locali d'affari. Quadrifoglio 040/630174

TABACCHINO / LOTTO rionale –PIZZERIA – RISTORANTE gestione/vendita – MUGGIA negozio adatto a qualsiasi attività 90 mq – PUB/TRATTORIA centrale – VIALE XX SETTEMBRE 120 mq struttabilissimi. Geom. MARCOLIN 040-366901

ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA attività mercerie posizione d'angolo, 80 mq su 2 piani, con contratto d'affitto interessante e nuovo, cedesi; PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTINO PUB tutto recentissimo ottime attrezzature affittasi azienda. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO AMERICAN BAR BUONA metratura alto volume d'affari dimostrabili. Informazioni riservate previo appuntamento telefonico. Progresso immobiliare 040/630728

LOCALE CENTRALE 300 mq soppalcabile, zona grande passaggio, canone impegnativo, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALI 85 mq bella via commerciale stuzzicante. Servizio interno. VENDESI/AFFITTASI Geom. MARCOLIN 040/366901

Garibaldi immediate vicinanze locali d'affari: 320mq buone condizioni negozio – magazzino + soppalco **390.000.000;** - altro 230 mq da ristrutturare con ampio magazzino **179.000.000** PIZZARELLO 040/766676

Interessante locale d'affari 142 mq prossimità Centro Commerciale "Il Giulia" prontoingresso ben rifinito impiantistica completa **380.000.000** PIZZARELLO 040/766676

Inizio Molino a Vento locali d'affari: 11 mq + soppalco **27.000.000;** 16 mq + soppalco **32.000.000.** PIZZARELLLO 040/766676

Torrebianca affittasi locale ristrutturato con soppalco e servizi 140 mq autometano. PIZZARELLO 040/766676

Locale interessante affittasi Settefontane – Vergerio 155 mq, recente, 3 vetrine, servizi, possibilità parcheggi. PIZZARELLO 040/766676

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto a qualsiasi attività o ufficio. GRATTACIELO 040635583

AFFITTI

UNIVERSITA' nuova appartamento in buone condizioni arredato per 4 studenti composto da 2 stanze doppie, bagno, cucina con tinello e poggiolo.GREBLO 040/362486

GUARDIELLA appartamento ammobiliato con 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio e poggiolo. GREBLO 040/362486

Ponterosso appartamenti primoingresso, diverse metrature anche con terrazze a vasca e/o mansarde, stabile prestigioso. Termoautonomo, ascensore, porta blindata. Prossima consegna. CIVICA & PARTNERS 040/660890

Centralissimi primoingresso: soggiorno, cucina, 1 o 2 stanze, bagno. Termoautonomo, aria condizionata, porta blindata. Possibilità posto auto garage. CIVICA & PARTNERS 040/660890

ARREDATO Z. FIERA, soggiorno e cucinetta, 2 stanze, bagno, poggiolo, 3 – 4 p. letto, ascensore, **1.100.000.**- CENTROSERVIZI 040/382191

VUOTI D'ANNUNZIO tranquillissimi 2/3 stanze, cucina, bagno, termoautonomi, **da 700.000.**- CENTROSERVIZI 040/382191

PERIFERICO arredato ingresso cucina matrimoniale bagno riscaldamento autonomo contratto annuale. Quadrifoglio 040/630174

VIA CATULLO condominio recente tranquillo, appartamento arredato di circa 90 mq per non residenti o foresteria. Quadrifoglio 040/630174

CORSO ITALIA in palazzo prestigioso, ufficio luminosissimo aperto su S. Giusto, ultimo piano di 200 mq circa, in buonissime condizioni. Quadrifoglio 040/630174

MAGAZZINO semicentrale 65 mq in cortile privato accedibile camioncini. Adeguato. Servizi. Geom.MARCOLIN 040/366901

POSTO MACCHINA coperto Baiamonti bassa. Comodissimo come in garage. Automatizzato. Geom. MARCOLIN 040/366901

BOX per 2 macchine Baiamonti/Salvatore. Tutto nuovo, automatizzato wc a disposizione. Geom. MARCOLIN 040/366901

INIZIO SETTEFONTANE arredato su due piani tranquillo + posto macchina: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo **1.200.000.** PIZZARELLO 040/766676

UFFICI: V. CASSA DI RISPARMIO 4 VANI **1.200.000.** – V.Roma 4 vani **1.100.000.**- Valdirivo 5 vani **1.500.000.** – V.Mazzini 6 vani **1.620.000.**- PIZZARELLO 040/766676

STIAMO CERCANDO...

URGENTEMENTE cerchiamo in affitto appartamento: 110 mq in zona Rossetti alta o Settefontane per nostro cliente referenziato; essenziale ascensore e ultimo piano. Garantiamo massima serietà e nessuna spesa per il proprietario. GREBLO 040/362486

Ricerchiamo per nostra referenziata clientela, casette, ville anche con valori importanti. Province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza.Geom. GERZEL 040/310990

DUINO AURISINA La decisione è presa, anche se resta irrisolto il nodo della gestione, visti i due «pretendenti»

Castelreggio cresce, entra la nautica

Verrà costruito un nuovo immobile da 500 metri cubi per le società veliche

Per Castelreggio una delicata decisione: chi lo gestirà?

Un'altra, decisiva riunione si terrà il 18 gennaio. Approvate intanto anche le ipotesi del piano del porto a Sistiana: aumenteranno i posti barca

Avanti, c'è spazio per tutti. A Castelreggio resteranno la spiaggia, la piscina, il ristorante e si aggiungeranno le società nautiche. La decisione è stata confermata ieri in Capitaneria di porto, nel corso di una importante riunione tra la Direzione regionale competente, la Capitaneria stessa e il Comune di Duino Aurisina, convocata per chiarire tutti i punti dubbi relativi alla Baia di Sistiana e al piano del porto.

Dopo anni di attesa e incertezza ecco la notizia tanto attesa da Yacht Club Cupa e Società nautica Pietas Julia: sarà presto tempo di fare le valigie e trasferirsi dall'altra parte della Baia, e probabilmente ci sarà posto anche per le altre due sorelle minori, Sistiana 89 e Diporto nautico.

Fin qui le certezze, ma il «tutti insieme appassionatamente» - bagnanti, velisti e avventori del ristorante di uno degli stabilimenti balneari storici della città - pone ancora numerosi problemi.

Il primo riguarda la concessione demaniale: chi sarà chiamato a gestire lo spazio? L'incontro di ieri è servito infatti per porre nero su bianco anche un'altra realtà: la presenza di due richieste di concessione, quella, storica, di Domenico Ferrarese - che da 12 anni gestisce la spiaggia e il ristorante, e che nell'area sta costruendo la piscina terapeutica - e quella della Immobilare Gervasio e Protasio (Igp), amministrata da Ivano Fari, che gestisce tutto il resto del territorio interessato dal progetto.

Su questo fronte i tre interlocutori non si sono ancora messi d'accordo, anche perché una soluzione decisa a cuor leggero potrebbe significare poi trovarsi davanti a ricorsi amministrativi da parte dei potenziali interessati. Così una nuova riunione è stata fissata per il 18 gennaio, sempre in Capitaneria di porto. Fino a quel momento i tecnici avranno di che riflettere su un punto centrale e discriminatorio: chi meglio dei due potenziali concessionari tutela, con il proprio operato, l'interesse e la fruizione pubblica di questo sito così contestato? Dalla sua Domenico Ferrarese ha il diritto di insistenza, cioè una sorta di prelazione sulla concessione: avendo tutelato il territorio in maniera positiva (con investimenti propri e innovazioni) fino ad ora, offre garanzie per continuare a farlo; dall'altro lato la Igp assicura un progetto composito, dove Castelreggio figura come ora una sorta di «anello mancante».

La scelta del concessionario - è stato ribadito nella riunione di ieri - spetta alla Regione, che è chiamata a decidere in termini di tutela della fruizione del demanio turistico, e questa scelta, sentiti anche i due potenziali concessionari, verrà effettuata tra poco più di una settimana.

Resta la domanda di carattere pratico: come potranno, bagnanti e velisti, convivere a Castelreggio? La risposta arriva dal direttore regionale Alessandro Della Torre: «La Conferenza dei servizi ha già risolto il problema, almeno nei suoi aspetti principali. È stata concessa la possibilità di costruire un nuovo immobile di 500 metri cubi, da affiancare a Castelreggio in modo da trovare spazio per le due società principali e - se vi sarà accordo - anche per le due minori».

La notizia è certamente buona per lo Yacht Club Cupa, che deve obbligatoriamente ed entro poco tempo sanare la propria situazione e traslocare: la Pietas Julia, invece, potrà decidere se accettare o meno questa soluzione, anche se un parere positivo all'«ipotesi Castelreggio» era già stato formulato in passato.

Ma l'incontro di ieri ha visto anche altri punti all'ordine del giorno: la Capitaneria ha approvato le ipotesi relative al piano del porto di Sistiana, acconsentendo ad aumentare il numero di posti barca, favorendo così la possibilità di costruire un piccolo approdo (davanti all'hotel austriaco) per transito e ricovero delle imbarcazioni; a questo punto un imminente consiglio comunale dovrà approvare gli indirizzi del piano del porto, e in questa maniera si potrà recuperare il tempo perso (a seguito del «caos concessione» a Castelreggio) nell'iter che porta all'approvazione del piano particolareggiato di Sistiana.

Francesca Capodanno

Duino, i molluschi in commercio senza più restrizioni

Sono state revocate a Duino Aurisina le misure restrittive per la commercializzazione dei molluschi, prese di recente dall'amministrazione comunale su indicazione dell'Azienda sanitaria, che aveva rilevato condizioni microbiologiche delle zone di produzione di minore purezza a causa delle condizioni metereologiche.

Cessa quindi l'obbligo di trattamenti di depurazione o stabulazione per i molluschi raccolti sulla costa. La precedente restrizione era scattata il 20 dicembre.

Adrosauro, la star Romita chiede una mostra locale

Poiché l'adrosauro trovato al Villaggio del Pescatore ha suscitato grande interesse quando è stato esposto alla Soprintendenza a Trieste, poiché comunque i dinosauri sono di moda (oggetto di film e servizi sulle maggiori riviste) perché alla Casa della pietra di Duino Aurisina non si può esporre, anche in forma temporanea, il dinosauro ritrovato? Lo chiede in una interrogazione il consigliere Massimo Romita (An), il quale aggiunge che l'iniziativa avrebbe positivi influssi sullo sviluppo di Aurisina centro e sul commercio della zona.

San Giuseppe-Domio Traffico limitato per lavori in corso

Per lavori alla fognatura sulla strada provinciale tra San Giuseppe e Domio, un tratto del percorso sarà da oggi chiuso al traffico fino all'ultimazione del cantiere. La strada resterà chiusa dal civico 206 della frazione di Log al ponte sul torrente al confine con la frazione di Puglie di Domio. In questa frazione vengono anche istituiti nuovi divieti di sosta e limiti di velocità. L'accesso sarà consentito solo ai frontisti e ai mezzi di emergenza.

SAN DORLIGO Ristrutturazioni di scuole, soluzioni allo studio

Si sta stretti all'asilo di Bagnoli
Bambini a pranzo in corridoio

Una panoramica del piccolo centro di Bagnoli

Causa alcuni ritardi dovuti al maltempo, si dovrà attendere, al massimo, fino al mese di marzo prima di veder completati i lavori alla scuola elementare di Sant'Antonio in Bosco, in comune di San Dorligo. I bambini quindi, fino a quella data, saranno ospitati a Bagnoli e continueranno ad usufruire della mensa della vicina scuola materna. Ma il contemporaneo trasferimento definitivo a Bagnoli anche degli alunni della, ormai soppressa, scuola materna di Sant'Antonio pare stia creando disagi, dovuti ad un certo «affollamento», almeno nell'orario del pranzo.

«Una sala mensa è stata adibita ad aula per i bambini dell'asilo di Sant'Antonio, e visto che qui vengono a mangiare anche quelli delle elementari di Bagnoli e quelli trasferiti da Sant'Antonio, i bimbi più piccoli ora devono mangiare in corridoio, un ambiente non consono a questo scopo, che del resto ha portato via spazio per giocare», si lamenta Gabriella Visnievec, collaboratrice scolastica della scuola di Bagnoli.

«Una situazione assolutamente temporanea. Alla fine dei lavori tutto cambierà - assicura Fulvia Premolin, vicesindaco di San Dorligo -. L'allestimento della mensa in corridoio è stato dettato dall'emergenza e dalla certezza della sua provvisorietà, e comunque è stato sottoposto all'autorizzazione dell'Asl. Quando i bambini dell'elementare di Sant'Antonio torneranno alla loro scuola, a Bagnoli rimarranno solo gli alunni della materna, e quindi vedremo di predisporre dei turni di mensa con quelli della vicina scuola elementare. Questo servirà anche per fronteggiare eventuali maggiori iscrizioni nei prossimi anni».

Intanto tra non molto dovrebbero partire i lavori di ristrutturazione alla vecchia scuola materna di San Dorligo. «I finanziamenti provinciali li abbiamo già, e se tutto va bene la scuola dovrebbe essere terminata entro tre anni», così la Premolin. La nuova materna porterà anche ad una riorganizzazione totale delle scuole nel comune, evitando quindi il ripetersi di «affollamenti».

s.re.

I cittadini hanno segnalato emissioni in eccesso, verifiche dell'Azienda sanitaria e dell'Arpa

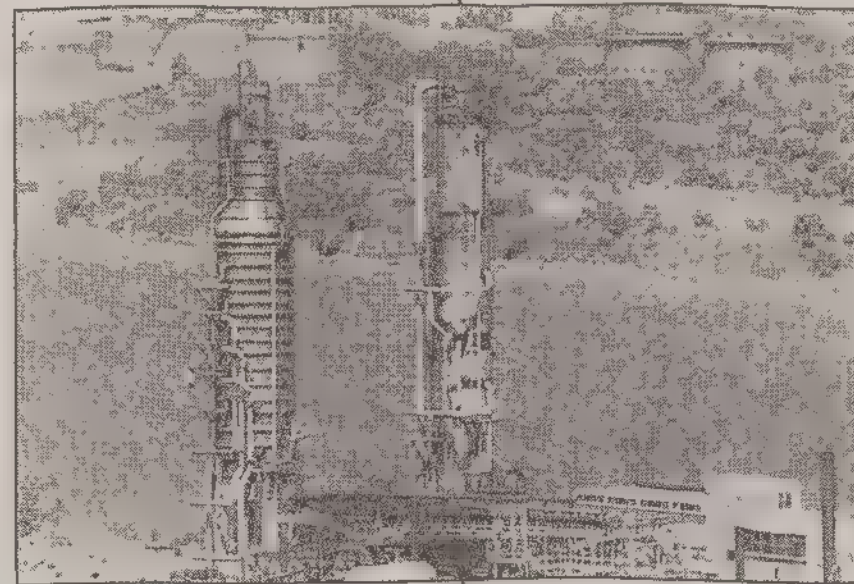
Alla Sertubi polveri sotto controllo

L'azienda: «Richieste legittime, anche se qui è tutto in regola»

Nessuna intenzione di creare problemi a un'azienda che lavora a pieno regime assicurando occupazione a diversi lavoratori triestini, piuttosto la volontà di collaborare per verificare le condizioni di produzione, garantendo ai residenti di via Von Bruck e dintorni un'aria salubre. Va interpretata in questo senso la mozione con la quale la circoscrizione di San Vito, Città Vecchia, Barriera Nuova, Città Nuova invita gli organi competenti del Comune a ricercare e a presentare all'opinione pubblica i risultati delle analisi condotte su alcune polveri che, stando alle segnalazioni fatte pervenire alla circoscrizione e in particolare al consigliere Aldo Flego, sarebbero state emesse dallo stabilimento della Sertubi in diverse occasioni.

Già lo scorso ottobre, si legge in un documento circoscrizionale, i residenti in via Von Bruck – un'area praticamente adiacente il vecchio cantiere San Marco – avevano notato la presenza di notevole pulviscolo luminescenze sulle autovetture e sui balconi, pulviscolo che avrebbe provocato dei danni ad alcune carrozzerie, inducendo i cittadini a rivolgersi ai carabinieri. In seguito era stato richiesto anche l'intervento del Dipartimento di igiene e profilassi dell'Azienda sanitaria che, raccogliendo alcuni campioni di pulviscolo, dovrebbe aver condotto delle analisi specifiche sulla qualità delle emissioni.

«Stando ai cittadini – spiega il presidente della quarta circoscrizione, Piero Tononi – non si conoscono ancora i risultati, mentre la qualità dell'aria non sembra affatto migliorata. Da parte nostra, qualche tempo fa, avevamo parlato della questione con la direzione della Sertubi, ottenendo delle rassicurazioni. L'azienda confermava la conformità dei propri impianti, dimostrando ulteriore sensibilità nel rintracciare nuove soluzioni pure per il problema del forte transito dei camion in uscita dallo stabilimento lungo la via Svevo. In definitiva, il nostro documento intende sollecitare gli organi competenti a rendere noti i dati della qualità dell'aria nella zona e a provvedere a un monitoraggio attento delle emissioni».

«È una richiesta legittima - conviene Gianluigi Carella, amministratore delegato della Sertubi, un'azienda impegnata nella produzione di tubi di ghisa per acquedotti e fognature -. Posso assicurare che da parte nostra la produzione avviene secondo le normative di legge. Per questa ragione posso certificare che tutti i nostri impianti risultano dotati di filtri idonei e nuovi. A ogni modo, tenendo in debito conto le segnalazioni dei cittadini, abbiamo provveduto e provvediamo a compiere ulteriori accertamenti. L'Arpa ha monitorato la zona per quindici giorni con le proprie apparecchiature. È successivamente è entrata in funzione una centralina fissa per il monitoraggio delle nostre emissioni. Il 22 gennaio ritornerà ancora l'Arpa, che a breve dovrebbe divulgare i dati delle analisi condotte».

Maurizio Lozei

Monte d'Oro sul Gpl: «Dressi difende soltanto l'impresa»

Il Comitato Monte d'Oro non apprezza le parole dell'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi circa la situazione attuale del discusso progetto per un deposito di Gpl: «Per la pervicace presa di posizione del suo partito, An – scrive in una nota il portavoce Arnaldo Scrocco –, Dressi ha ritenuto di dover prendere le difese dell'imprenditore (figura giuridica, non persona fisica), con espressioni più adatte a un rappresentante sindacale di categoria che non a quella di una figura istituzionale "super partes"».

Dressi, interpellato nei giorni scorsi assieme al presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, al sindaco Illy e al presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, circa l'eventuale nuova destinazione dell'area ex Aquila se il progetto del Gpl fosse abbandonato, aveva detto che la Regione si mantiene neutrale sul tipo di insediamento, che è solo interessata a un riutilizzo della zona, e che comunque è da considerarsi «vergognoso» come non siano stati mantenuti dai vari enti gli impegni presi con l'imprenditore.

«All'aggettivo "vergognoso" – aggiunge il Comitato – andrebbe associato anche "scandaloso", ma con indirizzo diametralmente opposto a quello inteso dall'assessore, perché tutto l'iter burocratico ha scandalosamente violato le regole fondamentali democratiche, stabilite dalla Costituzione e riservate alle autonomie locali delle Regioni, anche quelle a statuto speciale com'è il Friuli-Venezia Giulia».

Il Monte d'Oro invita Dressi «a rileggersi attentamente il corposo dossier che parte dal 1988 con i verbali d'intesa sottoscritti a Roma al ministero dell'Industria da tutte le parti interessate volti allo sviluppo di attività produttive (rimasti lettera morta) che avrebbero dovuto assorbire le 400 unità lavorative rimaste a casa dopo la chiusura dello stabilimento Aquila.

«Dovrebbe saper valutare – conclude la nota – le ragioni che hanno portato enti, commissioni e istituzioni a commutare i ripetuti e ponderati "no al Gpl" in improvvidi e oscuri "sì al Gpl" senza che siano intervenute motivazioni ragionevoli per giustificarle».

ASSESSORI AL TRAGUARDO Ferdinando Parlato (An), ora all'Assistenza

«Ho accettato di cambiar posto su richiesta del mio partito»

Assessore al Bilancio per quasi tutto il mandato della giunta Dipiazza, Ferdinando Parlato, esponente di Alleanza nazionale, è stato di recente coinvolto – suo malgrado – nella vicenda che ha avuto per protagonista il collega Maurizio Grotto. Dopo le dimissioni di quest'ultimo la delega dell'Assistenza è passata proprio a Parlato, mentre il Bilancio è ora nelle mani dell'ex assessore all'Assistenza. Un cambio interno previsto e prevedibile che, almeno all'apparenza, non sembra aver minato questi ultimi mesi di governo cittadino da parte del Polo e l'immagine – peraltro sempre piuttosto nascosta – del funzionario di banca che An aveva scelto per «controllare» i conti muggesani.

Assessore Parlato, non ha provato qualche imbarazzo a subentrare nell'Assistenza dopo lo spiacevole caso attraverso il quale è passato il suo collega Grotto?

«Imbarazzo no. Certo mi sono trovato in un servizio del quale ero a digiuno. Si tratta comunque di un settore che rappresenta il fiore all'occhiello dell'amministrazione attuale e di quelle che ci hanno preceduto. In questi mesi abbiamo ripreso i contatti con l'Azienda sanitaria e abbiamo rinnovato la convenzione con la Provincia. Appena arrivato c'è stato subito il problema del trasferimento degli ospiti della casa di riposo, per il quale, tra l'altro, stiamo per ricevere finanziamenti regionali».

Ha lasciato il Bilancio a Grotto. «Imbarazzo? No, però ero digiuno della materia». Lo sport un settore «trascurato»

Quindi va d'accordo con il personale degli uffici?

«Sì, c'è un rapporto tranquillo, faccio capo ai dirigenti del servizio. Abbiamo apportato anche alcune modifiche interne per quel che riguarda gli incarichi. Resta da integrare l'operatività dei tecnici con quella degli amministrativi».

Qual è, e qual era al momento di essere eletto, la sua professione?

«Sono un funzionario di banca, dove lavoro dal 1976. Sono invece un muggesano acquisito dal 1974».

Quando ha accettato era più entusiasta o più preoccupato?

«La preoccupazione per il nuovo lavoro c'era. Ma sono un ottimista di natura e quindi c'è stato anche entusiasmo. Gli enti locali già li conoscevo grazie al mio lavoro, anche se non ho mancato di notare le differenze tra pubblico e privato».

Qual è la storia della sua candidatura? È stato scelto da Dipiazza?

«Sono stato proposto dalla sezione triestina di An e da Sergio Dressi in particolare. Nell'estate del 1996 c'è stato un accordo durante il quale ho anche avuto modo di conoscere Maurizio Grotto. In quell'occasione ci si è guardati attorno e si è cercata una squadra. Poi il mio piccolo vanto è stato quello di portare con noi Prodan, attualmente consigliere comunale, dal quale sono arrivate parecchie soddisfazioni».

Durante il suo mandato ha mai avuto problemi seri che, magari per motivi di opportunità politica, non sono mai stati resi noti al pubblico?

«Assolutamente no, nella nostra giunta vige la massima trasparenza, soprattutto per quel che attiene al bilancio. Non ci sono mai stati grossi avanzi e abbiamo portato avanti progetti piuttosto interessanti. Siamo stati uno dei primi Comuni d'Italia a fare l'inventario, non solo immobiliare, ma anche quello dei beni mobili. Ricordo poi il censimento dei passi carrai su tutto il territorio comunale, prima erano solo una ventina a essere pagati».

In questi anni il Comune di Muggia ha goduto di fondi in un certo senso straordinari. Lei è apparso poco durante il suo mandato, si sente di dire che i finanziamenti ricevuti sono anche merito suo?

«In parte certamente sì. Ad esempio l'ultimo finanziamento di 95 milioni per quello che è stato uno dei migliori carnevali estivi è arrivato anche grazie ai buoni rapporti con l'assessore regionale Dressi. Ma tutta la giunta regionale ci è stata sempre molto vicina, con l'intenzione di dare un volto nuovo alla cittadina».

Ha intenzione di ricandidarsi?

«Non dipende da me, vedremo quali saranno gli accordi a livello provinciale. Resto a disposizione del partito come è avvenuto per l'avvicendamento di Grotto».

Secondo lei qual è il merito maggiore di quest'amministrazione?

«L'efficientismo su tutti i fronti. Fin dall'inizio si è cercato di ridurre la differenza tra pubblico e privato, dal quale proveniva la maggior parte di noi. La legge Bassanini ha sveltito la burocrazia, ma resta ancora tanto da fare».

Ma, al di là dei meriti, ci sarà stato anche qualcosa che la giunta del Polo avrebbe potuto fare e non ha fatto?

«Forse ci sarebbe voluta una maggiore attenzione verso lo sport. Si potevano sollecitare gli uffici per la ricerca di finanziamenti. Sul territorio abbiamo tante realtà sportive di buon livello, sarebbe stato meglio poterle aiutare di più, anche per tentare di risolvere almeno in parte la questione dei giovani in cerca di occupazione, che la pratica sportiva può aiutare a tenere lontani da problematiche ben peggiori».

Il Consiglio comunale ha recentemente approvato il Piano regolatore, non senza polemiche e accuse di incompetenza. Lei conosce il Piano, ne ha seguito le varie fasi?

«Sì. L'ho seguito abbastanza e le polemiche mi sono sembrate di carattere personalistico. Bisognava prendere in considerazione il discorso generale, se si scende nel particolare certo nascono le discussioni. L'opposizione ha fatto discorsi paradossali, soprattutto per quel che riguarda la presunta cementificazione. Nell'insieme mi sembra un buon piano, che ha salvaguardato il verde evitando l'eccessivo numero di costruzioni consentite a Muggia negli ultimi anni».

Riccardo Coretti

Balbi: «La gente vuole servizi non aspetta campi di golf»

Intitolando il proprio intervento «Preoccupazioni di fine anno», proprio sul Bilancio di Muggia interviene il segretario dei Comunisti italiani, Etta Balbi, che si chiede «quale sarà la sorte dei servizi sociali per la cittadinanza». Il bilancio viene definito «fumoso», poco chiari, si dice, i criteri di progettazione e quantificazione degli interventi.

«La gran parte della cittadinanza - scrive la Balbi, citando "casse comunali vuote" e "sacrifici" imminenti - non si aspetta né campi da golf né gallerie subacquee, ma sostegno a circoli culturali e associazioni, pari opportunità, luoghi di aggregazione a livello di quartiere, progetti giovanili e assistenza agli anziani, giardini per bambini, luoghi dove le madri possano lasciarli con sicurezza».

La Balbi, ricordando che le amministrazioni di sinistra avevano molta attenzione al sociale, dice che oggi mancano «partecipazione» e anche «informazione».

ORE DELLA CITTÀ

Incontro sul G8

Oggi alle 20.30 nella sede dei Verdi di via Carducci 28 si terrà un'incontro aperto a iscritti e simpatizzanti per organizzare sulle prossime iniziative dell'associazione di Trieste in concomitanza con il G8 sull'ambiente e per informazioni sulle prospettive della costruzione del Girasole.

Proposta formativa

I genitori che desiderano iscrivere i propri figli alla scuola dell'infanzia, alla scuola elementare e media dell'Istituto comprensivo di via Commerciale, sono invitati a degli incontri di presentazione delle differenti realtà scolastiche secondo il seguente calendario: Scuola media «Corsi», venerdì 12 gennaio dalle 18 alle 19 e domenica 14 gennaio dalle 10.30 alle 11.30; Scuola elementare e materna di Cologna, martedì 16 gennaio dalle ore 16 alle 17; Scuola elementare e materna di Cologna, martedì 16 gennaio dalle ore 16 alle 17; Scuola elementare e materna «R..Manna», mercoledì 17 gennaio dalle 16 alle 17.

Inner Wheel Club

Oggi la ricorrenza dell'Inner Wheel Day verrà celebrata alle 11 al castello di S. Giusto con la presentazione del nuovo service del club. Nell'occasione verrà inaugurata la nuova collocazione del «Melone» restaurato a cura del sodalizio.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13, sala P. Alessi verranno ripresi i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides. Ettore Campailla parlerà col supporto di immagini su: «Il fascino mitico della Birmania».

Circolo numismatico triestino

Oggi, dalle 18 alle 20, nella sede di via Roma 3, consueto incontro dei soci e simpatizzanti; in visione le recenti pubblicazioni pervenute i nuovi cataloghi d'asta.

Società funeraria di Guardiella

Si comunica che il 10 gennaio alle 20 presso la sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Giocare con la luce

Continuano, dopo la pausa natalizia, le attività di Eureka, Laboratorio per la Didattica delle Scienze del Cird (Centro interdipartimentale per la ricerca didattica) dell'Università degli Studi di Trieste. Oggi alle 16.30 nella scuola di Gretta si terrà il corso di aggiornamento in fisica aperto agli insegnanti delle scuole materne elementari e medie intitolato «Giocare con la luce». Il corso, che è a numero chiuso, prevede attività di laboratorio condotte dai corsisti in piccoli gruppi eteroassistiti e consegna delle schede di lavoro per poter ripetere le divertenti ed interessanti esperienze con i bambini, in classe. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/5708101, e-mail eureka@univ.trieste.it, http://www.univ.trieste.it/ FreeF@ax 02 700 411 901.

British Film Club

Il British Film Club presenterà oggi e domani al cinema Ariston, con i soliti orari, il film «Onigin» ispirato all'opera omonima di Puskin, con Ralph Fiennes e Liv Tyler. Regia di Martha Fiennes. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 106 minuti.

L'esercito del Duemila

Oggi alle 20, al Savoia Excelsior Palace Hotel, si terrà la riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. Sarà presente il comandante militare regionale del Friuli-Venezia Giulia Silvio Mazzaroli che parlerà sul tema: «L'Esercito degli anni 2000: un esercito per l'Europa». La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo Ufficiali in via dell'Università n. 8, si terrà il concerto del pianista Gianluigi Bruera, in collaborazione con l'associazione musicale «Dino Ciani». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Il nuovo «Melone»

Oggi alle 11 avrà luogo l'inaugurazione del restaurato Melone di San Giusto nella nuova collocazione presso l'ingresso del Civico museo del Castello di San Giusto. Il restauro, il trasferimento e la posa in opera nella nuova sede, che ne garantisce la visibilità nel rispetto delle esigenze di una adeguata conservazione, sono stati curati dai Civici musei di storia ed arte e sono stati resi possibili grazie al generoso contributo dell'Inner Wheel club di Trieste.

Tra Terra e Cielo

Oggi alle 20.30 si terrà un incontro sul tema: «Il passaggio gentile» considerazioni sul vivere e sul morire con Franco Naglein e Rino Cortigiano. Ingresso libero.

Viaggiatori Ebrei

Oggi, alle 17, in via Economo 12/3, nell'Aula Pianoterra della Facoltà di Lettere, gentilmente concessa, Paola Sannino, parlerà sul tema: «Viaggiatori Ebrei orientali in Occidente: dallo Shtetl all'Emancipazione». Seguirà un pubblico dibattito.

Scuola Morpurgo

Si comunica a tutti i genitori interessati all'iscrizione del proprio figlio/a in prima elementare che oggi, alle 18, nell'Aula Magna della scuola elementare Morpurgo, Scala Campi Elisi, si terrà una riunione con i maestri per illustrare brevemente la riforma dei cicli e la modalità organizzativa dell'istituto comprensivo, con particolare riferimento alla prima elementare.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Donota 2, quarto piano, per la serie «I soci presentano», Paolo Grahor proporrà una serie di diapositive sul tema: «Dal molo Audace al monte Nevoso» (gara di corsa in montagna). Ingresso libero. Inoltre alle 20.30, per la serie «Avventure nel mondo», Mariella Melato proporrà una serie di diapositive sul tema: «Oasi del Marocco». Ingresso libero.

Incontri al «Galilei»

Oggi, alle 17.30, il liceo scientifico Galilei, via Mameli 4, è aperto agli alunni della III media degli istituti cittadini e alle famiglie interessate per la visita dell'istituto, come da calendario programmato dal Distretto scolastico XVII. Saranno a disposizione docenti dei corsi tradizionali e sperimentali, responsabili dell'orientamento, il preside e i docenti che anche sabato 13 e 20 gennaio, dalle 10 alle 12, saranno a disposizione di famiglie e studenti.

Incontro al Cai

Oggi, alle 18, nella sede della XXX Ottobre via Battisti 22, III piano, Sergio Ollivier illustrerà la prima tappa de «L'itinerario carsico sloveno al ridosso del confine» da Lazzaretto al Castello di San Servolo, che si svolgerà domenica 14 gennaio con partenza alle 6.45 da piazza della Libertà (autobus 20) e ritorno alle 18.45 nella stessa piazza. Per la parte storica interverrà Dante Canarella e Pino Sfregola parteciperà con la proiezione di diapositive.

Arte intuitiva

Oggi alle 21 nel salone delle feste, allo Star Hotel Savoia, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'Arte con spettacolo ed esibizioni: poesia, musica, ballo, prosa, pittura, scultura, ecc. Ingresso libero.

Rotary Club Muggia

I soci si riuniranno alle 20 al Ristorante «Al Pozzo» in località San Lorenzo 9, Comune di San Dorligo della Valle.

Gruppo escursionistico «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani in Val Rosandra. L'escursione sarà guidata da Delia e Maizan. Ritrovo alle 9 a Bagnoli della Rosandra.

Università delle Liberetà

Lezioni di oggi dell'Università delle Liberetà, al «liceo statale scientifico G. Oberdan», via Veronese, 1, la poesia 800 - oggi: «Ketty Daneo», Olivo Fusco, 16-17; lingua e cultura francese, II livello, J.C. Trovato, 16-18; lingua e cultura tedesca, I livello, M. Dagnino, 17-19; lingua e cultura slovena, I livello, J. Rauber, 16-17; lingua e cultura araba, I livello, F. Bionaz, 18-19; pianoforte, W. Dilena, 14.30-19; disegno e pittura avanzati, F. Girolomini, 15.30-18.30; cultura enogastronomica e alimentare (a cura del Get), Cuccaro/P. Ganino, 17-19; storia, L. Jr. Veronese, 15-16 o 16-17 o 17-18; ordini militari del medioevo, storia delle civiltà, M. Chiozza, 16-17; La montagna per tutti, XXX Ottobre, 18-19. All'«istituto tecnico commerciale professionale statale Da Vinci, Sandrinelli», via Veronese 3, tombolo con D. Dececco (15-18); ayurveda con Visotto (17-18); canto gregoriano con P. Loss. (17-19 o 20-22). Nella «palestra delal scuola media statale dei Campi Elisi» via G. R. Carli, 1/3 difesa personale con A. Crizman, 20-21; spada giapponese con polizia municipale 21-22.

Università Terza Età

Le lezioni di oggi dell'Università della Terza Età. Aula A 10.15-12.05, L. Leonzini, lingua inglese: III corso; Aula C 9-10.50, A. Sanchez, lingua spagnola: I corso; Aula D 9-11, S. Renco, disegno: corso base; Aula A 15.30-16.20, M. Gelsi Salsi, Il potere: Elias Canetti; Aula A 16.35-17.25, P. Stenner, Itinerari turistici nel mondo delle scienze applicate, ultima lezione; Aula A 17.40-18.30, B. Rupini, omeopatia: La Nei o integrazione neuro emozionale, stare bene senza medicine, ultima lezione; Aula B 15.30-16.20, L. Callegari, corso di astrologia, prima lezione; Aula B 16.35-17.25, M.G. Rutteri, I Musei civici di Storia Patria e del Risorgimento: il Museo De Henriquez; Aula B 17.40-18.30, S. Dalla Porta Xidias, L'alpinismo, prima lezione; Aula C 15.30-16.20, B. Mannino, L'Italia nella nuova Europa: il popolo.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto venerdì 5 gennaio alle 13.40 tra uno scooter color argento e un'autovettura Audi A3 in via Battisti angolo via Xydias. Telefonare allo 040/308884 oppure allo 0335/7304391 Maurizio.

Smarrito il giorno 8 gennaio orecchino in oro via Santa Fosca (Opicina) autobus 4 - inizio via Carducci. Ricompensa. Tel. 040/214366.

L'Alpina delle Giulie riprende il ciclo di attività sulla tutela della natura

Conferenze e passeggiate per conoscere e amare il Carso

Verrà presentato venerdì alle 19, presso la sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, l'undicesimo ciclo di attività per la stagione 2001 della Commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam), sezione di Trieste del Club Alpino Italiano.

Il gruppo, costituitosi nell'ottobre del 1990, promuove corsi specifici e conferenze in preparazione ad uscite domenicali che favoriscano un allargamento delle conoscenze dei soci su temi culturali e ambientali riguardanti la nostra regione, il Carso e i territori confinanti. Flora, fauna, geologia, idrologia, fenomeni carsici ipogei ed epigei i principali argomenti di trattazione; lagune, litorali, pianure, zone umide, altipiani, vette, parchi e riserve naturali gli ambienti più frequentati.

Passeggiate sul Carso, un modo per amare la natura.

«Da gennaio a dicembre del nuovo anno – ha anticipato nell'ultimo incontro la responsabile Giorgina Gandolfo Michelini – sono previste tredici escursioni in luoghi mai visitati prima come ad esempio, la zona di Bogliuno in Istria, le foci del Tagliamento, alcuni siti della Val Rosandra e del Carso monfalcone, il monte Verzegnis in Carnia o la Val Doblach in Slovenia». Ad introdurre via via le tematiche e a far da capogita, si alterneranno poi vari esperti di settore tra cui il direttore dei Musei scientifici di Trieste, Sergio Dolce, professori o ricercatori universitari quali Livio Poldini e Fabrizio Martini, speleologi o semplici appassionati.

A ottobre, infine, attraverso cinque appuntamenti serali, si terrà il corso di determinazione di alberi e arbusti, al quale sono invitati a partecipare tutti gli interessati.

Fiorenzo Ricci

CERIMONIA

La società di soccorso è presente nella nostra regione sin dal 1976

Nuovo presidente alla Sogit

Con una cerimonia ufficiale, presenti il principe Oskar di Prussia, gran maestro Sogit (Soccorso dell'Ordine di S. Giovanni), il presidente della consorella tedesca, Wilhelm Graf von Schwerin, il vice presidente nazionale, il triestino Riccardo Sovrano, autorità civili, religiose e militari, si è svolta nella nostra città il passaggio del testimone al vertice nazionale del sodalizio tra il concittadino Otto Betz Güttner ed il neo eletto presidente, Manfred Rocktaeschel.

Nel corso dell'incontro è stata illustrata l'attività Sogit, operante dal 1976 nella nostra regione in occasione del terremoto del Friuli e dal 1977 su tutto il territorio nazionale dove attualmente conta diciasette sezioni. Sezioni che perpetuano in chiave moderna nel loro iter operativo l'antica tradizione dell'Ordine cavalleresco di S. Giovanni all'epoca delle crociate.

L'attività consiste in una serie di servizi socio-assistenziali articolati in vari settori tant'è che nel 1994 il ministero della Sanità ha riconosciuto il Sogit ente nazionale con personalità giuridica; fatto questo che ha ulteriormente rafforzato l'impegno e lo spirito di quanti vi operano. Uno spirito che alla luce del motto «aiutaci ad aiutarci» porta avanti con ferma determinazione quell'ideale che è proprio dei Giovanniti.

Definizione quest'ultima estesa a tutti i componenti delle varie nazioni nel corso di un meeting europeo svoltosi a Riga. A conclusione della manifestazione è stato presentato il volume di Claudio Bevilacqua «L'Ordine di S. Giovanni da Gerusalemme a Malta 1099-1530».

Fulvia Costantinides

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	07.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
10/1	08.00	Ma VERA I	Chioggia	40
10/1	08.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
10/1	08.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31A
10/1	08.00	It VALVERDE	Civitavecchia	Silone
10/1	08.00	Bs CLIPPER CHEYENNE	Gemlik	Atsm
10/1	12.00	Ma MINERVA CONCERT	Bejaia	Siot
10/1	15.00	Tu DOGKAR 1	Costanza	Rada/SL
10/1	23.00	Ma AXION	Montreal	45

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	10 00	Tu KAZIM DADAYLI	ordini	45
10/1	14.00	Ma SEA MERCURY	ordini	Siot 3
10/1	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
10/1	17.00	No FRONT SPLENDOUR	ordini	Siot 4
10/1	18.00	Bs CLIPPER CHEYENNE	ordini	Atsm
10/1	19.00	It ANADOLU	Tekirdag	42
10/1	19.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
10/1	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31A
10/1	21.00	Eg IKHNATON	Fiume	39
10/1	21.00	Ac HANSEDUO	Capodistria	VII
10/1	22.00	Ma APAGEON	ordini	Siot 1

GEMELLAGGIO

I ragazzi della «Suvich» ospiti della Volksschule

Sono i ragazzi della 5.a E della scuola «Suvich», che nei giorni scorsi sono stati ospiti della Volksschule di Klagenfurt, con la quale la scuola è gemellata da tre anni. I triestini si sono presentati con alcuni libri offerti dal sindaco Illy e con generi alimentari tipici della cucina triestina, da dare in regalo ai loro amici austriaci.

ELARGIZIONI

— In memoria di Donatella Flaminio da Bruna Saba Privileggio 50.000 pro Lega filo d'Oro (Osimo).
— Per gli amici Gina Covre 100.000 pro Astad.
— In memoria di Claudia Cogoi nel XXIII anniversario (8/1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo ed i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 200.000 pro asilo infantile «Marco Tedeschi», 200.000 pro Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Movis nel XXI anniversario dalla moglie Ervina 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Antonio Pintaldi da Dina, moglie 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria ved. Calianno nel XXX anniv. 6/1) dal figlio Angelo 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria di Bruna Grassi nell'anniv. (6/1) da Marino 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Ernesto Petrucci da Ada Rizzo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Domenico Devescovi nel XXII anniv. (8/1) dalla moglie Luciana e dalla figlia Manuela 100.000 pro Unicef.
— Per un lieto anniv. (8/1) da Argia e Renato 50.000 pro gattile Cociani, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Antonio Padovan Nel X anniv. (9/1) dalla nuora Anna 100.000 Ass. De Banfield.
— In memoria di Bruno Barison (10/1) dalle figlie Marisa, Gabriella e fam. 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria di nonno Bruno Barison (10/1) da Marinella 30.000 pro Astad.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/1) la moglie Licia 200.000 pro Aism.
— In memoria di Dario Boscolo nel I anniv. (10/1) dalla moglie, figli e nipoti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Livio Buttignoni per il compleanno dalla mamma e il fratello 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Carciotti ved. Zacchigna nel XXI anniv. (10/1) dalla figlia Maria, nipoti Roberto e Marisa 30.000 pro famiglia umaghese, 30.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Angelo Ferlatti nel XX anniversario dalla moglie Emma Ferlatti 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Ovidio Pietro Postet nel XXV anniv. dalla moglie 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rodolfo Pregellio (10/1) dalla figlia Mariuccia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giusto Scarel per il compelanno (10/1) dalla moglie, figli, nuore e nipotino 100.000 pro Airc.
– In memoria di Caterina Acerbi da Vilma Delise e fam. ricordandola sempre 15.000 pro Astad.
– In memoria di don Giorgio Apollonio da Nerina e Aldo Clagnan 50.000 pro erigenda chiesa San Giuseppe artigiano (Muggia).
– In memoria di Ferruccio Ardessi da Renata Petrini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

FARMACIE

Dall'8 al 13 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, via Fabio Severo 112, via Combi 17, via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, Fernetti - tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CAPODANNO

Primo gennaio nella chiesa di Santa Maria in Siaris

Anche quest'anno una nutrita compagnia del Gruppo sportivo Valrosandra si è data appuntamento nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, in Val Rosandra. L'incontro è ormai una tradizione, un modo per scambiarsi gli auguri dopo la santa messa officiata da padre Armando Scafa. Quest'anno il Gruppo sportivo Valrosandra festeggia il suo 25.o anno di fondazione, e nell'occasione è stato ospite del sodalizio Rodolfo Crasso, presidente onorario della Fidal provinciale.

Pubblicato un libro con le fotografie e i documenti conservati nell'archivio dell'Istituto Saranz

Immagini di storia della città

In centinaia di antichi scatti gli ultimi due secoli di società

Domani al San Marco

L'universo del caffè colto dall'obiettivo

Sarà presentato domani alle 18, al caffè San Marco di via Battisti, il volume firmato da Fulvio Eccardi e Vincenzo Sandalj intitolato «Il caffè - Territori e diversità», edito dalla Ergon.

Il libro è il frutto di una lunga ricerca condotta dagli autori, in particolare dal triestino Fulvio Eccardi, fotografo professionista di fama, che ha girato il mondo intero per immortalare i luoghi e i modi di produzione del caffè.

La serata sarà condotta da Fabio Amodeo, che introdurrà la proiezione di alcune diapositive sul vasto universo che orbita intorno al mondo del caffè.

«Non il solito libro di foto correlate da didascalie. Piuttosto un volume dove immagini e testi possono contribuire a fornire una nuova percezione della Trieste di un tempo e di quella che, sotto i nostri occhi, sta crescendo verso il futuro».

Così Luisa Crismani, ricercatrice e bibliotecaria, presenta «Immaginare Trieste» (edizioni Luglio), un nuovo testo che rappresenta la prima esperienza editoriale dell'Istituto Livio Saranz, e che dagli archivi della medesima struttura risulta formato nella quasi totalità dei suoi contenuti.

«Immaginare Trieste» è nato in questo ambiente – puntualizza il presidente del Saranz, Giuliano Mauri – curato amorevolmente, passo dopo passo, da Luisa Crismani.

E tra le migliaia di documenti, fotografie, manifesti conservati nei due chilometri di scaffalature che formano l'archivio-biblioteca del nostro istituto, sono emerse le fonti che sostanziano un testo che più che testimonianza storica vuole essere – nelle intenzioni del curatore – «un'antologia di immagini e letteratura d'epoca».

«Immaginare Trieste» indaga, o meglio aiuta a immaginare la Trieste degli ultimi anni del diciannovesimo secolo e del primo ventennio del Novecento, osando qualche minima «escursione» negli anni successivi.

Sono più di quattrocento gli scatti d'epoca pubblicati nel testo, materiali fotografici anche inediti tratti da fonti originali, da negativi, da copie o riproduzioni tra gli oltre 30.000 che compongono il ricco archivio dell'Istituto Saranz. Le immagini del libro coprono, per la precisione, quasi integralmente la totalità dei soggetti presenti nell'archivio per il periodo fine '800-inizi '900.

«Nell'organizzazione del corposo lavoro – secondo Luisa Crismani – la "fatica" più grande è stata la lettura delle tante opere citate nelle oltre 300 pagine che costituiscono il testo. Da Saba e Giotti allo Stuparich, ma anche attraverso le opere autobiografiche di Julius Kugy, del Leghissa, della Cialente e le conversazioni radiofoniche di Rutteri, il libro ha preso corpo e spessore».

«In realtà - continua Crismani - è stato un piacere riprendere in mano tutti questi testi e connetterli in maniera significativa alle immagini. In fondo al volume, l'indice bibliografico, annotato, aiuta a collocare cronologicamente le citazioni». «La maggior parte dei volumi citati – aggiunge la curatrice – è reperibile nella biblioteca del Saranz, e proviene quasi interamente dal fondo Ernesto e Laura Weiss».

Due immagini tratte dal libro dell'Istituto Saranz: qui sopra, operai e dirigenti delle ferrovie ai primi del '900; a fianco, i pompieri del San Rocco all'inizio del secolo scorso

«Immaginare Trieste», nelle sue oltre 300 pagine, è stato suddiviso in diversi capitoli che prendono in esame i principali protagonisti, le categorie sociali, le aziende, gli usi e i costumi della Trieste dell'inizio '900.

Nel capitolo dedicato al Lloyd Austriaco di navigazione, per esempio, non mancano immagini e resoconti su costruzioni e vari delle principali navi forgiate dai grandi cantieri triestini.

Nel contempo, altri scatti gettano nuova luce sulle manifestazioni di piazza legate agli scioperi del febbraio 1902. Accanto alle immagini, documenti, estratti da quotidiani e giornali dell'epoca aiutano il lettore a inquadrare un momento particolarmente turbolento della storia cittadina.

Sono uno dei tanti episodi interessanti, e in parte dimenticati, di un libro che consente tuttavia la formazione di una visione autonoma sulle vicende cittadine dello scorso secolo.

Maurizio Lozei

Sarà inaugurata venerdì in via Frescobaldi la prima palestra di arrampicata fissa

Nasce il palasport dei rocciatori

Corsi per tutte le età e gare sulle strutture artificiali

Dalle vetrine delle edizioni del Trieste Sport Show alla conquista di una dimensione non solo sportiva in grado di collocare Trieste in campo internazionale. Si tratta dell'arrampicata sportiva, disciplina che oltre la grande tradizione locale potrà ora vantare una sua struttura fissa, l'atteso PalaRock ben più di una semplice palestra d'allenamento e in grado di candidarsi quale fulcro di molteplici attività non solo agonistiche.

Il PalaRock aprirà ufficialmente i battenti con la cerimonia di inaugurazione venerdì 12 gennaio alle 20 nella sede di via Frescobaldi 23. Con il taglio del nastro inizieranno i corsi e le basi programmatiche che caratterizzano il vasto quadro delle iniziative. Il PalaRock nasce dalla sinergia del Comune di Trieste con l'esperienza nel settore dell'arrampicata sportiva della società Olimpic Rock. Molti gli anni di promozione a base di eventi e risultati sportivi ma grossa la sensibilizzazione operata soprattutto sul campo in occasione del Trieste Sport Show la fonte di sperimentazione diretta per una disciplina che da tempo ha abbandonato l'etichetta di attività elitaria. I numeri hanno dato subito ragione all'attività dell'Olimpic Rock in questi anni, al di là dei vari primati raccolti in campo agonistico, e all'organizzazione della Coppa Europa, ha raggiunto la dimensione probabilmente impensabile prima dell'inizio dell'avventura: «Trieste Sport Show ci è stata utile – racconta Erik Milcovich presidente e istruttore del PalaRock – è lì che abbiamo iniziato a decollare spiegando non solo la tecnica di arrampicata ma soprattutto la possibilità di lavorare in estrema sicurezza per piccoli, donne e meno giovani». «Poi il Comune ha creduto in noi e nell'idea – ha aggiunto Milcovich – ed ora siamo pronti per debuttare con una sede sociale che vuole diventare una grande polo sportivo per tutta Trieste». Il PalaRock diventa così una concessione del Comune (per 15 anni) e si colloca subito nel grande circuito internazionale della specialità. Con l'arrivo delle restanti strutture, previste per la metà di febbraio, la sede di via Frescobaldi è pronta a divenire il secondo impianto di arrampicata europeo alle spalle solo di Parigi. Il PalaRock ospiterà corsi a tutti i livelli di arrampicata ma non solo in termini agonistici. Anzi. Verrà particolarmente curato l'approccio emotivo alla disciplina, lo stato di sicurezza e il raggiungimento di una condizione ottimale non solo atletica.

La nuova palestra di arrampicata in via Frescobaldi

Una ricca sezione agonistica ma altrettanta attenzione anche al settore amatoriale. Il PalaRock vuole anche volgere lo sguardo ad altre fonti di pratica e diramazioni del tema dell'avventura. In tale ottica lo staff è al lavoro per ospitare anche il tennis da tavolo, ginnastica di varo tipo nonché la possibilità di approccio al kayak free-ride, lo sci alpinistico e il torrentismo con gite ed escursioni anche all'estero. L'impianto è dotato di foresteria, televisione satellitare, sale per conferenze e mostre, incontri cinematografici a tema. L'ambizioso progetto è piaciuto non solo all'ente comunale ma anche al Cest e soprattutto al Provveditorato alla scuola visto l'ingresso all'arrampicata sportiva quale disciplina ufficiale nell'ambito curriculare scolastico di educazione fisica. Una disciplina che guarda in alto, insomma, non solo nei suoi dettami tecnici ma anche nelle ambizioni di radicamente nel tessuto sportivo e ricreativo cittadino. Circa 740 le iscrizioni raggiunte in questi giorni per corsi che interessano dai 6 agli oltre 70 anni. L'agonismo resta l'altro grande obiettivo. Nel 2001 in cantiere in aprile la Coppa Europa con 12 nazioni e quasi 500 atleti invitati. L'altro obiettivo è l'allestimento della Coppa del Mondo, un'idea possibile in virtù anche dell'altra innovazione avveniristica cui il centro sarà dotato dal 2001: una cupola di cristallo che consentirà la pratica in sicurezza e una suggestiva panoramica sull'intera città.

Francesco Cardella

Imparare a leggere un giornale tra le righe
Un corso organizzato dal Centro di educazione

Oggi, dalle 19 alle 21, nell'auditorium della scuola «Suvich» di via Cunicoli 8, si terrà il primo incontro del corso «leggere il giornale fra le righe», promosso dal Centro di educazione degli adulti del 16.o distretto. Il corso si rivolge a tutti coloro i quali, nell'era della comunicazione, desiderano imparare a leggere, con occhio attento e critico, un quotidiano o un settimanale, imparare a comprendere e ad utilizzare il linguaggio giornalistico, mettendo a confronto carta stampata e mezzi radiotelevisivi, avere un primo approccio alla comunicazione in rete. relatore del primo incontro è Enzo Kermol, docente di Psicologia sociale all'Università, che parlerà sul «Ruolo della comunicazione nella società postindustriale».

Incontro con l'associazione che ha presentato un vademecum salva-pedoni

CamminaTrieste critica lo sciopero dei bus e rilancia il piano della mobilità urbana

Cammina Trieste bacchetta sulle dita per i due giorni di sciopero gli autisti del servizio pubblico «perché l'utente dei bus non è il nemico». Contemporaneamente lancia però un messaggio alla nuova società, che ha preso in gestione l'ex Act e cioè la Trieste trasporti, che, per l'associazione, dovrebbe avere una visione d'assieme nel confronto con i sindacati e i lavoratori, quando si parla di «struttura e accordi», visto che si tratta di un'azienda abilitata a effettuare servizi pubblici via terra, via mare e per la gestione di altri servizi collaterali come i parcheggi.

Inoltre, come ha detto anche Sergio Tremul, nella conferenza-stampa indetta ieri dall'associazione di pedoni, la nuova azienda dovrebbe attuare soprattutto una politica di sviluppo: «Trieste ha bisogno – ha sostenuto — ben più degli attuali 275 bus. Il servizio dovrebbe essere in futuro più esteso e presente in tutte le ore della giornata. Oggi le regole del servizio erogato «segnano dei buchi vistosi, con pochi bus e alla domenica, al lunedì e nei prefestivi, considerato – ha continuato – che, con i negozi più aperti, anche la città è più frequentata dai cittadini».

Nell'incontro, non è mancata qualche nota polemica. Tremul, nel sottolineare come a Trieste su 220.000 abitanti ci siamo 160.000 macchine e 80.000 moto e 50 chilometri di marciapiedi occupati da auto in divieto di sosta, ha puntato il dito contro i consiglieri comunali e quelli circoscrizionali dell'opposizione di centrodestra, colpevoli, secondo il relatore, di favorire una politica «pro auto», sfavorendo per questo il pedone.

Dal canto suo, il consigliere comunale illyano, De Carli, si è detto completamente d'accordo su queste ultime dichiarazioni «che non hanno alcuna intenzione di attacco politico – ha detto – bensì registrano soltanto dei dati di fatto». Più blande le dichiarazioni del presidente di circoscrizione signor Tam, che ha evidenziato come nel rione di San Giovanni-Colonia, si siano attuate diverse iniziative per sensibilizzare il cittadino per una città più vivibile, con meno macchine e meno smog.

Nell'incontro Tremul ha anche illustrato i temi (in parte sopra elencati) di un dossier presentato dal Coped-CamminaTrieste alle diverse sedi istituzionali italiane ed europee, dove si dice che nell'ambito del piano urbano del traffico serve anche un piano regolatore della mobilità urbana. Ciò quale unica ed efficace medicina contro il caos. In proposito sono anche stati presentati otto punti per salvare la vita, le città e l'ambiente. Essi vanno dall'applicazione degli obiettivi voluti dall'Unione europea alla sicurezza nazionale e regionale dei trasporti, del traffico urbano, qualità delle strade, nonché l'uso del casco e delle cinture di sicurezza, eccetera.

In tema di piano nazionale della sicurezza si è ancora sottolineato come il costo sociale ed economico degli incidenti stradali ha visto in 10 anni ben 72.000 morti e 2.000.400 feriti. Mentre i danni in moneta sonante in un solo anno (1998) sono stati quantificati in 42 miliardi.

da. cam.

Parte oggi l'iniziativa della Luxa

La web-tv apre un forum on-line con gli istriani sparsi nel mondo
Caccia a testimonianze e filmati

È al debutto su Luxa una nuova iniziativa che, partendo dalla specificità triestina che contraddistingue parte del palinsesto della web tv, potrà rappresentare un inedito luogo d'incontro, benché «virtuale», per l'ampia comunità di istriani sparsi in tutto il mondo. Dalla metà del mese di gennaio, infatti, Luxa lancia, in collaborazione con l'Unione degli istriani ed il suo presidente Silvio Delbello, un nuovo forum con cadenza quindicinale (fissato ogni 15 e 30 del mese) aperto al contributo e la partecipazione di tutti gli spettatori di Luxa, ma rivolto in particolar modo agli istriani della nostra città così come a quelli residenti da decenni all'estero. Sono soprattutto il Canada, l'America Latina e l'Australia, insieme a numerose città italiane ed europee, ad ospitare forti gruppi di esuli istriani, rimasti molto legati alla loro terra e alle loro radici.

La proposta di Luxa nasce proprio con l'intento di mettere a disposizione di questa comunità e dei singoli un nuovo strumento di comunicazione che unisca alle già enormi potenzialità di Internet una specifica trasmissione in audio e video, ritagliata ad hoc sulle tematiche e le esigenze di questi connazionali ormai lontani. Il forum non solo garantirà la possibilità di dialogare con il presidente Delbello, attraverso l'invio di domande ed osservazioni per e-mail, ma anche di rivolgere a Luxa le proprie richieste sulla messa in onda di filmati e interviste specifiche. Luoghi e persone, sarà infatti in capitolo del programma riservato alla trasmissione di immagini che gli operatori e i redattori di Luxa andranno a realizzare nella vicina Istria su richiesta dei propri ascoltatori: un modo assolutamente inedito per chi è lontano di rientrare in contatto con il proprio paese di origine e i propri ricordi.

Già da oggi è possibile cominciare ad inviare le proprie e-mail (indirizzo: info@luxa.it) per la prima puntata del forum, fissata nella serata di lunedì 15 gennaio a partire dalle 20. L'orario prescelto, che varierà nel corso dei mesi, dove anche tenere conto dei diversi fusi orari che interessano i paesi dove più forte è la presenza della comunità istriane. In questa prima trasmissione si è venuto privilegiare l'ascolto ed il contatto con i residenti in Canada e nel Nord America che potranno seguire e intervenire nel forum a partire delle 14.00, ora locale.

Il Comune di Brescia ha dedicato una via al concittadino d'adozione, che fu tra l'altro presidente dei Magazzini Generali ed esponente di spicco della Dc

Ricordo di Giovanni Tanasco, il primo deputato triestino

Giovanni Tanasco con il vescovo Santin nel 1954

Se oggi, a molti giuliani, venisse rivolta a bruciapelo la domanda «Chi era Giovanni Tanasco?» parecchi non saprebbero rispondere. Eppure questo personaggio ricoprì tutte – o quasi – le cariche di maggiore prestigio e responsabilità di Trieste. Fu negli anni seguiti al secondo conflitto mondiale presidente dela deputazione provinciale (questa carica corrispondeva esattamente, aitempi del Governo militare alleato, a quello di presidente della Provincia). Fu il primo deputato di Trieste a entrare nel nuovo parlamento della Repubblica a seguito delle elezioni politiche del 18 aprile 1948. Dopo Roma Tanasco divenne presidente dei Magazzini Generali.

Il futuro avvocato e onorevole nacque a Cittavedcchia di Lesina il 9 febbraio 1889 e morirà a 82 anni compiuti, a Trieste, l'8 novembre 1971. Come migliaia di dalmati, dopo la spartizione della loro regione tra il Regno dei serbi, croati e sloveni e l'Italia – in realtà all'Italia rimase solo la città di Zara e l'isola di Lagosta –, si trasferì a Trieste nel 1921.

Per motivi di studio già ragazzo aveva raggiunto Zara e frequentato il collegio convittò Niccolò Tommaseo. Esempio per gli altri studenti, venne nominato «prefetto»; distinzione importante in una struttura scolastica piuttosto severa e selettiva. Al liceo classico del capoluogo dalmata si trovò accanto a condiscepoli dai cognomi molto conosciuti come: Inchiostri, de Portada, Lauri, Crechich, Domiacussi, Boglich-Perasti, De Beden.

All'università di Graz si laureò brillantemente in giurisprudenza; per quanto tutto preso dagli impegni politici e nazionali quale segretario della società degli studenti italiani della Dalmazia, associazione appassionatametne impegnata nelle manifestazioni, pure sanguinose, aventi lo scopo della concessione dell'Università italiana a Trieste (città considerata la capitale di tutti gli italiani dell'Austria).Abbandonata l'isola natia, fu in un primo tempo a Roma, poi raggiunge Trieste. Nella sua patria di adozione fondò e fu il primo segretario del Partito popolare., Per non dimenticare Giovanni Tanasco la Commissione per la toponomastica del Comune di Trieste, potrebbe dedicare una via al triestino d'adozione Giovanni Tanasco. Del resto, in questa direzione, ci ha preceduto la città di Brescia, che a Giovanni Tanasco ha dedicato nel quartiere Giuliano, una via.

Sereno Detoni

Uranio e segreti

Non erano serviti gli accorati richiami di chi era contrario all'intervento in Kosovo per fermare il criminale utilizzo dell'uranio impoverito per confezionare micidiali proiettili; non erano servite le marce e le proteste davanti alla base di Aviano, le preghiere concrete e informate dei «costruttori di pace»; non erano serviti neppure gli appelli di valenti scienziati, pubblicati da pochi giornali. Era il tempo della «guerra umanitaria», dell'«eroismo» dei nostri top gun; sarebbe stato pericoloso dire che i soldati rischiavano la vita e ancor di più (si stenta a dirlo ancora adesso) che erano e sono minacciate per i prossimi anni l'ambiente e la stessa sopravvivenza di coloro che avrebbero dovuto essere «liberati».

E adesso che il caso è «scoppiato» veniamo informati che i comandi militari non potevano «non sapere» e quella guerra presentata come «umanitaria» manifesta sempre più il vero volto di conflitto «sporco» asservito a tutt'altri interessi rispetto alla tutela delle popolazioni albanesi residenti in Kosovo.

Due aspetti, tra i tanti, suscitano inquietudine, perplessità e paura: l'esistenza del segreto militare a tutela degli interessi del potere di chi gestisce la ricerca e il commercio degli armamenti e la facilità con la quale si mettono a repentaglio le vite di interi popoli non soltanto durante i bombardamenti, ma anche (e soprattutto) dopo. Si conferma ancora una volta la triste constatazione di don Milani: una volta le guerre venivano combattute dai soldati e accidentalmente erano coinvolti i civili, ora ogni battaglia mette ben più a rischio la vita dei civili e l'ambiente in cui essi vivono che quella degli stessi combattenti. Non è un caso che il problema sia venuto alla ribalta proprio a causa delle malattie che hanno colpito membri dell'esercito – della sofferenza dei quali ci sentiamo pienamente compartecipi – e che si parli ancora molto poco delle alterazioni ambientali subite dalle donne, dagli uomini e dai bambini residenti.

È ora di finirla con gli ammiccamenti e le mezze verità: dal nucleare nascosto da decenni nella Base Usaf di Aviano ai segreti di Ustica, dai rischi che si profilano all'orizzonte con l'esercito «professionale» ai reali pericoli cui vanno incontro alcuni settori delle cosiddette «forze di pace» inviate anche dall'Italia in varie parti del mondo, è indispensabile che in una democrazia si conoscano chiaramente scena e retroscena. Soltanto così le parole del Presidente Ciampi, che nell'ultimo giorno dell'anno ha salutato con giusta commozione i nostri connazionali – volontari civili in uniforme – in servizio in Bosnia, in Kosovo e in tante altre tormentate zone del pianeta, assumeranno un significato inequivocabile e condivisibile.

Andrea Bellavite
Luigi Fontanot
Pierluigi Di Piazza
Giacomo Tolot

Multa inattesa

Giorni fa ho parcheggiato la mia macchina in piazza Ponterosso lungo il Canale come faccio quasi ogni lunedì da molti mesi, forse da anni. Al ritorno in macchina ho trovato la sorpresa di una contravvenzione da lire 120 mila (62 Euro). I vigili urbani, si dirà, hanno fatto il loro dovere, visto che la sosta in quel luogo è vietata. Di questo non mi lamento. Infatti pagherò. Trovo però poco «sportivo» il modo nei confronti dei molti che, come me, avevano acquisito questa consuetudine tacitamente tollerata. Si sarebbe potuto comunicare l'intenzione del ripristino della legalità con un avviso. Purtroppo il corpo dei Vigili urbani (fatte salve le solite eccezioni per i più sensibili) non si cura, chissà perché, di avere un buon rapporto con la cittadinanza e di chiederne la collaborazione; preferisce comportarsi come un corpo estraneo. È l'occasione per segnalare due piccoli problemi rispetto ai quali richieste telefoniche agli addetti non hanno potuto sortire alcun effetto: l'attraversamento pedonale tra piazza Unità e via Cavana provoca apprezzabili code di automobili provenienti dalla Rive. Questo problema è visibile tutti i giorni a 30 metri dal comando e a 20 dal municipio, ma evidentemente la cosa non interessa. I vigili sono poco più avanti che controllano i divieti di sosta. Il divieto di sosta, è questo il grande obiettivo dei nostri. Ma è per far scorrere meglio il traffico, dirà qualcuno. Si è vero, ma solo fino alle 13. Poi tutte le vie e gli incroci del centro che fino a poco prima erano presidiati da attente pattuglie, perdono improvvisamente tutto l'interesse. Perché, caschi il mondo, i vigili devono rientrare, e la città che proprio a quell'ora sviluppa il traffico più intenso e avrebbe necessità del servizio, è abbandonata a sé stessa, diventa terra di nessuno.

Claudio Serli

IL CASO

La difficile situazione della famiglia di un handicappato che ha chiesto il trasferimento

Un appartamento Ater disastrato

Volevo segnalare la situazione divenuta ormai insostenibile riguardante me e la mia famiglia. Sono residente in un appartamento di proprietà dell'Ater sito in strada per Longera 12 (4.o piano) e da molto tempo sto chiedendo il trasferimento a un altro alloggio in quanto mio marito è invalido e i lavori di manutenzione da me richiesti non sono mai stati fatti.

Faccio notare che nei giorni di pioggia la cucina viene allagata a causa delle condizioni disastrose del soffitto, il quale potrebbe crollare da un momento all'altro, non permettendo il normale svolgimento delle attività quotidiane e creando non pochi disagi a una famiglia con una persona ammalata.

Spero che le mie richieste, finora inascoltate, vengano prese in considerazione da chi di dovere.

Grazia Gentile

Documenti discordanti

Tra le Segnalazioni trovo una lunga lettera di don Ettore Malnati che afferma l'obbligo dello Stato di regolare il flusso migratorio. Don Malnati è un teologo e, a mio avviso, farebbe meglio a curare le cose della chiesa.

Ad esempio, io invano ho proposto un dibattito chiarificatore di due documenti vaticani in apparenza contraddittori, e cioè la dichiarazione Dominus Iesus che proclamava l'unicità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa, e il pronunciamento del Papa del 6 dicembre 2000, secondo il quale (secondo «Il Piccolo» del 7 dicembre) «il Paradiso è aperto a tutti i giusti, anche atei». Un altro lettore, dopo di me, di religione protestante, sul Piccolo aveva rilevato la discordanza tra i due documenti e si chiedeva su quale dei due doveva fondarsi il dialogo ecumenico. Ma sono questioni che evidentemente non interessano a don Ettore Malnati, che invece vuole dirci come ci si debba comportare con gli immigrati, ciò che lo Stato conosce, o dovrebbe conoscere, meglio di lui.

Gian Giacomo Zucchi

Il valore delle firme

Nelle segnalazioni del 29 ottobre è stata pubblicata la lettera della signora Antonietta Cultrera che, riferendosi a una recente raccolta di firme, definisce inutili le firme raccolte per la Zona franca integrale nel 1976.

Per la parte storica l'articolo di Roberto Spazzali del 10 novembre dà un'informazione precisa ed esauriente. Tuttavia forse non è inutile a distanza di tempo riflettere sulle conseguenze della raccolta delle firme. Intanto la proposta di legge giace alla Corte Suprema di Cassazione e potrebbe essere un punto di partenza per nuove iniziative. Il Comitato dei dieci aveva assolto al suo compito nel momento della consegna delle firme stesse alla suddetta Corte il 13 aprile 1976. La lista per Trieste nacque dopo, in occasione delle successive elezioni. La raccolta fu un movimento, la Lista una organizzazione politica che si calò nella prassi della vita partitica e ne seguì le regole. Tuttavia a una distanza di più di vent'anni non possiamo non fare le seguenti considerazioni sulle conseguenze che la raccolta delle firme ebbe. Il trattato di Osimo aveva alla sua base comportamenti gravissimi dal punto di vista delle libertà e dei diritti democratici: le trattative erano state condotte segretamente, il trattato doveva passare nelle pieghe della ordinaria amministrazione ratificato da un parlamento distratto, senza che la popolazione interessata ne avesse contezza, senza che la popolazione fosse consultata. Eppure si trattava non solo della definitiva cessione della zona B alla Jugoslavia, ma anche della istituzione a Nord-Est di Trieste di una Zona franca industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo, che avrebbe avuto pesanti conseguenze dal punto di vista ecologico e politico per la popolazione del territorio. Nel momento in cui si diceva di volere definire il contenzioso tra Italia e Jugoslavia se ne apriva uno nuovo, anche perché nulla era previsto riguardo l'amministrazione della suddetta Zona Franca industriale sul Carso. Un trattato dunque che, come si diceva, non consultando la popolazione interessata su una effettiva ulteriore cessione di territorio, ledeva gravemente il diritto democratico dei cittadini. Sarà bene ricordare che le annessioni delle regioni che costituirono l'Italia unita erano precedute dai plebisciti. Un trattato fatto con leggerezza non tenendo conto della nobiltà del terreno che le industrie avrebbero distrutto irreparabilmente. Al tempo il premio Nobel Caglioti non si era espresso con le proposte, che ora presenta l'onorevole Belci.

La raccolta delle firme fu una risposta civile, fondata su basi giuridiche con il supporto di studi scientifici. Non solo commissioni universitarie, ma lo stesso Consiglio nazionale delle ricerche espresse sul progetto «preoccupazioni» e «riserve». A un pastrocchio politico gestito con prassi non democratica, con superficialità e leggerezza la città rispose trattenendo l'emotività, ma attraverso la legalità democratica e la serietà dello studio e della ricerca. Effettivamente non tutto si è ottenuto. Ma il Carso non è stato devastato da industrie concettualmente superate nel momento stesso in cui sarebbero state realizzate. Ma non si è aperto un nuovo contenzioso sullo stato giuridico e amministrativo della zona a cavallo del confine, e la città, e il suo territorio, è rimasta fuori dalle eterne contestazioni confinarie, che, come gli avvenimenti recenti dimostrano, sono sempre presenti tra gli Slavi del Sud: vedi le contese attuali tra Slovenia e Croazia, che pure si presentano come aspiranti all'associazione nella Comunità europea. Ma quello che mi pare il fatto più importante di quella esperienza cittadina è la novità del metodo: rispondere alla prevaricazione ricorrendo alla legge; trovare fondamento alla protesta non della cieca emotività, ma nello studio e nella ricerca; non abbandonarsi a passività e rassegnazione che sono, comunque, apatica rinuncia; avere sempre presente il fatto che la democrazia è basata sul rispetto del cittadino, che non può essere escluso dalle scelte per lui vitali.

Pia Frausin

La banda di via delle Ombrelle

Banda di ragazzini in via delle Ombrelle, in una foto degli anni Venti. Quando giocare per le strade e nei vicoli della città era meno pericoloso di oggi.
Pietro Covre

Fabio, il nostro piccolo principe

Il principino Fabio quand'era bambino. In questi giorni festeggia 50 anni: tanti auguri da Guja, Denis, e la banda del «casotto».

Toponomastica e cultura

In riferimento alla cortese e gentile risposta del presidente della Commissione toponomastica di Trieste e vicesindaco della città di Trieste, apparsa sul nostro quotidiano il 18 novembre scorso, mi si consenta una brevissima replica poiché ho ritenuto di leggere nelle parole del prof. Damiani una velata ironia nei confronti della mia ignoranza cattolica in quanto non avevo mai letto e/o sentito parlare a proposito del vescovo Frugifero.

Orbene vorrei chiedere a Damiani quanti triestini conoscono la storia di Trieste e della sua cattedrale? Quanti triestini vanno a San Giusto per conoscere la storia di Trieste e dei suoi vescovi?

Per inciso sono stato parecchie volte a San Giusto, ma soltanto per accompagnare turisti stranieri di lingua tedesca e/o inglese e per far loro conoscere la storia della nostra chiesa e della nostra città. Al sottoscritto, che si considera un buon conoscitore delle cose nostrane, è sufficiente consultare i numerosi testi su Trieste di cui è in possesso.

Per quanto concerne invece il rapporto fra la nostra città e il vescovo Santin non sono molto d'accordo su quanto scrive Damiani. Era un rapporto particolare, in un momento particolare della storia di Trieste. Il fascismo, il comunismo, l'occupazione slava, il Gma; l'esodo di 350 mila istriani, dalmati, giuliani (chi non ricorda i 20 mila triestini emigrati in Australia?), il ritorno di Trieste all'Italia, i martiri del '54. E altro ancora.

Il vescovo era un importante punto di riferimento per le autorità locali e per la popolazione. Dovuto a quegli eccezionali momenti storici. Se invece si riferisce ai successivi anni, direi dopo il 1960, quando la città aveva accolto i profughi istriani, popolazione cattolicissima, ecco allora che il professore potrebbe avere ragione.

Il presidente accenna alla mia considerazione sul «profondo laicismo dei triestini». Desidero replicare con un breve trafiletto apparso sul nostro «Piccolo» in data lunedì 27 novembre scorso, dal titolo «Edizioni Paoline». Riporto testualmente: «omissis... alla fine del '30 due suore Paoline approdarono a Trieste per aprire nel 1931, in via Rossini, la prima libreria. Un'apertura voluta da don Alberione: questa città laica, ma multietnica e culturalmente viva... omissis».

Per chi non lo sapesse don Alberione è il fondatore del periodico «Famiglia Cristiana» oltre ad altre riviste e iniziative religiose.

Come vede signor presidente, già nel 1930 si parlava di Trieste città laica.

Per ritornare all'intitolazione di una via di Trieste alla città di Barletta e/o alla regione Puglia, di cui le mie numerose lettere, desidero riferire al prof. Damiani che nella vicina Monfalcone ci sono due vie, una intestata alla città di Bari e l'altra alla città di Brindisi, mentre le città di Milano, Torino e Roma (per citare solo alcune metropoli italiane) hanno ciascuna una via del centro intestata alla città di Barletta.

Questa è la lettera che, a causa dei miei numerosi impegni anche all'estero, dovevo inviarle, prof. Damiani, in garbata replica alla sua del 18 novembre scorso. Nel frattempo lei, molto gentilmente, mi ha anticipato nei tempi, segnalando sul nostro quotidiano (15 dicembre) che il Comune ha accolto la mia richiesta, e anche il suggerimento sulla località da me indicata, da intitolare alla regione Puglia.

Pregiatissimo signor presidente, le sono veramente grato per aver risolto così brillantemente il quesito propostole, ma desidero aggiungere che la mia riconoscenza va anche al nostro beneamato giornale «Il Piccolo» per aver sempre gentilmente pubblicato le mie lettere, amplificando in tal modo la mia solitaria e gentile richiesta.

Nino Lionetti
lionking.ninodany@libero.it

Automobilisti barbari

Mi sembra che Claudio Ernè, l'autore dell'articolo sull'investimento dell'anziana signora in via Campi Elisi (sulle strisce pedonali) sia molto indulgente. Già varie volte ho segnalato al Piccolo, la barbarie degli automobilisti nostrani. Una domenica in poco più di un'ora, dalla Stazione alla Stazione Marittima, ho rischiato di essere investito due volte, sulle zebre, dagli automobilastri regionali. Una volta a Udine, mi sono fermato prima delle zebre accanto a un passaggio pedonale, per lasciare attraversare la strada ad un pedone. Questi non si decideva a passare, aveva paura anche di un'auto ferma e solo dopo che gli ho fatto cenno di passare, è passato con un sorriso, come dire: cosa vuoi? Non mi fido. Un'altra volta in via Leopardi, sempre a Udine ho assistito ad un fatto disgustoso. Una signora anziana e male in arnese, stava attraversando la strada (sulle zebre), aiutandosi col bastone, arriva un giovinastro, a tutta velocità, vede la donna, si pianta a pochi centimetri da lei e tira fuori il pugno minacciandola.

Potrei continuare all'infinito, ma non ho mai visto un vigile fare qualcosa per fermare questo scempio. In altri Paesi, anche vicinissimi, ti lasciano passare senza difficoltà e nella «meridionalissima» Malta, si fermano anche solo se ti vedono nei pressi del passaggio pedonale. È solo questione di civiltà. Non di strada bagnata, caro signor Ernè.

Lucio Nalesini

Lucio al tempo dei giochi in asilo

Tanti auguri a Lucio, che oggi compie 50 anni, dalla mamma Gianna, dalla moglie Franca, il figlio Manuel, la nuora Roberta, parenti e amici.

Il giardino dimenticato

Con riferimento a quanto affermato dal signor Benci sul Piccolo in merito alla prolungata chiusura del giardino pubblico «De Tommasini» a causa della sospensione dei lavori di ristrutturazione, desidero precisare quanto segue.

Non corrisponde al vero che la Circoscrizione si sia disinteressata del problema: posso eventualmente convenire sul fatto che le iniziative del Consiglio della III Circoscrizione non siano state adeguatamente pubblicizzate, ma sul disinteresse proprio no; al riguardo il sottoscritto ha presentato il 31 maggio 2000 una mozione, votata all'unanimità dal Consiglio, con la precisa richiesta all'Amministrazione comunale di disporre la riapertura almeno di una parte del giardino, provvisoriamente risistemata, onde permetterne la frequentazione agli abituali fruitori, soprattutto – ma non solo – bambini e anziani, in attesa del totale completamento dei lavori – all'epoca e tuttora – sospesi; pochi giorni dopo, il 9 giugno, il Consiglio ha votato all'unanimità un'altra mozione, presentata dai colleghi Balanzin e Giorgi, tendente a ottenere specificatamente la riapertura provvisoria della parte del giardino corrispondente al cinema all'aperto onde permetterne il funzionamento durante l'estate: le risposte alle due mozioni hanno evidenziato il contenzioso esistente con la ditta appaltatrice, la volontà dell'amministrazione comunale di rescindere il contratto e di riottenere la disponibilità dell'area per riappaltare i lavori stessi, lasciando però uno spiraglio positivo alla richiesta di soluzione provvisoria laddove si affermava che l'amministrazione «...non appena si sarà riappropriata dell'area cercherà di riaprire il giardino, almeno per la parte non già interessata dai lavori...»; più volte in questi ultimi mesi, sia nel corso di sedute del Consiglio circoscrizionale (l'ultima delle quali il 30 novembre), sia durante la conferenza sul verde pubblico cittadino tenutasi lo scorso 18 ottobre alla Sala Oceania, il sottoscritto ha chiesto all'assessore Fortuna Drossi notizie aggiornate sull'evolversi della situazione: per farla breve, oggi sappiamo che da pochi giorni l'amministrazione ha riavuto in disponibilità il giardino e procederà in tempi ristretti a riappaltare i lavori.

Non condivido l'accusa di indolenza, disinteresse e immobilità formulata dal signor Benci nei riguardi dell'amministrazione comunale: l'assessore Fortuna Drossi non ha certo bisogno della mia difesa d'ufficio, ma credo proprio che nel caso specifico ci si trovi di fronte a una questione burocratico-amministrativa rivelatasi per passaggi successivi notevolmente complicata e non certo a causa dell'amministrazione comunale, con implicazioni che hanno coinvolto la competenza del tribunale amministrativo regionale. Forse, l'unico eventuale appunto che si può fare riguarda la mancata suddivisione dei lavori in due lotti, in modo da mantenere comunque sempre fruibile una parte del polmone verde.

Il signor Benci parla poi dell'azione dei comitati di quartiere. Personalmente ritengo più proficuo il contatto diretto, singolo o con piccoli gruppi, della gente del rione, in modo da poter meglio e più pacatamente analizzare i problemi e ricercare le possibili soluzioni: ciò non toglie però che in determinate situazioni incancrenite non sia utile anche l'iniziativa stimolante di un comitato di quartiere, sempre che lo stesso non si lasci strumentalizzare dalle diverse fazioni politiche e agisca in modo lineare e concreto senza trascendere a forme di emotività che poco contribuiscono alla soluzione dei problemi e portano alla fine a fare d'ogni erba un fascio.

Effettivamente il senso di disagio che i cittadini provano per la chiusura prolungata del giardino pubblico è notevole; i frequentatori più fedeli della struttura non appartengono certo alle classi più agiate e fortunate, per cui, di fatto, da un anno queste persone si vedono preclusa anche l'unica possibilità di svago e di incontro: in tal senso sono pienamente comprensibili e condivisibili le affermazioni del signor Benci. Credo peraltro che «il tutto e subito» non si può ottenere per le ragioni sopra esposte. Chiedo allora se non sia possibile, ora che l'amministrazione comunale ha riavuto in disponibilità l'area del giardino, ripristinare provvisoriamente e rapidamente una parte dello stesso per renderla utilizzabile; possibilità che è stata avanzata dalla stessa amministrazione nella risposta alle mozioni circoscrizionali precedentemente citate; forse lo si può realizzare anche tramite semplici e non troppo onerosi lavori eseguiti in proprio (c.d. lavori in economia) del Servizio comunale del Verde pubblico: sarebbe una prova di buona volontà ed efficacia, certamente molto apprezzata dai triestini.

Mario Ravalico
consigliere Ppi
III Circoscrizione

Una pessima legge

Il giorno 30 dicembre sono andato in piazza Unità 4, Ufficio relazioni con il pubblico, per ritirare il modulo per la richiesta del permesso per raccogliere funghi, cosa che faccio da molti anni e che puntualmente il Piccolo il giorno 29 aveva evidenziato sul quotidiano.

Una gentile signorina, alla mia richiesta se era cambiato qualcosa, rispondeva che molti avevano telefonato per chiarimenti, ma che continuava tutto come gli altri anni, preso il modulo con relative istruzioni, sono andato a comperare un bollo da 20mila lire come richiesto e a casa l'ho appiccicato sulla domanda e, purtroppo, ho preso il Piccolo dopo questa operazione ed è stato allora che ho letto che era tutto cambiato e che la legge non era più quella del giorno prima, ma non era migliorata come da tempo si chiedeva da parte dei gruppi micologici ma era e di molto peggiorata, una legge già per se stessa abbastanza cretina e fatta da gente incompetente che non tutela la natura, vedi per esempio la multa a chi raccoglie undici bruscandoli invece di dieci come prevede la legge e altre amenità di questo tipo.

Probabilmente il silenzio con il quale questa legge è stata approvata provocava un po' di vergogna ai nostri consiglieri regionali che non si trovano a loro agio nel legiferare sui funghi.

Se questa pessima legge ha perso una occasione per essere migliorata, ha avuto anche un lato buono e positivo, cioè finirà lo schifo di obbligare i disgraziati raccoglitori di funghi a mettersi ogni 2 gennaio, alle 6 di mattina, in fila sotto le intemperie e senza alcun riparo, davanti al municipio e questo per ore, per avere l'agognato permesso, essendo questo in numero limitato. Ancora una volta si è persa l'occasione, sia da parte della Regione sia da parte del Comune, di fare bella figura.

P.S. Da quale consigliere regionale devo andare per farmi rimborsare le 20 mila lire?

Tullio Brevieri

50 ANNI FA

10 gennaio 1951

Si apprende che è imminente la pubblicazione del provvedimento preso dal Gma per la concessione di contributi speciali alle aziende che impiegheranno degli apprendisti. L'apporto economico corrisponderà all'incirca all'ammontare degli oneri contrattuali e assicurativo-previdenziali a carico del datore di lavoro. Un tentativo per combattere la disoccupazione giovanile, che sperabilmente verrà intrapreso anche nella Repubblica italiana.

• Domani sera, all'Auditorium del Gma, la proiezione settimanale della Sala alleata di lettura proporrà un programma di documentari sugli Stati Uniti, parlati in italiano, che passeranno in rassegna la residenza del presidente, gli uffici governativi della capitale, le attività dei vari dipartimenti, ecc.

• Il Comune informa che, domani, le scuole materne resteranno chiuse in lutto per la morte dell'educatrice Rosa Agazzi.

CULTURA & SPETTACOLI

GIORNALISMO *L'«Alfabeto» delle sue pagine più belle raccolte da Oreste Del Buono per Baldini & Castoldi*

Orio Vergani, un secolo nella penna

Le imprese di Coppi, il fascino triste della Garbo, la minestra offerta da Gentile

«In un mondo pieno di brutalità, ammiro soprattutto la leggerezza, l'immaginazione trasognata e al tempo stesso la saggezza, come voce della ragione nel mezzo dei fanatici rancori fra Capuleti e Montecchi»: così Italo Calvino, nel 1984, intervistato sulle sue preferenze letterarie dal «New York Times Book Review». Nel giornalismo, divenuto quasi un prodotto transgenico, qualcosa da consumare rapidamente, la leggerezza suggerita da Calvino è una qualità da riscoprire, un antivirus dei tempi moderni.

In Italia, peraltro, esiste un'intera generazione di giornalisti che, nella prima metà del Ventesimo secolo, hanno raccontato la storia con la «A» maiuscola: Giovanni Ansaldo, Virgilio Lilli, Curzio Malaparte e altri ancora, oggi dimenticati. Gran borghesi e grandi viaggiatori, acuti osservatori della loro epoca. L'epigono è stato Luigi Barzini che, di ritorno dai suoi avventurosi viaggi, consegnava «note spese da favola»: cavallo, stalla, striglia, avena, carrube.

Orio Vergani apparteneva a questa generazione, una categoria di scrittori che, attraverso la leggerezza di cui parla Calvino, hanno fatto del giornalismo un'arte nobile: Oreste Del Buono, con il consueto fiuto, ha dedicato così a Vergani un importante volume che raccoglie alcune delle più affascinanti pagine scritte da questo gran testimone del Novecento (**Orio Vergani, «Alfabeto del XX Secolo», Baldini & Castoldi, pagg. 569. lire 39 mila**). La raccolta, curata con passione dal figlio di Vergani, Guido, comprende una serie di ritratti d'autore, elzeviri, reportage che (ricorda Montanelli nella prefazione) dimostrano «una mostruosa versatilità». Colpisce la sterminata produzione: oltre 20 mila articoli scritti in gran parte per il «Corriere della Sera» dal 1920 al 1960, anno della sua morte. Vergani, gran lombardo e origini friulane (la madre era una Podrecca, la famosa famiglia di marionettisti di Cividale del Friuli), fu il campione del giornalismo che non banalizza ma svela gli aspetti più inediti, racconta la storia non vista, il lato debole e umano.

Il libro si legge in un fiato perchè lo stile non risulta affatto corroso dal tempo. Questa enciclopedia su carta contiene più «memoria» del più ricco cd-rom sul Novecento perchè racconta dal vivo Coppi e Bartali, Toscanini e Carducci, Modigliani e Severini, Petrolini e Rascel, «il ladro della Gioconda» e il brigante Musolino, Jean Cocteau, Maûrice Chevalier, Gabriele D'Annunzio. E il tutto fluisce dalla penna di Vergani, che si rifiutava di usare la macchina da scrivere, ma sfornava articoli e saggi con la velocità di un fulmine e la precisione di uno storico.

Una fotografia scattata nel 1958 ritrae Orio Vergani al lavoro. A destra, il giornalista al seguito del suo ultimo Giro d'Italia, nel 1959.

Vergani è stato anche il cantore del ciclismo epico. Il grande Coppi è uno «scheletro sulla canna, che vinse senza mai sorridere». Bartali «una immagine barocca, sembra che pedali sulle palpebre». E poi ci sono le dive del cinema, «invincibilmente belle». Vergani intuisce il futuro splendido isolamento della Garbo: «Penso alla immensa fatica e forse alla immensa noia e certo fatale tristezza di portare in giro quel volto che con il tempo si farà stanco». Spia con il binocolo, per le viuzze di Capri, Marlene Dietrich che, invece, «non ha mai accettato la disfatta». Classifica Eleonora Duse (che sarà fischiata a Trieste) e Isadora Duncan nel dizionario delle «donne inquietanti», «impastate di mandorle amare». Accompagna Totò in trattoria («un piatto di prosciutto e un piatto di spaghetti») e lo scopre privo della maschera.

Racconta gli ultimi anni di vita di Petrolini e si appassiona a «Lascia o raddoppia?», il quiz che ha fatto scoprire la televisione agli italiani. E già ne descrive l'invadenza. Il giovane Mike Bongiorno «va e viene da casa nostra e ci sembra addirittura di averlo visto bambino pedalare sul triciclo dell'onomastico». Già allora!

E, poi, gli eroi del volante come Nuvolari, di cui svela i ricordi d'infanzia. L'Italia delle adunate oceaniche del fascismo, ma anche quella che scopre a San Giovanni Rotondo un frate capuccino con le stimmate che si chiama Padre Pio.

Almeno due capitoli dell'«Alfabeto» di Vergani meriterebbero di entrare nelle antologie scolastiche. Nel primo, ancora diciottenne, apprendista di bottega al «Messaggero della Domenica» (siamo nel 1917), timido e impacciato, riceve da Luigi Pirandello (che del giornale era «l'eminenza grigia») l'incarico di portare a Giovanni Gentile la bozza di un articolo «troppo lungo» che il grande filosofo avrebbe dovuto tagliare. Quasi uno sfregio. Panico. Vergani racconta che Pirandello gli suggerì di superare l'imbarazzo «fingendosi» fattorino: «Pensa di essere un altro, uno degli altri che sono in te, o gli altri che credono tu sia». I «Sei personaggi» raccontati dall'autore. Poi, Vergani descrive il rumore di piatti e di bambini di casa Gentile dove il filosofo lo tranquillizza offrendogli un piatto di minestra e, spazzando le briciole, corregge rapido le bozze e conta le pesche.

Nel secondo episodio il protagonista (siamo nel 1926) è George Bernard Shaw. Vergani deve fargli un'intervista «in punta di penna», ma il drammaturgo si nega, e sparisce a nuoto nel Lago Maggiore, lasciando sull'erba «un accapatoio di spugna gialla e due ciabatte di paglia». La storia, anche questa volta, finisce a tavola con Vergani che, a gesti, insegna a Shaw come mangiare gli spaghetti senza sbrodolarsi di sugo. E ne nasce una splendida intervista «in punta di forchetta».

Piercarlo Fiumanò

ALPINISMO *Si riaccende la polemica*

Comici domò la Grande anzi, no: i fratelli Dimai

CORTINA Riesplode dopo quasi séttant'anni la polemica sulla prima salita alla Nord della Cima Grande di Lavaredo. In occasione della presentazione, a Cortina, della rinnovata rivista di settore «Alp», prendendo spunto da alcuni passi contenuti nel primo numero del periodico interamente dedicato alle Tre Cime di Lavaredo, alcuni esponenti dello storico gruppo degli Scoiattoli hanno ribadito che a risolvere la via non fu Emilio Comici, bensì i fratelli Dimai.

Nella rivista, infatti, Fabio Favaretto, nel redigere la cronologia delle più importanti scalate, scrive che in quei due giorni, il 13 e il 14 agosto del 1933, i fratelli Dimai «si alternarono al comando», relegando in secondo piano il ruolo di Comici. E qualche pagina più avanti il noto storico dell'alpinismo Pietro Crivellaro sottolinea che «benché l'apporto di Giuseppe Dimai sia stato decisivo, all'epoca la gloria andò a Comici, "eroe" del regime». E' una polemica non nuova (lo stesso Comici, per tacitare le critiche, alcuni anni dopo, nel '37, ripetè la via in solitaria in meno di quattro ore), che, però, riprende vigore proprio all'inizio del nuovo millennio.

Emilio Comici in azione.

«E' ora di finirla con questa faccenda - sbotta Spiro Dalla Porta Xydias, alpinista e biografo di Comici -: sono anni che i cortinesi, spalleggiati dai torinesi, tentano di ridimensionare la figura dell'alpinista triestino. Mio padre si trovava ai piedi delle Tre Cime proprio in quei giorni, e vide con i suoi occhi Comici salire da primo di cordata; la verità è che Comici lasciò al comando Giuseppe Dimai su un passaggio di quarto grado, come ho potuto constatare io stesso ripetendo la via, solo perché era stanco e perché la cordata doveva raggiungere al più presto la cengia per bivaccare; il passaggio chiave della salita era un altro, chiamato "il cane", che oggi non esiste più; e fu Comici a superarlo».

«Inoltre - aggiunge Dalla Porta - va detto una volta per tutte che Comici non era un fascista, e non era affatto nelle grazie del regime».

Polemiche inutili dopo quasi settant'anni? La solita baruffa fra guide alpine di città e di montagna? Non sembra, a giudicare con la virulenza con cui gli Scoiattoli di Cortina hanno difeso i «loro» fratelli Dimai, e a giudicare dall'interesse che suscitano le vicende della storia dell'alpinismo. Lo ha sottolineato lo stesso direttore della rivista «Alp», Marco A. Ferrari, presentando il nuovo mensile che, fondato nel 1985, adesso abbandona la formula tradizionale per dividersi in più edizioni: sei numeri monografici (ogni due mesi) dedicati alle grandi montagne, quattro (in febbraio, aprile, agosto e ottobre) dedicati all'arrampicata e due numeri di «Alp-Vacanze» (a giugno e dicembre) destinati agli escursionisti. Più uno sbarco su Internet ai siti www.planetmountain.com e www.dolomiti.org. Dove la polemica sulla prima salita alla Nord della Cima Grande continua a forza di e-mail.

Pietro Spirito

SCIENZA *«Dall'io al cosmo» di John D. Barrow, edito da Cortina, affronta le domande fondamentali dell'esistere*

I segreti dell'Universo? Sono dentro la mente umana

Il nostro cervello può comprimere sequenze di dati anche complesse in forma più breve

Non c'è dubbio che, sotto innumerevoli aspetti, gli scienziati siano persone come tutte le altre. Questo non toglie che attualmente essi vengano considerati come i supremi custodi della verità, i detentori di un sapere che costituisce la pietra di paragone per tutti gli altri sistemi di sapere e di conoscenza.

Non è un caso che la divulgazione scientifica sia diventata un genere letterario apprezzato e remunerativo, oggi intensamente praticato da quegli stessi scienziati che cinquant'anni fa avrebbero respinto infastiditi la richiesta di semplificare la scienza a vantaggio di un pubblico di profani. E la scienza sembra cominciare a dare risposte alle domande fondamentali che tutti, più o meno, si pongono.

Come sostiene **John D. Barrow** nel suo libro **«Dall'io al cosmo. Arte, scienza, filosofia» (Cortina, lire 43 mila)**, le domande fondamentali circa l'origine della vita, il comportamento umano, l'Universo e così via hanno cessato di essere esclusivamente il campo della filosofia speculativa o della teologia. Da un po' di tempo gli scienziati hanno cominciato a indagare sulle zone di frontiera ai cui estremi vi è lo spazio interno, l'infinitamente piccolo delle più elementari particelle di materia, e lo spazio esterno, l'infinitamente grande delle stelle e delle galassie.

Tutto ciò ha creato, d'altro canto, una crescente divaricazione tra il mondo complicato e astruso descritto dalla scienza e il mondo assai più comune e familiare in cui ci troviamo. Noi siamo situati, come una «cosmica classe media», tra la vastità delle dimensioni cosmiche che abbracciano lo spazio interstellare e il microcosmo all'interno degli atomi di cui anche noi siamo formati. Secondo Barrow, uno dei modi possibili per riacquistare familiarità con le due dimensioni estreme dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo, e sulle quali la scienza continua ad aprire scenari sempre più vertiginosi, consiste nel guardare alla nostra storia evolutiva. In questo libro, che riprende e rielabora una serie di recensioni e articoli esplicativi pubblicati in altre sedi, e che costituisce una chiara ed efficace introduzione ai principali problemi dell'astronomia, della fisica e della matematica, Barrow sostiene che la nostra capacità scientifica dovrebbe essere considerata come un prodotto collaterale degli adattamenti che abbiamo dovuto affrontare sia prima sia in seguito all'emergere della coscienza.

Una scena di «Metropolis», il leggendario film che Fritz Lang girò nel 1927.

Vi sono, infatti, aspetti dell'Universo astronomico, come la sua età e le sue dimensioni, che rappresentano condizioni necessarie perché vi sia vita nell'Universo. Queste condizioni necessarie svolgono un ruolo anche nel modellare la concezione del cosmo che ogni vita cosciente sarebbe destinata a sviluppare. Inclusa ovviamente la nostra. Tra queste condizioni vi è la matematica, intesa come lo studio di tutte le strutture possibili, di tutte le relazioni concepibili tra le cose. La crescita della scienza si è costantemente accompagnata alla fede nell'efficacia della matematica nel descrivere l'Universo. Il cammino dalla numerologia alla numerazione ci ha reso gradualmente consapevoli che è nelle relazioni tra i numeri, e non nei numeri stessi, che risiede un significato profondo. Le varie branche della matematica costituiscono semplicemente delle esplorazioni di diversi tipi di relazioni e di schemi. Alcuni di questi sono gli oggetti che ci sono familiari, altri sono soltanto immagini mentali.

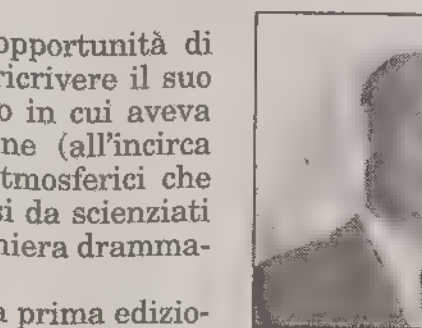
Se assumiamo questo punto di vista, sostiene Barrow, vediamo subito perché ci debba essere qualcosa di simile alla matematica nell'Universo. Noi, e con noi gli altri esseri viventi, siamo esempi di complessità organizzata, siamo strutture complesse e stabili nella «fabbrica» dell'Universo. Se esiste un qualche nucleo di razionalità all'interno di un potenziale caos cosmico, allora esiste anche la matematica. «Non ci potrebbe essere un Universo non matematico che contenga osservatori viventi».

In altre parole, l'esistenza di un certo grado di regolarità e di un ordine riconoscibile, tanto nell'infinitamente grande quanto nell'infinitamente piccolo, non è né inaspettata né misteriosa. Scopriamo che la matematica, ossia la complessità organizzata di cui anche noi, in sostanza, siamo espressione, è altrettanto efficace nel descrivere quello che lì incontriamo quanto lo è nel descrivere la nostra esperienza nel mondo naturale.

Se il cammino dall'«io al cosmo», che collega il soggetto pensante alla struttura dell'Universo, è possibile, ciò deriva dal fatto che la comprimibilità algoritmica del mondo, ossia la possibilità di sostituire una sequenza di numeri o di simboli con un'espressione sintetica che abbia lo stesso contenuto informativo, è inestricabilmente legata alla capacità umana di eseguire delle compressioni, ossia delle abbreviazioni significative. La mente umana ci consente di entrare in contatto con i segreti dell'Universo perché il cervello possiede la capacità di comprimere sequenze anche estremamente complesse di dati in forma più breve.

Ora, qualcuno diceva che siamo fatti della stessa stoffa di cui sono intessuti i sogni. Barrow sostiene che questa stoffa è intessuta di quegli stessi numeri che assicurano l'ordine dell'Universo e che ci permettono di conoscerlo.

Edoardo Greblo

Rifkin: il mondo a grandi passi verso la catastrofe ambientale

È in questi giorni in libreria una nuova edizione, riveduta e corretta di **«Entropia» (Baldini& Castoldi; lire 20 mila)** di **Jeremy Rifkin** (*nella foto*). Poco prima del '90 lo studioso aveva ravvisato l'opportunità di aggiornare e praticamente ricrivere il suo saggio, perchè, dal momento in cui aveva pubblicato la prima edizione (all'incirca nel 1980), i cambiamenti atmosferici che poco prima erano solo ipotesi da scienziati si stavano verificando in maniera drammatica.

Il principio ispiratore della prima edizione era che il peggioramento delle condizioni socioambientali - scarsità di risorse, equilibri sempre più fragili e inquinamento - di cui si parlava già da molti anni, fosse l'inevitabile conseguenza dei principi della termodinamica applicati allo sviluppo socioeconomico. Su questo punto Rifkin è così radicale che il messaggio non poteva cambiare dalla prima alla seconda edizione, ma alla fine degli anni '80 era diventato consapevole che i tempi dei cambiamenti climatici e dell'esaurimento delle risorse non erano più così lunghi come si era creduto. Le proiezioni a breve si dimostravano realistiche e il loro andamento non è stato smentito negli anni successivi. Nell'attuale edizione di «Entropia» i primi due capitoli della prima parte, scritti ex novo, documentano - attraverso modelli ambientali - il problema ambientale che i figli si passeranno di mano in mano per farlo ricadere, senza più possibilità di ritorno, sui nipoti. A meno che (e qui Rifkin, ostinatamente, si ripete) non si riesca a cambiareradicalmente civiltà in meno di una generazione.

CINEMA Esce venerdì «Cast Away», il film di Zemeckis, in cui l'attore interpreta un naufrago

Tom Hanks novello Crusoe

«Solo e senza più nulla, ho capito ciò che importa nella vita»

ROMA Sarà la dieta del 2001: latte di cocco e polpa di granchio. Insieme al «gioco» da boy scout - speriamo però non estivo - di come accendere un fuoco, senza fiammiferi, accendini o strumenti d'altro tipo. Con la prima Tom Hanks - nel ruolo di Chuck Noland, adrenalinico ingegnere della Federal Express finito su isola deserta dopo disastro aereo in «Cast Away», film di Robert Zemeckis che esce venerdì in Italia - ha perso 22 chili in 4 anni. Che sarebbero ottimamente: in quanto «solo» 5 chili e mezzo all'anno. In verità il bravo Tom, tutta 'sta ciccia, l'ha liquidata in un anno esatto: quello intercorso tra inizio e fine riprese di questo film girato tutto seguendo l'ordine narrativo della storia. E come sia riuscito a farlo sembra pure superfluo domandarlo. Avrà mangiato poco o niente. «Del resto - pare che abbia risposto a chi gliel'ha chiesto - con le penali miliardarie che mi avrebbero costretto a pagare se non dimagrivo non avevo molta scelta. Voi che avreste fatto?».

Penali che, in qualche modo, si è autoimposto, visto che «Cast Away» non solo l'ha interpretato, ma anche coprodotto con la ImageMovers di Zemeckis, e, oltretutto, l'idea di raccontare in un film un neo Crusoe è proprio venuta a lui circa 6 anni, quand'era ancora impegnato in «Apollo 13». «Tom desiderava fare un film su un uomo votato alla modernità che rimane intrappolato su un'isola deserta», ha raccontato lo sceneggiatore William Broyles Jr. («Apollo 13», «Il pianeta delle scimmie», «Entrapment») che, essendo pure un marine pluridecorato, non ci ha pensato un attimo e, per trovare maggiore ispirazione, s'è fatto recapitare da solo in un'isola deserta per fare un poco di... pratica.

Tom Hanks in una scena di «Cast Away».

Il «Robinson» che ne è venuto fuori è di tre secoli lontano da quello inventato, nei primi del '700, da Daniel Defoe. Il signor Chuck, - tipo che, prima del disastro aereo, sempre in lotta col tempo, saltava da un continente all'altro per ottimizzare il rapporto della sua ditta coi clienti, e aveva incontri fugaci con Helen Hunt, la sua paziente fidanzata - a Monu-riki, in quell'isola deserta scovata nelle Figi, dove finisce catapultato all'improvviso, non trova neanche un selvaggio Venerdì con cui scambiare due chiacchiere. Solo più di un cane si dovrà accontentare di un pallone. Il suo comunque non è un pallone da calcio, ma un Wilson da Volley, finito lì insieme a lui dentro uno di quei pacchi della FedEx, su cui il povero naufrago riverserà buona parte del suo affetto e bisogno di comunicare.

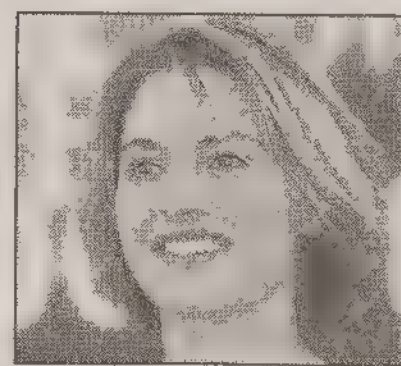
«Comunque Chuck - c'informa Hanks - si rende conto che la cosa migliore che gli sia mai capitata è stato proprio rischiare di morire in un incidente aereo e vivere da solo su un'isola deserta. Se non avesse vissuto quell'esperienza, se non avesse perso tutto, non avrebbe mai capito ciò che è veramente importante nella vita».

Marina Pertile

L'attrice britannica Kate Winslet ha deciso di mettersi a dieta

La protagonista di Titanic si sente un po' «balenotta»

LONDRA Era diventata la portabandiera della guerra contro le attrici-stecchino, ma ora Kate Winslet ha ceduto: si è messa a dieta. Teme che se non dimagrirà nel cinema non avrà futuro. La protagonista di «Titanic» ha sempre criticato l'industria cinematografica e Hollywood in particolare per l'eccessivo uso di donne emaciate e inverosimili. Adesso è costretta a fare un passo indietro: nonostante la figlia Mia sia nata lo scorso ottobre, non ha ancora perso i chili messi su durante la gravidanza. Si sente «felice», ma un po' «balenotta».

L'attrice Kate Winslet.

«Mi sembra di tradire i miei fan», ha sottolineato l'attrice britannica in un'intervista. «Ho sempre esortato tutti a non fare diete, perchè non funzionano, e ora eccomi qui a contare calorie». La Winslet sostiene però di non aver avuto scelta. «So benissimo - ha detto - che se non dimagrisco non lavorerò più». Immediate le reazioni: Liz Jones, direttrice del mensile «Marie Claire», si è detta «delusa» («Kate ci è sempre piaciuta perchè era orgogliosa del suo corpo, un corpo vero, con curve e cellulite»), mentre una collega dell'attrice ha commentato: «Mettendosi a dieta ha rotto la regola d'oro che lei stessa aveva creato: quella di non cedere alle pressioni esterne. È stata un'eroina per tutte le donne che non sono magrissime». Kate non è mai stata filiforme: «Quando ero a scuola - racconta - ero proprio grassa. Pesavo circa 80 chili. Non potevo mettere i jeans perchè il mio sedere sembrava un autobus. Le mie compagne mi prendevano in giro: mi chiamavano 'blubber' (grasso di balena)».

Britney Spears si è consolata presentando la serata.

MUSICA Tre premi alla cantante country, mentre Britney Spears ed Eminem restano a bocca asciutta

Faith Hill trionfa agli American Awards

WASHINGTON La cantante country Faith Hill ha trionfato lunedì sera a Los Angeles negli American Music Awards portandosi a casa tre premi. Oltre a ricevere il riconoscimento di miglior cantante dell'anno (nella categoria 'pop/rock'), la Hill è stata premiata nel settore country come come miglior cantante dell'anno e per il miglior album («Breathe»). Suo marito Tim McGraw è stato nominato miglior cantante country. I Music Awards sono assegnati sulla base di un sondaggio condotto tra oltre ventimila acquirenti di dischi.

Nell'ambito del pop/rock Kid Rock è stato scelto come cantante maschile e i Backstreet Boys come miglior gruppo. I «Creed» sono stati premiati per il miglior album (Human Clay).

Tony Braxton ha ricevuto due riconoscimenti nella categoria R&B: miglior cantante e miglior canzone (He at). «Dopo tutti i problemi che ho dovuto affrontare questi premi sono molto importanti per me», ha detto la cantante, finita sull'orlo della bancarotta per una serie di guai finanziari.

Il premio per il miglior rapper è andato al Dr Dre, quello per la musica latina ad Enrique Iglesias. Il riconoscimento al miglior artista o gruppo internazionale è andato agli Aerosmith. Il gruppo 'N Sync si è aggiudicato il Music Award per la popolarità su Internet (scelto con voto online).

A bocca asciutta è rimasta la stellina Britney Spears (presentatrice della serata insieme con il rapper L.L. Coll J) che era candidata a due riconoscimenti. A bocca asciutta anche il maledetto del rap statunitense, quell'Eminem che la settimana scorsa ha ottenuto due nomination per i Grammy che saranno consegnati il mese prossimo e che ha spinto Mtv a fare penitenza per aver dedicato troppo spazio alle sue canzoni razziste e violente.

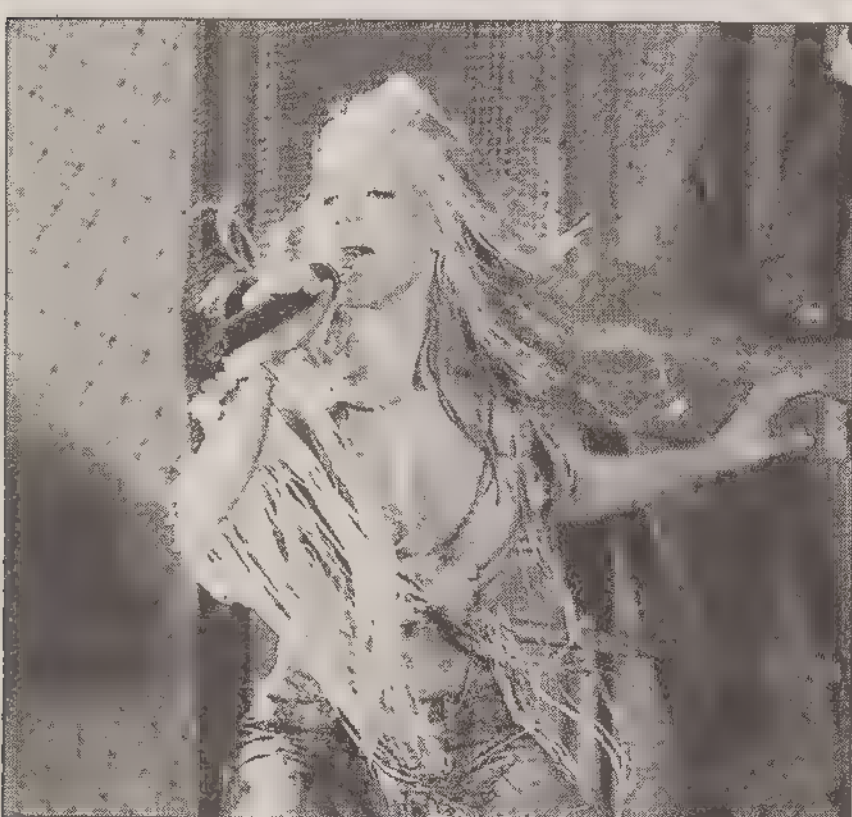
Tra i premiati c'era anche un bambino di dodici anni, Billy Gilman, designato miglior artista esordiente nel genere country.

Miglior colonna sonora è stata giudicata quella del film «Mission: Impossible 2». Miglior artista nella categoria musica latina, Enrique Iglesias. Premio alla carriera a Janet Jackson. Miglior artista internazionale (non competitivo) gli Aerosmith.

Il regista iraniano Panahi non va al festival di Teheran

TEHERAN Per protestare contro il divieto di proiezione nel normale circuito nazionale, il regista iraniano Jafar Panahi ha rifiutato di proiettare in una rassegna secondaria del prossimo festival di Teheran il suo film «Il Cerchio», vincitore del Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia. «Ho ripetutamente cercato di ottenere il permesso per la proiezione del film in pubblico - afferma Panahi in un comunicato pubblicato ieri da diversi giornali riformisti - ma sfortunatamente ogni volta diversi trucchi sono stati usati per impedirlo».

Ora che il festival di Teheran, in programma in febbraio, è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, aggiunge il regista, le autorità competenti «sono costrette a consentire la proiezione in una rassegna secondaria». «Perciò - afferma Panahi - annuncio che fino a quando non saranno rimossi gli ostacoli alla proiezione pubblica del film, non consentirò la sua proiezione al festival di Teheran».

Il film racconta la storia di tre donne, denunciando i drammi della condizione femminile in Iran.

IN BREVE

Era nato a Rovereto 78 anni fa

È morto Marcello Bernardi popolare pediatra definito il «dottor Spock italiano»

MILANO È morto lunedì mattina a Milano, in seguito a una malattia, il pediatra professor Marcello Bernardi *(nella foto)*, 78 anni, uno dei padri della moderna pedagogia italiana. Era specialista in clinica pediatrica e docente di puericultura, autore di numerosi testi tra i quali i celebri «Il nuovo bambino» e «Gli imperfetti genitori».

Bernardi, nato a Rovereto nel 1922 e trasferitosi a Milano nel 1934, è morto nell'ospedale S. Carlo. Per sua espressa volontà, confermata dalla famiglia che ha chiesto la massima riservatezza, non ci sarà cerimonia funebre né commemorazione ufficiale.

Marcello Bernardi aveva dedicato numerosissimi studi all' educazione. Tra l'altro, all'età di 49 anni aveva intrapreso lo studio e la pratica dello judo, insieme con il maestro Cesare Barioli, con il quale aveva scritto sull'argomento il libro «Corpo, mente e cuore».

Gassman «il più argentino degli attori italiani» quest'estate sarà ricordato a Buenos Aires

BUENOS AIRES Buenos Aires renderà omaggio a Vittorio Gassman *(nella foto)*, «il più argentino degli attori italiani», nel primo anniversario della morte con una serie di manifestazioni che si svolgeranno dal 25 al 29 giugno presenti la vedova Diletta D'Andrea e i figli.

Le celebrazioni, promosse dall'ambasciata italiana in Argentina e dal ministero della cultura, si terranno al Teatro Nacional Cervantes della capitale argentina che celebra quest'anno i suoi ottant'anni di vita.

Il 29 giugno, Alessandro Gassman e i più famosi attori argentini leggeranno i brani preferiti dall'indimenticabile «mattatore» (Dante, Pirandello, Shakespeare, ecc.) nel teatro Cervantes, ove Vittorio recitò in varie occasioni e dove verrà scoperta una targa.

In omaggio alla carriera cinematografica del grande attore italiano verranno proiettati tre dei suoi film più famosi, scelti appositamente dalla sua vedova: «Il sorpasso», «L'armata Brancaleone» e «La famiglia».

Diletta D'Andrea, nel confermare la sua partecipazione alle celebrazioni, si è dichiarata entusiasta del progetto, lamentando che Italia ancora non abbia deciso di fare qualcosa di simile in questa occasione.

Trentaquattro grandi autori spiegano tutti i segreti dal cartone animato all'animazione della sabbia

ROMA Dal cartone animato all'animazione della sabbia, dal decoupage alla pixillation: il cinema d'animazione non ha segreti. 34 grandi autori italiani e stranieri, da Bozzetto a Dalò, da Manuli a Laganà, spiegano le tecniche per l'animazione in «Animando», un pacchetto di tre cd-rom. Realizzato da Luca Raffaelli, prodotto dalla Sumarte, comprende anche un cartone animato inedito e cinque giochi per realizzare le sequenze animate. Il primo cd-rom è interamente dedicato al disegno animato.

LETTURE

Einaudi ripubblica, adesso, il suo romanzo «Meglio morti»

Marcello Fois, storie di violenza dove verità e bugie si fondono

Tra i pochi autori italiani in grado di costruire un romanzo giallo amalgamando codici espressivi innovativi e tradizionali **Marcello Fois** si è ritagliato uno spazio tutto suo. Simile a un Lucarelli per la complessità e l'articolazione della trama, vicino a un Camilleri (fu lui ad accompagnarne l'esordio ai tempi di «Ferro recente») per l'attenzione al dialetto e il richiamo accurato alla terra d'origine (la Sardegna), Marcello Fois dimostra come si possa scrivere un romanzo con tutte le caratteristiche del moderno *thriller* senza, per questo, rinunciare alle proprie ascendenze culturali e letterarie. Sono queste ultime a portare le storie dello scrittore sardo nell'alveo del dramma classico, caratteristica che manca, ad esempio, agli autori di genere anglosassoni.

Lo scrittore Marcello Fois.

«**Meglio morti» (pagg. 266, lire 16 mila)**, appena ripubblicato da Einaudi nei tascabili, è un racconto di violenza e aberrazioni nella profonda provincia sarda. Tre bambine scompaiono, il corpo straziato di una di loro ritrovato in un bosco, una vicenda di appalti truccati. Un commissario e un maresciallo dei Carabinieri indagano sulla vicenda della bambine, la collaboratrice di un giornale locale si mette sulle tracce di un sindaco corrotto. Presto le due piste si intrecciano, emergono vicende lontane di amori proibiti, passioni contrastate, omicidi. Nella complessa architettura del racconto, risolta da Fois con indubbia maestria, poco a poco le fila sparse di tante vicende umane si riannodano conducendo la storia verso lo scioglimento finale.

Senza rinunciare a una scrittura ricca, profonda, non priva di accenti lirici, Fois riesce a mantenere un ritmo teso e serrato, che, pagina dopo pagina, conduce il lettore in una realtà dove non tutto è ciò che sembra, dove il passato continua a condizionare il presente (tema molto amato da Fois, come in «Sempre caro»), e dove il confine tra la verità e il suo contrario è labile e sottoposto ai capricci del destino.

Pietro Spirito

DISCHI La band del Friuli-Venezia Giulia ha inciso il primo cd

W.I.N.D., una folata di note che unisce il rock al blues

Otto anni a suonare un rock sporcato di blues. Otto anni passati a farsi applaudire, dal vivo, come band apripista di grandissime stelle della musica: Animals, Yarbirds, Dr. Feelgood, Steppenwolf, Joe Cocker, Blues Brothers Band e compagnia bella. Ma, solo adesso, gli W.I.N.D. regalano ai loro fan il primo, vero cd, registrato alla Artesuono di Cavalicco, in provincia di Udine, e distribuito in tutta Italia dalla Ird di Milano.

Modificato, lungo il percorso, il nome originale, Wind, per non fare pubblicità gratuita a uno dei gestori della telefonia mobile italiana, il bassista e cantante Fabio Drusin, il chitarrista Jimi Barbiani, il tastierista Gianni Rainone e il batterista Sandro Bencich, presenteranno dal vivo il loro primo cd, intitolato semplicemente «W.I.N.D.», venerdì sera, dopo le 21, all'«Hip Hop» di Trieste, in piazzale De Gasperi 4. Ad aprire il concerto sarà Stefano Fedele, chitarrista e cantautore che compone i suoi testi in tre lingue: inglese, italiano e friulano.

W.I.N.D., una band in attività da parecchi anni.

Dieci brani compongono il cd degli W.I.N.D. Si parte da un «intro» rocciosa e coinvolgente, «Keep on living», che richiama alla memoria il suono delle band più amate dai quattro musicisti del Friuli-Venezia Giulia: Lynyrd Skynyrd, Led Zeppelin, Rolling Stones, Allman Brothers e, perchè no, Jimi Hendrix. Annunciata da un assolo di armonica arriva, poi, la ballata «Angeline», che lascia posto a una «Over the sun» d'atmosfera. Il disco scorre veloce con «Walking down the line», la ballabilissima «Good girls...» (roba da rock acrobatico), «Bad luck blues», la splendida «We're not angels», «Las Vegas is driving me wild», il rockaccio di «Wrong side of the bed» e «Statesboro blues».

Agli W.I.N.D., le migliori riviste di musica hanno già regalato recensioni osannanti. Il disco se le merita in pieno, la band pure.

Alessandro Mezzena Lona

CONVEGNI

Giordano Bruno, Giacomo Leopardi e Biagio Marin messi a confronto negli incontri svoltisi a Trieste

Tre autori uniti da un pensiero «teso»

Copresenze sotterranee studiate lungo un iter filosofico e uno letterario

TRIESTE Tre autori singolarmente arditi, ciascuno a modo suo, scomodi, «malpensanti», non accolti nel loro tempo. È stato questo il tema trattato durante i tre girni del convegno «Una linea di pensiero teso: Giordano Bruno, Giacomo Leopardi, Biagio Marin», svoltosi nell'ambito del dipartimento dell'Educazione alla facoltà di Lingue moderne dell'Università di Trieste. Proposto da Fabio Russo, docente di Letteratura italiana, il convegno ha messo a confronto, a quattrocento anni dalla morte, Giordano Bruno, la sua presenza attiva - per quanto sotterranea a taciuta - nella pluralità dei mondi di Leopardi e nell'abbraccio verso il Tutto, nella «grande avventura» nell'Attimo, di Biagio Marin.

La linea dell'incontro ha intrecciato, per così dire, i tre autori lungo un filone filosofico e uno letterario, trovando un nodo avanzato di problemi in Biagio Marin, oltre che in Leopardi, alla luce (o all'ombra) dell'attualità. Su questo si è aperto uno stimolante dialogo: Franca Tomizza (Firenze) ha strutturato un discorso sulla compresenza di pensiero speculativo e di scrittura autobiografica in Giordano Bruno. Con Elza Zibai (Trieste) è emerso un ricco spubnto di riflessione sul senso della morte per Leopardi, il «bio-logico» e il «bio-lògico» nella sua esistenza.

Di una cultura «emarginata» ha parlato, invece, Antonio Stutera (Berna-Friburgo), riferita al consimile amico leopardiano Louis De Sinner. L'infinito ha pure un suo accento, secondo Stelio Zeppi (Trieste) nel pensiero di Beudelaire; mentre vita tragica e vita volta al senso della gioia appassionatamente palpita in Biagio Marin (come ha trattteggiato Edda Serra segretario del centro stuidi dedicato al poeta gradese) e nel suo particolare linguaggio. Senza contare la forte spinta non razionale del Marin, ribadita durante la tavola rotonda, nella quale si è ripreso dall'inizio il motivo di un interesse copernicano, e forse bruniano, in Leopardi, un problema posto da Antimo Negri (Roma), insieme al sottile gioco di percorsi intrecciati fra Beckett, Bruno e Leopardi, ripercorso da Giuseppina Restivo (Trieste).

In apertura dell'incontro, il direttore del dipartimento, Maurizio Pagano, si è soffermato sul concetto dello sguardo al Tutto, e il preside della facoltà David Snelling sul periodo inglese di Giordano Bruno in rapporto a Shakespeare. Il difficile punto sugli studi riguardanti Bruno è venuto, invece, dalle pagine inviate da Michele Ciliberto, presidente delle celebrazioni nazionali su Giordano Bruno, e già professore di Filosofia a Trieste.

Il poeta Biagio Marin

Il problema, così rilevante, delle immagini simboliche per Giordano Bruno, curato dall'editore Francesco Cenetiempo de «Il Ramo d'Oro» (Trieste), ha avuto il supporto di una videocassetta con dissolvenza incrociata e frasi emblematiche dello stesso Bruno, che ha dato all'incontro un'articolazione variata.

TEATRO Domani debutta a Udine il nuovo lavoro della compagnia ravennate «delle Albe»

Il ribelle Baldus fa Contatto

Sulla scena le gesta di una banda di giovani scapestrati

UDINE Parte il 2001 del Centro Servizi Spettacoli di Udine. Da domani a sabato debutta uno degli spettacoli più attesi: «**Baldus**», una novità teatrale del «Teatro delle Albe» di Ravenna, compagnia applauditissima la scorsa stagione a Contatto con il suo omaggio a Jarry, «I polacchi». «Baldus» è un nuovo percorso oltrepadano nella ribollente terra di Romagna, firmato da Marco Martinelli e interpretato dalla sua compagnia di giovani attori, che hanno riletto il misconosciuto poema di Teofilo Folengo. «Baldus» è una energica, irocnica incursione «per lampi» dei 12 mila versi di quel poema dell'anarchia e del tumulto scritto dal Folengo, autore mantovano e grande poeta anticonvenzionale, capace in pieno Rinascimento di deridere senza esitazioni l'illusione di ogni ordine, schema e codice letterario.

«Il nostro Baldus - spiega il regista Martinelli - racconta straripando il nostro presente. 'Phantasia' è la prima parola del primo verso dei 12 mila che compongono il Baldus. Alla fine dello spettacolo, anche il nostro covo di briganti si rivelerà per quello che è: una zucca dove portare in vita le bugie, le invenzioni, i fantasmi del teatro».

Lo spettacolo racconta le gesta di una banda di giovani scapestrati capitanati dal ribelle Baldus, un perfetto anti-Orlando, e verrà ospitato a Udine all'interno del padiglione 21 del Dipartimento di salute mentale di Sant'Osvaldo, in via Pozzuolo 330. Due repliche al giorno (alle 18 e alle 21.30), riservate ciascuna a 70 spettatori.

La stagione di Contatto continua dal 19 al 21 e il 27 e 28 gennaio con «**Gli armadi sensibili**», al tempo stesso spettacolo e mostra interattiva ideata da Antonio Catalano e Luciano Nattino della torinese Casa degli Alfieri, incentrata nell'esplorazione di una misteriosa biblioteca fantastica.

Il 31 gennaio, al Teatro Nuovo, sarà la volta di «**Genesi**», che è valso alla Socìetas Raffaello Sanzio il Premio Ubu 2000 come migliore spettacolo dell'anno. «Genesi» è un imponente capolavoro in tre atti, un'anti-Bibbia che vuole mostrare la piena maturità artistica di questa compagnia radicale e spesso iconoclasta. Sarà inoltre in tournée (a Messina, Potenza, Napoli) lo spettacolo del Css «**Polygraphe**», di Robert Lepage, psico-thriller per tre personaggi con Stefania Rocca, Nestor Saied, Giorgio Pasotti.

Una scena dello spettacolo «Baldus», in arrivo a Udine, in una fotografia di Silvia Lelli.

Questo mese, al Teatro San Giorgio, s'inizieranno, inoltre, le prove dello spettacolo «**L'insurrezione dei semi**» di Giuliano Scabia, nuovo capitolo del ciclo del teatro vagante dello scrittore e drammaturgo toscano, che debutterà il 2 e 3 febbraio. Con la complicità dell'attrice Rita Maffei, sarà lo stesso Scabia ad accompagnare gli spettatori oltre la «porta del tempo».

Sabato e domenica, rispettivamente nel Duomo di Udine e nella chiesa del Beato Odorico a Pordenone, il Css porta in scena «**La luce nelle tenebre**».

Fra le produzioni destinate al teatro per l'infanzia e la gioventù torna in scena (al Teatro San Giorgio, da oggi a sabato; a Cervignano, al Teatro Pasolini, dal 22 al 24 gennaio) «**Il sogno del clown**», nato da un'idea di Pier Paolo Di Giusto e Francesco Accomando, mentre la stagione di teatro ragazzi del Css ospiterà gli spettacoli «**I Libricconi**» della compagnia Casa degli Alfieri e «**Oriente/Storia del principe Siddharta**» della compagnia Onda Teatro.

APPUNTAMENTI

«Naked lunch» oggi al Miela Monfalcone: replica Olivetti

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo il Gruppo Teatrale per il Dialetto replica la commedia «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri e Faraguna con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, il gruppo di Nazareno Bassi presenta lo spettacolo «Naked lunch».

Venerdì alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton), serata musicale «Electrosacher».

Venerdì alle 22, all'Hip Hop, concerto di presentazione del nuovo cd inciso dagli Wind.

Venerdì alle 20.30, all'osteria tipica di via Valdirivo 18, serata con il cantautore Paolo Rizzi.

Fino al 18 gennaio alla Sala Tripcovich, il Teatro di Genova replica «Il Tartufo» di Molière», con Eros Pagni, Lello Arena, Stefano Lescovelli e Daniela Giordano.

L'attore Lello Arena

GORIZIA Venerdì, alle 20.30, al Kulturni dom di Gorizia va in scena il cabaret «Alegro ma ne prevec» con Boris Kobal. Repliche il 15 e 16 gennaio.

Venerdì alle 20.30, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, il pianista Giovanni Bellucci proporrà una serata su «L'Opera di Bellini e Verdi secondo Liszt e Thalberg».

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Teatro Comunale, lo Stabile di Torino replica lo spettacolo «Adriano Olivetti», di Laura Curino e Gabriele Vacis.

VENETO Venerdì alle 21, al palasport di Padova, concerto di Gianni Morandi (martedì 23 al palasport di Verona).

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Pitura Freska.

Turi Ferro festeggia in scena l'ottantesimo compleanno

CATANIA *Festeggia 80 anni andando in scena. Turi Ferro, considerato il maggiore interprete vivente di opere di Pirandello, non si ferma neanche nel giorno del proprio compleanno: oggi sarà sul palco del Teatro Stabile di Catania con «La cattura», novella dello scrittore agrigentino riscritta da Andrea Camilleri. Accanto a lui sarà l'inseparabile compagna di recite ma anche di vita: la moglie Ida Carrara. Tra le interpretazioni pirandelliane di maggiore successo dell' attore catanese ci sono «Liolà», il Cotrone di «I Giganti della montagna», il Ciampa di «Il berretto a sonagli». Ma c'è anche il sogno, mai realizzato, di impersonare «Enrico IV». «Per rispetto verso l'attore Salvo Randone - rivela Ferro - mentre lui era in vita mi sono rifiutato di interpretarlo. È finita che non l'ho più fatto...».*

Attore di teatro e di cinema, Turi Ferro è nato a Catania il 10 gennaio 1921. Mosse i primi passi nella Brigata d'arte filodrammatica, diretta dal padre Guglielmo. Il suo primo ruolo fu Michelino nell' «Aria del continente» di Martoglio. Nel 1948 andò a Roma nella compagnia di Rosso di San Secondo. Tornò a Catania nel 1953: lavorò con la Brigata d'arte del Circolo artistico e, contemporaneamente, nella sede locale della Rai.

L'attore Turi Ferro

Nel 1958 nacque l' Ente teatro di Sicilia (futuro Teatro Stabile del quale Ferro è poi divenuto uno dei principali animatori) e qui, nell' interpretazione di Malla di Capuana, cominciò il suo successo teatrale. Agli inizi degli '60 fu allo Stabile di Genova (con Squarzina) e al Piccolo di Milano (con Strehler). Tra i numerosissimi sceneggiati televisivi ai quali ha preso parte sono «L' accusatore pubblico», «Mastro don Gesualdo», «I racconti del maresciallo», «I Nicotera», «L' aria del còntinente». Nel cinema, tra le sue interpretazioni legate quasi sempre a personaggi di vita siciliana, ci sono «Un uomo da bruciare», «Mimì metallurgico», «La governante», «Il lumacone».

Per i suoi 80 anni - «un bel fastidio», scherza l'attore - lo Stabile di Catania gli ha dedicato una mostra nella Sala Verga.

RASSEGNA Conclusi i «Concerti della Cometa»

Ferrini, clavicembalo dedicato ai francesi

TRIESTE Con l'esibizione del clavicembalista Luca Ferrini, al Teatro Miela è calato il sipario sulla terza edizione de «I concerti della Cometa», rassegna musicale organizzata da Nova Academia e Junior Chamber Italiana di Trieste a scopo benefico pro Unicef. Nato a Monfalcone trentadue ani fa, Ferrini è diplomato in pianoforte e clavicembalo, cui vanno aggiunti pure gli studi d'organo e composizione organistica.

Molto attivo sia come solista sia in gruppi cameristici nell'ambito dei paesi mitteleuropei, di recente, insieme al violinista Crtomir Siskovic, ha inciso il primo Cd con oltre 40 sonate manoscritte di Giuseppe Tartini, delle quali ha pure redatto la parte di basso continuo. Per quanto la padronanza dei tre strumenti a tastiera gli permetta, comunque, di spaziare in un repertorio decisamente vasto che va dal rinascimento ai contemporanei, con un particolare interesse per opere e autori poco conosciuti.

Predilizione che ha caratterizzato tutta la prima parte del recital triestino, interamente dedicata ad autori francesi del XVIII secolo quali Antoine Forqueray, Jacques Duphly, François Couperin e Jean Philippe Rameau. Se i primi due non godono di grande fama, Rameau e Couperin sono senza dubbio i cardini del clavicembalo francese ma cionpremontante le loro opere compaiono raramente nei programmi di sala. A essi Luca Ferrini ha reso omaggio, dall'alto di una preparazione impeccabile che gli ha consentito di sfogliare con «grazia e virtuosismo» la «Medée» di Duphly e i tre momenti di Forqueray, i brani di Couperin (Sixieme prélude, Les lis nais-sans, L'eugageante, l'âme en peine) in cui l'inventiva melodica si fa ora gioiosa ora delicatamente ironica e quelli di Rameau (dalla III raccolta: Musette en rondeau, Fanfarinette, Les sauvages, l'enharmonique, l'egyptienne) che rispecchiano lo stile classico, rigoroso e magniloquente allo stesso tempo.

Assolto poi lo scontato omaggio a Bach (Preludio e fuga in la min. Bmw 890 e Bmw 894) nela seconda parte del concerto Luca Ferrini è approdato al napoletano lido di Domenico Scarlatti. Qui, in un florilegio di cinque sonate, l'approcio rigoroso e una certa staticità espressiva dell'interprete si sono stemperati in equilibrata, solare estroversione che, tra cascate di arpeggi, salti d'ottava e incroci di mani ha reso compiutamente lo straodinario spirito creativo dell'autore.

Patrizia Ferialdi

Al Festival di Sanremo

Fiorello «candida» Pietro Taricone al ruolo di spalla di Raffaella Carrà

ROMA Fiorello candida Pietro Taricone al ruolo di spalla di Raffaella Carrà sul palcoscenico del Festival di Sanremo 2001. L'ex re del karaoke, che ha rinunciato ad affiancare la Carrà al teatro Ariston per preparare il debutto, a fine gennaio su Raiuno, con il nuovo show intitolato «Stasera pago io», ha lanciato l'ipotesi di una promozione di Pietro il palestrato (che questa sera sarà protagonista di un «Uno contro tutti» al Maurizio Costanzo Show, alle 21 su Canale 5)dal Gran Fratello a Sanremo in una intervista rilasciata ieri a Radio Capital.

«Al mio posto a Sanremo mandate Taricone - ha detto Fiorello - lo so che ha una esclusiva con Canale 5, ma sicuramente Mediaset non avrebbe niente in contrario».

Fiorello ha anche accettato uno scherzoso paragone con «'o gladiatore» casertano: «Non ho più vent'anni, ma il doppio dell'età di Taricone. Però voglio vedere lui a 40 anni».

Nell'intervista, in realtà, Fiorello ha aperto un nuovo spiraglio alla sua possibile presenza a Sanremo, magari per una sola serata: «Se le prime due puntate dello show andranno bene - ha detto - all'Ariston ci sarò».

TELEVISIONE Domani su Italia 1 un'antologia della Gialappa's band

«Mai dire gol» con Paolo Rossi e un inedito Hendel-Cecchi Gori

MILANO «Mai dire gol 2001», uno spettacolo dove il calcio è sempre più uno sfondo, senza in realtà comparire più di tanto: qualche intervista agli assi del campionato e le caricature dei suoi personaggi. Per il resto, un contenitore di comicità da cabaret dove c'è di tutto, dal film muto in bianco e nero stile anni '20, alle cattiverie del pupazzo «Gnappo». Si parte domani su Italia 1 con un'edizione di «Mai dire gol» che accumula le esperienze fatte in undici anni dal programma della Gialappa's band (Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto), nato come esperimento tv, per diventare un programma di due ore da proporre in prima serata.

Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto.

Con Manuela Arcuri, star rubata al cinema per sostituire quest'anno Alessia Marcuzzi, ma che - assicurano gli ex ragazzi terribili della Gialappa's - è «una gnocca che rappresenta la continuità con le iniziali invertite», sono previsti i ritorni di Paolo Hendel (Pravettoni quindi ci sarà) e di Paolo Rossi e la new entry del comico genovese Dario Vergassola.

Hendel, toscano, ha preparato tra gli altri personaggi un inedito Vittorio Cecchi Gori: «il quale mi stroncherà quel po' di carriera. Per fortuna che la madre del presidente della Fiorentina la farà qualcun altro. Per favore - scherza Hendel - scrivete che io stimo Cecchi Gori e mi riconosco con lui anche politicamente».

Maurizio Crozza sarà sempre, nel 35 per cento di trasmissione che ancora si ispira al calcio, il neo allenatore del Parma Arrigo Sacchi, e Serse, allenatore «motivatore» del Perugia, personaggio emergente che perdona tutto ma che «se sbagli il cross, te devo spaccà le gambe».

Nuovi del tutto i personaggi inventati per Fabio De Luigi, il direttore di un giornale quotidiano maschile di 1.000 pagine che vive per il bello e dà lezioni di bon ton, e per Ugo Dighero che, oltre a essere ancora protagonista nel seguito della mini fiction «Muratori» («che, licenziati, diventano lavoratori autonomi, perchè si aprono un bar»), darà vita a «Siproite» fastidioso e saccente personaggio dell'antica Grecia e a un agente di viaggi romagnolo che vende improbabili pacchetti per visitare il Cile.

Tra i volti noti per gli affezionati del programma c'è quello di Paola Cortellesi. L'attrice romana sarà l'inviata «strappata a Michele Cucuzza», «una di quelle - spiega lei stessa - intervistatrici aggressive che strapazzano i vip in casa loro».

Surreali, e per questo in qualche modo perfino realistiche, le interviste «negli spogliatoi» di Dario Vergassola, giornalista che chiede a Buffon se è vero che quando un compagno gli passa la fidanzata può toccarla solo coi piedi. Per le altre puntate «aspettiamo uno da Roma che ha sofferto per prendere il diploma».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Mercoledì 17 gennaio ore **20.30** (turno A/C) prima rappresentazione. Repliche: venerdì 19 gennaio ore **20.30** (turno E/E), domenica 21 gennaio ore **16** (turno D/D), martedì 23 gennaio ore **20.30** (turno F/F), martedì 30 gennaio ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 31 gennaio ore **20.30** (turno B/B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Incontro con la compagnia di canto: domani giovedì 11 gennaio ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Prolusione a cura di Franco Serpa lunedì 15 gennaio ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Il Gruppo teatrale per il dialetto» in «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Mimmo Lo Vecchio. Ingresso 39.000 lire, ridotti 34.000 lire. Riduzione speciale per gli abbonati de «La Contrada»: 24.000 lire. 040-390613

TEATRO MIELA. Oggi, ore **18**, presso la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filzi 14), per la manifestazione S/Paesati, incontro con la scrittrice cineasta algerina **Assia Djebar**. Introduce **Maria Nadotti**. Ore **20.30**, presso il Teatro Miela, proiezione del film «La Nouba des femmes du Mont Chenuoa» di A. Djebar, vers. franc., sott. inglesi. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento!

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. **Da venerdì:** «Criminali da strapazzo» di e con Woody Allen, Hugh Grant, Tracey Ullman (2.o mese di successo).

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Ingnilterra la nuova spassosissima commedia.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Body guards». Incredibilmente comico! Con De Sica, Boldi, Salvi, Anna Falchi, Megan Gale, Cindy Crawford e Victoria Silvstedt. Da **venerdì**. «Lost Souls».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Mia zia proibita». Domani: «Godurie orali»

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Non ho sonno». Il nuovo thriller di Dario Argento con Max von Sydow e Stefano Dionisi. Un motivo in più per avere paura del buio! V. 14. Da **venerdì**: «Cast away».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A ruota libera». Il divertentissimo film di V. Salemme con Sabrina Ferilli, Massimo Ceccherini e Manuela Arcuri. Solo domani anteprima: «Mumford» di L. Kasdan

NAZIONALE 3. 16.30 e 18: dalla Disney: «Dinosauri».

NAZIONALE 3. 19.45 e 22: «L'esorcista». Edizione integrale del film più terrificante di tutti i tempi.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Galline in fuga». Per salvare le «penne» vi travolgeranno dalle risate!

SUPER. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Fratello, dove sei?» dei Fratelli Coen con George Clooney, John Turturro, Holly Hunter. Venerdì, prima visione Alcione: «Il partigiano Johnny».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «The Watcher», un thriller con Keanu Reeves.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Oggi (turno di abbonamento B) ore **20.45** il Teatro Stabile di Torino presenta «Adriano Olivetti». Regia di Gabriele Vacis, con Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2000/2001. Martedì 16 gennaio p.v. ore **20.45** Alexander Kobrin, pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Schumann, Rachmaninov. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 23, mercoledì 24 gennaio p.v ore **20.45** La Contemporanea 83 e la Compagnia del Teatro Moderno presentano «Il libertino» di Eric-Emmanuel Schmitt. Regia di Sergio Fantoni, con Ottavia Piccolo, Gioele Dix. Biglietti alla cassa del teatro: ore 17-19

EXCELSIOR. 18: «Dinosauri». **20, 22.15:** «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ingresso 8000 lire.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE - Stagione 2000/2001. 12 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. a 17; abb. «8+1» formula A), 13 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. «8+1» formula B): orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, direttore György Györiványi-Ráth, viola Danilo Rossi. 15 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. a 4 turno A), 16 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. a 4 turno B) «Antigone» di J. Anouilh, versione italiana di Furio Bordon, con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti, regia di Furio Bordon. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.tkts.it.

TEATRO CONTATTO. Teatro delle Albe in «Baldus - riscrittura dal poema di Teofilo Folengo», regia di Marco Martinelli, 11/12/13 gennaio 2001, Udine, Dipartimento di salute mentale (ex ospedale psichiatrico, padiglione n. 21, via Pozzuolo 330), ore **18** e **21.30**. ContattoCard, info e prevendita biglietti: CSS, via Crispi 55, Udine, tel. 0432-511861, mercoledì 10 gennaio dalle ore 16 alle 18.30, giovedì 11 e venerdì 12 dalle ore 16 alle 17. Dalle ore 17, anche sabato 13, il botteghino è aperto solo presso il padiglione n. 21.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Body guards», con Massimo Boldi e Christian De Sica. Ingresso 8000 lire.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ingresso 8000 lire.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Non ho sonno» di Dario Argento. Viet. min. 14. Ingresso 8000 lire.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.10, 20.15, 22.20: «Unbreakable (Il predestinato)». Ingresso 8000 lire.

Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Criminal. da strapazzo», con Woody Allen. Ingresso 8000 lire.

Oggi su Raidue la nuova edizione (non l'ultima) del popolare film tv

E' la Piovra a forza 10

Il cattivo Tano Cariddi farà una fine orrenda

I programmi più seguiti

Vince «La furia della montagna»

ROMA È stato il film di Canale 5 «Dante's Peak - La furia della montagna» ad aggiudicarsi la prima serata di lunedì (7.708.000 spettatori), in una giornata che ha visto tra l'altro l'ottimo debutto sulla rete ammiraglia Mediaset della nuova soap «Centovetrine», che ha raccolto 4.274.000 spettatori. Nella sfida a distanza tra gli altri due esordi di lunedì, «Popstar», il «Fame» all'italiana condotto su Italia 1 da Daniele Bossari, ha prevalso su «Sms» di Raidue.

In un prime time tutto all'insegna dei film, Raiuno si è piazzata al secondo posto con «Eroe di tutti i giorni» (4.568.000), seguita da Retequattro con «Colombo sulle tracce dell'assassino» (3.895.000).

ROMA Una fine orrenda per il cattivo Tano Cariddi: muore nella lava dell'Etna, come il filosofo Empedocle. Accade nella «Piovra 10», ulteriore ma non ultimo capitolo della madre di tutte le fiction, che oggi, alle 20.50 su Raidue, si scontrerà con il personaggio più in vista degli ultimi mesi tv, Pietro Taricone del Grande Fratello, ospite di Maurizio Costanzo su Canale 5.

La Piovra, dopo 16 anni e 9 presidenze Rai, perde la sua collocazione storica (e potenzialmente ricca d'ascolti) di Raiuno per passare a Raidue. Un passaggio di rete che si collega alle tante pressioni politiche degli anni passati nei confronti di una fiction che ha un titolo pesante e non comune? «La Piovra - rispondono il direttore della fiction Stefano Munafò e il 'padre' del progetto Sergio Silva - non è di destra né di sinistra: è un patrimonio del servizio pubblico e risponde a uno spirito civile coniugando il cinema d'impegno al grande racconto».

La Millardet con Luigi Perelli

Il gioco dei rimandi all'attualità è sempre stato con La Piovra un elemento trainante per il pubblico e per i media, contribuendo anche alla conoscenza del fenomeno. Questa volta «un mafioso - dice il regista Luigi Perelli, alla sua sesta Piovra - viene assolto in appello e riprende la sua attività illegale, una loggia massonica deviata gioca la carta del confine sempre più incerto tra economia legale e illegale nell'era della globalizzazione, il clima nella Procura di Palermo non è quello dell'era dell'Antimafia, il giudice Silvia Conti, sconfitto, chiede il trasferimento ad altra sede, i giovani sembrano ripiegati sul privato».

Nella storia saranno proprio i giovani a dissociarsi dall'ambiente mafioso, ribellandosi ai padri come Peppino Impastato, «e proprio in questa direzione - anticipa Munafò - va il progetto del capitolo 11 della Piovra di cui si comincia a discutere». La Piovra 10, almeno per due degli storici protagonisti, il giudice Conti e il mefistofelico Cariddi, chiude i conti con il passato. Remo Girone dice: «il mio personaggio è cambiato, è travagliato dai rimorsi che non controlla più, tenta di spiegare che la mafia di oggi è più sommersa». E farà una fine tragica. Patricia Millardet interpreta un giudice amareggiato e sconfitto dopo l'assoluzione dei mandanti dell'assassinio di Cattani. «Ma nonostante le apparenze, la Conti non è cambiata affatto, la voglia di combattere la mafia è più forte di tutto e quando una giovane la andrà a cercare per ribellarsi sarà di nuovo pronta».

OGGI IN TV

Commedia su Retequattro

Che vita da cani con Mel Brooks

I film

«Che vita da cani!» (1991) di Mel Brooks (Retequattro, ore 22.50). Due miliardari si contendono un quartiere periferico della città, occupato da barboni e mendicanti. La questione viene risolta con una singolare scommessa... Accanto a Mel Brooks *(nella foto accanto al titolo)* recitano John Welsh e Robert Eidgely.

«Scuola di polizia 2» (1985) di Jerry Paris (Italia 1, ore 20.45). Un quartiere di New York viene messo a soqquadro da un gruppo di delinquenti. Con Steve Guttenberg e Bubba Smith.

«The Boxer» (1998) di Jim Sheridan (Retequattro, ore 20.45). In prima tv. Un pugile membro dell'Ira, uscito dal carcere, incomincia a frequentare la moglie di un prigioniero irlandese, inimicandosi i suoi ex compagni di lotta. Con Daniel Day-Lewis e Emily Watson.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.45

Piero Angela contro Taricone

Un viaggio con Piero Angela alla scoperta della nascita della vita contro il neo macismo alla Taricone (alle 21 su Canale 5) e una fiction d'impegno come la «Piovra» (su Raidue). È la sfida di Raiuno che propone una serata «Superquark» dedicata a «Nove mesi: come nasce la vita» con spettacolari filmati, ospiti in studio e 9 future mamme, ognuna a rappresentare un mese di gravidanza. Il 17 gennaio andrà in onda una prima serata dedicata a: «Da zero a tre anni: come nasce l'intelligenza», sull'evoluzione del bambino.

Tmc, ore 7.30

Di Pietro a «Tmc News edicola»

Antonio Di Pietro sarà ospite della puntata odierna di «Tmc news edicola», curata e condotta da Andrea Pancani.

Raitre, ore 0.25

Riciclaggio di materiale hi-tech

Che fine fanno i vecchi computer o le cartucce del toner esaurite? Se ne parlerà nella puntata odierna di «Mediamente» dedicata al riciclaggio di materiale hi-tech. Ospite Roberto Fanelli, responsabile di tossicologia all'Istituto Mario Negri di Milano. Interventi di: Michele De Lucchi, designer di computer, e di Ermete Realacci, presidente di Legambiente.

Raiuno, ore 23

Gianfranco Fini a «Porta a porta»

Il leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini sarà l'ospite di Bruno Vespa nella puntata odierna di «Porta a porta».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 TRACY E IL SIGNORE DEL PIANO DI SOPRA. Film (commedia '80). Con G. Burns, S. Pleshette.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.30 VARIETA'
15.00 QUESTION TIME
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 SPECIALE SUPER QUARK. Documenti.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: SALVATORE CATALANO.
2.15 RAINOTTE
2.17 ROMOLO E REMO. Film (avventura '62).
4.00 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm.
4.50 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.35 LAVORORA (R)
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con S. Micalone.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con M. Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRL.COM
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm.
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 GREED. Con L. Barbareschi.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA PIOVRA 10. Film tv (drammatico). Di Luigi Perelli. Con Remo Girone, Patricia Millardet.
22.45 SATYRICON. Con Daniele Luttazzi.
23.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 TG PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 MOMMY. Film tv (thriller '95).
2.15 RAINOTTE
2.20 ITALIA INTERROGA
2.30 LAVORORA
2.40 QUESTA ITALIA
3.10 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE MEDIAMENTE.IT
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.20 DIBATTITO SULLE VICENDE URANIO IMPOVERITO
12.25 TRIBUNA POLITICA REGIONALE (REGIONI INTERESSATE)
13.00 TG3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 C'ERA UNA VOLTA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE
3.45 USA 24 H (R 5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (regionale)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Amore per Johnny Johnson"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Nozze riparatrici"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTO VETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UN AMORE DI FANTASMA. Film tv (fantastico '92). Di Jack Bender. Con Jaclyn Smith, Corbin Bernsen.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW SPECIALE. Con Maurizio Costanzo.
23.00 MORTE SOSPETTA. Film tv (drammatico '97). Di R. Young. Con D. Farentino, J. Kerns.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 TOP SECRET. Telefilm. "I morti non lasciano tracce"
4.15 WONDER WOMAN. Telefilm. "Una seduta di terrore"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Servizio in camera"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Intrighi d'amore"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Uno di troppo"
10.20 MAC GYVER. Telefilm. "Dal profondo del mio cuore"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Lotta per la vita" - prima parte
12.25 STUDIO APERTO
12.50 CARTUNO
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.25 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
13.50 I SIMPSON
14.15 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm.
15.05 SABRINA VITA DA STREGA. Telefilm.
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 ROSSANA
17.30 CARTUNO
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 I VIAGGIATORI. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SCUOLA DI POLIZIA 2: PRIMA MISSIONE. Film (commedia '95). Di Jerry Paris. Con Steve Guttenberg, Michael Winslow.
22.30 INVADERS - SECONDA PARTE. Film tv. Di Paul Shapiro. Con Scott Bakula, Elizabeth Pena.
0.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.20 PAR CONDICIO
0.25 STUDIO SPORT
0.35 SCI: FONDO 5KM. FEMMINILE SINTESI
1.10 FRASIER. Telefilm.
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.10 LA ROMANA. Film (drammatico '54). Di Luigi Zampa. Con Gina Lollobrigida, Franco Fabrizi.
3.45 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
4.35 KARAOKE. Con Fiorello.
5.00 NON E' LA RAI
6.00 BENNY HILL SHOW
6.20 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "La buccia di banana"
7.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Telenovela.
9.40 LA MADRE. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ENRICO CARUSO, LA LEGGENDA DI UNA VOCE. Film (biografico '51). Di Giacomo Gentilomo. Con Ermanno Randi, Gina Lollobrigida, Mario Del Monaco.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 THE BOXER. Film (drammatico '98). Di Jim Sheridan. Con Daniel Day Lewis, Emily Watson.
22.50 CHE VITA DA CANI!. Film (commedia '91). Di Mel Brooks. Con Mel Brooks, Lesley Ann Warren.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 MUSIC LINE
1.30 OMICIDIO PER APPUNTAMENTO. Film (poliziesco '67). Di Mino Guerrini. Con Fanfulla Gunther, Stoll Mario Brega.
2.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 DELIRIA. Film (orrore '87). Di M. Soavi. Con D. Brandon, B. Cupisti, G.L. Radice.
5.20 RIRIDIAMO (R)
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 IL SIGNORE RESTA A PRANZO. Film (commedia '42). Di William Keighley. Con Bette Davis, Monte Wooley.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
18.10 GORDIAN
18.30 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 WE THE PEOPLE. Film tv (drammatico '94). Di Brent Huff. Con James Brolin.
22.40 TMC NEWS
23.00 GRANO ROSSO SANGUE. Film (orrore '84). Di Fritz Kiersch. Con Paul Horton.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.45 TELEFILM. Telefilm.
2.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.25 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
10.00 BELLAMY. Telefilm.
12.00 SESTO SENSO. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM
14.00 MADE IN ITALY
14.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
18.30 STAR TREK
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE ON
20.30 FOBIA. Film (azione). Con Michael Glaser, Susan Hogan.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DINASTIA. Film (drammatico '76). Con Sarah Miles, Stacy Keach.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 ZOMBI 2. Film (orrore '79). Con Tisa Farrow, Jan MacCullogh.
2.30 CALCIO SERIE B: DESPARGO - VIRTUS SIENA
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 CALEIDOSCOPIO

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
11.55 MATCH
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
16.45 FILM. Film.
18.52 BORSA
18.55 TITOLI TG
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
19.34 SPORT SERA
20.00 SPORT IN... OGGI
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 FILM. Film.
4.00 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALICE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 PALLACANESTRO: COPPA SAPORTA
17.30 MAPPAMONDO.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 AVVENTURA NEL TEMPO. Film (fantastico '85). Con Neil Dickson, Alex Hyde-White.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 PALLACANESTRO: SUPROLEGA
23.55 TUTTOGGI

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 TELEVENDITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH: JENNIFER LOPEZ
22.30 SPY GROOVE
23.00 DOWNTOWN
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 NOTTURNO DI A3

TELEPORDENONE

9.15 CITTADINI
10.10 VIVENDO, PARLANDO
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
15.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.30 DICK VAN DIKE.
21.15 VERDE A NORDEST.
22.05 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.30 STALINGRADO. Film (guerra '92).

TMC2

13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: MAX CAVALERA
14.45 4U
16.40 MARAMANA'
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1 MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
22.00 BEST - ITALIA
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.30 POLLICINO
13.45 FREGOE
14.05 ATLANTIDE
14.25 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 SPIKE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 IL BENEFICIO DEL DUBBIO. Film (thriller '92). Di Jonathan Heap. Con Donald Sutherland, Amy Irving.
22.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 QUELLA VILLA ACCANTO AL CIMITERO. Film (orrore '81). Di Lucio Fulci. Con Dagmar Lassander, Paolo Malco.
2.45 NEWS LINE

RETE AZZURRA

8.00 AMORE PENSAMI. Film (musicale '69).
12.30 DANCING DAYS
13.20 ORACOLANDO
13.30 LOTTO
15.30 CHARLOTTE
17.30 NOTIZIARIO
18.30 WWW
20.00 METEO
20.05 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.20 ORACOLANDO

TELECHIARA

8.30 FLASH! CRONACA NERA. Film (drammatico '55).
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
18.30 OCEANO MARE. Documenti.
19.00 MOON MASK RIDE
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 CICLOCROSS
22.00 GLI ABITANTI DELLE TERRE UMIDE. Documenti.
22.45 IL SICOMORO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 89.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.03. GR1 Millevoci; 10.09: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36. Radioacolori - prima parte; 13.00. GR1; 13.20. GR1 Sport; 13.33. Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab, 16.30: GR1 Titoli; 17.00 GR1 Come vanno gli affari; 17.30. GR1 Borsa, 18.00: GR1 Bit, 18.30: GR1 Titoli, 19.00 GR1, 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1, 21.03: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.34: Uomini e camion, 23.00: GR1, 23.34: Uomini e camion, 23.45: Oggiduemilanotte; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33 Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02. Non so o verde - Bella Italia, 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2, 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: La scala per l'inferno; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue, 15.00: Acquario. L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera, 20.30 GR2; 20.45: La Piovra 10 - in onda media; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00. La Bocca della verita'; 2.00: Incipit (R), 2.01 3131 Chat (R), 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45 GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee, 12.30. La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Verdiano, 14.30 Invenzioni a due voci - prima parte; 16.45: GR3; 18.00. Cento Lire; 18.15 Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Musica per Roma - Concerto italiano; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00 Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30 Nordest Italia. undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14 Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg, 15.15: Nordest Italia almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30 Notiziario; 15.45: L'altraeuropa
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Magazine (replica), 9.10 Soft music, 9.30 Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Brina Svit: «Morte della primadonna». Romanzo radiofonico in 28 puntate nell'interpretazione dell'attore Ales Valic. Produzione Radio Trieste A. 7.a puntata; 17.30: Musica seria, 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 6, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05 «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

PARIGI-DAKAR

Giovanni Sala si è classificato secondo ieri, alle spalle dello spagnolo Isidre Esteve Pujol, nella nona tappa della Parigi-Dakar, una prova di 518 chilometri disputata nella regione di El Ghallaouiya, in Mauritania. Quinto Fabrizio Meoni. Nella categoria vetture il successo ha arriso a Jutta Kleinschmidt, Mitsubishi, che ha preceduto il francese Jean Louis Schlesser.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport
14.00 Telepordenone: Volley Time Match
16.00 Capodistria: Pallacanestro: Coppa Saporta
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Notizie
20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.30 Diffusione Eur.: Novastadio Sera
20.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
22.25 Capodistria: Pallacanestro: Suprolega
23.10 Videomusic: Tmc2 Sport
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.45 Diffusione Eur.: Spike
24.25 Italia 1: Studio sport
24.35 Italia 1: Sci: Fondo 5Km. Femm.

EUFORIA PER EDMUNDO

Troppo entusiasmo intorno al nuovo acquisto Edmundo: il calcio Napoli ha comunicato che da stamane la squadra si allenerà a porte chiuse. La decisione - spiega la società - è dovuta esclusivamente a motivi di ordine pubblico: gli spalti del centro Paradiso non potrebbero contenere le migliaia di napoletani che vorrebbero assistere al primo allenamento del fuoriclasse brasiliano.

SPORT

CALCIO Clamoroso rientro a Parma, al posto di Malesani, del discusso ex tecnico del Milan: resterà alla corte di Tanzi per tre anni a cinque miliardi a stagione

Sacchi e Zoff: le panchine si tingono di azzurro

Maretta alla Lazio dove Eriksson è stato costretto alle dimissioni: squadra a SuperDino. Lascia anche Mancini

Due ex ct della nazionale azzurra, Sacchi e Zoff, tornano in panchina per sostituire i contestati Sven Goran Eriksson e Alberto Malesani. Parma e Lazio decidono di tagliare il nodo gordiano di una difficile convivenza con tecnici che, a sei mesi dalla scadenza dal contratto, non erano in linea con gli obiettivi di inizio stagione.

Ma il walzer delle panchine mica finisce così, con due botti da emozionare il popolo del calcio. Anche il Milan scende in campo e mette i bastoni tra le ruote di Cecchi Gori (non hanno fatto pace i tycoons delle tv, Berlusconi e Cecchi Gori): la trattativa per il rinnovo del contratto di Fatuh Terim alla Fiorentina somiglia a un'asta perchè Braida ha, praticamente, detto che Zaccheroni non fa più al caso del rossoneri, che Terim è l'obiettivo della panchina del Milan. Un benservito assai poco elegante.

Arrigo Sacchi si rimette in discussione al Parma.

QUI LAZIO. Alla fine ha ceduto Eriksson. Il tecnico svedese ha presentato le dimissioni al boss della Lazio, Cragnotti. Con lui se ne va anche Mancini. I soliti ringraziamenti da parte di Sven Goran Eriksson e di Roberto Mancini. E Cragnotti che assicura che questo è il suo peggior compleanno. Ipocrisie buone per i gonzi.

In realtà Cragnotti non vedeva l'ora di liberarsi dello svedese mite, sempre sereno, ma capace di un braccio di ferro infinito pur di non perdere parte del sontuoso ingaggio che gli versava la Lazio. E Mancini sperava che, dopo Eriksson, i padroni del vapore gli dessero fiducia e lo lasciassero in panchina per far vedere quanto sa essere bravo nel gestire lo spogliatoio e prevedere le partite. Fiducia che non gli è mai stata data. Così gli addii. La Lazio ha risparmiato almeno un paio di mialiardi. Tanto, a versarli, sarà la Football Association che ha ingaggiato Eriksson per i prossimi cinque anni a sei miliardi all'anno (premi esclusi, s'intende). La situazione per Eriksson era insostenibile: firmato in pompa magna l'impegno con la nazionale inglese, la sua credibilità coi giocatori era praticamente crollata. Come motivare i Veron, i Simeone, i Mihajlovic quando tutti aspettavano il prossimo nome per allungare o rinnovare il contratto? Ma anche Cragnotti, scavalcato dalla decisione dello svedese, ha giocato il ruolo del furbo, aspettando Eriksson dopo un paio di scivoloni nel nostro campionato. Magari provocandoli.

E adesso tocca a Dino Zoff, il monumento, uomo società della Lazio, a volte presidente operativo, a volte vicepresidente parafulmine, a volte uomo di campo: l'ingaggio è di lunga durata, quindi non troppo oneroso, forse un paio di miliardi. Già quando Zdenek Zeman fu allontanato, Zoff si presentò in campo a dirigere gli allenamenti, rinunciando alla zona integrale, al 4-3-3, e portando la Lazio a ridosso delle migliori del campionato.

Dino Zoff, uomo tuttofare, anche allenatore, della Lazio.

QUI PARMA. La contestazione a Parma ha sbigottito i Tanzi e Malesani è stato allontanato. E' la prima volta che viene esonerato un allenatore a Parma.

Troppo emotivo, troppo entusiasta Alberto Malesani per guidare il Parma verso i lidi prossimi allo scudetto. Una Coppa Uefa sì, una Coppa Italia anche. Ma lo scudetto è una maratona da correre sempre al massimo. E Malesani non ne era capace, pur con un parco-giocatori di prim'ordine.

E' tornato Arrigo Sacchi, la squadra da dove aveva cominciato la sua avventura nel calcio che conta. Al Milan, poi alla nazionale, poi di nuovo al Milan e all'Atletico Madrid, senza troppa fortuna. E torna con l'entusiasmo di chi ha vissuto male gli ultimi cinque anni. Ma i Tanzi volevano una persona rassicurante, disposti a pagare cinque miliardi annui per tre campionati. «Spero di essere bravo come Malesani» - ha detto Sacchi». Beh, i Tanzi non saltano di gioia per la professione di umiltà.

QUI MILAN.«E' molto difficile e rischioso prendere ora la decisione di mandare via Zaccheroni. Anche perchè potrebbe far bene e portarci in Champions League. Ma mi rendo conto che il rapporto di un allenatore con la squadra di calcio ha un inizio e una fine. se decidessimo di non confermarlo, il nostro obiettivo è Terim». Parole del ds del Milan, Ariedo Braida. Un epitaffio sulla tomba di Zaccheroni.

I DUE EX CT

Arrigo Sacchi

Ha spezzato il catenaccio delle banalità. E ha pagato

TRIESTE Prendete un gruppo di ragazzini, metteteli su un campo, divideteli in due squadre e date loro un pallone. Il più bravo, e il più forte, si impossesserà della sfera e punterà diritto verso la porta avversaria fino a quando un altro giocatore, forte, bravo ma più attento e furbo (organizzato) del primo, gli ruberà il pallone e punterà a sua volta verso l'altra porta. L'obiettivo è segnare il gol. La scena descritta è l'istinto del calcio: attacco e possesso del pallone. Arrigo Sacchi ha un grande torto, quello di essere nato in Italia dove ai neonati spiegano invece che per vincere le partite di calcio bisogna difendersi dagli avversari per poi colpire in contropiede. E' il calcio all'italiana, è il calcio di un Paese dove i furbacchioni la passano sempre liscia. Sacchi invece ha ribaltato il concetto: il pallone deve essere nostro. Di qui gioco a zona, squadre corte e tutte le cose che abbiamo imparato e molti hanno dimenticato in fretta.

Arrigo Sacchi ha cambiato il calcio pensando a vincere le partite, in una grigia palude calcistica dove l'importante era ed è tornato ad essere non perderle. Al tecnico di Fusignano sono state mosse una serie di critiche spesso pretestuose, talvolta pertinenti. Ma mai come con Sacchi è emerso il conservatorismo del calcio italiano. Con le sue novità tattiche, apprezzabili o meno siano state, gli addetti ai lavori hanno dovuto imparare, aggiornarsi. Non bastava più, commentando le squadre di Sacchi, parlare o scrivere di cuori oltre l'ostacolo, di generosità, di eroiche resistenze. Arrigo in sala stampa parlava di diagonali, di sovrapposizioni, della necessità di scalare. Parole tabù, bestemmie per tutti quelli che pensavano (e pensano) che per giocare al calcio basta un buon portiere, un buon centrocampista e uno «che la butti dentro». Sta qui il peccato originale di Arrigo Sacchi, eccessivo in tutto, anche nel predicare umiltà. Ma trovate voi un tecnico esordiente in serie A, nel Milan, che urla con il megafono a Van Basten la ripetizione di un esercizio, o spiegare a Franco Baresi i movimenti giusti con l'ausilio di una videocassetta di Signorini, all'epoca modesto difensore del Genoa. Se è vero che nel calcio non s'inventa nulla, non abbiamo mai capito perché grandi tecnici come Rocco, Herrera o Trapattoni passeranno alla storia come insuperabili innovatori, e Sacchi invece resterà nel ghetto degli incompresi miliardari. Infine, la madre di tutte le etichette: Sacchi è antipatico. Sì, è vero. E' antipatico a quelli che non hanno voglia di lavorare, a quelli che pensano che solo un ex giocatore possa diventare allenatore e a tutti i «terzini» che nella vita non si sono mai presi una responsabilità.

Roberto Covaz

Il curriculum di mister Sacchi

ARRIGO SACCHI
Nato a Fusignano (Ra) l'1 aprile 1946

LE SUE VITTORIE
2 Supercoppe europee (Milan - '89 e '90)
2 Coppe Intercontinentali (Milan - '89 e '90)

ANNO	SQUADRA	SERIE	RISULTATI
1982-'83	**Rimini**	C1	4°
1984-'85	**Rimini**	C1	4°
1985-'86	**Parma**	C1	1°(promosso in B)
1986-'87	**Parma**	B	7°
1987-'88	**Milan**	A	1° (Scudetto)
1988-'89	**Milan**	A	3° in A - c. Campioni
1989-'90	**Milan**	A	2° in A - c. Campioni
1990-'91	**Milan**	A	2° in serie A
1991-'96	**Nazionale**	Mondiali Usa '94	2°
1996-'97	**Milan**	A	11°
1998-'99	**Atl. Madrid**	Liga - Spagna	Esonerato

Dino Zoff

Un «mito» adatto a tutte le necessità: soprattutto a quella di vincere

TRIESTE Con l'usuale praticità, senza enfasi, con quella bocca senza labbra e un viso attonito, Dino Zoff si è presentato ai giornalisti per confermare di aver accettato l'incarico di allenare la Lazio fino al giugno 2002. «Cercherò di trasmettere entusiasmo a questo straordinario parco di giocatori» - ha detto. Ma, se i giocatori lo avessero osservato bene in faccia, avrebbero cercato i bargigli sotto la poltrona sulla quale stavano seduti.

Parole di miele per l'allenatore che gli cede il ruolo, Eriksson: «Prendo il posto di un uomo che ha fatto un lavoro straordinario. Ha fatto conoscere questa squadra in tutto il mondo, vincendo coppe e scudetto» - ha detto il Dino nazionale, ex capitano ed ex recordman di presenze in maglia azzurra, campione d'Italia sei volte, campione del mondo in Spagna e poi allenatore di Juve e Lazio, ex ct azzurro agli ultimi Europei. Ma mai una risata di gusto, una battuta sguaiata, una smadonnata come si deve. Zoff è sempre Zoff, quando si tratta del lavoro. Poi, magari a casa o con amici intimi, lo sguardo diventa vivo e chissà cosa esce dalla sua bocca.

Il monumento nazionale, vent'anni di calcio italiano vissuti sul campo e quasi altrettanti dietro le quinte, non abbandona la maschera che gli ha permesso di vincere tutto quello che ha vinto, sempre sano e presente in campo. Con un'unica impennata, la scorsa estate, quando Berlusconi lo criticò per la marcatura blanda su Zidane nella finale europea. Berlusconi sbagliò in pieno bersaglio e Zoff, che il pavido presidente della Federcalcio Nizzola non accorse a difendere, lo fece da solo e si dimise.

Tornò alla Lazio, come si dava per scontato, a fare il vicepresidente dello scudetto, a sostituire Cragnotti e anche Velasco. Tranquillo, mai una frase da ricordare per i giornalisti, Zoff ha fatto da cuscinetto tra Cragnotti-famiglia-borsa e la squadra guidata da Eriksson e Mancini. Forte della sua esperienza di campo, magari avrebbe voluto consigliare lo svedese mano più ferma, allenamenti più duri e permessi meno facili per una rosa sazia di uno scudetto (con premi proporzionati all'eccezionale avvenimento). Lo potrà fare, da ieri, dopo aver parlato con i giocatori e aver messo su un piatto della bilancia la sua credibilità di grande atleta e grande tecnico, alieno da polemiche, pratico fino al cinismo e quindi capace di scozzonare undici giocatori, i migliori, per ottenere un dignitoso piazzamento in campionato e, magari, la qualificazione in Champions League. Sarebbe un altro prezioso trionfo.

Bruno Lubis

Violenza: bomba-carta sui giocatori a Benevento

La Figc userà il pugno di ferro ma chiede aiuto al governo: più squalifiche e prove tivù

ROMA La Figc ha annunciato un giro di vite dopo gli ultimi episodi di violenza che hanno turbato i campionati. Il presidente della Caf, Giuseppe Volpari, riunirà il 16 gennaio i rappresentanti degli altri organi della giustizia sportiva per inasprire alcune norme a partire dalla prima giornata di ritorno della serie A in calendario l'11 febbraio. La prova tv sarà estesa a tutti gli episodi di violenza sfuggiti all'arbitro e non limitata solo a quelli di «eccezionale gravità»; contro i cori razzisti verrà usato il deterrente della squalifica del campo; i falli, in particolare quelli violenti, verranno puniti più severamente.

Petrucci intende colpire duramente il fenomeno della violenza. Il fenomeno più preoccupante è di certo quello del razzismo. Contro i cori beceri non serve inasprire le ammende alle società. La Federcalcio intende percorrere anche altre strade arrivando, se necessario, sino alla squalifica del campo. Un provvedimento, questo, che è accompagnato da almeno due raccomandazioni agli arbitri: ridurre la presenza di non addetti ai lavori nel recinto di gioco, accompagnare le squadre a fine partita sino all'ingresso negli spogliatoi. Anche la prova-tv acquisisce più importanza. I giudici sportivi potranno consultare le immagini non solo nei casi di «eccezionale gravità». Un passo, questo, che prelude a quello del prossimo futuro: una prova tv che non servirà solo ad accusare, ma anche a scagionare chi è stato ingiustamente punito dall'arbitro. Petrucci, che ha raccomandato nuovamente al governo di usare la linea dura contro i teppisti, intende spostare quindi l'asse della federcalcio in direzione delle più severe Fifa e Uefa. Fumata grigia per il momento per quanto riguarda la possibilità di far giocare partite a porte chiuse. L'idea crea molte divisione in Figc. Domani, intanto, giornata decisiva in Parlamento per la legge contro i violenti.

Ma gli episodi di violenza continuano, soprattuto nel girone B della C1. A Giulianova alcuni teppisti hanno dato fuoco all'ingresso degli spogliatoi mentre a Benevento alcuni tifosi hanno lanciato una bomba-carta ferendo quattro giocatori e l'addetto-stampa.

MERCATO Mentre il Napoli punta su Morfeo, il Manchester si interessa alla punta Toni del Vicenza

L'Inter torna sulla pista-Romario

MILANO Sono giorni intensi per gli allenatori, ma il mercato è vivo anche sul fronte giocatori. Comandano gli attaccanti. Ieri, all'improvviso, si è bloccata, ed è quasi certamente tramontata in maniera definitiva, la trattativa fra Torino e Inter per il passaggio in prestito di Marco Ferrante alla corte di Tardelli. Il motivo? I due club non hanno trovato accordo sulla contropartita: l'Inter offriva Anselmo Robbiati, i granata volevano il neo acquisto Antonio Pacheco. Niente da fare. Quindi si riparte su basi nuove. Tardelli vuole Marcelo Salas, ma ora che sulla panchina dei biancocelesti siede nuovamente Dino Zoff, la Lazio vorrebbe in cambio Christian Vieri. E allora Moratti torna a seguire il brasiliano Romario a meno che non decida di puntare su un vecchio obiettivo: Martin Palermo.

Il Napoli, per ammissione del presidente Giorgio Corbelli, rinuncia al centravanti del Boca Juniors e punta tutto su un fantasista: Domenico Morfeo oppure Andrea Pirlo. I viola in cambio chiedono il marocchino Saber e si potrebbero accontentare dello svizzero Sesa se riuscissero a cedere il montenegrino Mijatovic. Torniamo all'Inter. Il problema su Romario è farlo digerire a Tardelli al quale il tecnico ha appena ribadito immutata fiducia. Ancora attaccanti. Il Bari ne cerca uno di peso e avrebbe chiesto alla Roma Abel Balbo. Sensi non vorrebbe privarsi dell'argentino, ma potrebbe cedere visti gli ottimi rapporti con Vincenzo Matarrese e considerando il fatto che, nonostante l'ennesimo rilancio della Juve, i giallorossi sono in vantaggio su Antonio Cassano. Il giovane gioiello del Bari non si muoverà fino a giugno. Un altro giovane talento, Luca Toni del Vicenza, è finito nelle mire del Manchester United. Viene valutato circa trenta miliardi di lire.

Muzzi operato al tendine d'Achille nella capitale

ROMA È durata 40 minuti ed è perfettamente riuscita l'operazione al quale è stato sottoposto ieri pomeriggio Roberto Muzzi, attaccante dell'Udinese.

Il giocatore è stato sottoposto a intervento al tendine d'Achille della gamba destra dal professor Benazzo, all'ospedale S.Matteo di Pavia. I tempi di recupero, secondo le prime indicazioni, saranno più corti del previsto, tra i due mesi e i due mesi e mezzo. De Caio lo avrà a disposizione in primavera per il rush finale.

Giudice sportivo: sedici giocatori sotto punizione

MILANO Sono sedici i giocatori di serie A squalificati dal giudice sportivo per domenica prossima. Si tratta di Torrisi (Parma), fermato per due giornate, mentre salteranno un solo turno Cristiano Zanetti e Cafu (Roma), Andersson e Perrotta (Bari), Donati e Damiano Zenoni (Atalanta), Di Biagio (Inter), Oshadogan (Reggina), Lucarelli (Lecce), Amoroso (Fiorentina), Diana (Brescia), Binotto (Bologna), Gargo (Udinese), Peruzzi (Lazio) e Tacchinardi (Juventus).

CALCIO SERIE C2 Fra pochi giorni arriverà un trequartista con il quale è già stato raggiunto l'accordo

La Triestina completa il restauro

Trattative anche per una punta. Primo allenamento per il centrocampista Caliari

Iniziativa della società

Un calendario senza «nudi» con tanti bambini (veri e anche falsi)

I giocatori della Triestina, per fortuna, si sono ben guardati dal realizzare un calendario oseè che assai di moda va in questi ultimi due anni anche nell'ambito sportivo. Non si sono lasciati indurre in tentazione. Ve li immaginate Boscolo e Parisi nudi o Teodorani in posa da macho con i bicipiti fuori? O il baffuto Ramon in porta con una foglia di fico? Il top però sarebbe il magazziniere Zancopè in costume adamitico mnetre sta palleggiando a centrocampo. Magari alla domenica le prendono, ma è tutta gente seria che non si presta a simili farse.

La società per Natale ha invece realizzato un calendario adatto alle famiglie che è anche spiritoso. Ci sono due alabardati in mezzo a tanti bambini, per la maggior parte figli dei giocatori. Uno è Gubellini che tiene in braccio il piccolo Matteo, l'altro, dato il contesto, non poteva che essere Bambini.

GEMELLAGGIO SFUMATO

Domenica a Busto Arsizio era pronta una piccola cerimonia tra le due tifoserie per rinnovare l'antico gemellaggio dopo gli incidenti di due anni fa durante i playoff. L'incontro però è sfumato per la totale assenza dei componenti del Centro di coordinamento dei Triestina club che neanche un pullman sono riusciti ad allestire. Doveva esserci, allora, almeno un «ambasciatore» alabardato ma anche questo non è partito per cause di forza maggiore. Seppure in maniera più informale, c'è stato un brindisi prima della partita tra gl ultrà di casa nostra (erano una quarantina) e quelli della Pro Patria. Che bicchierate!

SCIOPERO DEL GOL NEL GIRONE B

C'è tanto equilibrio in serie C2 (anche nel girone B) dove fioccano i pareggi senza gol. Domenica si è verificato un record negativo nel raggruppamento centrale: sono stati segnati solo otto gol perchè ben quindici squadre sono rimaste a secco (sei 0-0).

Cat.

TRIESTE E' un vero restauro. La Triestina l'ha cominciato a fine ottobre e lo ultimerà la prossima settimana.

Sono approdati alla corte dell'Alabarda a campionato già avviato Susic, Coppola, Pontarollo e ora Caliari. Ma arriveranno ancora un trequartista (di sicuro) e forse un attaccante.

Alla conclusione di questa manovra la società avrà preso cinque o sei giocatori e scaricato almeno un paio per non creare un organico da Real Madrid e provocare un forte mal di testa al povero Ezio Rossi.

Questo vuol dire che la «rosa» presentata in luglio ad Arta Terme era stata sopravvalutata o che qualche giocatore ha finora reso al di sotto delle aspettative. Un po' l'una e un po' l'altra.

Adesso la società sta prendendo tutti giocatori di un certo spessore tecnico per la categoria ma se li avesse presi a inizio stagione avrebbe potuto inserirli con più calma e con ogni probabilità avrebbe qualche punto in più.

Fra pochi giorni giungerà a Trieste anche un trequartista trentenne, probabilmente in grado di far meglio di Pasa.

Da ieri esiste anche un impegno scritto tra l'Alabarda e il giocatore tuttavia sul suo nome rimane il massimo riserbo.

L'operazione potrà essere ufficializzata solo quando questi sarà riuscito a svincolarsi grazie al meccanismo della risoluzione del contratto. Dovrebbe essere un elemento di classe e di esperienza.

Il nuovo centrocampista Caliari al lavoro. (Foto Lasorte)

Evidentemente Berti e Fioretti hanno preso paura dopo aver visto il Padova.

Nel giro di pochi giorni la Triestina potrebbe portare a casa pure una punta di categoria superiore che è già stata individuata.

Un affare non semplice perchè ci sono altri due o tre club di C1 in ballo.

«O prendiamo uno veramente forte o lasciamo perdere», questa la filosofia del diggì. Se arriverà un attaccante, uno tra Micciola e Provitali (le richieste non mancano) è destinato a fare i bagagli.

Un altro obiettivo che si è prefisso la società è quello di sfoltire l'organico.

Il difensore Venturelli, ormai chiusissimo, in cima alla lista dei partenti. Si era fatto avanti il Teramo ma il giocatore per il momento ha preferito restare qui.

Il giovanissimo Zago, invece, dovrebbe essere mandato in prestito da qualche altra parte, dove può giocare come Canella e Morassutti.

Per il tornante Nicolosi è pronta la Sanvitese (serie D). Il ragazzo però va a scuola e il trasferimento non è così facile.

Ieri, intanto, la squadra si è rimessa al lavoro con una sconfitta in più sul groppone.

Non basta alla truppa la consapevolezza di aver giocato dignitosamente a Busto per ritrovare la serenità.

L'unico antidepressivo efficace sono i punti. Ieri in campo c'era una nuova attrazione, il centrocampista Caliari che ha svolto il primo allenamento. E' stato subito soppesato dai tifosi che si ricordano di lui di quando era l'uomo-squadra della Pro Sesto..

Domenica a Vercelli dovrebbe giocare a centrocampo al posto di Coppola che sarà squalificato.

Maurizio Cattaruzza

Anche Russo da Petrucci

TRIESTE Ci sarà anche Vittorio Russo oggi a Roma all'incontro che il commissario della federcalcio, Gianni Petrucci, ha voluto convocare con tutti i commissari tecnici azzurri: Trapattoni, Gentile, Francesco Rocca (Under 20), Antono Rocca (Under 18), Berettini (Under 16-15) e appunto Vittorio Russo (Dilettanti). Per Russo il lavoro di allestimento della nazionale in vista degli Europei si fa via via più intenso. Lunedì scorso ha convocato a Coverciano una riunione con tutti i selezionatori delle rappresentative regionali. Lo scopo è stato quello di coinvolgerli il più direttamente possibile nella ricerca di giovani interessanti (classi 82-83) perchè Russo, su mandato dei vertici della lega, ha deciso di sondare per bene anche i campionati di Eccellenza e Promozione oltre alla serie D. Prossimo appuntamento della sua nazionale sarà mercoledì sette febbraio a Milanello contro il Milan.

IL CASO Il giocatore del Modena si ritira

La resa di Bertolotti: «Non posso continuare, è troppo rischioso»

MODENA «Ci vorrà molto tempo prima di riprendermi». Francesco Bertolotti ha annunciato ieri ai giornalisti il ritiro forzato dal calcio, trattenendo a stento le lacrime. «Berto» ha parlato in pubblico a Modena per la prima volta dopo quella maledetta domenica 19 novembre, quando fu colpito negli spogliatoi di Como da un pugno di Max Ferrigno.

Nelle sale del circolo tennis Zetadue, il giocatore è arrivato nel pomeriggio accompagnato dalla moglie Elisabetta (il giocatore non può guidare) e dai figli Maurizio e Ilenia, di 7 e 6 anni, che hanno assistito all' incontro con i giornalisti.

Con Bertolotti sono intervenuti il direttore generale del Modena Doriano Tosi, che sul processo sportivo a Ferrigno previsto per venerdì ha detto «speriamo solo che non ci sia un rinvio», e il medico della società Francesco Sala, che ha ricordato come il calciatore sia stato vicino alla morte in due circostanze, prima negli spogliatoi per un arresto cardiaco, poi nella stessa sera del 19, quando per gli ematomi alla testa fu operato d' urgenza all' ospedale di Lecco.

Francesco Bertolotti

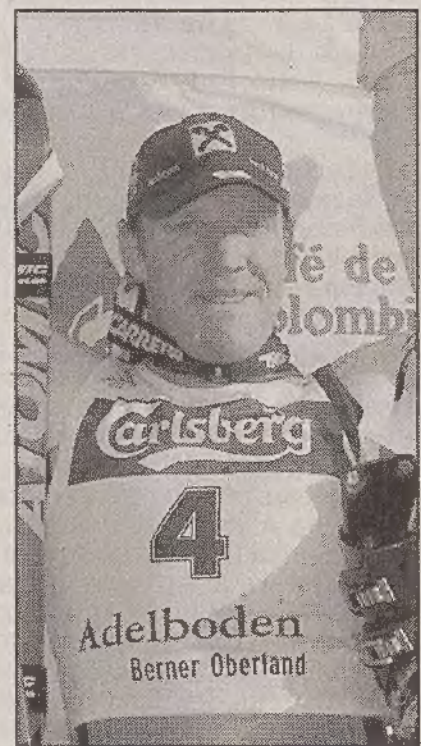
«Ho saputo quello che ho rischiato solo dopo 15 giorni - ha detto «Berto». Lasciare il calcio significa per me abbandonare gli amici, un ambiente che è stato la mia vita fin da quando avevo 9 anni. Sarebbe stato diverso finire scoprendo che ero vecchio». Ferrigno? «Non si è mai fatto vivo con me, mi sarei aspettato un comportamento diverso».

«Se è veramente pentito - ha proseguito Bertolotti - deve essere lui prima a giustificarsi, e non attraverso i giornali. Non so che cosa mi aspetto dalla giustizia, non sta a me giudicare. Lui da un errore commesso in campo ha poi cercato di rimediare commettendone uno più grosso, poi un altro ancora. Ho avuto la sensazione che abbia raccontato in questo periodo delle gran balle e spero che se ne sia reso conto». «Il mio futuro? - ha aggiunto Bertolotti togliendosi il cappellino e mostrando il taglio sulla parte destra del capo - non so che cosa farò e cosa sarò in grado di fare. Mi manca ancora un pezzo d' osso, dovrò sottopormi a un altro intervento chirurgico e in questa situazione non riesco nemmeno più a prendere in braccio mia figlia. Non posso dire di essere in grado di fare la vita di prima. Solo venerdì scorso, durante l' ultima visita medica, ho saputo che avrei dovuto abbandonare il calcio. Avevo chiesto notizie in precedenza ai medici e mi avevano sempre dato indicazioni vaghe, dicendo che non era il momento di dare risposte del genere. Ho comunque sempre detto che se avessi rischiato anche qualcosa per la mia incolumità avrei comunque deciso io di abbandonare il calcio».

SCI

COPPA DEL MONDO Nel gigante sulla selettiva pista di Adelboden

«Herminator» beffa von Gruenigen L'azzurro Blardone si fa onore

ADELBODEN Per il terzo anno consecutivo Hermann Maier ha vinto il più classico dei giganti sulla difficilissima pista Kuonigsbergi di Adelboden beffando l'eroe di casa ed eterno rivale Michael von Gruenigen. Ma ieri - ultimo gigante prima dei Mondiali in Austria a St. Anton - anche gli azzurri hanno finalmente dato una prova di carattere con l'eccellente sesto posto di Massimiliano Blardone. In un paesaggio finalmente davvero invernale, la gara si è corsa su un tracciato come sempre molto selettivo: gobbe, cambi di direzione, ondulazioni di terreno e lo spettacolare muro finale a spezzare le gambe. Maier ieri è stato davvero grande dominando entrambe le manche e mostrando di essere - dopo alcune gare in cui sembrava appannato - come sempre il solito «Herminator» spaccatutto e spaccatutti. Per lui è l'11esiama vittoria in gigante. Con tre successi ad Adelboden eguaglia il primato che fu solo di Gustav Thoeni e Pirmin Zurbriggen mentre inarrivabile pare ancora quello di cinque successi che appartiene al mitico Ingemar Stenmark. Degli azzurri il migliore è stato ancora il 21 enne piemontese Massimiliano Blardone, per la prima volta in gara su questa pista svizzera che ha fatto tremare tanti grandi sciatori. Pur essendo partito con il pettorale 24, Blardone ha chiuso la prima manche in sesta posizione conservandola poi anche a fine gara. Blardone ai mondiali di St. Anton potrebbe anche fare un colpaccio visto che la concorrenza sarà selezionatissima ma ridotta. Nella classifica finale c'è poi Alessandro Roberto, anche lui poco più che ventenne, 12° con 1.82 di ritardo da Maier. Gli altri italiani in classifica - e non capitava da un sacco di tempo di vederne tanti - sono Walter Girardi 19°, Ivan Bormolini 22° mentre chiude il veterano Patrick Holzer al 25° posto. Classifica Coppa del Mondo: 1)Hermann Maier (Aut) 793 punti; 2)von Gruenigen (Svi) 592; 3)Kjus (Nor) 499. Classifica di gigante: 1)von Gruenigen (Svi) 530 punti; 2)Maier (Aut) 422; 3)Nyberg (Sve) 300. La Coppa del Mondo torna venerdì a Wengen con la libera maschile.

«Herminator» Maier

PALLAMANO

QUALIFICAZIONI EUROPEI Domani a Chiarbola il delicato incontro con la Bielorussia

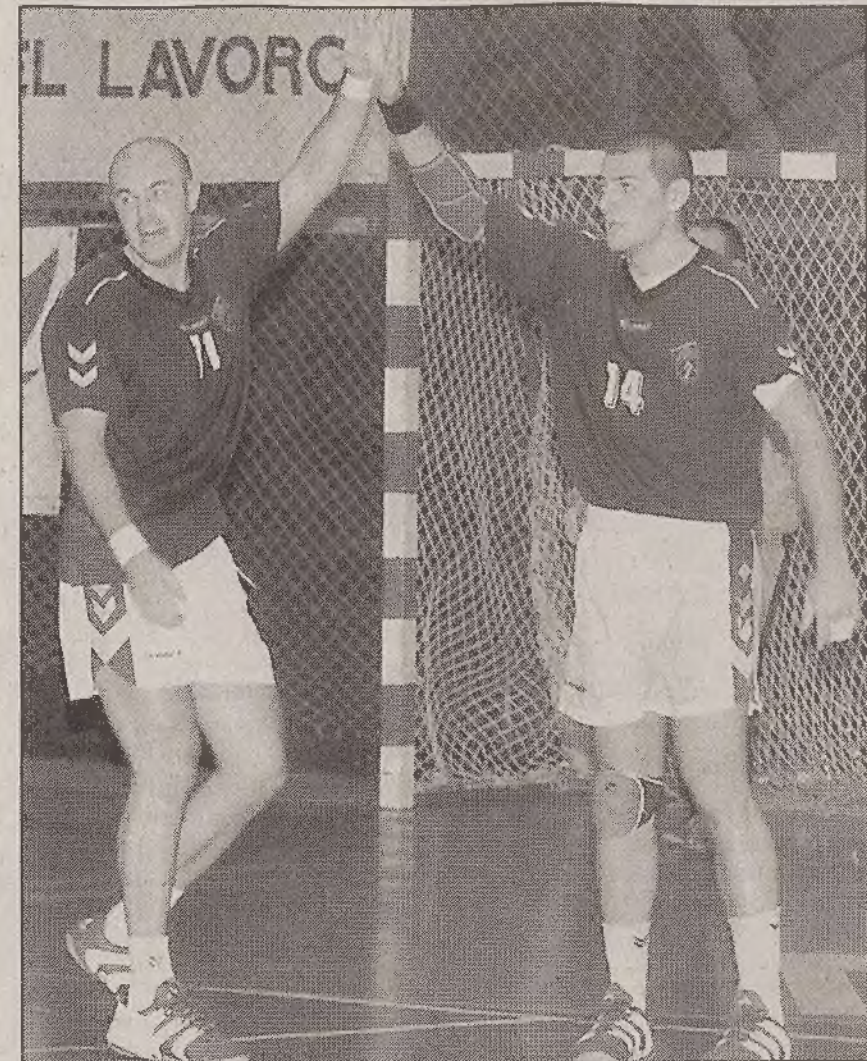
Italia, Sibila in ansia per Montalto

Guerrazzi dovrebbe rimpiazzarlo ma sono arrivati rinforzi

TRIESTE Italia in ansia per Marcello Montalto alla vigilia del secondo match casalingo delle qualificazioni europee contro la Bielorussia. Il terzino del Bologna, grande protagonista della sfida di sabato scorso contro l'Austria, ha riportato una distorsione alla caviglia ed è fortemente in dubbio per la gara in programma a Chiarbola domani alle 20.30.

Il giocatore, fondamentale negli equilibri offensivi della neonata Italia di Sibila sta facendo terapia ma difficilmente sarà in grado di recuperare. A questo punto le soluzioni alternative potrebbero costringere il tecnico azzurro a chiedere un maggior sacrificio a Guerrazzi, in queste prime gare impiegato essenzialmente in difesa, oppure a guardare nei roster delle squadre di A1 alla ricerca di un valido rimpiazzo.

E in questo senso potrebbero tornare utili vecchie conoscenze della nazionale come il Ricci-Schmidt di Bressanone o giovani talenti come Ruozzi di Rubiera. Nel frattempo la nazionale prosegue la preparazione in vista della sfida contro la Bielorussia. Una partita che, negli equilibri di un girone che promuove le prime due classificate, potrebbe già risultare decisiva.

Ieri l'Italia ha provato a Capodistria in un'amichevole di prestigio contro la Slovenia. Una partita di spessore disputata contro un'avversaria in preparazione per i mondiali di Francia. Nel frattempo ai giocatori già in ritiro a Trieste si sono aggiunti in questi giorni Sigolo del Rovigo, Costanzo e Lo Passo di Conversano, il portiere Pettinari di Bologna e la coppia di Mordano, Ronchi e Folli. Forze fresche che possono consentire a Sibila maggiori scelte e rotazioni.

lo.ga.

L'esultanza degli azzurri dopo la vittoria con l'Austria.

FORMULA UNO

Prima presentazione

Tanta voglia di ruggire nella Jaguar di Irvine e Burti

COVENTRY Non è ancora la numero uno in pista, ma lo è già nelle presentazioni. La prima scuderia di Formula Uno a togliersi il velo in vista del 2001 è stata la Jaguar R2, mostrata nel quartier generale di Whitley, vicino a Coventry. Tecnici e piloti sono più che fiduciosi di migliorare il rendimento del 2000, poco esaltante in proporzione ai grossi investimenti profusi dalla Ford. Il velo è stato scoperto come da tradizione dai due piloti ufficiali, il confermato Eddie Irvine e l'ex collaudatore promosso a seconda guida Luciano Burti. Con loro, oltre a Thomas Scheckter (nuovo collaudatore e figlio di Jody), anche altri due acquisti che mostrano il preciso intento di crescita del team: il progettista John Russell (ex-Williams) e l'aerodinamico Mark Handford. L'obiettivo della Jaguar per il prossimo Mondiale è quello di guadagnare credibilità e continuare a costruire basi solide di un progetto a lungo termine per poter competere per il titolo.

I RISULTATI

Premio della Tormenta (metri 1660): 1) Batik del Ronco (R. Vecchione), 2) Bepi di Sgrei; 3) Bandiera Bianca. 5 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 13; 12, 18; (34). Trio: 6800 lire.
Premio del Freddo (metri 1660): 1) Anastasia Bi (M. Biasuzzi); 2) Andrù; 3) Alfred Mav. 5 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 18; 13, 23; (86). Trio: 28.300 lire.
Premio della Neve (metri 1660): 1) Amoruso Db (R. Vecchione); 2) Alicante Bi; 3) After Hour. 5 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 20; 13, 12; (49). Trio: 12.900 lire.
Premio della Bora (metri 1660): 1) Under Zen (R. Vecchione); 2) Unto del Nord; 3) Turbine Max. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 24; 15, 16; (73). Trio: 29.400 lire.
Premio del Gelo (metri 1660): 1) Hell Angel (H. Grift); 2) Vulcan Effe; 3) Vanguard King. 5 part. Tempo al km 1.15.6. Tot.: 12; 11, 15; (24). Trio: 6400 lire.
Premio di Gennaio (metri 2060): 1) Bollina Blak (R. Vecchione); 2) Bigolino Dra; 3) Bolero Bi. 3 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 28.
Premio del Ghiaccio (metri 1660): 1) Udacia (L. Degrassi); 2) Vorn Pizz; 3) Zenigrol. 8 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 20; 14, 20, 24; (96). Trio: 70.700 lire.
Premio della Brina (metri 1660): 1) Vicky Sal (R. Vecchione); 2) Zerescia; 3) Zanzibar Mz. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 15; 13, 18; (51). Trio: 27.400 lire.

IPPICA

Montebello: Bollina Blak con un Vecchione superlativo

TRIESTE Solo tre i partecipanti alla corsa di centro a Montebello essendosi ritirati prima della partenza Bientina Dr e Ballo che comunque poco avrebbero contato agli effetti del risultato. A gareggiare i dichiarati protagonisti, con Bolero Bi che ha concessola rifincita a Bollina Blak e Bigolini Dra, entrambi preceduti confronto sul doppio chilometro. Ed è stata la corsa delle rivincite, poiché Bolero Bi ha tenuto fede al mandato sino ai 500 finali, poi dalla sua scia si è mossa Bollina Blak e la corsa è finita a quel punto per il cavallo di Leoni, la femmina improvvisata da Vecchione (mattatore delconvegno) essendo passata di slancio vanamente inseguita poi da Bigolino Dra il quale, dopo aver impegnato Bolero Bi nei primi 200 metri (percorsi sul piede di 1.13.5) si era adeguato in terza posizione. Corsa senza sussulti in definitiva che ha visto Bollina Blak in palla, bissare ilr ecente successo senza troppi affanni, considerato il momento non proprio brillante di Bolero Bi, e il fatto che Bigolino Dra sulla distanza e provenendo dall'ultima posizione difficilmente avrebbe potuto impensierire la attenta e brillante figlia di Cougar Lobell.

Dopo il buon esordio, Batik del Ronco è andato prontamente a bersaglio con corsa di testa, migliorandosi di quattro decimi dal punto di vista cronometrico. Secondo dal via, Bepi di Sgrei manteneva la piazza sino in fondo. Lancio veloce e melina fino al mezzo giro finale da parte di Anastasia Bi che poi ha allungato sotto ilpungolo di Amour Barb. Quest'ultima incespicava sulla curva finale (bravo Vecchione a mantenerla in piedi), e così dietro alla giumenta di Biasuzzi poteva concludere Andrù. A Biasuzzi non è riuscito il raddoppio nella corsa successiva alla guida di Alicante Bi. Un «tormentoso» Amoruso Db non ha dato tregua alla figlia di Valley Boss facendola capitolare all'epilogo dopo alcuni strappi violenti. da 1.18.5 si è espresso il cavallo di Vecchione, mentre After House ha concluso buon terzo. E Vecchione, che ha iniziato il nuovo anno con lo stesso brio con il quale aveva concluso il 2000 (173 vittorie e quinto posto assoluto nella classifica nazionale), colpiva per la terza volta con Under Zen,

Alla sua prima apparizione a Montebello, la 6 anni tedesca Hell Angel ha offerto una lussuosa prestazione. In testa all'uscita della prima curva scavalcando Vulcan Effe, questa Hell Angel ha offerto una bella dimostrazione, sia sotto il profilo dell'eleganza, sia sotto quello della volitività, e si è fatta un «canterino» alla media di 1.15.6. Vulcan Effe è rimasto buon secondo, con Vanguard King terzo dopo l'errore di Vendicatore Db.

Mario Germani

LA TRIS

Treviso: spicca Zimox di Casei

TREVISO Ci sono anche i «nostri» Van Basten Jet e Volterra Egral nella Tris di questo pomeriggio al Sant'Artemio trevigiano. Per gli allievi di Vecchione e Romanelli, entrambi in condizioni ottimali, il compito non si presenta dei più facili. I più accreditati a fare centro sono i giovani Zeffiro Egral e Zimox di Casei.

Premio dei Letterati, metri 2060 = 2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ungez (Pa. Bezzecchi); 2) Zanzalon (N. Bertolotti); 3) Trouman Ferm (R. Picchi); 4) Zante Sol (G.C. Baldi); 5) Uniflex (P. Demuro); 6) Zindro Catti (A. Greppi); 7) Varadero Joy (A. Farolfi); 8) Thriller (M. Rivara); 9) Van Basten Jet (R. Vecchione); 10) Zorsel (P. Leoni).

A metri 2080: 11) Erica Stromline (B: Lindblom); 12) Zeffiro Egral (B. Congiu); 13) Zimox di Casei (C. Benestante); 14) Rajon Jet (P. Molari); 15) Vaprius (D. Bertazzini); 16) Volterra Egral (P. Romanelli); 17) Vediomar (M. Esper); 18) Champion As (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Zimox di Casei; 7) Varadero Joy; 12) Zeffiro Egral. Aggiunte sistemistiche: 17) Vediomar; 16) Volterra Egral; 3) Trouman Ferm. Vincono 4.037.000 lire ciascuno i 314 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7 - 9 - 6) della corsa Tris di ieri alle Capannelle.

BASKET A1 Confermato l'interessamento per il play ex Paf Bologna che dovrà sostituire Scoonie Penn

La Telit si butta su Adrian Autry

In Coppa Korac i triestini in campo (20.30) contro gli ungheresi dello Szolnok

TRIESTE Adrian Autry, playmaker 27.enne fino a qualche settimana fa in forza alla Paf Bologna, potrebbe essere il nuovo straniero della Telit. Il telefonino del suo procuratore, Toto Ricciotti, da qualche giorno suona sempre occupato. Come quello del g.m. della Pallacanestro Trieste Mario Steffé che nelle ultime ore sembra avere con lui un filo diretto.

Ricciotti non smentisce l'interessamento di Trieste per il suo assistito. Anzi conferma che i contatti con la Telit ci sono e continuano senza fiato. Almeno sino a giovedì giorno in cui dovrebbe essere deciso il nome del sostituto dello sfortunato Scoonie Penn.

Il nome di Autry non è comunque l'unico a circolare in queste ore. Per il secondo straniero di Trieste si è parlato anche di Terrence Rencher, lo scorso anno a Cantù assieme a Casey Shaw, di La Marre Geer un passato in Italia nelle fila di Napoli e di Abram, ex Forlì e Barcellona Pozzo di Gotto, cercato già nel corso dell'estate dalla Pallacanestro Trieste.

Torna in campo, intanto, la Telit che per il penultimo turno del girone di Coppa Korac (PalaTrieste ore 20.30) affronta gli ungheresi dello Szolnok. Una gara decisiva per l'eventuale passaggio del turno della squadra di Banchi che, proprio in virtù dell'importanza della posta in palio, chiede ai suoi tifosi di stringersi attorno alla squadra. Per la gara di questa sera confermato l'ingresso gratuito per i tifosi fino ai 25 anni d'età e la possibilità di acquistare un biglietto unico d'entrata, per tutti i settori del palasport, al prezzo di 10.000 lire. Per la gara contro gli ungheresi la Telit recupera Daniele Cavaliero, l'unico play di ruolo attualmente a disposizione di Banchi. Su Cavaliero e su Dante Calabria peserà la gestione della squadra in attesa dell'arrivo del nuovo play. Lo Szolnok, squadra esperta, con grandi tiratori e una buona organizzazione di gioco si presenta al PalaTrieste carica e conscia dell'importanza di una gara che può decidere il suo futuro europeo. Il vantaggio accumulato all'andata, cinque punti maturati al termine di un tirato supplementare, non sembrano margine facilmente gestibile per cui c'è da pensare che la formazione magiara affronti la Telit con la necessità di sbancare il PalaTrieste. Trieste deve guardarsi dalla coppia slava Maljkovic-Koprivica, i giocatori di maggior esperienza protagonisti della vittoriosa gara d'andata.

Lorenzo Gatto

Tocca a Calabria prendere per mano la Telit. Nel riquadro Autry.

B1 MASCHILE

Time out a Bardini: la Despar di Gorizia sospende l'allenatore

GORIZIA La Despar ha sospeso l'allenatore Claudio Bardini. È questa la formula adottata dalla società del presidente Massimo Paniccia per cercare di indorare l'amara pillola del licenziamento del tecnico che ha sempre goduto la massima stima del gruppo dirigente.

La mancanza dei risultati e una vera e propria insurrezione nei confronti dell'allenatore da parte di tutta la squadra ha però costretto i responsabili della Despar a prendere, seppur a malincuore, la decisione dell'esonero di Bardini.

Nella nota della società l'esonero è così riportato. «La Despar Gorizia comunica di aver deciso di concedere un time-out al signor Claudio Bardini». Una nuova formula che potrebbe fare tendenza nel mondo dello sport in cui gli esoneri, giustamente o meno, sono all'ordine del giorno.

Per il momento la squadra è stata affidata al vice coach Massimo Bredeon: la società ha chiesto una deroga alla Federazione per permettergli, non essendo in possesso del patentino necessario, di sedere in panchina come primo allenatore.

Sembra però che nel futuro della Despar ci sia Stefano De Prophetis - molto legato al giemme della Despar, Maurizio Tosolin - che, dopo il divorzio dalla Trudi, squadra udinese di A2 femminile, potrebbe essere libero. In merito una decisione dovrebbe essere presa dopo la partita di domenica a Montichiari.

Antonio Gaier

SERIE A2 FEMMINILE

Quinta vittoria consecutiva e passo decisivo nell'avvicinamento alla quota-salvezza dopo due mesi di crisi nera

Non si ferma la corsa del Marsilli di Muggia

TRIESTE Quinta vittoria consecutiva, nel campionato di serie A2 femminile, per il Marsilli Muggia che, con i due punti strappati al Bolzano nell'ultimo turno, compie un decisivo passo avanti in chiave salvezza. Una classifica che, dopo il periodo nero coinciso con le nove sconfitte rimediate tra ottobre e dicembre, torna finalmente a sorridere. «Non ci esaltiamo adesso – commenta il tecnico rivierasco Nevio Giuliani – così come non ci siamo abbattuti nel momento in cui tutto sembrava girare per il verso sbagliato. È stata questa la nostra forza: restare compatti nel momento di difficoltà».

Una squadra che, con l'innesto di Trampus, ha saputo voltare pagina ritrovando fiducia nei suoi mezzi. E con la fiducia sono tornati i risultati: «L'arrivo di Graziella è stato importante ma mi piace sottolineare come nelle ultime gare ben cinque ragazze, e non sempre le stesse, siano finite in doppia cifra. Un segno della forza di un gruppo che ha almeno sette giocatrici in grado di recitare un ruolo importante all'interno della squadra».

Dove è arrivata la svolta per cambiare il corso del campionato? «Sicuramente – continua Giuliani – la chiave è stata il successo casalingo con Livorno. Una vittoria arrivata in extremis e grazie a un pizzico di fortuna. La stessa che qualche settimana prima non avevamo avuto in un finale incredibile a Cavezzo». E adesso, con la quinta in classifica a soli 4 punti, si può guardare anche ai play-off promozione? «Questa squadra – conclude Giuliani – deve pensare al traguardo fissato all'inizio della stagione, centrare la permanenza in A2 tentando di valorizzare le giocatrici più giovani».

A Udine intanto divorzio tra Trudi e coach De Prophetis che si è dimesso.

l.g.

Graziella Trampus ha fatto decollare il Muggia.

JUNIORES

Dietro la strapotente Snaidero e gli Amici di Pordenone, emergono i triestini

Troppo facile per Trieste

TRIESTE Tutto troppo facile per la Telit alla ripresa delle ostilità nel campionato juniores di Eccellenza. I triestini promuovono poco più di un buon allenamento battendo in casa la Pizza Sprint di Spilimbergo l'ultima compagine in graduatoria. Il punteggio parla da sé: 99-57 con buone note tra i singoli della Telit soprattutto da parte di Ferluga.

Pronostico chiuso già alla vigilia per il Billitz Don Bosco che all'apertura degli impegni ha dovuto tastare proprio la consistenza e alla capolista Snaidero Udine, tra l'altro rinforzata a dovere dall'arrivo dei croati Kast Miller e Cuic. 59-116 il punteggio finale con i salesiani che sono rimasti degnamente in partita soltanto nel corso del primo quarto per poi lasciare il passo al clan arancione trascinato dal solito Zacchetti (28 punti) e da Vujacic con 20. Per il Billitz Don Bosco in luce Marano con 15 punti.

Lo Jadran ha lottato con caparbietà a Udine, ospite della Solari, ma non è riuscito a sortire il colpaccio agognato per nobilitare l'inizio del 2001. I plavi sono stati piegati 80-75 ma dopo aver dimostrato grande reattività soprattutto nella seconda parte quando hanno tentato un affannoso recupero resosi necessario dopo le battute a vuoto della prima frazione.

Il colpaccio esterno è riuscito invece al Muggia tornato da Ronchi con 2 punti in saccoccia grazie all'86-89 finale. La quarta di ritorno ha registrato anche il successo scontato degli Amici Pordenone ai danni della Cari-Go di Monfalcone per 91-57.

La classifica: Snaidero Udine e Amici Pordenone 24 punti; Telit 22; Solari Udine 16; Muggia 12; Carigo Monfalcone 10; Acli Ronchi e Billitz Don Bosco 8; Jadran 4; Pizza Sprint Spilimbergo 0.

Francesco Cardella

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Né Latte Carso né Lucinico rassegnate alla retrocessione

Rinviene forte la Cividalese Bagarre a metà classifica

CLASSIFICA

PROMOZIONE

GIRONE B

San Sergio 32; Pro Romans 30; Cividalese 26; Ponziana 24; San Giovanni e Aquileia 22; Palazzolo e Centro Sedia 20; Muggia, Codroipo e Costalunga 18; Futura e Capriva 17; Isonzo San Pier 14; Latte Carso 10; Lucinico 9.

Marcatori: 10 gol Lanzilli (Codroipo); 9 gol Zugna (San Sergio); 7 gol Zagato (Futura), Miani e Montina (Cividalese); 6 gol Nasser (San Giovanni), Longo (Muggia); 5 gol Scala (Costalunga), Di Donato (San Sergio), Larzak (Latte Carso), Sbisà (Pro Romans), Battistella e Sesso (Aquileia); 4 gol Di Vita (Ponziana), Vigliani (Muggia), Blaseotto (Codroipo), Braida (Pro Romans), Regattin e Tomini (Palazzolo), Ardizzon e Canelli (San Giovanni), Portelli (Isonzo), Diviacchi e Pauletto (Capriva).

TRIESTE Concluse le quindici partite del girone di andata, la classifica, con il primato in solitario, sorride al San Sergio. Un primo posto a tratti sofferto, ma che ha messo in mostra quella che si può definire la «macchina da gol» di Ivan Marion (30 reti). «Penso che i valori visti in campo rispecchiano l'attuale classifica - sottolinea l'attaccante dei lupetti Elvio Di Donato - e a parte la Pro Romans, tra le inseguitrici, mi ha impressionato molto la Cividalese. È una squadra con una buona organizzazione di gioco, mentre se l'Aquileia rimane quella che noi abbiamo incontrato, penso che non riuscirà a rientrare nella lotta per il primo posto».

Non a caso la Cividalese è in serie positiva da cinque giornate, prima aveva alzato bandiera bianca sul campo del Ponziana. Anche quest'ultima ha ricominciato a vincere e, al giro di boa, con i punti all'attivo entrerebbe attualmente nei piazzamenti play off. Ma da qui al 29 aprile, data dell'ultima giornata, una classifica in continua metamorfosi lascia aperti tutti i giochi, compresi quelli della retrocessione.

Le maggiori candidate alla Prima categoria, Latte Carso e Lucinico, continuano giustamente a credere nella salvezza e la terzultima, Isonzo San Pier, per voce del presidente Manzan è intenzionata a vendere cara la pelle. Mai come quest' anno i numeri molto equilibrati danno ragione ancora a tutte le compagini.

La parte più trafficata del campionato, infatti, è quella di mezzo. Dall'incompiuta Futura al rinato Centro Sedia, dall'incostante Muggia al tenace Costalunga, dal volitivo Capriva a un Codroipo tutto da decifrare. Solo un gradino più sopra troviamo la coppia San Giovanni-Aquileia ma, già nella prossima giornata, le sedici squadre impegnate dovranno lottare senza concedere sconti.

Scendere o viceversa salire sarà come bere un bicchiere d'acqua.

Pietro Comelli

TOP 11

Tanta Muggia e il solito «nonno» Ardizzon

La ripresa dei giochi nei campionati dilettanti ha consegnato un San Luigi pirotecnico e un San Sergio con caratura da leader. Quanto basta per integrare la prima Top 11 del 2001 delle tinte delle due formazioni che probabilmente coloreranno un derby nella prossima stagione in Eccellenza.

Il tecnico della formazione ideale è Ivan Marion che ha tra l'altro il merito di lanciare continuamente nella mischia virgulti del vivaio. Uno di questi, Sassi ('82) non ha perso tempo e ha persino bagnato il debutto a tempo pieno con una rete da favola (siluro nel sette da 25 metri). Del San Sergio anche Zugna, giunto a quota 10 ma che continuano a preferire in veste di trequartista, alle spalle delle punte. Punte che questa settimana sono Steiner del Primorje (6 i suoi sigilli in questa stagione) e Di Vita. Quest'ultimo ha deciso il derby con il Costalunga a favore del Ponziana.

Molto San Luigi dicevamo. Lo stellare Alex Giorgi, autore anche di una doppietta, i giovani La Fata e Costantini e anche Veronelli, apparso rinfrancato anche dalla ritrovata vena realizzativa. Due i rinforzi dal Muggia: il portiere Gerometta e il centrocampista Palmisciano, addirittura classe '83. Ma il «nonno» di lusso resta Ardizzon, capitano della formazione ideale.

f.c.

1. Gerometta (Muggia)
2. Costantini (San Luigi)
3. Sassi (San Sergio)
4. Palmisciano (Muggia)
5. Ardizzon (San Giovanni)
6. La Fata (San Luigi)
7. Alex Giorgi (San Luigi)
8. Veronelli (San Luigi)
9. Di Vita (Ponziana)
10. Zugna (San Sergio)
11. Steiner (Primorje)

ALLENATORE
Marion (S. Sergio)

L'allenatore Marion sceglie due esordienti e vince lo stesso

Non si sgarra al San Sergio Chi non s'allena, non gioca

TRIESTE Due rigori contro falliti dagli avversari, due giocatori importanti messi fuori rosa a tempo indeterminato (Monte e Maggi), ma alla fine una vittoria sul campo del fanalino Lucinico per 2-0 che valgono il primato in classifica.

Un San Sergio rigido, come da patti sottoscritti con i giocatori, continua il suo campionato infarcito dagli juniores. «Quei cinque ragazzi del vivaio hanno dato l'anima - spiega il presidente De Bosichi - dimostrando che il lavoro sui giovani alla fine paga. Gli esclusi? C'era un programma di allenamenti da rispettare, anche perché con il tecnico Marion non si scherza e invece qualcuno ha preso qualche giorno di vacanza. Ora nessuno vuole entrare nella loro vita privata, ma visto che sono previsti anche dei rimborsi spese...».

Al San Sergio, quindi, si pretende disponibilità e serietà, ma soprattutto voglia di giocare e allenarsi. «Se arriverà la promozione bene - dice ancora il presidente - altrimenti non ne faremo un dramma. Qui stiamo portando avanti un lavoro in prospettiva, che si completerà con la costruzione del nuovo impianto sportivo».

Maggi (qui nel derby con il Costalunga) è stato messo fuori rosa.

PONZIANA

Dopo due sconfitte il Ponziana ritorna alla vittoria, nel derby con il Costalunga, guadagnando il quarto posto in classifica. «Tre punti importanti - spiega il tecnico Aldo Corona - sul piano morale, ma anche perché non abbiamo concesso nulla agli avversari. Tecnicamente si è visto molto poco, anzi direi che è stata proprio una brutta partita». Finalmente è arrivato l'esordio dell'argentino Ezequiel Rodolfo Stella: un'apparizione la sua non esaltante ma decisiva. «Gli manca il ritmo partita - dice Corona - in quanto non gioca da giugno. Non è un funambolo ma ha messo sui piedi di Di Vita il pallone della vittoria».

Uniche note stonate dell' incontro l'infortunio di Bazzara, l'espulsione per doppia ammonizione di Pribaz e quella diretta di Boccuccia. «Per una volta devo difendere Boccuccia - dice il tecnico dei veltri - in quanto Giraldi lo ha provocato per tutta la partita. A tempo scaduto sono stati espulsi tutti e due, ma forse era meglio che l'arbitro tirasse fuori prima i cartellini». Delicata la prossima trasferta dei veltri che affronteranno un'Aquileia in ripresa.«La rosa è ampia - dice Corona - e già da questa domenica inizierò un turn over dei giocatori».

Pribaz in azione.

SAN GIOVANNI

La scorsa domenica contro il Palazzolo il San Giovanni aveva un obbligo ulteriore: ottenere una vittoria che non servisse solo in chiave di classifica ma da tramutare in piccola dedica alla memoria di Sergio Sain, responsabile del campo di viale Sanzio, un collaboratore storico del sodalizio sangiovannino scomparso tragicamente alla vigilia di Natale. Sain aveva 67 anni, rappresentava una sorta di un autentico riferimento nell'intero clan rossonero. Curava l'impianto, il terreno di gioco e le varie modalità logistiche che per anni hanno accompagnato la funzionalità del teatro calcistico di San Giovanni. Un'efficienza che emergeva soprattutto nelle fasi del torneo «Il Giulia», dove i ritmi quotidiani di gioco e l'affluenza chiamavano puntualmente in causa la dedizione di Sergio Sain. E per i giocatori della prima squadra e soprattutto l'intero staff societario Sain non rappresentava solamente il custode ma l'amico fidato. Ventura piange ben più di un semplice collaboratore o dipendente.

MUGGIA

Il Muggia Duino Scavi riparte da un pareggio casalingo. Uno 0-0 contro il Codroipo maturato al termine di una gara giocata su buoni livelli per soli 45 minuti. «Nel primo tempo – conferma Potasso – abbiamo giocato maluccio, messi in difficoltà dall'atteggiamento aggressivo di un'avversaria che con il pressing ha saputo mantenere l'iniziativa. Nella ripresa ci siamo scossi e abbiamo fatto meglio, sfiorando con Longo e Vigliani il gol che ci poteva regalare i tre punti».

Un pareggio che muove la classifica ma che non vi consente di prendere le distanze dalla zona retrocessione... «Il punto ci stà bene – continua il tecnico rivierasco – ma dobbiamo cercare di sfruttare meglio le partite casalinghe nel tentativo di mettere più punti possibili tra noi e la terz'ultima in classifica».

Un obiettivo da inseguire già domenica prossima quando, sul terreno dello Zaccaria, scenderà la capolista San Sergio.

LATTE CARSO

L'esordio sulla panchina del Latte Carso di Attilio De Mattia, dopo il forfait di Lombardo, non è stato fortunato. La sconfitta di misura contro il Centro Sedia (1-0)è stata nettamente condizionata dall'espulsione di Sors, dopo soli 8', per fallo da ultimo uomo. «Un cartellino rosso molto discutibile - dice De Mattia - che, per un'entrata del portiere avversario su Ruggero, non ha avuto analoga sanzione. Ma non voglio assolutamente parlare dell' arbitraggio, piuttosto sottolineerei il carattere e la risposta data sul campo dai ragazzi».

Pur rimaneggiato, il Latte Carso ha voluto gridare a tutti che è vivo e vegeto. «La situazione non è facile - spiega l'allenatore De Mattia, che vorrebbe per impegni di lavoro dedicarsi esclusivamente ai portieri, ma deve fare i conti con le insistenze del presidente Pelloni - tuttavia questa squadra ha risposto bene, mettendo in campo grinta e determinazione. Due armi fondamentali per il decisivo impegno di domenica prossima contro il Lucinico».

All'andata, a Visogliano, il Latte Carso vinse grazie al gol di Busletta che rientrerà proprio domenica prossima ma, contemporaneamente, De Mattia dovrà fare a meno di Visintin, Ferrarese, Braini, Sors, Russo e Braini.

COSTALUNGA

Qualche punto in più al termine del girone d'andata avrebbe di certo fatto comodo ai ragazzi di Tesovic, soprattutto per chiudere prima possibile il discorso salvezza, principale obiettivo dei gialloneri in questa stagione. Ma queste preoccupazioni la compagine giallonero non dovrebbe proprio avere anche perché quando comincerà a presentarsi al completo i risultati non dovrebbero tardare ad arrivare.

Anche nella sconfitta di sabato contro il Ponziana (0-1), diverse le assenze di rilievo. A proposito di derby, soltanto 5 punti sui 15 disponibili per il Costalunga con le partite casalinghe giocate a Muggia (contro il San Giovanni) e al Ferrini (contro Ponziana e Muggia) ed è proprio l'indisponibilità prolungata di Borgo S. Sergio ad avere forse influito su certi risultati negativi.

Dell'ultima gara contro il Ponziana ecco l'opinione del mister Tesovic: «Non mi è piaciuta la nostra condotta mentale con uno stato d'animo poco brillante. Loro sono stati più vivi e più combattivi e hanno vinto il confronto a centrocampo.

m.u.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFARI: Ronchi, appartamento bicamere termoautonomo; Villesse, Visco, case bicamere 110.000.000. 0431/35886 agente. (Fil47)

CASETTA Servola Vigneti adatta coppia splendidamente ristrutturata, cucina abitabile in muratura salotto matrimoniale cameretta bellissimo bagno L. 260.000.000. B.G. 040/3728802.

FRESCOBALDI nuova acquisizione ventennale soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile ripostiglio bagno poggiolo soffitta posto auto, termoautonomo. B.G. 040/3728802.

IMPRESA vende direttamente a Trieste centro storico vicino piazza Unità prestigiosi appartamenti. Tel. 0432/478121.

LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa, coltivato vigneto, uliveto, frutteto, servito da strada. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA casa singola ingresso salone cucina due camere bagno veranda cantina giardino accesso auto, possibilità di acquistare a parte adiacente locale d'affari. B.G. 040/272500.

MUGGIA casetta in centro storico con progetto ristrutturazione approvato, due piani con ingresso saloncino cucina camera cameretta due bagni giardino soleggiata possibilità veranda e portico. B.G. 040/272500.

MUGGIA casetta vista mare con diritto di usufrutto: soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio veranda soffitta terrazza cantina giardino. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA S. Barbara terreno arativo panoramico ca. 1200 mq con casetta attrezzi stalla box lamiera, accesso auto, acqua L. 120.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA signorile appartamento di ampia dimensione in posizione servitissima, saloncino tre stanze cucina abitabile con dispensa doppio ingresso doppi servizi grande terrazzo angolare poggiolo, giardino condominiale. B.G. 040/272500. (A009

MUGGIA Vecchia terreno non edificabile 1700 mq circa pianeggianti vista mare, possibilità baita lire 135.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

PERFETTO in piccola palazzina zona Giarizzole climatizzato, soggiorno grande cucina in muratura matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato posto auto coperto. B.G. 040/3728802.

PICCARDI epoca ben rifinito termoautonomo, ingresso salone due camere stanzino cucina abitabile ammobiliata servizi separati cantina L. 220.000.000. B.G. 040/3728802.

PRIMOINGRESSO due stanze soggiorno cucina bagno termoautonomo luminosissimo vendita diretta. Tel. 040/366345. (A203)

SAN Dorligo della Valle bellissima e ampia radura panoramica 6300 mq circa. B.G. 040/272500.

SAN Dorligo della Valle piccola casa carsica con possibilità posteggio, completamente da ristrutturare L. 150.000.000. B.G. 040/3728802.

SAN Giacomo ultimo piano stabile recente, tranquillo termoautonomo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ingresso due ripostigli poggiolo cantina ascensore. B.G. 040/3728802.

ULTIMO piano via Giuliani mq 100 ca. da designer come primo ingresso, saloncino due camere cucina abitabile due bagni ingresso ripostiglio, ascensore termoautonomo climatizzato, posto auto doppio coperto. B.G. 040/3728802. (A00)

VILLA mediterranea posizione invidiabile in collina Muggia. Soleggiatissima ampi spazi interni grande giardino, da ultimare, possibilità bifamiliare L. 695.000.000. B.G. 040/272500.

ZONA Barriera nuova acquisizione in stabile signorile, soggiorno camera camerino cucina abitabile poggiolo ingresso con vani ripostiglio servizi separati ascensore termoautonomo, occasione. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Carpineto ultimo piano su due livelli ben rifinito, soggiorno tre camere due bagni cucina abitabile terrazze ripostigli L. 270.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona soggiorno una/due camere cucina bagno con giardino o cortile proprio per numerose richieste nostri clienti selezionati, pagamento contanti, nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. ROIANO Gretta Commerciale o altre zone periferiche cerchiamo: soggiorno camera cameretta cucina o cucinino bagno, pagamento contanti, nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

A.A. UNIVERSITÀ Vecchia San Vito Campi Elisi cerchiamo soggiorno cucina/cucinotto camera bagno, pagamento contanti, nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI locale commerciale 130 mq, posizione buon passaggio, adatto tutte attività. Tel. 040/366345. (A203)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SI ricerca per ampliamento n. 6 addetti gestione e servizio clienti assistenza multimediale gestione magazzino anche 1.o impiego. Tel. 040/3480615. (A40)

A. AZIENDA valuta disoccupati max 32enni, liberi immediatamente per inizio lavori 16 gennaio. Tel. 040/2158100. (A223)

A. INDUSTRIA in espansione sede Tarcento cerca a) tecnici provata esperienza elaborazione software Plc-Mmi, avviamento impianti, b) tecnici cablatori quadri elettrici, impianti bordo macchina. Tel. 0432/783298. (Fil47)

AFFERMATA azienda europea operante sul mercato italiano da oltre 60 anni per esigenze di mercato cerca due persone motivate all'attività di prevendita e stabilità di lavoro. Offre interessanti prospettive con sicurezze sociali ed economiche. Per colloquio presentarsi domani Vorwerk, scala Belvedere 1 Trieste, dalle 9.30/12 e 14.30/17.30. (A009

AGENTI plurimandatari cercasi per vendita porta a porta sedie, tavoli taverne ed altri complementi d'arredo zona Trieste. Tel. ore ufficio 0432 / 9984221 - Fax 0432 / 997293. (Fil47/4)

AGENZIA della Zurigo assicurazioni cerca produttori e/o promotori con esperienza. Previsto fisso mensile + provvigioni. Inviare curriculum a Gemini via S. Lazzaro 16 Trieste. (A120/4)

AGENZIA Telecom cerca operatrice/tore telefonica/o esperta marketing. Si richiede esperienza Pc, buona dizione, età minima 22 anni. Inviare fax al n. 040/3475342. (A219)

AGENZIA Tim cerca agenti con esperienza per vendita servizi. Interessante trattamento economico. Inviare fax al n. 040/3475342. (A219)

ASSUMIAMO diplomata/o età 22-26 con conoscenza contabilità e portata a pubbliche relazioni. Manoscrivere curriculum a: Abs, via Martiri Libertà 8, Trieste. (A187)

AZIENDA con sede a Trieste cerca tecnico elettronico conoscenza sistemi operativi Ms-Dos, Windosw 95-98-Nt, reti locali, Lan, hardware su Pc, militesente patente B, massimo 24 anni. Telefonare per appuntamento dalle 9 alle 12 dal martedì al sabato allo 040/3474147.

AZIENDA operante settore depurazione acque cerca tecnico per manutenzione impianti. Requisiti: pat. B, esperienza e/o qualificazioni formative nel settore. Zone lavoro Udine e/o Gorizia. Tel. 0432/693511 ore ufficio. (Fil 47)

AZIENDA ricerca un autista con patente C e due operai generici per servizio autospurgo. Zona lavoro Udine e Gorizia. Tel. 0432/693511. (Fil 47)

CERCASI persone per pulizie poste di Grado part-time. Telefonare 040/632135. (A260)

CERCASI pulitrici/tori automuniti per lavoro a tempo indeterminato. Presentarsi giovedì in viale Terza Armata 12/a dalle 14 alle 16. (A290)

CERCHIAMO persone esperte nel ramo pulizie, quindi uso macchinari. Disponibilità oraria e automuniti. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AB3376388. (A290)

CERCO urgentemente capace parrucchiera lavorante finita e apprendista con esperienza 0335-5484773. (A128)

FRANCO parrucchiere cerca lavorante capace, max 30, disponibile subito. 040/368488 presentarsi. Gradita bella presenza, esperienza. (A254)

GORIZIA falegnameria cerca apprendista sollevatorista, magazziniere, imballatore. Tel. 0333/5247553. (B00)

MANPOWER MONFALCONE RICERCA: disegnatore Cad con esperienza (meglio se specifica pre il settore navale); impiegato amministrativo con esperienza, doti di leadership, età 30/40 anni, per importante azienda zona Monfalcone. Tel. 0481/791686. (C00)

PRIMARIO Istituto bancario seleziona laureati/e per apertura nuove filiali Friuli-V. Giulia. Inviare curriculum: e-mail: selezionets@libero.it. Casella postale selezione Ts. Ag. 3 Trieste.

SCUOLA seleziona, previo lavoro esterno ragazze/i esenti impegni, per aiuto ufficio. Informazioni subito 040/638542. (A271)

SEI interessato alla pranoterapia? Scopri se ne hai le caratteristiche con test gratuito bioradiante. Dopo seminari preparatori potrai operare nel settore. Telefona numero verde 800/900897. (Fil17)

SOCIETÀ di navigazione con sede in Trieste ricerca ragioniere/a con esperienza almeno triennale per inserimento nei propri servizi di contabilità e amministrazione. Inviare dettagliato curriculum a: fermo posta Trieste centrale c.i. AA6210257. (A35/4)

SOCIETÀ di servizi ricerca operatrici/tori di telemarketing con esperienza aziendale, inquadramento part-time mattina. Tel. mattina 040/8992220. (A258)

SOCIETÀ operante nel settore Internet, per segreteria operativa cerca diplomata/o o laureata/o con almeno 2 anni di esperienza. Si richiedono buona conoscenza della lingua inglese, pratica uso computer e Internet, dinamicità, disponibilità a spostamenti e flessibilità di orario. Si garantiscono ottimo inquadramento e possibilità di crescita. Inviare dettagliato curriculum preferibilmente all'indirizzo lavoro@emaze.net oppure a mezzo posta a E*Maze Communications Spa, via Flavia 23/1, 34148 Trieste. (A196)

STUDIO notarile cerca impiegata/o dinamica/o con conoscenza word, facilità contatti per assunzione tempo pieno. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AC6423051. (A47)

STUDIO notarile seleziona ragionieri/e per assunzione contabile; retribuzione rapportata in base all'esperienza e all'autonomia operativa. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. Ac6423051. (A47)

VORRESTI guadagnare sfruttando il quotidiano? Chiama Team Perla 0481/482675. (C00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO convenientemente abitazioni cantine acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Sopralluoghi gratuiti. Telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A188)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali, mutui 10%, consulenza gratuita. Tel. 049/624952. (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AZIENDA Italia Finanza d'impresa. Linee di credito, mutui, leasing, sconto portafoglio, fidejussioni. Interventi immediati. 800991162. (Fil7026)

DOGEFIN prodotti finanziari e di meerchant banching, finanziamenti, mutui, liquidità a privati e aziende in tutta Italia. Operazioni commerciali a tassi agevolati. Soluzioni personalizzate. Esito garantito. Tel. 041/5244820.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie, risposta immediata, esito garantito, consulenza gratuita. N. verde 800901614, www.mediafinllc.it. (Fil30)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera. 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee di credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

MULTINAZIONALE americana acquista attività di ogni genere, immobili residenziali, commerciali industriali, rurali. Ricapitalizzazioni aziendali, subentro debiti crediti di difficile realizzo. Risposta immediata, consulenza gratuita. N. verde 800901614, www.mediafinllc.it. (Fil30)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 /9735420. (Fil7027)

SVIZZERA società internazionale in collaborazione con istituti di credito mondiali: eroga a norma di legge finanziamenti da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000, tasso dal 3%. Risposta immediata. Tel. 0041919616540. (Fil7027)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 Ml=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A. TRIESTE bella italiana ti aspetta dalle 10.30-22.30. Tel. 0339/4483749. (A77)

A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti. 0349/6352389. (A250)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 0333/2311423. (A281)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali, massima serietà e riservatezza, ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A243)

AMORE chiamami se vuoi divertirti, ci conosciamo oggi. Tel. 0368/7690874. (Fil37)

AVVENENTE Selene cerca esperto fotografo per... stravaganti pose. 0333/3968038. (Fil)

BELLA bionda, occhi di gatto per esperienza fantastica. Tel. 0340/2375374. (Fil37)

CARLA sono una attraente, simpatica, formosa ragazza, vuoi conoscermi? Chiamami, ti aspetto. 0338/9539486. (A250)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

ECCEZIONALMENTE donna conoscerebbe partners generosi per stimolanti esperienze. Tel. 0368/7699647. (FIL52)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

IRIS vi offre il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (A236)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A244)

SABRINA sensuale, attraente, ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A159)

SAMIRA 20 anni, labbra fluorescenti, ti aspetta per farti impazzire. 0328/9678962. (A228)

TRIESTE appena arrivata, mora, ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A252)

TRIESTE carina, dolce, simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni. Tel. 0339/6305052. (A83)

TRIESTE novità giovane, bellissima, molto sexy, ti aspetta. 0347/4448818. (A283)

TRIESTE ragazza carina cerca amici lunedì a venerdì 9-19.30. 0338/4799104. (A163)

VICINO Grado Gricka bellissima ungarese – ultime (2) settimane tel. 0380/7118296. (FIL17)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTO in genere in contanti mobili, quadri, lampadari, soprammobili, pavimenti antichi. Tel. 040/367723 0347/7183248. (A304)